Anno 115 - Numero 12

Giovedì 15 Gennaio 1981

A PAGINA 7

WALESA

Il leader di Solidarietà rende omaggio ai caduti polacchi di Cassino. Oggi l'udienza dal Papa

di Lamberto Furno

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 8

NOMADELFIA

Don Zeno Saltini, l'anziano fondatore del villaggio-comunità del Modenese, colpito da un infarto sta morendo

di Omero Marraccini

Una drammatica giornata vissuta in tutto il Paese

Comunicato Br: liberiamo D'Urso

Forlani cerca di attenuare le polemiche nel governo

Un volantino annuncia alle 13 che il giudice sarà rilasciato - Subito si sparge la voce che è stato ricoverato al Gemelli Poi la smentita: è ancora in mano alle Br - Forlani alla Camera: «Meglio evitare il più possibile le agitazioni e le polemiche» - Spadolini: «Non ha espresso in maniera sufficiente la solidarietà ai quotidiani che non hanno ceduto al ricatto Br»

Roma. Il magistrato Giovanni D'Urso in una foto scattata poco tempo prima del suo rapimento

Il mese più lungo

E' stato il mese più lungo dell'anno quello che oggi si conclude essendosi iniziato il 12 dicembre col rapimento del giudice D'Urso. Si sono quindi succeduti lo smantellamento dell'Asinara, un'improvvisa sortita esaltata dell'onorevole Craxi che è sembrata un siluro contro il governo, una rivolta carceraria domata dall'intervento delle teste di cuoio, l'arresto di due giornalisti imputati di favoreggiamento per le Br, l'assassinio di un generale, la libertà concessa a un terrorista per motivi di salute, e tutto ciò nel quadro di un progressivo pericolo di laceramento dell'ordine politico istituzionale con un ministro guardasigilli che polemizzava in Parlamento con tre o quattro procure della Repubblica, e leader di partiti che facevano da liberi battitori, dimenticando lo Stato.

E' stato un mese terribile, e ora al momento di tirare le somme per un primo bilancio si può osservare che l'edificio della democrazia nonostante tutto in qualche punto ha tenuto. Non è venuta meno la fermezza di quei giornali che hanno respinto la ricattatoria richiesta delle Br di pubblicare i proclami dei reclusi nelle carceri di Trani e di Palmi. Nel loro comunicato numero 10 ci danno atto esse stesse che un'eventuale pubblicazione di quei testi non era una contropartita per la liberazione di D'Urso: questa non sarebbe che un gesto di magnanimità reso possibile dalla vittoria conseguita con lo smantellamento dell'Asinara.

I sostenitori del negoziato a fini umanitari sono quindi smentiti dalle stesse Br, le quali affermano l'esistenza di un unico esclusivo problema, quello dei rapporti di forza. Trattare o non trattare è pertanto una falsa alternativa, rifiutata dalla stessa controparte vanamente inseguita o ricercata dai volonterosi bene intenzionati partiti socialista e radicale e da quegli organi di stampa che hanno creduto di stare al gioco. Piove su di essi il dispregio delle Br che si proclamano forti e vittoriose, ma non è questo il punto vero da cogliere: piuttosto è da affermare che il cedimento non paga, stando le cose come stanno e visti gli avversari che la democrazia si trova di fronte.

Ma è necessario, considerando anche l'atteggiamento di sommo spregio delle Br nei riguardi del «boia D'Urso» oggi qualificato «aguzzino pentito» e denunciato essere la famigerata «talpa» di cui per tanto tempo siamo andati alla ricerca negli ambulacri del ministero della Giustizia. L'inafferrabile mostro sarebbe dunque lui e non ci vuole molto per comprendere il motivo per il quale i terroristi hanno cercato di infangare la loro vittima: sta nella pretesa di aver avuto ragione anche della sua resistenza psicologica e umana. Sono trionfi degni del terrore staliniano.

Ultima nota breve sul discorso di Forlani a Montecitorio. In un momento così grave per la storia della Repubblica avremmo desiderato dal presidente del Consiglio parole un po' più chiare, un poco meno dorotee, per così dire. Volge al termine il mese maledetto che è stato il più lungo dell'anno, durante il quale ci siamo trovati ad essere noi a far quadrato con i nostri fogli di carta attorno alle istituzioni dello Stato. Il responsabile del potere esecutivo non avrebbe dovuto esprimere un più netto giudizio su una situazione che ci coinvolge o ci travolge tutti?

Vittorio Gorresio

Ma l'incertezza continua

ROMA — *«Il prigioniero D'Urso viene rimesso in libertà»*, annunciano le Brigate rosse concludendo il decimo comunicato di questo sequestro iniziato più di un mese fa. Alle 13 in punto hanno fatto squillare il telefono del *Messaggero*, alle 14 e 29 le agenzie trasmettono i primi flash. Comincia un pomeriggio in cui il mistero sul rilascio di Giovanni D'Urso si fa più fitto col passare delle ore, il sollievo e la speranza si alternano con improvvise paure, e la sera cala, alla fine, sui dubbi di un Paese ancora angosciato e sulla lunga attesa di una famiglia.

Così, come è accaduto prima a Mario Sossi e poi a Giuseppe Di Gennaro, magistrati rapiti e liberati, le Br hanno deciso di non uccidere il loro ostaggio. Ma hanno scelto di concludere il loro volantino con frasi di ironico disprezzo che, a loro avviso, dovrebbero segnare la morte morale dell'uomo e del giudice. Dopo averlo fatto *«parlare»* (così almeno sostengono) scrivono *«talpa»* accanto al suo nome vergato in stampatello. E dichiarano che tutto il problema della «trattativa» che ha travolto e diviso il mondo politico è un qualcosa che non li riguarda, perché loro «non *hanno niente da chiedere né da barattare*».

La conclusione della vicenda del giudice D'Urso è stata data per avvenuta in un lungo drammatico equivoco nel quale sono stati coinvolti tutti i mezzi di comunicazione, dalla tv alla radio a molti giornali italiani e stranieri. Un equivoco che è stato alimentato dal concorrere di episodi precisi che sembravano tutti testimoniare un'avvenuta liberazione. Mentre i cronisti, per una telefonata arrivata in ca-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Tono accomodante

ROMA — *«Non sappiamo a questo momento se il volantino delle "Brigate rosse" abbia fondamento»*. Erano le 17,20 quando il presidente del Consiglio Forlani cominciava così il suo brevissimo intervento alla Camera (venti minuti in tutto) sul rapimento del giudice D'Urso. Tre ore prima era giunta notizia del volantino Br e si era sparsa la voce che il magistrato era stato liberato e si trovava in ospedale. Ma poco prima che cominciasse la seduta della Camera, la notizia diventava dubbia tra una incredibile ridda di smentite. La premessa di Forlani lasciava di gelo l'assemblea, che ieri una volta tanto era quasi a ranghi completi. Ai tanti dubbi e sospetti degli ultimi giorni si aggiungeva così anche il «giallo» del rilascio del magistrato.

Ma più che di D'Urso e dei terroristi, Forlani è parso preoccupato di salvare il suo governo che si regge su una maggioranza dai legami sempre più esili. Con tono moderato e accomodante, Forlani ha cercato di non scontentare nessuno, soprattutto i socialisti. Quanto al problema che si pone per i mezzi di comunicazione di fronte a documenti di provenienza terroristica, Forlani ha detto che *«in ogni coscienza democratica non può non essere un sentimento di sdegno e di protesta ogni volta che si realizza una surrettizia appropriazione dei mezzi di comunicazione da parte della criminalità politica»*.

«La minaccia che il terrorismo — ha aggiunto Forlani — *porta ai giornali quasi scaricando, come è stato detto, su di essi le decisioni ultime relative alla vita di un uomo è una forma estrema di aberrazione ed esprimo ogni solidarietà ai giornalisti e alle testate che sono oggetto dell'infame ricatto. La protesta per la diffusione dei messaggi della criminalità eversiva ha trovato rispondenza nel rifiuto di gran parte della stampa. Una decisione che sappiamo sofferta e meditata, che nasce dalla consapevolezza che anche ciascun cittadino è chiamato a far fronte alle responsabilità del proprio Stato, a rispondere alla propria coscienza e ai doveri professionali»*.

«In questo senso e per il rispetto che dobbiamo appunto a valori di coscienza e di autonomia — ha aggiunto Forlani — *nessuno, e tanto meno il governo, può partire dalla presunzione che non siano egualmente sofferte determinazioni diverse che hanno portato anche alcuni giornali democratici a non adottare una linea di totale reiezione dei cosiddetti messaggi eversivi pure nella condanna più dura del loro*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Quelle ore convulse alla Camera

ROMA — *Alle sette di sera, Montecitorio parla di paura. L'atto conclusivo dell'evento che da un mese assedia il Paese, il rapimento del giudice D'Urso, si consuma nello stesso momento in cui il Parlamento è riunito per ascoltare il presidente del Consiglio parlare di questo. Altro che John Ford, altro che Francesco Rosi: la regia della tensione è eccellente. Leonardo Sciascia dice:* «Ero angosciato, prima dell'annuncio della liberazione di D'Urso. Ora ho paura, un senso di panico». *Il ministro socialista Lagorio dice:* «Fuori dal Parlamento, queste ore che stanno passando sono importanti, rischiose. La liberazione sarà quando, quanto durerà, dove avverrà? Dovere delle forze dell'ordine è trovare i rapitori. Pericoli ne esistono».

Sconcerto, incertezza. Una tensione triste e incattivita domina il Parlamento succubo di fatti esterni, sospeso alle notizie radiotelevisive come gli altri cittadini, ma più luogo dove le cose accadono e vengono decise. «Ma la storia di questo grande abbaglio, della notizia della liberazione del giudice prima diffusa poi smentita, dell'altalena dei nervi che in Transatlantico ci ha logorato tra facce da funerale ed esultanze, bisognerà pure ricostruirla, dopo. Allora si vedrà», *dice Lagorio con una sfumatura di minaccia.*

Intanto resta un senso sospeso di allarme. Grava sui deputati un sentimento di mortificata impotenza: «Il potere cambia sede, dal Parlamento e dal governo si trasferisce alla magistratura, alla stampa, ai singoli dotati d'iniziativa, alla forza dell'immagine sorretta dalle armi», *analizza il politologo democristiano Giovanni Di Capua. Il deputato democristiano Franco Evangelisti avverte una speciale impotenza democristiana:* «Non siamo né carne né pesce, dobbiamo contentare tutti, non abbiamo una linea. Ma allora che ce lo abbiamo a fare il 38% dei voti? E perché la gente dovrebbe continuare a votarci? Questa impotenza, questo marasma... E' la viltà, è la paura fisica che frega i regimi, anche quelli democratici...».

I comunisti appaiono molto preoccupati: «Liberato D'Urso, la tragedia continua: il discorso di Forlani, intriso di voluta ipocrisia, solidale con chi ha resistito ai ricatti terroristi ma anche con gli altri, è grave: peggio di Ponzio Pilato», *dice Giancarlo Pajetta. Il Transatlantico affollato, nervoso e tetro è percorso da ipotesi, voci, fantocomplotti: pare che siano stati i magistrati a trattare la liberazione di D'Urso; l'assassinio di Moro segnò la fine della politica delle grandi intese, e questo rapimento? Al senatore comunista Emanuele Macaluso viene sottoposto, oziosamente oppure no, un fantascenario politico: i socialisti, ricattati dai brigatisti, ricattano il governo imponendogli una condotta tentennante e bifida che disgrega la forma democratica dello Stato.*

«La conclusione è quella che conta: il resto è ancora da decifrare», è il suo commento.

Il deputato democristiano Mauro Bubbico protesta: «Ma andiamo, che altro deve fare un presidente del Consiglio che ha presenti nel governo orientamenti diversi? Fa da mediatore: ma gli atti di governo riferiti sono nella linea della fermezza».

Marco Boato, deputato d'estrema sinistra eletto nelle liste radicali, parla di precarietà e disorientamento politico, di radicalizzazione esasperata dello scontro: «Quando t'accusano d'essere traditore della Repubblica e della democrazia soltanto perché la pensi diversamente su come battere il terroris... e sul primato della vita umana, vengono meno le basi della dialettica democratica anche sul terreno parlamentare, e si rischia la degenerazione costituzionale». *L'aria di Montecitorio ronza di parole brutte: degenerazione, imbarbarimento, paralisi, guerra, filobrigatisti, una setta segreta-partito armato umilia il Parlamento, destabilizzazione, liquidazione.*

Magari è soprattutto emotività: «Tutto il dibattito politico rischia d'essere legato soltanto alle emozioni, a eventi su cui ci si divide in schieramenti netti contrapposti: razionalità, tolleranza, mediazione e pluralismo vanno a farsi benedire. Quando le regole della convivenza sono alterate, subentrano le regole della dissoluzione: e in un regime fragile come il nostro... Comunque la vicenda D'Urso, umanamente e politicamente, si concluda segna il punto più basso della nostra crisi», *dice il deputato democristiano Ciriaco De Mita.*

Alle sette di sera a Montecitorio, mentre si parla di paura, suona il campanello che richiama i deputati in aula: stasera sono tutti presenti. E' la prima volta da mesi, un fatto straordinario quanto l'annunciata liberazione di D'Urso: un segno?

Lietta Tornabuoni

Dopo il discorso del presidente del Consiglio alla Camera

Il pri insoddisfatto invita a non chiedere la «fiducia»

ROMA — Negli ultimi tre anni, Montecitorio ha vissuto una sola giornata più drammatica di quella di ieri: il 16 marzo '78, quando fu sequestrato Moro e la sua scorta sterminata. Mai, però, si è vissuto, come ieri, un dramma così carico di incertezze: mai si era passati, in poche ore memorabili, dall'angoscia di una nuova mattinata senza notizie alla sorpresa, carica di sussulti euforici del pomeriggio, alle prime, caute, impacciate smentite della sera, sino a notte, quando tensione e angoscia per una liberazione che non arriva hanno di nuovo avvolto la Camera e tutti i palazzi del potere, sino al Quirinale, dove Pertini per ora tace, in attesa di eventi sospesi a un filo.

Questa situazione ha investito duramente, senza però travolgerlo, il governo, che proprio ieri si è presentato in Parlamento per riaffermare la sua linea sul terrorismo. Forlani ha rotto un silenzio che Ingrao aveva definito *«agghiacciante»* e ha detto che la linea della fermezza è stata sempre mantenuta *«senza indecisioni, ma anche senza clamori inutili»*. La maggior preoccupazione del presidente era quella di riunire, e possibilmente rafforzare, una maggioranza divisa e inquieta non sulla linea della fermezza, ma su numerose altre questioni fondamentali: lo sgombero dell'Asinara; i contatti tra radicali e i prigionieri di Palmi e Trani; le scelte del ministro della Giustizia. Soprattutto, sul ricatto posto dalle Br ai giornali.

Proprio sulla questione del ricatto ai giornali, Forlani, con una frase che ha provocato una tempesta politica, ha mancato l'obiettivo di unire e rafforzare la maggioranza. La frase esprime rispetto e ammirazione per i giornali che hanno detto «no», ma non condanna, manifesta anzi comprensione, per chi ha fatto, con sofferenza, scelte diverse.

«Una scelta che è una non scelta», è stato il commento di qualcuno. Di certo, l'equilibrio, a volte «molto determinato» come ha detto Martelli, a volte *«carico di una ambiguità che non serve né al governo né alla maggioranza»*, secondo il commento di un esponente andreottiano, è stato l'elemento dominante del discorso, al di là della difesa, esplicita e ferma, dell'azione del governo.

Tanto equilibrio ha provocato nuove tensioni nella maggioranza ed ha probabilmente lasciato nel Paese un senso, se non di frustrazione, di delusione. E' piaciuto a Piccoli (dc), a Longo (psdi), a Craxi (psi) che è andato a stringere la mano al presidente. Mentre il segretario socialista si congratulava con il presidente per il suo discorso, quello repubblicano, visibilmente insoddisfatto, riuniva tutti i suoi uomini e, alla fine, lasciava chiaramente intendere che le parole di Forlani lo avevano deluso, sia politicamente, sia umanamente. Spadolini ha addirittura invitato Forlani a non porre la questione di fiducia, perché una scelta di campo così esplicita

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Una tantum e riduzione dell'Irpef grosso modo si equivalgono

Giochi di prestigio in busta paga

Lievi benefici per le famiglie numerose - «Puniti» i celibi - Come sarà versata l'addizionale?

ROMA — Quest'anno caleranno le imposte dirette con la revisione delle aliquote, ma ci sarà un'addizionale straordinaria sui redditi. Le due misure, annunciate l'altro ieri da Reviglio e che saranno quanto prima approvate dal Consiglio dei ministri, finiscono in pratica con l'annullarsi, almeno per il 1981, salvo qualche lieve beneficio per i nuclei familiari più consistenti, come dimostra la tabella che pubblichiamo.

La precisazione viene dallo stesso ministero delle Finanze, intervenuto ieri per attenuare le preoccupazioni seguite alla notizia dell'una tantum (probabilmente del 6 per cento) su tutte le imposte dirette pagate nel 1981, vale a dire Irpef, Irpeg e Ilor. Nella maggior parte dei casi, si è spiegato al ministero delle Finanze, il «contributo» straordinario a favore dei terremotati dovrebbe risultare inferiore agli importi che i contribuenti risparmieranno grazie alla nuova «curva» delle aliquote Irpef. A partire dal 1982, poi, senza più addizionale, il guadagno sarà ancora più netto. Si tratta comunque di calcoli piuttosto complicati che verranno meglio chiariti nei prossimi giorni.

In linea di massima, si può dire che la nuova manovra fiscale elaborata da Reviglio premierà soprattutto i redditi medi e le famiglie che vivono con il reddito di un solo componente. Per i celibi e per le famiglie con marito e moglie ambedue titolari di reddito l'adozione dei due provvedimenti si tradurrà in un inasprimento, sia pure contenuto, del carico tributario.

Chiarito in qualche modo questo punto, il ministero tiene anche a sottolineare che i redditi delle persone fisiche rappresentano solo uno, anche se il più importante, dei settori che saranno colpiti dall'«una tantum». Il «contri-

e. p.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Politica fiscale a zig-zag

Le decisioni fiscali del Consiglio dei ministri provano ancora una volta soprattutto una cosa: l'incapacità di questo governo di seguire un copione di politica economica ispirato ad un minimo di continuità credibile. Non più di un mese fa venne decisa una linea, la quale sollevò numerose critiche, ma che era l'opposto di quella oggi imboccata: si respinse ogni ipotesi di imposta addizionale sui redditi, si colpì una volta ancora la benzina, si annunciò che slittava di un anno l'alleggerimento delle aliquote rese ingiuste dall'erosione inflazionistica.

Ora si procede in senso del tutto contrario. La spiegazione, però, non va cercata nelle ragioni dell'economia quanto in quelle della politica. L'accordo Forlani-Reviglio-sindacati (seguito dal plauso di questi ultimi, condito da qualche mugugno, e dalle dichiarazioni favorevoli del responsabile economico del psi, Cicchitto) lascia intuire che si è voluto compiere un tentativo per rinsaldare a sinistra una compagine governativa, duramente provata dagli ultimi eventi terroristici.

Quanto ai provvedimenti in sé, si può dire che l'aver risparmiato un ulteriore aumento della benzina attenua, sia pur leggermente, la spirale inflattiva. Anche se, con la continua ascesa del dollaro e la applicazione delle decisioni di Bali dell'Opec, non è certo detta l'ultima parola. L'imposta addizionale che supperirà al buco aperto dall'improvvisa virata di Reviglio

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Si dilatano i tempi tecnici, manca il «sì» del Majlis a una legge

Iran: «Due o tre giorni per gli ostaggi» ma tutto sembra rinviato al dopo-Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Parlamento iraniano ha ieri approvato una legge che sancisce l'opera mediatrice svolta dall'Algeria nella crisi degli ostaggi; implicitamente ha perciò accettato la proposta fatta dagli Stati Uniti per la restituzione dei fondi iraniani congelati nelle banche americane. Ha però rinviato a domenica, due giorni dopo la scadenza dell'*ultimatum* posto da Carter, l'approvazione di un'altra legge, necessaria per la liberazione dei prigionieri: quella che afferma i diritti dell'Iran sulle ricchezze dello Scià.

A Washington l'ennesimo ritardo ha profondamente scosso il governo. Vi sono indizi che gli iraniani hanno deciso in linea di principio di liberare gli ostaggi. Ma il tempo incalza in modo drammatico; martedì prossimo, 20 gennaio, Reagan si insedierà alla Casa Bianca, e ha ammonito che le trattative potrebbero essere da lui annullate.

Le ultime speranze sono alimentate da una serie di passi concreti compiuti dal regime di Khomeini per quella che potrebbe essere l'attuazione dell'accordo con Carter. A New York, l'avvocato che tutela gli interessi iraniani in territorio americano, Paul Dwayer, ha rivolto istanza al tribunale di New York per il congelamento del patrimonio dello Scià. A Saint-Moritz, un altro legale ha compiuto un passo analogo nei confronti della villa dove l'ex monarca trascorreva le sue vacanze invernali.

Ad Algeri, infine, sembra che il negoziatore americano Christopher abbia ricevuto un messaggio che chiede il trasferimento da Washington di una somma iniziale di due miliardi e mezzo di dollari, 2300 miliardi di lire. Si tratterebbe della parte dei fondi iraniani che giacciono presso la Riserva federale.

Un'ottimistica dichiarazione del negoziatore iraniano Nabavi a Teheran ha confortato il cauto ottimismo di alcuni esponenti della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. Nabavi ha detto che la crisi *«sarà risolta nel giro di due o tre giorni»*. Ha accennato a un punto importante ancora in discussione: quello del congelamento delle ricchezze dello Scià, con un decreto del presidente Carter.

Il problema non sembra essere condizionante: qualora sfociasse in una misura favorevole al regime di Khomeini, indubbiamente cadrebbero anche le reticenze dei massimalisti islamici. E' chiaro infatti agli iraniani che condizioni analoghe non potrebbero essere strappate al presidente designato Reagan: pare anzi che questi, di fronte all'*impasse* negoziale, non solo manterrebbe la minaccia di *«ripartire da zero»*, ma probabilmente tenterebbe anche l'uso della forza.

L'altra notte, l'alba in Italia, Carter ha pronunciato alla tv un discorso di commiato dalla nazione. Ha lasciato negli spettatori la stessa impressione dei suoi portavoce: la fiducia che gli ostaggi possano rientrare a casa, sia pure dopo la scadenza del suo mandato, ma anche la paura che all'ultimo minuto un nuovo ostacolo si frapponga al capitolo finale.

I termini dell'accordo, così come sono trapelati sulla stampa americana, sarebbero i seguenti: la consegna agli algerini, quali depositari in attesa del ritorno degli ostaggi, di una somma complessiva di quasi 8 miliardi di dollari, 6480 miliardi di lire, i 4/5 dei fondi iraniani congelati negli Usa; nel giro di alcune settimane, tramite azioni legali, la consegna dei residui due miliardi di dollari; nel caso che questa si rivelasse impossibile a causa dell'ordinamento giudiziario, il governo Usa li verserebbe di tasca propria; il congelamento dei beni dello Scià: è bene sottolineare nuovamente però che il punto è ancora controverso.

Ennio Caretto

UNA GIORNATA DI INCOGNITE E TENSIONE DOPO IL MESSAGGIO BR

Un uomo telefona alla moglie di D'Urso «Troverete qualcosa a via Valle Aurelia»

Erano le 13,15 di ieri - Poco dopo un cronista comunica alla donna il messaggio numero 10 delle Br «Evviva, lo hanno liberato» ha gridato la donna in lacrime - Sconforto per la notizia rivelatasi falsa

ROMA — «*Evviva, lo hanno liberato...*». Un attimo dopo, sulla porta di casa, Franca D'Urso si è coperta il viso con le mani ed è scoppiata a piangere. Erano passate da poco le 14: dinanzi a lei c'era un cronista del «Messaggero», che, dopo averle telefonato, era corso in via Micara per portarle una copia del volantino fatto trovare poco prima al giornale dai brigatisti rossi. La donna, prima che la tensione accumulata in un mese avesse il sopravvento, ha fatto in tempo a leggere solo la prima riga, quella in cui i terroristi annunciavano: «*Vi restituiamo il boia D'Urso*». Nessuno, in casa del giudice rapito, poteva pensare che la loro terribile storia non si sarebbe conclusa prima di altre ore di disperazione e d'attesa.

Il primo segnale, in casa D'Urso, era arrivato alle 13,15 in punto. Il telefono che squilla e, dall'altra parte, una voce maschile che annuncia: «*Andate in via di Valle Aurelia, li troverete qualcosa...*». Un messaggio ambiguo, ma sufficiente a creare nuova apprensione, nuovo entusiasmo. Corrado, il fratello del giudice rapito, aveva telefonato personalmente al «113» ed al pronto intervento dei carabinieri per avvertire della strana comunicazione. Il tempo di chiudere dopo l'ultima chiamata e il telefono aveva squillato ancora: dall'altra parte, questa volta, c'era la cronaca del «Messaggero» con un annuncio molto più confortante. Era arrivato il «comunicato numero dieci», le Br scrivevano che avrebbero liberato l'ostaggio.

Al «Messaggero», Franca D'Urso era andata l'altro pomeriggio, si era incontrata coi suoi redattori, aveva lanciato nella loro assemblea un altro appello perché, attraverso la pubblicazione dei comunicati di Trani e Palmi, la vita di suo marito potesse essere salvata. Era andata via dal giornale con la promessa che qualunque novità le sarebbe stata subito comunicata. E così ieri, dopo la telefonata anonima, dopo l'annuncio giunto dal giornale romano, dopo l'arrivo del cronista con in mano la fotocopia del messaggio, per qualche attimo in casa D'Urso c'è stata soltanto gioia. Franca, le sue due figlie, il fratello del rapito, un altro parente che da giorni segue gli sviluppi del sequestro si sono abbracciati piangendo. Ma subito dopo è cominciata la ricerca: Giovanni era stato liberato? In che posto? In quali condizioni? Dove era stato portato?

Roma. Un gruppo di giornalisti e fotografi trattenuti dai carabinieri di fronte all'ingresso del Policlinico Gemelli

Per più di mezz'ora, il telefono di casa D'Urso ha suonato occupato. I familiari chiamavano la questura, chiamavano i carabinieri, si rivolgevano al Policlinico «Gemelli» dove qualcuno, poco prima, forse era stato ricoverato. Dalle auto della polizia, ferme sotto l'abitazione del giudice, le radio diffondevano una segnalazione: a Valle Aurelia, nei pressi di un cantiere, era stato trovato «*un uomo in camicia, e con la barba lunga*». Ai familiari, in questa ricerca, si era unito Nino Abbate, collega di D'Urso e segretario dell'Associazione nazionale magistrati.

Poco prima delle quindici, qualcuno ha visto un uomo uscire di corsa dal portone di via Micara 34, seguito da un funzionario di polizia, salire su un'auto militare, allontanarsi in gran fretta. «*E' il fratello di D'Urso*», si diceva: in realtà, si trattava di un amico di famiglia che, dopo estenuanti tentativi di chiarire per telefono l'accaduto, correva al «Gemelli» per riuscire a capire chi fosse la persona trovata poco prima a Valle Aurelia.

Altri cronisti hanno visto quell'uomo arrivare trafelato all'ospedale, farsi largo, dirigersi sempre seguito dagli agenti verso il posto di polizia. Nessuno, più tardi, ha visto quella persona tornare in via Micara per togliere ai familiari del giudice le ultime illusioni.

Un equivoco, hanno spiegato ai D'Urso per telefono: un incredibile equivoco nato dal fatto che alcuni avevano visto rientrare al «Gemelli» (senza accorgersi che era vuota) un'ambulanza mandata poco prima a Valle Aurelia. Altri si affannavano a spiegare che, quasi contemporaneamente all'allarme, un operaio rimasto ferito in un cantiere della zona era stato ricoverato all'ospedale San Filippo. Solo una catena di malintesi, insomma. Versione credibile? I D'Urso non hanno avuto il tempo di chiederselo.

Mentre, dopo essersi affacciato nella loro abitazione, un funzionario di polizia usciva dicendo ai cronisti che la signora «*è una donna molto forte*», mentre il portone a vetri dello stabile si chiudeva, quasi ricordando al cameraman della Tv quanto poco i riflettori si addicano alla disperazione, in quell'appartamento del quarto piano ancora una volta era il telefono a fare la da protagonista.

Dall'altra parte c'erano gli amici, i colleghi di Giovanni D'Urso, i parenti rimasti in Sicilia che avevano sentito della liberazione nell'edizione straordinaria del TG1, e chiamavano per congratularsi, per piangere, per chiedere notizie di Giovanni. E al telefono Lorena, la figlia maggiore del rapito, a spiegare che purtroppo non era ancora finita, che loro aspettavano ancora, che certo, avrebbero fatto sapere novità al più presto...

Giuseppe Zaccaria

Tono accomodante

(Segue dalla 1ª pagina)

contenuto. Certo non possiamo confondere gli organi istituzionali dello Stato e le espressioni del pluralismo civile e culturale che riflette la società tutta intera».

«*I giornali non sono organi né veicoli del potere di governo e il rilievo che anche fra i partiti della maggioranza nelle loro espressioni autonome di stampa si sono manifestati modi differenziati di reazione, non comporta per me una diversità di valutazioni rispetto a quelle che ho ora manifestato, e che già d'altronde erano state esposte nel precedente dibattito parlamentare trovando il consenso e l'approvazione dei gruppi della maggioranza in questa che per il governo è la sede di preminente e responsabile riferimento*».

Forlani ha teorizzato come in un governo di coalizione vi siano anche elementi «*differenziati*», e questi possono seguire percorsi che «*possono non essere condivisi ma debbono essere rispettati perché esprimono identità e sentimenti che sono e vivono nella realtà democratica del Paese*». E il riferimento era chiaramente ai socialisti.

Ha spiegato che l'atteggiamento di «*rigore e di intransigenza*» chiestogli quando il psi propose la chiusura del supercarcere dell'Asinara è comprensibile ma «*pericoloso*» se adottato dal governo e dalle forze politiche. E ha aggiunto che non c'erano le condizioni per impedire ai parlamentari radicali di visitare i detenuti di Trani, mentre ora sono in corso accertamenti del ministero della Giustizia per valutare il comportamento che questi parlamentari hanno tenuto.

Il senso dell'intero discorso del presidente del Consiglio è che occorre «*un recupero di riflessione e anche di freddezza*», meglio evitare «*il più possibile le agitazioni, le polemiche e le divisioni che seguono ad ogni delitto*». «*Ho difeso le ragioni dello Stato* — ha voluto chiarire Forlani — *senza clamori inutili*», rivolgendosi a chi ha definito «*agghiacciante*» il suo silenzio nei giorni scorsi.

Quasi tutti i deputati della maggioranza hanno applaudito (ma non i socialisti Achilli e Bassanini), mentre Craxi e Longo, segretari del psi e del psdi, andavano a congratularsi con Forlani, che appariva ieri insolitamente pallido e curvo. Se socialisti e socialdemocratici sembravano soddisfatti, molto meno lo erano i repubblicani, i quali hanno chiesto in questi giorni insistentemente fermezza nei comportamenti del governo, in polemica con i socialisti.

Senatori e deputati repubblicani si riunivano appena Forlani aveva finito di parlare e diffondevano poi un freddo comunicato, col quale consideravano positive le risposte del presidente del Consiglio «*su taluni punti*» irrinunciabili per il pri. E si capiva che su altri non c'era sicuramente soddisfazione nel partito di Spadolini. Questi aggiungeva che ad avviso dei repubblicani «*la solidarietà ai giornali non è stata espressa in maniera sufficiente*» e che oggi, a conclusione del dibattito, sarebbe meglio che Forlani non chiedesse la fiducia.

Molto polemici erano i commenti dei comunisti. Il sen. Pecchioli incrociava nel corridoio di Montecitorio il ministro della Giustizia Sarti e gli gridava in faccia: «*Non dovevi fare entrare i radicali a Trani. Non c'era certo una situazione tranquilla*». Sarti, sorridente: «*Così oggi sarei accusato di aver conculcato la libertà*». Pecchioli: «*Ora sarai accusato di non difenderla*».

Poco distante Occhetto definiva il discorso di Forlani «*estremamente pericoloso, perché accusa le vere forze democratiche di essere responsabili di questa situazione, e apre in sostanza alle Br*».

Ma anche la sinistra democristiana era critica. «*Nel discorso di Forlani c'è una ambiguità: non serve né al governo né alla maggioranza*», diceva l'andreottiano Cirino Pomicino. L'on. Galloni: «*Non faccio commenti*». De Mita non perdeva l'occasione per una punta critica al psi: «*Sono sorpreso che un partito democratico chieda di trattare*».

E Michele Achilli, della sinistra socialista, aggiungeva con linguaggio colorito: «*Se la Repubblica è in queste mani, copriamoci!... Mi vergogno di stare in questa maggioranza*». Anche i liberali (il psdi aveva chiesto il loro voto a favore) sembravano sconcertati. Bozzi definiva il discorso «*deboluccio*». E oggi il pli presenterà una propria risoluzione, diversa da quella del governo.

Con socialisti, socialdemocratici e anche radicali (De Cataldo: «*Forlani ha trovato una misura di qualche equilibrio*») sostanzialmente soddisfatti, una parte della dc, del psi, il pri e il pli non certo plaudenti, e tutte le opposizioni violentemente polemiche, si è conclusa la prima giornata di dibattito.

Alberto Rapisarda

La notizia dell'avvenuta liberazione fa fallire il piano dei carabinieri

Prevedeva che D'Urso fosse subito accompagnato al «Gemelli» e messo a disposizione degli inquirenti, mentre scattava la ricerca dei carcerieri - L'equivoco sorto, sembra, per una comunicazione via radio tra pattuglie e centrale di polizia - La questura smentisce

ROMA — Il piano d'emergenza, da attuare subito dopo la liberazione del giudice D'Urso per portare gli inquirenti sulle tracce dei suoi carcerieri, era pronto, ma ieri è scattato a vuoto, troppo presto, bruciando in gran parte le misure operative di immediato intervento che erano state messe a punto in gran segreto per ottenere il massimo risultato dalle prime ore di libertà del magistrato rapito.

La macchina complessa per la seconda fase delle indagini, in realtà si era messa in movimento fin da martedì pomeriggio, al momento in cui veniva a scadere l'ultimatum fissato dalle Brigate rosse. Ma ieri alle 13, dopo una notte e un mattino di tensione e di attesa, il comunicato numero 10, con la notizia della liberazione di Giovanni D'Urso, portava a polizia e carabinieri il segnale concreto atteso da tempo. Un primo esame del volantino, al ministero dell'Interno, sembrava accertarne l'autenticità. Si trattava, quindi, di attendere che i brigatisti dessero un seguito alla loro promessa, per poi stabilire un primo, immediato e forse decisivo contatto tra D'Urso — una volta che il magistrato avesse riconquistato la libertà — e gli inquirenti.

Ma subito, appena si spargeva la notizia del comunicato dei terroristi, la tensione accumulata in tutti questi giorni traboccava, avviluppando le prime ore del pomeriggio in un polverone di notizie incontrollate e contraddittorie, tra voci, illazioni, false conferme, smentite intempestive, allarmi a vuoto, incertezze. Alle 15, rimbalzavano insieme la notizia (poi rivelatasi infondata) della liberazione ormai avvenuta del magistrato e le prime dichiarazioni del mondo politico. Lette alla radio, rilanciate dalla televisione, in un susseguirsi di trasmissioni concitate, sembravano portare un suggello ufficiale alle voci confuse di speranza che s'incrociavano nel pomeriggio romano. Ma alle 15,52 il ministero dell'Interno smentiva la notizia che voleva D'Urso ormai in libertà. Pochi minuti più tardi, arrivava anche la smentita del comando generale dell'Arma dei carabinieri. Mezz'ora dopo, nella confusione di Montecitorio il segretario della dc Piccoli telefonava personalmente a Rognoni: «*No, non è vero* — spiegava subito dopo —*: non c'è ancora nulla*».

Ma le voci continuavano a dominare il pomeriggio, finché pochi minuti dopo le 16 il questore di Roma, Isgrò, doveva andare personalmente al policlinico Gemelli per poter accertare che non era D'Urso l'uomo portato d'urgenza in ospedale da un'ambulanza. Davanti alla Camera, intanto, mentre il presidente del Consiglio Forlani stava per leggere il suo discorso, dalle auto blu in sosta saliva il tam tam martellante delle radio accese, che diffondeva nella piazza una caotica mescolanza di notizie, speranze e attese.

Un pomeriggio nevrotico, che insieme con una coincidenza casuale costringeva gli inquirenti a correggere il progetto di pronto intervento preparato con cura per l'epilogo del sequestro D'Urso. Il piano, concordato con polizia e carabinieri dal magistrato Domenico Sica, prevedeva che Giovanni D'Urso, una volta liberato dai brigatisti, fosse immediatamente accompagnato da una pattuglia di agenti o da un'ambulanza non a casa, ma al policlinico Gemelli, indipendentemente dalle sue condizioni di salute.

Al policlinico (anche se all'ospedale la notizia viene smentita) era stata preparata una stanza, con ogni probabilità al decimo piano, per ospitare D'Urso nelle prime ore di libertà, e permettergli di avere un colloquio con gli inquirenti lontano dalla confusione e dalla curiosità che circonda l'abitazione del giudice in via Micara. Sia le forze dell'ordine che la magistratura attribuiscono molta importanza a questo primo colloquio tra D'Urso e Sica, per le indicazioni che il giudice rapito, se venisse rilasciato, potrebbe fornire per indirizzare sulla pista dei suoi carcerieri le indagini. Anche l'ultimo messaggio di Giovanni D'Urso dal carcere, secondo fonti vicine agli inquirenti, è una testimonianza della lucidità e della padronanza di sé che il magistrato ha saputo conservare nella prigione delle Br: e proprio questi elementi hanno fatto ritenere che D'Urso potrebbe fornire un'immediata e utile collaborazione, già fin dai primi, decisivi momenti della sua libertà, con gli uomini che coordinano le indagini sul sequestro.

Ieri, però, una circostanza fortuita ha anticipato le mosse degli inquirenti. Per un errore, il «Gemelli» è stato preso d'assalto da forze dell'ordine, cronisti, cineoperatori, curiosi, perché in un primo momento tutto lasciava credere che davvero un'ambulanza avesse trasportato all'ospedale il magistrato in libertà.

Cambia il piano d'intervento, cambia, forse, la strategia delineata nei giorni scorsi. Ma intanto, il caotico pomeriggio di ieri ha lasciato uno strascico di irritazione e di forte nervosismo tra gli inquirenti. Molti sostengono che all'origine del falso allarme che ha dirottato per metà pomeriggio l'attenzione di Roma sul «Gemelli» ci sarebbe una comunicazione via radio, tra la centrale della questura e le pattuglie, che raccoglieva una delle tante voci di ieri, rilanciandola: «*I carabinieri hanno trovato D'Urso a Valle Aurelia* — sarebbe stato detto nella comunicazione — *e lo stanno portando al policlinico*». Di qui, la corsa al Gemelli, e l'inutile attesa davanti all'ospedale.

La questura, alle 17,31, si è messa per smentire «categoricamente» di aver diffuso in qualche modo la notizia dell'arrivo di D'Urso al «Gemelli». Una procedura insolita, che sembra indirettamente confermare l'esistenza di un piano di lavoro incentrato proprio sul trasporto del giudice — appena liberato — in ospedale, per un suo immediato colloquio con i magistrati, cui far seguire azioni di pronto intervento. Un piano, mentre l'attesa continua al termine di una giornata travolta dalla confusione, che ieri è saltato per fatalità e per nervosismo, come in un «giallo» scritto male.

Ezio Mauro

Brigatista condannato a Venezia

VENEZIA — Un altro terrorista appartenente alla «colonna veneta» delle Brigate rosse intitolata ad «Annamaria Ludmann-Cecilia», è finito ieri sotto processo, a Venezia, per porto e detenzione abusiva di arma da guerra. Si tratta di Michele Galati, 28 anni, veronese, arrestato su un treno in transito alla stazione di Mestre il 10 dicembre scorso e trovato in possesso di una «P 38».

Il tribunale lo ha condannato a sei anni di reclusione, ad un milione e mezzo di multa.

Un allucinante pomeriggio davanti alla tv

Pomeriggio allucinante ieri sul video.

Poco dopo la notizia, serpeggiata nelle redazioni del ritrovamento del comunicato delle Brigate rosse (comunicato che è stato letto punto per punto da Radio Radicale), la Rai ha allestito verso le 15,30 due telegiornali sulla Rete 1 e sulla Rete 2.

In un primo momento, un po' più cauto il TG1 e un po' euforico il TG2, è stato dato l'annuncio che in pratica contemporaneamente al ritrovamento del volantino il giudice D'Urso era stato rilasciato in un cantiere di via Damiano Chiesa. Si precisava che, secondo un attendibile testimone oculare, D'Urso era in buone condizioni fisiche, ma che per una misura di prudenza era stato accompagnato in ambulanza sino al policlinico Gemelli per essere sottoposto ad una serie di controlli. Anche la moglie di D'Urso era stata avvertita ed era presumibilmente accorsa in ospedale.

Poi è arrivata una prima smentita. Poi è arrivata una conferma: sì, il giudice era in ospedale ed era stato raggiunto dal fratello e da altri magistrati. Però mancava sempre la conferma più importante, quella ufficiale, quella del governo. I due giornalisti che conducevano i notiziari erano visibilmente perplessi, agitati e imbarazzati.

Infine dal policlinico una smentita diretta: no, qui D'Urso non c'è, o perlomeno non è D'Urso quello che è stato portato qui... Pareva di assistere non a due telegiornali, ma a sequenze parallele di un macabro film di suspense. La gente era confusa, disorientata, anche indignata.

Una successiva edizione straordinaria ha avvertito che in effetti non si sapeva nulla di positivo, che tutto poteva essere nato da voci incontrollate, che comunque la liberazione del giudice non era accertata, anzi per il momento non risultava avvenuta, e che in definitiva bisognava aspettare. **u.bz.**

Ma l'incertezza continua

(Segue dalla 1ª pagina)

sa D'Urso, accorrevano prima in una zona priva di abitazioni ma piena di traffico fra la Pineta Sacchetti e Monte Mario, altri stringevano d'assedio il Policlinico Gemelli. Là, si diceva, era stato ricoverato il giudice subito dopo il suo rilascio in via di Valle Aurelia. Nell'ospedale c'era, di sicuro, una camera già pronta per D'Urso, nel caso fosse tornato vivo, una stanza un po' in disparte e facilmente isolabile dal resto dell'edificio. In essa sarebbe dovuto avvenire il primo incontro fra il giudice e il magistrato inquirente, Domenico Sica.

Ma l'attesa davanti agli ingressi del «Gemelli» è sembrata a un certo punto inutile. Le fonti ufficiali hanno continuato per tutta la giornata a smentire la liberazione di D'Urso. I dubbi però non sono stati dissipati. Alcuni ricordavano che anche il rilascio di Sossi nel 1974 avvenne in modo avventuroso: fu liberato a Milano, prese un treno per Genova, poi si recò da un parente e solo alle nove di sera mise piede in casa sua. Disse di non aver avvertito polizia e carabinieri perché temeva per la sua vita. Forse D'Urso è stato lasciato in un punto da lui indicato e nessuno, nemmeno le più alte autorità dello Stato, ne sono state informate? Possibile che un magistrato non senta il dovere di mettersi subito in contatto con gli inquirenti? Oppure tutti hanno mentito per l'intera giornata e i dinieghi fanno parte di un piano prestabilito, volto ad isolare e «proteggere» il giudice dopo la durissima prova del sequestro?

Per cercare di calmare le voci sempre insistenti sulla presenza al Policlinico del magistrato, alle 18,30 il questore di Roma Isgrò andava di persona all'ospedale e, uscendo, informava ufficialmente e definitivamente il governo che la notizia era infondata. Nel comunicato n.10, datato «*Roma, 14 gennaio*» e firmato «*per il comunismo Brigate rosse*» sono meticolosamente elencate le ragioni per cui Giovanni D'Urso, terzo magistrato rapito e liberato nella storia del terrorismo italiano, viene «restituito» dalle Br. La traccia del ragionamento è, senza alcun dubbio, quella indicata da Renato Curcio ai suoi difensori nel colloquio del 7 gennaio nel carcere di Palmi, commentando e spiegando il senso del comunicato elaborato dal «Comitato unitario di campo». Secondo gli inquirenti il «capo storico» delle Br è dunque ancora in una salda posizione di autorevolezza, sulla quale riesce a far confluire anche posizioni e gruppi diversi.

Prima di tutto le Br affermano che la pubblicazione dei documenti di Trani e Palmi «*non era affatto una contropartita alla liberazione di D'Urso, non chiedevamo niente in cambio di niente... era una imposizione che i rapporti di forza attuali ci consentono*». Ciò detto, aver costretto la stampa a «*dare informazioni sul movimento rivoluzionario, indebolendo il suo ruolo, è un risultato non da poco*».

Vero obiettivo del sequestro del giudice era comunque la chiusura dell'Asinara. Questo obiettivo, dicono le Br, è stato raggiunto. «*E' una tappa fondamentale nella storia e nella lotta del movimento dei proletari prigionieri e caratterizza l'apertura di un nuovo ciclo di lotte*». Il sequestro è servito anche a «rinsaldare» l'unità fra i detenuti e la rivolta di Trani ne è una testimonianza.

Inoltre «*l'isolamento politico dei proletari prigionieri è stato letteralmente frantumato. La lotta dei proletari prigionieri è uscita definitivamente dalle mura delle carceri*». Un chiaro riferimento, questo, ai contatti avuti con i parlamentari radicali, specialmente a Trani, e all'eco avuta su tutti i giornali. Dopo una lunga disquisizione sulle debolezze del sistema e sulla facilità con cui esse possono essere esasperate, le Br, macabramente e crudelmente, si chiedono quale sarà adesso la sorte di D'Urso, «*aguzzino pentito*». Sostengono infatti con esultanza che il magistrato «*ha collaborato con la giustizia proletaria*», rivelando progetti e strutture del ministero di Grazia e Giustizia. Concludendo, la condanna a morte viene sospesa perché, grazie alla forza del movimento rivoluzionario, le Br possono permettersi un atto di «*magnanimità*»; tanto più che gli obiettivi prefissi sono stati conseguiti. Proprio in questi precisi termini erano contenute le valutazioni che i legali di Curcio riferirono dopo l'incontro col capo storico delle Br.

Allegato al comunicato n. 10 è un volantino del «Comitato di Lotta dei prigionieri politici dell'Asinara» datato 28 dicembre: un altro documento che, uscito da qualche carcere, ha raggiunto, attraverso ignoti canali, il gruppo «esterno» delle Brigate rosse.

Sandra Bonsanti

Nell'edificio di Mis

Milano: attentato contro ristorante

MILANO — Una ventina di giovani, presumibilmente di estrema destra, hanno lanciato un ordigno incendiario ieri sera all'interno della bottiglieria ristorante «Strippoli» in piazza Santo Stefano, a poche decine di metri dall'Università statale. L'ordigno ha danneggiato soltanto parte delle suppellettili del locale.

Il «Movimento lavoratori per il socialismo», che ha sede nazionale e provinciale nello stesso stabile, in un suo comunicato ritiene che l'attentato fosse rivolto contro il «Movimento» e non contro il ristorante. Una mobilitazione delle forze democratiche è stata indetta in piazza Santo Stefano per questa sera alle ore 18.

Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

avrebbe posto al pri gravi dilemmi. Un ammonimento grave; par di capire che, se le ore che il Paese sta vivendo fossero meno gravi, i repubblicani sarebbero usciti dalla maggioranza.

La crisi non ci sarà perché, come ha detto Saragat, «*oggi sarebbe solo un regalo alle Brigate rosse*». Ma, dentro e fuori la maggioranza, dopo il discorso di Forlani gli schieramenti non formali, reali, sono netti: da una parte, il presidente ha recuperato in blocco il psi, l'alleato più forte; ha il consenso di un psdi che continua a polemizzare con il pri; ha, infine, l'appoggio della maggioranza dc. Non avrà il voto favorevole del pli: Bozzi ha definito il discorso «*deboluccio*» e i liberali sembrano orientati a non firmare l'ordine del giorno finale della maggioranza. Quanto ai radicali, da una dichiarazione di De Cataldo si dovrebbe dedurre che saranno meno intransigenti con il governo.

Dall'altra, c'è il «distacco articolato» del pri, ed i silenzi, carichi di significato politico, di Bodrato e Galloni, leaders della sinistra dc. Anche Andreotti tace. C'è, infine, la conferma, ribadita da tutto il partito e da Pajetta con asprezza e sarcasmo, della assoluta intransigenza del pci.

Nel «Transatlantico», il «ministro dell'Interno» del pci Pecchioli ha accusato il ministro della Giustizia di «*non difendere la Repubblica*». Sarti ha respinto l'accusa. Ieri, il «duello» governo-pci ha avuto come testimoni gli uomini del Parlamento. Ma sarà, nel Paese, uno dei temi dominanti dei prossimi, drammatici dibattiti politici.

Luca Giurato

Giochi di prestigio in busta paga

(Segue dalla 1ª pagina)

buto straordinario pro terremotati» (è questa l'esatta dizione della nuova tassa) riguarderà infatti anche l'Ilor, l'imposta locale sui redditi, e l'Irpeg, l'imposta sui redditi delle persone giuridiche, mentre è ancora da stabilire se ci sarà un'addizionale anche sulla imposta sostitutiva, cioè la tassa sugli interessi prodotti dai depositi bancari e postali. Calcoli precisi per l'Ilor e l'Irpef ancora non sono stati fatti, anche se da stime approssimative l'Ilor dovrebbe salire dal 15 al 15,75 per cento e l'Irpeg dal 26 al 28,5 per cento. L'eventuale inasprimento dell'imposta sostitutiva non dovrebbe andare oltre l'uno per cento.

Un ulteriore problema da risolvere riguarda infine le concrete modalità di versamento dell'addizionale. A quanto sembra, per i lavoratori dipendenti l'orientamento sembra essere quello di maggiorare mensilmente del 5 per cento le ritenute fiscali, anche in considerazione del fatto che una soluzione unica risulterebbe gravosa per molte famiglie.

Più lineare, invece, la decisione riguardante i nuovi ritocchi ai prezzi dei prodotti petroliferi. Le associazioni di categoria hanno accolto favorevolmente la defiscalizzazione della benzina che ha evitato un nuovo inasprimento. La «super», dunque resta ferma a 850 lire il litro, secondo quanto disposto dal decreto dell'11 dicembre. Questo provvedimento è all'esame della Commissione finanze della Camera ma, al momento, la discussione è stata accantonata, proprio per consentire al governo di agganciare questo decreto alle decisioni del Consiglio dei ministri di martedì scorso. **e. p.**

PARIGI — Nei 24 Paesi dell'Ocse i prezzi al consumo sono aumentati in media a novembre dello 0,8 per cento, lo stesso tasso d'aumento del mese precedente.

Chi ci guadagna e chi ci perde con l'addizionale e le nuove aliquote

Reddito familiare imponibile annuo	Lavoratore dip. celibe			Lavoratore dip. con moglie e 2 figli		
	Quanto pagherà di addizionale (ipotesi 5%)	Quanto recupererà con aliquote ridotte	Quanto paga in più o in meno	Quanto pagherà di addizionale (ipotesi 5%)	Quanto recupererà con aliquote ridotte	Quanto paga in meno
6 milioni	28.000	20.000	+ 8.000	20.000	74.000	— 54.000
10 milioni	76.000	75.000	+ 1.000	69.000	153.000	— 84.000
15 milioni	150.000	185.000	— 35.000	142.000	293.000	— 151.000
20 milioni	232.000	315.000	— 83.000	224.000	435.000	— 211.000
30 milioni	407.000	415.000	— 8.000	401.000	631.000	— 230.000

Politica fiscale a zig-zag

(Segue dalla 1ª pagina)

inciderà, comunque, sui redditi dei lavoratori dipendenti e di quanti già pagano le tasse, mentre l'attenuazione del «fiscal drag» sarà solo parziale (si calcola che su 1900 miliardi di perdita reale ne verranno recuperati circa 1800 con le nuove aliquote).

Non occorre, poi, essere facili profeti se prevediamo che questa «una tantum» si protrarrà negli anni a venire, fino a ricostruzione compiuta delle zone terremotate. Vi è anche da aggiungere che con l'attenuazione delle aliquote, lo Stato si spoglia di una indicizzazione che gioca a suo favore senza neppure porsi il problema di riaprire il discorso sulla scala mobile, almeno per quanto riguarda la deindicizzazione dell'Iva. E' questa una ulteriore riprova della sempre più ristretta sovranità economica dell'esecutivo e del Parlamento di fronte ai sindacati, dei quali si accetta ormai tacitamente un diktat che ha portato alla rinuncia di un'arma indispensabile per manovre di politica economica assai più duttili e incisive di quelle che si è obbligati ad attuare.

Credere, però, di sfuggire agli oneri e alle scelte che la situazione impone è peraltro una pia illusione. Per fare l'esempio più immediato basta ricordare l'emendamento comunista che viene presentato in questi giorni per un aumento dei minimi di pensione e che rappresenta, se approvato (e si paventa un appoggio del psi e del psdi), un aggravio di bilancio di 7-800 miliardi.

Il ministro del Tesoro, Andreatta, ha già detto che ogni aumento del deficit pubblico oltre il limite dei 37.500 miliardi comporterà tagli corrispettivi negli investimenti statali. Se così avverrà scoppierà in pieno lo scontro, neppure troppo latente, attorno alla logica del piano triennale tra La Malfa che punta tutto su una crescita degli investimenti, anche se in parte alimentati da prestiti esteri, ed Andreatta che li guarda con reticenza e con l'occhio fisso all'aumento complessivo della domanda globale.

Forlani dovrebbe mediare tra le opposte concezioni. Ma vi è spazio di mediazione quando occorre scegliere tra chi scommette su una politica di investimenti a medio termine per sottrarsi alla dipendenza eccessiva dall'estero (centrali nucleari, agricoltura, ecc.) e chi, angosciato dalla inflazione crescente e dal deficit della bilancia dei pagamenti, vede la via immediata d'uscita solo in una crescita zero per il 1981? Si può solo aggiungere che in questo caso, comunque, la politica attuale non è sufficiente e che dovrebbe tornare in prima linea la leva della Banca d'Italia con aumenti notevoli del tasso di sconto ed altri tagli creditizi. Altrimenti non resta che la via illusoria e temporanea della svalutazione della lira.

Mario Pirani

Sciopero Aci rende difficile pagare il bollo?

ROMA — Nuovi intralci per gli automobilisti italiani che devono pagare il bollo della propria auto nei tempi previsti: l'Andac — l'Associazione nazionale delegati indiretti degli Automobile Clubs, nella quale ricadono i servizi delegati — ha preannunziato uno sciopero generale a partire dal 22 gennaio, in occasione della scadenza delle tasse di circolazione delle autovetture di piccola cilindrata, autocarri, autobus, moto, motocarri ed autoveicoli speciali.

Non è corretto che gli Automobile Clubs provinciali percepiscano — continua l'Andac — la quasi totalità del contributo messo a disposizione dal ministero delle Finanze per dare al delegato, che svolge interamente detto servizio, una percentuale che non copre minimamente le spese di gestione e di organizzazione.

STRETTI LEGAMI FRA I TERRORISTI DENTRO E FUORI LE PRIGIONI

Dal sequestro sino all'ultimo ricatto 33 giorni di polemiche e di angoscia

Il 12 dicembre le Br rapiscono il magistrato - Si chiude l'Asinara - I carabinieri domano la rivolta nel carcere di Trani - I brigatisti uccidono il generale dei carabinieri Galvaligi - Il «caso Espresso» - Nuovi ricatti: la «sentenza» di morte condizionata al parere dei terroristi detenuti, l'ultimatum ai giornali

La riproduzione della foto Polaroid inviata dalle Br il 13 dicembre ad un quotidiano romano

ROMA — In una strada poco illuminata del quartiere Aurelio, alle spalle della via Olimpica, la sera del 12 dicembre scorso s'inizia la drammatica sequenza degli avvenimenti di cui protagonisti sono stati: anzitutto il giudice Giovanni D'Urso, 48 anni, catanese, consigliere di Cassazione, responsabile dell'ufficio 3 del ministero di Grazia e Giustizia (direzione generale degli istituti di prevenzione e pena); poi i suoi familiari, il governo, i partiti, i colleghi del magistrato rapito, i detenuti delle supercarceri di Palmi e Trani, i direttori dei giornali, l'opinione pubblica, i mass media.

Le Brigate rosse rapiscono il giudice, che quel giorno si era recato in ufficio per caso a sostituire un collega, alle 19,30. D'Urso era senza scorta. Soltanto tre ore dopo, una telefonata a un quotidiano comunica il sequestro. La prima polemica, tra la famiglia D'Urso e il ministro Rognoni, riguarda la mancanza di scorta.

Il comunicato dei terroristi arriva il giorno dopo, 13 dicembre. E' accompagnato da una foto del magistrato, ritratto in maniche di camicia davanti a un drappo rosso con la stella a cinque punte: con le mani regge un cartello con alcuni slogan contro l'Asinara, per lo smantellamento delle carceri speciali, per l'organizzazione e la liberazione dei detenuti politici.

E' l'annuncio dei temi su cui i rapitori intendono procedere, sia durante gli «interrogatori» cui D'Urso sarà sottoposto, sia nel loro programma di scontro con le istituzioni. Le Br ripetono le loro accuse e richieste nei comunicati successivi: denunciano presunte sevizie contro i brigatisti arrestati, chiedono la chiusura dell'Asinara e del carcere di Palmi, dichiarano D'Urso responsabile dei trasferimenti dei detenuti e della separazione fra «comuni» e «politici», aggiungendo tuttavia che il prigioniero sta bene e collabora (comunicati n. 2, 3, 4 del 15, 17, 23 dicembre).

Il dibattito politico si apre subito con toni accesi. Il presidente Pertini convoca il Consiglio superiore della magistratura. I partiti di governo tengono un «vertice» per concertare la strategia da usare con i terroristi. I giudici, riuniti in assemblea, denunciano le inadempienze governative nella soluzione dei problemi più urgenti dell'amministrazione giudiziaria. Alla vigilia di Natale crescono le preoccupazioni e le ansietà della famiglia e degli investigatori. Il Papa e cinquanta intellettuali lanciano un appello per la liberazione di D'Urso.

Il problema dell'Asinara fa scoppiare polemiche e contraddizioni, su cui le Br e i detenuti delle supercarceri fanno leva per creare ulteriori conflitti. Il 25 dicembre Craxi scende decisamente in campo, pronunciandosi per una pronta chiusura del supercarcere. Il 26 dicembre il ministro della Giustizia Sarti conferma quanto preannunciato dal dott. Sisti, direttore generale degli istituti di pena, e cioè il progressivo smantellamento della sezione speciale dell'Asinara in base a un programma allo studio da un anno e mezzo. Il giorno successivo il presidente del Consiglio Forlani nega che lo smantellamento dell'Asinara sia un cedimento ai brigatisti e ribadisce la linea della massima fermezza contro il terrorismo.

Il comunicato Br n. 5, del 28 dicembre, irride alle decisioni governative e chiede perentoriamente la chiusura immediata e definitiva dell'Asinara. Allegata, c'è una lettera di D'Urso al suo superiore Sisti: riafferma che dalla chiusura dell'Asinara dipende la sua vita. Contemporaneamente scoppia la rivolta nel carcere di Trani: i detenuti «politici» prendono in ostaggio 19 agenti di custodia, chiedono l'abolizione delle supercarceri e del fermo di polizia.

Con il comunicato n. 6, del giorno successivo, le Brigate rosse, ribadiscono lo stretto collegamento fra terroristi prigionieri e terroristi in libertà: «*In questo momento la nostra battaglia e quella dei prigionieri di Trani sono indissolubilmente unite*». Accluso, c'è un documento del «comitato di lotta» del carcere, in cui i detenuti pongono una serie di condizioni per liberare D'Urso e i 19 ostaggi. Il 29 la rivolta viene domata, senza spargimento di sangue.

L'anno si conclude con nuovi preoccupanti eventi. *L'Espresso* rende noto l'interrogatorio del giudice D'Urso e un'intervista ai brigatisti. I giornalisti Scialoja e Bultrini, accusati di essere entrati in contatto con un emissario delle Br, vengono arrestati. Il «caso-*Espresso*» pone con urgenza interrogativi sul ruolo dell'informazione e sui rapporti fra mass-media e terrorismo.

La sera del 31 un «commando» di terroristi uccide sulla porta di casa il generale dei carabinieri Enrico Galvaligi. Le Br rivendicano l'assassinio e annunciano «colpi dieci volte maggiori».

La «condanna a morte» di D'Urso arriva domenica 4 gennaio. L'ottavo volantino delle Br pronuncia la «sentenza» e ne annuncia la sospensione per lasciare che i «politici» detenuti a Palmi e a Trani dicano l'ultima parola; i maggiori organi di informazione devono riferire a loro volta le decisioni dei detenuti.

La situazione si fa di giorno in giorno più convulsa. La vita di D'Urso è sempre più in pericolo. Alcuni giornali si trincerano dietro la linea del *black-out* sull'informazione relativa ai terroristi. L'Associazione nazionale dei magistrati sottolinea che esistono margini d'azione, nei limiti della legalità, da utilizzare per salvare D'Urso.

Da Palmi, il 7 gennaio, da parte di Renato Curcio e del «comitato di lotta» del supercarcere viene una parola di speranza per la vita del magistrato rapito. Si attende la decisione di Trani. Si accende la disputa sull'interpretazione da dare al documento di Palmi: se esistono o no contropartite vincolanti. La visita dei radicali, a Trani e Palmi, accresce speranze, ma alimenta dubbi e polemiche. Sono loro, tuttavia, che portano all'esterno l'indicazione positiva espressa da Trani.

L'ultimo braccio di ferro, su cui si aprono spaccature dolorose nell'opinione pubblica, è sull'opportunità e sull'utilità di pubblicare i documenti fatti uscire dalle due carceri. Le suppliche della moglie e della figlia di D'Urso sono strazianti e rivelatrici della condizione umiliante in cui sono costretti a dibattersi sia il mondo degli affetti che esse rappresentano sia la sfera dei principi e della logica, i partiti e i giornali, le forze democratiche e le istanze umanitarie.

Sabato 10 gennaio, con il comunicato n. 9, i terroristi pongono un nuovo ultimatum e spostano di 48 ore l'«esecuzione». Lo strazio dei D'Urso contagia il Paese. E' una lotta contro il tempo, costellata di appelli, telefonate, lettere ai giornali, perché non si attui sino in fondo la linea della fermezza. Il clima al Parlamento si fa incandescente.

D'Urso — martedì — dalla «prigione del popolo» si fa vivo ancora: chiama tutti a testimoni del pericolo che lo minaccia e della possibilità di salvarsi, che esiste. Si rinvia la scadenza dell'ultimatum. Altri giornali spezzano il fronte della fermezza e pubblicano i due documenti. Si arriva a ieri: i terroristi annunciano che libereranno il prigioniero. Sono trascorsi 33 giorni dalla sera del rapimento.

Liliana Madeo

«Adesso bisognerà trovare rimedio alle rivelazioni di D'Urso ai Br»

Lo dice Carlo Sarzana, capo della segreteria della direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena - «Dovremo cambiare — afferma inoltre — tutta la nostra organizzazione»

ROMA — «*Ora bisognerà trovarlo materialmente. Comunque le condizioni erano due, chiusura dell'Asinara e pubblicazione dei comunicati dei detenuti di Trani e Palmi, ed entrambe, mi pare, sono state rispettate*».

A parlare è il giudice Carlo Sarzana, capo della segreteria della direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena al ministero di Grazia e Giustizia ed uno dei colleghi di D'Urso che martedì sera avevano lanciato un appello ai direttori di giornali a favore della pubblicazione dei comunicati Br.

«*Ora, però* — aggiunge il magistrato — *si apriranno altri capitoli dolorosi*». Carlo Sarzana, considerato, in virtù anche della sua carica al ministero, come il portavoce del direttore generale Ugo Sisti, il superiore diretto di Giovanni D'Urso, non ha dubbi sul prossimo futuro. «*Bisognerà* — dice — *tanto per cominciare proteggere adeguatamente i giudici e i funzionari più esposti, con criteri diversi e più efficienti di quelli adottati sino ad oggi. E' chiaro, anche dai verbali di interrogatorio pubblicati dall'*Espresso *che D'Urso è stato costretto a parlare, raccontando diversi particolari sul sistema carcerario, sia come funziona attualmente, sia quali sono i progetti e i programmi allo studio del ministero. D'altro canto, dalla lettura dei volantini Br, compreso l'ultimo nel quale viene annunciata la liberazione dell'ostaggio, si evince chiaramente come al centro della strategia terroristica rimanga ancora e chissà per quanti anni il "carcerario". L'impressione è che i brigatisti sappiano ormai tutto, o quasi tutto, sui nostri piani e sugli uomini chiamati a realizzarli*».

«*Si tratta dunque* — aggiunge Sarzana — *di dare un buon taglio al passato e di ricominciare daccapo. Per usare un'espressione militaresca, antipatica ma giusta, quando un'organizzazione viene "bruciata" bisogna cambiarla. Ed è quanto è necessario fare al ministero, specie nel settore carcerario, in conseguenza del sequestro D'Urso. Ai nuovi uomini, poi, si dovrà garantire un tipo di protezione tale da ridurre al minimo qualsiasi rischio*».

Non solo al ministero di via Arenula, ma anche in altre sedi giudiziarie la notizia che le Br avevano annunciato in un volantino l'intenzione di rilasciare D'Urso è servita ad allentare la tensione e l'angoscia dei giorni scorsi. Nessun magistrato, però, né di palazzo di giustizia, né del Consiglio Superiore della Magistratura ha voluto rilasciare dichiarazioni. Tutti hanno manifestato soddisfazione per la libertà promessa al collega ma nessuno ha voluto dire una parola di commento. Da Palazzo dei Marescialli, dove ha sede il Consiglio superiore e dove era in corso un'assemblea di lavoro che si è protratta sino a sera inoltrata, non è stato diramato nessun comunicato ufficiale.

I pochi giudici interpellati per telefono si sono limitati a dire: «*Speriamo, ora, che i terroristi mantengano fede alla parola data*».

Questa preoccupazione, da una certa ora in poi, è divenuta più incombente. Specie quando le agenzie di stampa hanno smentito la notizia del rilascio di D'Urso

Soddisfazione in tutti, dunque, ma anche qualche critica di alcuni magistrati ai colleghi del ministero che martedì sera hanno lanciato un appello alla Rai-Tv e ai giornali perché si salvasse la vita di D'Urso con la pubblicazione dei proclami dei proletari prigionieri. Alle loro critiche e a quelle giunte da altre parti risponde lo stesso Carlo Sarzana, anch'egli firmatario dell'appello. «*Nella lettera inviata da D'Urso al direttore dell'*Avanti! — dice — *emerge con evidenza che l'unica condizione posta per la liberazione del collega era la pubblicazione dei comunicati dei reclusi di Trani e Palmi. Perché scandalizzarsi per la nostra richiesta? Noi non ci siamo rivolti né allo Stato perché cedesse al ricatto, né abbiamo agito contro la legge*».

«*Quanto abbiamo richiesto* — spiega — *non costituisce lesione dell'ordine giuridico e della difesa dello Stato: era solo un appello a privati perché dessero corso ad una richiesta possibile in cambio di una vita umana*». E i fatti, fa capire ma non lo dice, ci hanno dato ragione.

r.c.

Quando si credeva che il giudice fosse già libero

Che cosa hanno detto i leaders all'annuncio del rilascio

ROMA — I leader politici hanno reagito con estrema soddisfazione alla notizia sulla decisione delle Br, arrivata alla Camera prima del dibattito sul terrorismo. Le loro reazioni sono giunte a caldo nella convinzione che il giudice D'Urso fosse già stato liberato, come appunto era corsa voce nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Il segretario socialdemocratico Longo ha parlato «*di grande commozione congiunta ad un sentimento di profonda soddisfazione. E' uscita sconfitta la linea degli stolti gladiatori e quella del cedimento e delle trattative ad ogni costo. L'intelligente difesa delle istituzioni democratiche condotta con senso di responsabilità dalle forze politiche, dalla magistratura e dalla stampa ha evitato questo efferato delitto e ridato fiducia e credibilità alla società democratica e pluralista. Il governo si è comportato con coerente fermezza e con azione prudente così da conseguire un risultato positivo che conferma il nostro convincimento nel sostenerlo con il massimo dell'impegno e della lealtà*».

Da parte sua, Pannella ha dichiarato: «*Il partito della forza, dei giacc..ini e dei borbonici si è ricostituito, ed ha bisogno, come il fascismo, di creare, nutrire il caos, di sfornare e far sfornare cadaveri per legittimare il nuovo "fascio" delle forze sane e salvatrici dell'ordine*». Pannella ha aggiunto: «*Comunisti e fascisti, un certo mondo finanziario e capitalistico internazionale, forse della P2, puntano alla seconda repubblica, al golpe strisciante che già stanno realizzando, anche con appelli espliciti al Presidente della Repubblica. Speriamo* — ha concluso l'esponente radicale — *che sia la follia di un momento e che tutto questo non duri quanto la follia della unità nazionali che portarono lo stato in ginocchio dinanzi al terrorismo ed allo sfascio*».

«*Sono veramente contento, mi sento liberato da una condizione di angoscia*»: questo è il commento di Leonardo Sciascia. Il parlamentare radicale ha aggiunto che ieri riteneva possibile la liberazione di D'Urso «*per calcolo delle Br: l'uccisione di Moro rendeva acefala la dc, ma quella di D'Urso?...*».

Per il socialista Balzamo, si tratta di una «*notizia bellissima. L'atteggiamento fermo ed equilibrato del governo e il coraggio di chi ha sostenuto questa battaglia per la liberazione di un fedele servitore dello stato hanno ottenuto un risultato che siamo certi, tutta l'opinione pubblica si attendeva*».

Il segretario del pli ha dichiarato: «*La gioia per questa notizia non modifica il nostro giudizio sui terroristi. La logica della trattativa con i terroristi rimane per noi inaccettabile e il loro ricatto rimane infame*».

Giornalisti tv protestano contro Pascalino

ROMA — Una protesta contro il dottor Pietro Pascalino, fino a martedì procuratore generale della Repubblica a Roma, è contenuta in un comunicato di tre giornalisti (Cataldi, Munafò, Palermo) responsabili della rubrica *Primopiano* della seconda rete televisiva della Rai e in particolare del servizio «*Terroristi tra noi*», trasmesso l'11 dicembre.

Nella nota si fa riferimento a un passo della relazione sullo stato della giustizia fatta, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, dal procuratore generale (da ieri in pensione), il quale, riferendosi alla trasmissione, l'ha giudicata una «*forma subdola e sfumata di propaganda sovversiva*».

Nel supercarcere della rivolta

Trani: i detenuti hanno saputo subito del messaggio Br

TRANI — «*I detenuti sono a conoscenza dell'ultimo comunicato delle Brigate rosse*». Così ha dichiarato uno degli agenti di custodia in servizio davanti al cancello d'ingresso del supercarcere sulla strada provinciale per Adria. In che modo siano venuti a conoscenza del documento non è stato possibile sapere: l'agente infatti si è rifiutato di aggiungere altri particolari. E' comunque probabile che la notizia sia stata appresa dalle edizioni ordinarie e straordinarie dei giornali radio.

Venerdì scorso, durante un incontro con l'avvocato Giovanna Lombardi, i tre componenti della colonna romana delle Br rinchiusi nella sezione di massima sicurezza (Bruno Seghetti, Franco Piccioni e Angelo Ricciardi) dichiararono che «*per noi è sufficiente quanto è accaduto. Se concordano i brigatisti esterni al carcere, D'Urso può essere liberato*». Sempre ieri il procuratore della Repubblica di Trani, De Marinis, ha confermato di aver ricevuto dalla direzione del carcere il documento di Toni Negri, Giorgio Baumgartner e altri detenuti, che dichiaravano di dissociarsi dalla iniziativa della rivolta di Trani. Il magistrato ha detto di averlo ricevuto «*dopo l'iniziativa della Procura romana*», che ha emesso gli ordini di cattura per il sequestro D'Urso contro i detenuti di Palmi e di Trani. Sabato scorso, il magistrato aveva detto di non sapere nulla del documento.

De Marinis ha anche detto «*non posso rispondere*» quando gli è stato chiesto se dagli interrogatori degli agenti di custodia in corso erano emersi elementi di smentita o di conferma della partecipazione del leader dell'Autonomia alla rivolta. Ha inoltre affermato di non avere alcuna notizia di un documento annunciato da alcuni brigatisti alla delegazione dei parlamentari radicali durante la loro visita, nel quale sarebbero stati indicati i nomi dei detenuti «rivoltosi» non incriminati e di quelli che, secondo loro, avrebbero ricevuto ordini di cattura pur non avendo partecipato alla protesta. Il procuratore ha anche dichiarato che le autorizzazioni ai colloqui dei familiari vengono concesse regolarmente, mentre nessuna richiesta per ingressi di medici e avvocati è giunta fino a questo momento.

Parecchi familiari dei reclusi si sono incontrati ieri per pochi minuti con i loro congiunti nel parlatorio dove sono i vetri divisori. La madre di Paolo Baschieri, presunto appartenente ai Comitati rivoluzionari toscani, era giunta da Pisa dopo due giorni di viaggio insieme col marito.

«*Mio figlio ha le mani ingessate* — ha detto la donna — *ed è stato picchiato ripetutamente nella parte bassa del corpo. Siamo preoccupati perché in passato aveva avuto una frattura al bacino e in conseguenza aveva sempre disturbi alla vescica. Ci dice anche che vengono tutti tenuti in pessime condizioni igieniche. Perché non li interrogano? Perché non li trasferiscono?*».

«*Hanno ancora addosso i vestiti del giorno della rivolta, non si possono lavare* — afferma un uomo di 50 anni dall'accento romano, che non vuol dire il suo nome —, *sono tutti molto tesi. Qualche cosa succederà. Non possono leggere giornali né riviste*». Mostra un pacco di biscotti e dice: «*Non gli hanno fatto arrivare neanche questo. Che cosa potrà contenere mai? Mio figlio ha 20 anni. E' dentro da due anni e otto mesi, in attesa di giudizio, con l'accusa di partecipazione a banda armata. Prima tentava di tirarsene fuori. Adesso, dopo essersi trovato nelle rivolte di Nuoro, di Termini Imerese e questa di Trani, quando potrà più venir fuori? Stamattina mi ha detto: non ci credo più*».

Palermo: nuovi interrogatori per l'omicidio Mattarella

PALERMO — Il consigliere istruttore Rocco Chinnici, al quale tre settimane fa il sostituto procuratore Piero Grasso ha trasmesso gli atti sull'omicidio del presidente della Regione Siciliana Piersanti Mattarella, ha cominciato a interrogare alcuni collaboratori dell'uomo politico.

Non sono stati resi noti i nomi delle persone ascoltate, ma sono quasi tutti funzionari della presidenza della Regione; i collaboratori di Mattarella erano già stati interrogati dal giudice Grasso.

Appello a Genova per 16 rapinatori

GENOVA — E' cominciato il processo di appello contro 16 rapinatori specializzati in colpi a uffici postali e banche. Per l'occasione è stato inaugurato il «gabbione» costruito per accogliere, nei prossimi giorni, i componenti della banda di Cesare Chiti, luogotenente di Mario Rossi, autore di decine di rapine, di rapimenti e legato alle Brigate rosse. Per liberare Chiti, durante un trasferimento di carcere, i suoi compagni assalirono le auto della scorta uccidendo un brigadiere dei carabinieri.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Avere un figlio a Trani

«*L'ho scritto in agosto. Oggi, forse, non lo scriverei più*»: il libro esce in questi giorni, il titolo è *Processo all'istruttoria*. L'autrice è Laura Grimaldi, da vent'anni direttrice di «Segretissimo», la famosa collana Mondadori di romanzi di spionaggio, e anche scrittrice di romanzi polizieschi. Grande esperta dunque di intrighi, testimoni ambigui, colpi di scena, menzogne, trappole insidiose, lingue biforcute, cadaveri, imputazioni e misteri, ha usato la propria competenza professionale per sostenere l'innocenza del figlio ventottenne Gabriele, arrestato nel 1978 con accuse di terrorismo e adesso detenuto in attesa di processo, forse nel carcere speciale di Trani.

«*Il mestiere m'ha insegnato che per farsi leggere dalla gente bisogna scrivere secco, diretto, chiaro*»: con asciutta efficacia, esattezza e grande tensione ha ricostruito in *Processo all'istruttoria* quella vicenda politico-giudiziaria del figlio che è anche storia della vita propria. Purtroppo, nella tetra involuzione degli ultimi mesi, s'è scoraggiata: «*Credevo che una ricerca di verità potesse servire, avevo fiducia nel garantismo, ero convinta che la magistratura potesse correggere durante il processo quelli che a me sembrano prevaricazioni e contraddizioni dell'inchiesta, errori dell'istruttoria*».

Adesso? «*Non ci credo più*», dice Laura Grimaldi, e ripete senza saperlo una frase della signora Franca D'Urso e di tanti altri, la frase dell'impotenza della gente che non conta: «*Mi accorgo che ci sono forze così schiaccianti, scontri più grandi di noi, cose che ci passano sopra la testa e sulle quali ci è impossibile influire...*». Quali cose? «*Per esempio, quei mandati di cattura spiccati contro i detenuti di Trani e Palmi per concorso nel sequestro del giudice D'Urso, che secondo me hanno il senso di una ritorsione, come a dire: le Brigate rosse sequestrano D'Urso, e noi sequestriamo voi*». Magari la condizione nel giudizio l'ansia per il figlio, e si capisce. Da detenuto non giudicato colpevole da nessun tribunale, dopo la rivolta nel carcere di Trani Gabriele Grimaldi, come altri, è adesso accusato di sequestro a scopo di terrorismo delle guardie carcerarie, «*un'imputazione da condanna a trent'anni*», e di concorso nel sequestro del giudice D'Urso: «*Roba da ergastolo, un'escalation disperata, non finirà mai...*».

L'angoscia d'assistere a una mutazione del figlio è forse persino più grande: «*Da quando è in carcere, ho visto Gabriele spostarsi su posizioni sempre più estreme, sempre più massimaliste. Agli interrogatori del giudice istruttore rispose bene, tranquillo, esauriente; ma ora non so se al processo risponderà, oppure se rifiuterà di comparire restando in cella, oppure se griderà dalla gabbia dichiarazioni politiche. Non so. Le carceri speciali sono scuole d'alta specializzazione del terrorismo*».

Cosa vuol dire? «*C'è dentro di tutto, dai brigatisti ai ragazzi presi per sbaglio o per reati minimi: tutti, comunque, politicizzati. Dalla mattina alla sera, non parlano che di politica: e chi ha personalità più forte, maggiore preparazione o maggiore dialettica si porta dietro gli altri nel massimo estremismo. Vivono isolati, in una realtà artificiosa e ossessiva soltanto loro, senza vedere né comprendere più il mondo esterno: ogni volta che riesco a vedere mio figlio m'accorgo dell'abisso sempre più fondo tra l'universo di dentro e quello di fuori, mi dice "tu sei una regolare, non puoi capire". Vengono coinvolti in altri reati, perdono ogni fiducia nella legge, vivono compressi e repressi nell'ozio della prigionia e sono giovani, hanno l'energia biologica dell'età, vogliono fare cose: nella maggior parte cresce, anche come reazione d'autodifesa psicologica, un'aggressività, una immensa rabbia*».

Quel figlio di cui ha visto la mutazione in carcere, nella rivolta di Trani cos'ha fatto? «*Non lo so. Non sono riuscita a vederlo. In un anno, ha girato tutte le carceri d'Italia: a Milano, poi per un mese non sono arrivata a sapere dove fosse, poi a Volterra, a Firenze, a Brindisi. Ora non so neanche più se è ancora a Trani. Non me lo dicono, non riesco a sapere...*».

Forlani

«*Curioso, no? Sconcertante*»: son passate due settimane ma Peter Nichols, corrispondente da Roma del quotidiano inglese *Times*, è ancora, a dire poco, ironicamente sorpreso. Due settimane fa, nella sede dell'associazione della stampa estera, per la teletrasmessa conferenza-stampa di fine d'anno di Forlani i giornalisti che volevano chiedere qualcosa al presidente del Consiglio erano stati pregati di mettersi in lista, e l'avevano fatto.

Dopo tre mosci quarti d'ora di domande spesso caute e risposte sempre sguscianti o vuote, arriva il turno di Nichols: e il giornalista inglese pone la sua domanda con un'aria singolarmente imbarazzata, sorpresa. Comprensibile: non se l'aspettava affatto, non desiderava per niente interrogare Forlani, non si era iscritto in alcuna lista. Allora, un equivoco? Oppure un'iniziativa per dare importanza a Forlani mostrando in tv che anche «l'autorevole *Times*» era appassionatamente interessato a conoscere il pensiero del presidente? «*Non so. Non posso immaginare. Ma è curioso, no?*».

Buon viaggio nel 1981

A tutti i lettori che sottoscrivono un abbonamento annuale, Ventana offre una carta di credito del valore di L. 80.000 da utilizzare in tutte le agenzie di viaggio per risparmiare su viaggi, vacanze, settimane bianche.

Abbonamenti 1981	
annuale 7 numeri settimanali (La Stampa + Stampa Sera del lunedì)	L. 100.000
annuale 6 numeri settimanali	L. 88.000
annuale 5 numeri settimanali	L. 84.000
Supplemento per recapito a domicilio in Torino L. 20.000	

Ventana
CARTA DI CREDITO N. 0/27543
DR. MARCO ROSSI
VIA GOVERNOLO 44
10128 TORINO

CGSS

LA STAMPA
La vacanza, oltre il quotidiano

PERCHE' RILEGGERE PLUTARCO

L'ultimo ideale dell'uomo pagano

Il variare delle quotazioni di Plutarco da una generazione all'altra rappresenta un indice della storia della cultura: nel secolo scorso, la lettura delle *Vite parallele* era la premessa indispensabile alla carriera del grand'uomo; oggi, a parte il fatto che la biografia è un genere in ribasso («Biografia o Storia», ha intitolato il Momigliano un suo saggio) da questa galleria di «ritratti in piedi» non si attingono più esempi di condotta. Vi si ricercano piuttosto le fonti, per noi perdute, di cui egli è tramite, la tendenziosità dell'autore, la sua angolazione dottrinaria; si misura il tasso presente di soprannaturale, che spesso eccede i valori normali.

Più che sul carattere, gli aneddoti o le gesta dei personaggi, accostati e confrontati l'uno all'altro secondo una tecnica probabilmente usuale nella retorica antica, si preferisce indagare su l'uomo Plutarco, la sua figura morale, politica, religiosa, l'area culturale nella quale operò, i moventi che lo indussero a scrivere, con straordinaria versatilità e ampiezza d'interessi, mirabili operette filosofiche — purtroppo mai tradotte in italiano — e, infine, queste *Vite*: perché le scrisse? Si propose finalità morali, volle promuovere mutua comprensione tra Greci e Romani o indicare nei personaggi prescelti gli artefici di quell'etica, di quella, con termine globale, «cultura» europea che l'Impero difendeva e divulgava, con la collaborazione intelligente delle élites provinciali e che ancora dura nelle nostre coscienze?

Plutarco però non costituisce l'oggetto principale dell'attenzione di Mario Manfredini e Luigi Piccirilli, eruditissimi curatori dell'ultima edizione delle Vite — quelle di Licurgo e di Numa — edite dalla Fondazione L. Valla presso Mondadori.

Più che all'autore, gli studiosi dedicano indagini pazienti e rigorose ai protagonisti, librati tra storia e leggenda, data l'incertezza della cronologia e la frequente incoerenza della tradizione: Licurgo, il mitico legislatore spartano, uomo, eroe o dio, guerriero o inventore della tregua olimpica, creatore o semplice estensore di una costituzione che rispecchia non una regolamentazione di rapporti economici e sociali ma uno schema teorico; Numa, il re sabino amato dalla ninfa Egeria, che fu, più o meno nello stesso VIII o VII secolo a.C., il secondo re di Roma, creatore della sua religione, del suo minuzioso rituale.

Tra le conquiste di Sparta, quelle militari contano certamente meno di quella spirituale: il rigido statalismo spartano, l'abnegazione del singolo allo Stato, lo stile durissimo dell'esistenza non diventarono soltanto quello che l'Ollier definisce *«le mirage spartiate»* — un miraggio di disciplina e di virtù — ma anche una moda. Ne additarono l'esempio Platone e Aristotele, lo vagheggiò Senofonte; Plutarco, a sua volta, ravvisò in Licurgo, come del resto in Numa, l'attuazione del sogno del suo maestro Platone, un filosofo al governo (e, quando ciò accade, *«non c'è bisogno di coercizione e di minacce, poiché i cittadini scelgono la virtù nell'esempio di chi li governa»*... qualsiasi riferimento è puramente casuale). Nelle istituzioni spartane fu vista la creazione d'un legislatore geniale, mentre fu una concezione astratta, una utopia rigorosamente egalitaria, nata in tempi di discordie civili, di degenerazione della democrazia.

Nel secondo re di Roma, il pacifico Numa Pompilio, Plutarco indica l'azione benefica d'un capo mansueto e pensoso e si aggrappa alla tesi, cronologicamente inaccettabile, dell'influsso di Pitagora sul pio re, sul pensiero e su la legislazione romana. Numa non esitò a fare della religione uno strumento di governo: l'oppio dei popoli era molto utile a smorzare la feroce aggressività dei Romani. In Numa si proietta forse la concezione bipartita della funzione regale, quella legislativa, che si contrappone ma si accompagna a quella guerriera, attribuita a Romolo; oppure, i due aspetti antitetici e complementari dell'etica romana, *virtus e pietas*.

Ad onta di inesattezze e anacronismi, le due Vite rappresentano indubbiamente una miniera di notizie sul ferreo regime dell'antica Sparta e su i più remoti ordini sacerdotali romani, come quello delle Vestali; ne traspare, soprattutto, l'uomo Plutarco, un intellettuale di piccola nobiltà provinciale, al quale furono affidate missioni diplomatiche presso i proconsoli, cariche elevate ad Atene e, infine, il sacerdozio nel santuario di Apollo a Delfi. Immerso, dunque, nella cultura e nella classe dirigente del suo tempo, in lui si ribadisce una dottrina proclamata negli stessi anni da panegiristi e teorici di dottrine politiche, come gli autori dei trattati su *«La monarchia»*: il re dev'essere il pastore equo e mite, il timoniere sempre vigile, frugale, virtuoso, avveduto; poiché l'esempio viene dall'alto e le leggi devono essere poche, chiare, giuste ma inflessibili, tanto che all'osservazione d'uno straniero — Sparta gode di ordine e concordia perché il Principe sa comandare — al contrario, fu risposto «è perché i cittadini sanno obbedire».

Benché invitato a Roma a far conferenze, studioso della storia e del costume romano e, come molti esponenti della cultura greca, convinto assertore della missione civilizzatrice dell'impero, Plutarco fu stranamente ignorato da contemporanei illustri che non nominano o non lo nominano, Lucano, Plinio, Tacito, Giovenale.

I suoi interessi erano prevalentemente metafisici, a giudicare dalle opere: oracoli, sogni, prodigi, il destino delle anime e la loro sede dopo la morte, i culti presenti nell'impero tra I e II secolo d.C., la natura del divino, la vigile presenza dei numi a fianco degli uomini, sono questi gli argomenti che predilige. Con le *Vite parallele* si volse all'etica e formulò ideali che appartengono a tutto il pensiero contemporaneo, anche a dottrine che egli respinge, come l'epicureismo e lo stoicismo, di cui peraltro trasmise alla posterità i principi basilari.

Plutarco rispecchia l'emergere d'un ideale etico individuale, un umanesimo nobilissimo che comportava controllo delle passioni, amore del prossimo, disprezzo dei beni terreni; esso colmò il vuoto lasciato dall'impegno civile, dall'amore patrio. L'ultimo ideale dell'uomo pagano, l'ultimo esemplare umano proposto alle coscienze prima dei martiri e dei santi è il suo: un aspetto che va messo in rilievo, in un'epoca di cui si suole rilevare soltanto la corruzione dei funzionari, l'oscenità e la ferocia degli spettacoli, il torpido edonismo dei ricchi, la tragica situazione degli schiavi.

Lidia Storoni

VIAGGIO-INCHIESTA NELL'ARCIPELAGO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I ritratti nascosti di Stalin

Se ne potevano trovare, fino a pochi anni fa, appesi ad una parete nelle sezioni e celati da un drappo rosso. E oggi? - L'esigenza di democrazia interna è certamente più sentita, dopo il Sessantotto, ma paradossalmente più dalla direzione e dagli alti funzionari che dai quadri inferiori - «Partecipazione, pluralismo, qui sono indispensabili, in Urss sono inutili»

Un primo viaggio nell'arcipelago pci l'avevo compiuto quasi 25 anni fa, al seguito di una delegazione jugoslava, la prima dopo la rottura con il Cominform. Gli ospiti di allora sono oggi quasi tutti membri della presidenza collettiva di Belgrado, incluso il presidente di turno Mijatovic. L'accompagnatore ufficiale, durante tutto il viaggio, era invece Enrico Berlinguer. Più che altro l'arrivo dei titini provocava nelle organizzazioni di base perplessità e confusione. La maggioranza dei militanti non capiva l'improvvisa svolta mentre una parte credeva di aver «capito» che una rottura vera e propria fra Tito e Stalin non c'è mai stata. «Era una mossa per ingannare gli avversari» pensavano (come ultimamente nella stessa logica si pensava che il compromesso storico fosse escogitato con lo stesso fine, cioè per ingannare il nemico). In alcune organizzazioni, dove arrivavano gli jugoslavi, venivano tolti all'ultimo momento i ritratti di Stalin. Nelle altre lo lasciavano bene in vista. In altre ancora Stalin veniva ostentatamente esposto anche laddove non figurava prima dell'arrivo dei titini.

Alberganti, allora segretario della federazione milanese, aveva fatto sistemare degli enormi ritratti su tutto il percorso degli ospiti sin dall'entrata del palazzo. Era l'inizio di un «travaglio» storico, espressione tanto cara nel pci perché non implica brusche revisioni, svolte, rotture o abiure. Un travaglio che per molti versi dura ancora. Devo premettere subito che durante questo mio secondo viaggio all'interno del partito comunista italiano non mi sono messo alla ricerca delle residue icone staliniane. Alcuni giovani militanti e responsabili di sezioni mi hanno raccontato come nel periodo del loro reclutamento, durante gli ultimi anni, c'erano dei locali in cui dietro ad un drappo rosso i vecchi compagni nascondevano sulle pareti ancora le immagini del «padre dei popoli».

I quadri

Ce ne saranno ancora in giro, nelle sezioni che tuttora per regola bocciano ogni imposizione o documento della direzione centrale, qualificandoli revisionisti. Fra questi la nuova edizione in lingua italiana di «Tempi Nuovi», rivista sovietica, cercherà probabilmente i suoi primi lettori. I ritratti di Stalin nascosti non mi sembrano ad ogni modo una indicazione valida di quanto il partito sia cambiato o sia rimasto quello di prima. Non è una indicazione nemmeno su quanti fra i militanti siano rimasti a considerare la democrazia un gioco di distrazione in attesa della fatidica «ora X», quando cioè Mosca metterà in moto la rivoluzione mondiale.

Un altro paragone invece mi sembra determinante per verificare i cambiamenti avvenuti nel pci. Durante il primo viaggio avevo la netta sensazione che il pci, visto dall'interno, fosse un partito composto da due partiti, bene articolati. Si discuteva tanto in quell'epoca se nella prassi italiana il classico partito leninista fosse scomparso per dar luogo ad un «annacquato», si diceva, partito di massa. Non ci voleva molto per scoprire, anzi gli italiani cercavano di rassicurare in questo senso gli jugoslavi, che il partito leninista, partito di quadri, partito di ferro, esisteva e funzionava ancora. Però fungeva da nucleo attorno al quale ruotava il nuovo partito di massa di trovata togliattiana. Il partito di quadri funzionava secondo le sue regole ben precise di selezione severa dei quadri, appunto, di ferrea disciplina gerarchica e centralistica. Il nucleo di ferro era composto dal partito clandestino, partito dei deportati ed esiliati e del partito sorto nella Resistenza. Forgiati nelle esperienze dure i quadri avevano introdotto anche una specie di meritocrazia basata su meriti veri, dalla quale alla fine nasce quasi per regola anche la partitocrazia.

A differenza di tanti altri partiti comunisti, il nucleo del pci aveva avuto il vantaggio di saper intuire che il partito di quadri potrà operare politicamente soltanto rimpolpandosi, agglomerando tutto attorno al partito di ferro un più fluido, e numeroso, partito di massa. Così si inseriva con forza adeguata nella dialettica della neonata democrazia. Una separazione netta fra le due componenti aveva contraddistinto per un lungo periodo l'esistenza del pci. Il partito di quadri dava la consistenza ideologica al partito di massa mentre questo dava al nucleo rivoluzionario la forza politica. Soltanto in base ad una accurata procedura selettiva si passava dall'uno all'altro partito. Era prevalente la tesi secondo cui più rigida era la struttura interna del partito di ferro meglio si poteva sostenere il confronto democratico all'esterno. La democraticità esterna era quasi contrapposta a quella interna. Il famoso centralismo democratico si articolava in tal modo che nelle raffigurazioni esterne il pci poneva l'accento sulla democrazia mentre nella vita interna del partito prevaleva il centralismo; come forza organizzata il pci era più comparabile con la Chiesa che non con la democrazia cristiana.

Uno dei temi della mia indagine attuale era appunto quello di stabilire quanto i due partiti che componevano il pci si siano fusi durante gli anni, quanto i muri separatori fra militanti regolari e quadri prescelti siano sfondati e che cosa nella formazione mentale dei comunisti sia prevalso. Il partito di massa ha sopraffatto il partito di quadri o viceversa? E ciò ha generato più democrazia o più centralismo nel partito articolato su ambedue i principi? Quando pongo questa domanda quasi tutti i militanti ammettono che per molti versi il pci è stato più democratico nella lotta politica generale, cioè all'esterno, di quanto lo fosse nella sua attività interna.

Mi dicono gli operai della sezione Mirafiori di Torino: «La direzione ci fa recepire la propria linea anche quando ci risulta difficile capirla mentre noi non disponiamo di strumenti adatti per far recepire alla direzione i nostri impulsi». *Tuttavia non incontro più, durante questo viaggio, i due partiti separati, quello nobile dei quadri e quello plebeo di massa. In gran misura si sono già completamente fusi. Sono diverse le interpretazioni che mi vengono date: una sta nella graduale estinzione anche fisiologica dei quadri «nobili». Un'altra nel fatto che la ricerca dei nuovi quadri, necessari in numero sempre maggiore data l'espansione del partito come forza politica e di potere, ha imposto un tale afflusso di militanti dal partito plebeo al partito nobile che ha finito col sommergerlo.*

Giuliano Ferrara, assurto a soli 29 anni a segretario di Torino, mi dà una terza interpretazione: «Il ricambio è avvenuto più a livelli bassi che a livelli nazionali. Il grande afflusso dei nuovi iscritti dopo il '70 ha portato una mentalità completamente nuova nel partito. Devo dire che è tuttora il comitato centrale a determinare la selezione dei quadri ma le mediazioni sono superiori di molto. Ha contato in grande misura il '68 e poi l'entrata dei cattolici e dei sindacalisti nel partito. Si sta nel pci in un modo nuovo. Prima si stava da cattolici riciclati. Ora si sta da laici».

Sfondati i muri e le mentalità divisorie fra i due partiti, persiste un altro tipo di duplicità. Cioè un duplice criterio nel giudicare la società ed il partito in Italia e le stesse cose nell'Unione Sovietica. Il marxismo italiano non si è impegnato troppo nello scoprire ed elaborare il conflitto fra Stato e società nell'Urss mentre ha incentrato tutte le sue elaborazioni sul complesso operaio-padrone in Italia. Nell'Urss «il padrone non esiste» e non c'è il famoso «plusvalore» alienato a chi lo produce. Di conseguenza nell'Urss va benissimo il monolitismo: la democrazia va bene in Italia mentre nell'Urss sta bene anche l'autoritarismo dato che è operaio. «Partecipazione, pluralismo, garantismo: qui sono indispensabili, là sono inutili».

Il riformismo e la democrazia emergono quasi come istanze imposte dalle peculiari condizioni di lotta nel contesto italiano ma non sono mete ideali per se stesse. Su questo punto sia a Milano sia a Torino incontro i giovani militanti in netto contrasto con i dottrinari di vecchio stampo. L'ondata anarcoide riversatasi sul partito con i sessantottini ha accresciuto di molto la sensibilità per i valori democratici in quanto tali. L'escatologia cominternista non ha presa fra i giovani. Alcuni di loro si meravigliano quando parlo dell'esistenza dei due partiti separati di una volta. Vedono piuttosto i vecchi compagni come una preziosità ereditata, non da passare all'antiquariato, ma da sistemare come un ornamento storico in un ambiente messo a nuovo.

Due criteri

Il responsabile della federazione milanese riconosce che gli organi superiori cercano tuttora di «mediare» l'elezione dei funzionari ma che sempre più spesso rimangono sorpresi da certe nomine scaturite dalle sezioni della base. Poco tempo fa ancora i quadri nuovi erano creature o pupilli dei quadri anziani. Succede ancora ma non è più una regola. Permane tuttavia il nodo del famoso «centralismo democratico», da tante interpretazioni. Non si tratta della giusta ripartizione degli accenti sulla prima o la seconda parola, si tratta del concetto che è difficile conciliare con il pluralismo. Domando infatti: «Il principio su cui si regge la vita interna del partito lo sentite più centralista o più democratico? Non trovate nel centralismo, anche se democratico, un ostacolo all'adesione dei giovani desiderosi di diversificazione? Non potrebbe il centralismo democratico intralciare i rapporti fra il pci e gli altri partiti suoi eventuali alleati?».

Le risposte non sono affatto ad accenti equilibrati. Sono i segretari di sezione di Milano che rispondono: «Posso partecipare al dibattito anche con posizioni diverse e rimango con queste». «Verso gli altri partiti il pci si rivela più consistente e resistente seguendo questo metodo. Noi riusciamo a sfornare più proposte ed elaborazioni mentre le strutture degli altri partiti si scoprono sempre più deludenti». «Mai mi sono accorto che il centralismo democratico renda più difficili i rapporti con altri partiti. Se mai ci invidiano. In fondo mi sembrano intimamente convinti della validità della nostra scelta. Si trovano in difficoltà di fronte al pci perché siamo più omogenei nel comportamento e nel confronto». *Quanto ai giovani mi informano che ultimamente eludono il reclutamento al partito non a causa del centralismo democratico ma per un «generale rifiuto della politica». (L'aggravante però, quanto al pci, sta nel fatto che comunisti si diventa a venti e democristiani magari a trent'anni e che il pci agli occhi dei giovani si trova ora per la prima volta coinvolto assieme agli altri nel modo deteriore di «far politica»).*

Il Comitato centrale e la relazione di Napolitano si sono svolti dopo questi miei incontri. Comunque è emerso che la direzione centrale del partito sia più disponibile allo spostamento dell'accento sulla democrazia interna di quanto la base mi sembra l'abbia rivendicato. Può sembrare paradossale ma il fenomeno ha le sue radici nel complesso dell'egemonismo preponderante fra i militanti. Infatti un segretario di sezione di una fabbrica presente al seminario di Faggeto, sul lago di Como, mi dice: «Il centralismo democratico ci facilita di esprimere meglio il ruolo egemone che ci spetta. Badi che l'egemonia, quando si tratta della classe operaia e del suo partito, non è una brutta parola e tanto meno una bestemmia». *Obietto che in prospettiva di una società pluralistica non è la stessa cosa pretendere ad una egemonia sperimentata e verificata democraticamente o imposta centralisticamente da chi si sente esclusivo depositario delle verità storiche.*

La ricerca

La risposta riflette un altro complesso diffuso fra i comunisti: «Se abbandonassimo questo principio diventeremmo un partito socialdemocratico puro e semplice». *Il complesso, oltre a quello dell'egemonia, mal intesa, è appunto quello della socialdemocratizzazione, la quale spesso nelle discussioni durante questa inchiesta ha suonato appunto come una bestemmia. Un colloquio con i redattori della torinese «Nuova società» illustra una spiccata dicotomia del pci nella sua ricerca di un volto nuovo:* «Se esprimesse gli strati e la parte moderna della società il pci diventerebbe socialdemocratico a tutti gli effetti. Però in Italia c'è il compito aggiuntivo di esprimere la società meridionale, anche per non dissanguarsi elettoralmente a sinistra. Di conseguenza esprimendo la propria sensibilità per l'unità sociale della nazione il pci deve rimanere comunista magari con agganci socialdemocratici».

Un partito comunista più riformista e una socialdemocrazia più radicale: sono gli elementi della ricerca di un terzo tipo di partito operaio adeguato alla terza via berlingueriana al socialismo. A momenti infatti sembra veder coesistere nelle stesse sezioni del pci socialdemocratici dotati della esuberanza dei comunisti e comunisti corrosi dalle incertezze dei socialdemocratici. Con l'esuberanza dottrinaria che sempre si sovrappone all'incertezza riformistica quando si prospetta un contrasto più duro. Tuttavia mi sembra di percepire come in seno al pci si faccia gradualmente strada un'idea direi cruciale quando si tratta di delineare la famosa terza via: cioè che un partito in definitiva può esprimere tanta democrazia nel suo comportamento dialettico verso le altre forze politiche quanta democrazia riesce a generare nelle sue proprie file. Va attribuito ai residui mentali e ideologici il fatto che questa idea abbia paradossalmente preso più piede ai vertici che alla base del pci. Come se la famosa piramide si fosse capovolta.

Frane Barbieri

Elogi a Calvino in Urss

MOSCA — Un profilo estremamente lusinghiero di Italo Calvino è stato pubblicato oggi, a firma della nota italianista sovietica Cecilia Kin, dalla *Literaturnaya Gazeta*.

In un articolo che prende spunto dall'ultimo romanzo dello scrittore italiano *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, il settimanale sovietico presenta Calvino come «*un democratico e antifascista il quale con tutte le oscillazioni del clima politico mantiene immutata la fede negli alti valori dell'umanesimo*».

Dolly, cane da salvataggio

Fort Collins (Colorado). Charlene Taren e il suo cane Dolly stavano passeggiando nei giardini pubblici della cittadina ai piedi delle Montagne Rocciose. Hanno voluto provare ad avventurarsi sul laghetto gelato, ma il ghiaccio troppo sottile non ha retto al loro peso. Dolly è riuscito a liberarsi da solo e con i suoi latrati ha fatto accorrere gente. I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo e sono riusciti a raggiungere Charlene e a tirarla fuori (Telefoto Associated Press)

PAKISTAN, VISITA A UN CAMPO-PROFUGHI PRESSO IL CONFINE AFGHANO

Napalm russo per il «popolo delle tende»

I rifugiati sono ormai un milione e mezzo - Molti i guerriglieri, sempre pronti a ripartire - Coraggiosi e fanfaroni, non chiedono e non danno tregua - I loro racconti non sono che un tragico susseguirsi di vicende atroci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JAMROT CAMP (sulla strada per l'Afghanistan) — L'ultimo *mujahid* incontrato, ieri pomeriggio, ancora se la rideva, allegro e vanitoso. Era arrivato al campo profughi ieri mattina, infagottato dentro uno di quei coltroni di lana sudicia che la sua gente porta sulle spalle e stretti attorno alla testa, contro il gelo della notte. A giudicare dal poco pelo che gli cresce sotto il naso, non deve avere nemmeno vent'anni, e se ha detto la verità studiava filosofia all'Università di Kabul. Ora fa il *mujahid* (cioè il partigiano) e spara con un Kalashnikov preso a un soldato russo ucciso. Si chiama Ahmed.

La storia che lo faceva tanto allegro l'ha raccontata in pochissime parole: «*Ne abbiamo catturati sei in una imboscata, due giorni fa; allora io gli ho tagliato le orecchie e il naso, e poi li ho rispediti al loro campo*». Ogni volta che diceva la parola tagliare faceva zac con la mano. A me veniva invece un po' di freddo dentro le ossa; ma quando si viene da queste parti ci sono cose alle quali bisogna abituarsi subito. Altrimenti è meglio cambiare aria.

A incontrarli per strada o nei campi profughi, i *pasciuni* (è il nome della gente di qui, e vale come chiamarli *patani*) hanno le stesse facce che dovevano avere i quaranta ladroni di Alì Babà: sono facce secche e gialle, con grandi barbe nere e occhi senza fondo. La fama del nerbo che si sono conquistata nei secoli, tagliando l'erba sotto i piedi di ogni nemico passato su queste strade, da Alessandro Magno e da Gengis Khan agli inglesi di Lord Curzon e alle guide eroiche del savoiardo Cavagnari, se la portano addosso come una seconda pelle. E non può passare inosservata. Ora è il turno dei russi di Breznev di accorgersene, e quei sei soldati sono adesso soldati senza naso e senza orecchie.

Di storie come questa di Ahmed ce ne sono molte, basta venire in uno qualsiasi dei duecentoquaranta campi profughi attaccati al crinale della frontiera, e ognuno degli afghani che incontri ha la sua da raccontarti.

Il numero delle battaglie e dei morti è incredibilmente alto. Ma onestamente va detto anche che è un conto esagerato. I *pasciuni* amano i fucili e i coltelli quanto le fanfaronate, e allora può capitare di imbattersi in Mohammed Jibullah, 80 anni, barba bianca, profugo nel campo di Zahei, e sentirsi dire che nell'ultima battaglia che lui ha affrontato, era luglio o agosto non ricorda bene, i partigiani *mujahiddin* si sono trovati a combattere contro quattromila carri armati sovietici. Naturalmente hanno vinto loro, i ladroni neri di queste montagne. E se tenti di dirgli che sì, certo che gli credi, ma quattromila carri armati sembrano un po' troppi, peggio di Rommel e dell'intero Afrika Corps, allora lui ti guarda sorpreso e davvero non capisce la tua incredulità.

Marco Polo

Questo è un mondo tutto a parte, dove realtà e fantasia si intrecciano in fili inestricabili accompagnando storie e uomini che sembrano fermi lungo la strada del tempo. Qui valgono sempre costumi e regole di dieci secoli fa, e a tavola è ancora l'uomo a mangiare per primo, alla donna va il diritto di prendere solo quello che resta. Il paesaggio è una distesa di pietraie grigie e secche, senza troppa polvere, le case sono fatte di fango ingiallito al sole con lo sterco, e hanno attorno un muro alto cinque metri, cieco, senza finestre, come i fortini che Marco Polo incontrava nell'Asia Centrale.

La gente delle Nazioni Unite che viene in questi campi a tentare di dare una mano di aiuto è come sommersa da queste ondate di gente dura e tutta uguale, abilissima a truffarti. «*Molti sono nomadi da sempre* — dice il dottor Henry Pauls, canadese — *e sono abituati a una vita aspra ma libera. Anche solo contarli diventa una fatica. C'è chi si registra due volte e chi nessuna. A ognuno vanno comunque cinquanta rupie al mese (sono cinque dollari) e ad ogni famiglia un massimo di cinquecento rupie*». Hanno quasi tutti forme di anemia dovute a parassiti intestinali, già di metà sono tubercolotici. Sono abituati a non lavarsi per mesi, il moccio si tappa sotto il naso dei bimbi come un tatuaggio. Sono diventati un milione e mezzo; continuano ad arrivare alla media di 70-80 mila al mese: sono più di duemila al giorno. E' il popolo delle tende, e dentro c'è di tutto, partigiani e assassini, predoni e pastori, vecchi sciancati e fanatici islamici. Le donne non si vedono, debbono stare chiuse dentro le tende; e se mettono il naso fuori, la testa deve essere coperta interamente da un velo.

La guerra viene raccontata come storia di uomini soltanto, ma resta inteso che uomini si diventa presto, già a sei o sette anni. Mi fanno vedere un bambino, con la brava coperta sulle spalle e lo zucchetto a padella in testa. Ha già fatto fuori un soldato russo. «*Era andato a casa sua a perquisire e a fare il padrone; lui, Syed, aveva il sale in mano e allora glielo ha gettato negli occhi, poi si è preso il Kalashnikov e quello accecato a terra che si lamentava ed è scappato via*». Il bambino Syed si sente osservato da me, ma neanche sorride di orgoglio o di imbarazzo. Roba da uomini.

Ma le storie che mi raccontano non sono tutte come quelle di Syed. Anzi sono storie tragiche di grandi fughe sotto il *napalm*, con i villaggi che bruciano e le bombe che ammazzano senza distinzione *mujahiddin* freschi di anni ma anche vecchi e donne. Sono immagini e racconti che rammentano Marzabotto, storie di vendette feroci e di stragi senza pietà. I russi che arrivano, il gesto di ribellione di qualcuno, e allora immediatamente la punizione dell'intero villaggio.

La vendetta

Zerani, per esempio, paese di duecento case e un pozzo nella provincia di Lagham. «*Ora non c'è più, lo hanno distrutto alcuni mesi fa. Erano venuti sette o otto russi accompagnati da un paio di uomini di Karmal, che gli facevano da interpreti, con gli altoparlanti sulle macchine. Ci hanno chiesto di mostrare rispetto verso il nuovo governo, e di consegnare le armi. Tra noi ci sono stati molti ingenui che gli hanno dato i fucili, poi loro hanno cominciato a perquisire. Qualcuno ha voluto reagire, e allora subito sono arrivati gli elicotteri corazzati e hanno distrutto tutto. Abbiamo avuto 35 morti, ma di mille che eravamo a Zerani ora non c'è più nessuno; tutti sono qui, nei campi, o sulla montagna a combattere*».

L'uomo che racconta si chiama Mohammad Sarawan, ha 55 anni e una grande barba bianca che pare un vecchio patriarca. Quando dice che «qualcuno ha reagito» vuol dire che quei russi e gli agenti di Karmal sono stati ammazzati direttamente sul posto; la vendetta è arrivata spietata. Questa guerra si combatte senza leggi, chi può uccide implacabile. Ma gli uni hanno i fucili, gli altri i carri armati, il *napalm*, i gas. E le bombe-giocattolo, che somigliano a farfalle, orologi, penne, piccoli uccelli verdi: le raccogli e la mina esplode.

Dice il primario dell'ospedale di Peshawar, dove arrivano i feriti, quando arrivano: «*Abbiamo amputato più mani e piedi in questi ultimi due mesi che nell'intera storia di questo ospedale*». Sono quasi sempre mani e piedi di bambini, che credevano di aver trovato un nuovo gioco. Invece hanno trovato anche loro la guerra.

Mimmo Càndito

OSSERVATORIO

Il mal d'Africa di Reagan

Reagan: politica meno passiva nel Continente Nero

Tre giorni fa, in un messaggio alla Conferenza afro-americana di Sierra Leone, il presidente designato Reagan ha promesso la «collaborazione e assistenza» del suo governo «alle democrazie emergenti» del continente. L'invio del messaggio — non sollecitato — e il suo linguaggio dimostrano la decisione di Reagan di seguire in Africa una politica meno passiva e più «presente» di quella di Carter. Anziché rassicurare tutti i partecipanti alla Conferenza, tuttavia, il messaggio ne ha allarmati alcuni, che vi hanno scorto l'ombra di futuri interventi Usa nei loro affari interni.

La parziale inquietudine africana nasce, oltre che dalla inattesa dichiarazione del presidente designato, anche da quelle dei suoi principali collaboratori: Richard Allen, che dirigerà il Consiglio di Sicurezza nazionale, Alexander Haig, che sarà segretario di Stato, e Jane Kilkpatrick, futura ambasciatrice all'Onu. Allen ha detto che la superpotenza non ritiene l'importanza strategica dell'Africa inferiore a quella del Medio Oriente e dell'Europa. Haig ha precisato di avere tra i suoi obiettivi il ritiro delle truppe sovietiche e cubane da Etiopia e Angola. E Kilkpatrick ha scritto che «è tempo di affrontare il problema delle insurrezioni marxiste che portano alla tirannia».

Senza dubbio, rispetto alla strategia carteriana delle mani pulite, la linea di Reagan costituisce un enorme cambiamento. Dopo aver assistito senza reagire all'intervento militare sovietico-cubano in Etiopia e in Angola, Carter aveva abbracciato la causa terzomondista in Africa, contribuendo alla fine del colonialismo in Rhodesia e programmando quella della dittatura in Namibia. I suoi due ambasciatori negri all'Onu, Andrew Joung e Donald McHenry, avevano perseguito con vigore la difesa dei diritti civili nei territori coloniali. Carter aveva spinto la sua neutralità al punto di chiudere le porte ai guerriglieri filo-occidentali dell'Angola e di rifiutare ogni aiuto ai francesi nello Zaire.

Il Presidente designato e il suo entourage non ritengono che la strategia delle mani pulite possa avere in Africa applicazioni universali. In talune circostanze, anzi, la giudicherebbero colpevole o controproducente. Essi vedono nel Continente Nero una delle arene principali del confronto tra Stati Uniti e Urss. A loro parere un'assenza americana alimenterebbe l'espansione sovietica. Nelle parole di Kilkpatrich, «l'atteggiamento di scusa rispetto al Terzo Mondo non è moralmente necessario né politicamente appropriato». Perciò quando l'ex segretario di Stato Kissinger si è recato in Medio Oriente, Reagan gli ha chiesto di visitare anche le nazioni africane più influenti.

E' la linea che proprio Joung e McHenry rimproveravano a Brzezinski, il consigliere di Carter, e che respingevano come globalista, inficiata dal bipolarismo e insensibile alle istanze africane. Ma il Presidente designato e i suoi collaboratori non solo negano che essa comporti il sacrificio dell'africanismo; sostengono anche che è l'unica che può esaltarlo, consentendogli di svilupparsi libero da interferenze russe. In questo senso, non prescinderebbe rischi di alleanze con regimi reazionari. «Bisogna distinguere — ha dichiarato Allen — tra le aspirazioni africane all'indipendenza e la sovversione del Cremlino. Ovviamente l'interesse americano coincide solo con le prime».

Ennio Caretto

Cresce la tensione per il problema dei «sabati liberi»

Polonia, minacciati scioperi a catena Imminente lo sgombero a Rzeszow?

Nella cittadina 300 persone continuano a occupare la sede dei disciolti sindacati ufficiali - A Olsztyn sostituito il segretario del partito - Improvvisa visita a Varsavia del maresciallo Kulinov, comandante sovietico del «Patto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *In Polonia si preannuncia una nuova prova di forza tra governo e sindacati sul problema dei sabati liberi. Ieri infatti la direzione nazionale di «Solidarietà» ha diffuso un comunicato a Danzica, in cui ribadisce che in seguito agli accordi firmati lo scorso estate tutti i sabati devono considerarsi non lavorativi. Numerosi comitati sindacali regionali, inoltre, hanno diffuso comunicati nei quali si chiede alle autorità di considerare sabato 10 gennaio il primo «sabato libero»: se chi non ha lavorato quel giorno sarà considerato «assente ingiustificato», è detto nei comunicati, esploderanno azioni di protesta che potrebbero sfociare in scioperi a catena.*

La tensione aumenta anche a Rzeszow, dove ieri il comitato nazionale di sciopero, composto da esponenti di «Solidarietà» e di «Solidarietà rurale», ha messo in atto uno sciopero di due ore, dalle 12 alle 14. La protesta è stata causata dal mancato arrivo della commissione governativa incaricata di trattare con le 300 persone che dall'inizio dell'anno occupano l'edificio dei sindacati ufficiali, disciolti il 31 dicembre. Si sono intensificate le voci di un possibile intervento della polizia, che domenica a Nowy Sacz e lunedì a Ustrzyky Dolne aveva sgomberato edifici pubblici occupati dai dimostranti.

Qualche inquietudine ha destato anche la notizia dell'arrivo a Varsavia, dove si è incontrato con il segretario del partito Kania e il primo ministro Pinkowski, del comandante sovietico delle forze del «Patto di Varsavia», maresciallo Viktor Kulikov. Nulla si sa sugli argomenti trattati nei colloqui.

In occasione dello sciopero a Rzeszow, ieri i cancelli di tutte le fabbriche della regione, oltre un centinaio, sono stati decorati con bandiere bianche e rosse, i colori nazionali, simbolo dall'agosto scorso della protesta operaia. In segno di solidarietà con gli scioperanti di Rzeszow, alle 12 le sirene di tutte le fabbriche di Varsavia hanno suonato; gli autobus della capitale hanno affisso inoltre bandierine bianco-rosse e manifestini nei quali si condanna ogni forma di repressione.

Rzeszow, dove per la prima volta manifestano insieme operai e contadini, sta diventando un nuovo simbolo per la Polonia: uno dei fini principali della protesta è la registrazione di «Solidarietà rurale», e la realizzazione di una lista di undici richieste presentate dal sindacato contadino, la cui accettazione equivarrebbe a una vera e propria riforma dell'agricoltura.

Ieri il poup ha sostituito il primo segretario del partito nel voivodato di Olsztyn. Dopo la destituzione, martedì, del prefetto di Torun, la decisione di ieri può essere considerata frutto del desiderio di eliminare un altro elemento di tensione. La commissione nazionale di «Solidarietà», nella riunione del 7 gennaio, si era occupata del caso e aveva chiesto l'invio di una commissione d'inchiesta a Olsztyn entro la fine del mese. La decisione del poup dovrebbe contribuire a far scendere la tensione in una regione in cui «Solidarietà» accusa i dirigenti locali di ostacolare l'azione dei nuovi sindacati.

Ieri si è riunito a Varsavia il politburo del partito. In un comunicato, l'ufficio politico del poup sostiene che sabato scorso «quasi 7 milioni e mezzo di persone si sono recate al lavoro, nonostante la direzione di Solidarietà avesse dichiarato il sabato libero. Inoltre un milione e 600 mila lavoratori hanno anticipato il loro giorno di riposo da sabato 31 gennaio a sabato 10 gennaio». Secondo «Solidarietà» l'80 per cento dei lavoratori aveva aderito al suo invito.

e. st.

L'Africa condanna a Lomé la fusione tra Libia e Ciad

LOME — Dodici Paesi africani riuniti a livello di capi di Stato e di ministri degli Esteri nella capitale del Togo hanno condannato ieri la presenza militare libica nel Ciad ed il progetto di fusione tra Tripoli e Ndjamena. Contemporaneamente, hanno chiesto lo svolgimento in Ciad di elezioni controllate dall'organizzazione per l'unità africana (Oua) entro il prossimo aprile.

Il consigliere di politica estera del leader libico Gheddafi, Ali Trikki, (che per protestare contro la presenza di un osservatore egiziano, nel pomeriggio aveva abbandonato la riunione), ha detto in una conferenza stampa che le decisioni prese a Lomé «non riguardano» il suo Paese.

A Belgrado, l'agenzia di stampa dei Paesi non allineati ha affermato che il Senegal e il Camerun hanno respinto la richiesta di asilo politico fatta dall'ex ministro della Difesa del Ciad, Hissenè Habré, per dimostrare il loro dissenso dalle sue posizioni.

Thorn assume interim agricoltura Cee

BRUXELLES — Il presidente della Commissione europea Gaston Thorn ha assunto pro-tempore l'incarico per l'agricoltura rimasto scoperto dopo la morte del Commissario titolare Finn Olav Gundelach.

Martedì un portavoce della Cee aveva diffuso la notizia secondo la quale l'incarico *ad interim* era stato affidato all'italiano Lorenzo Natali.

Da Copenaghen il primo ministro Anker Joergensen ha annunciato la designazione di Poul Dalsager, attualmente titolare del ministero dell'agricoltura e della pesca, quale successore di Gundelach. La designazione dovrà essere ratificata dagli altri Paesi della Cee.

Sepolto tra grida di «vendetta» neonazista tedesco che assassinò due guardie al confine svizzero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il neonazista Frank Schubert, di 23 anni, che la vigilia di Natale assassinò a rivoltellate un poliziotto e un doganiere svizzeri togliendosi poi la vita, è stato sepolto con una spartana cerimonia paramilitare nel cimitero di Oberrad, alla periferia di Francoforte. A portargli l'ultimo saluto era convenuta una cinquantina di persone, quasi tutte giovani, in uniforme nera con le «rune di Odal» e la bandiera nerobiancorossa del vecchio «Reich», tutti appartenenti al «Movimento popolare socialista di Germania», il cui obiettivo è la lotta armata *«fino a quando sarà risorto il grande Reich»*.

La polizia è rimasta discretamente in disparte, senza intervenire per chiedere i documenti ai giovani in divisa e senza neppure fotografarli, come avviene normalmente durante sfilate e dimostrazioni. Non hanno scattato fotografie neppure gli inviati dei giornali e della televisione, intimoriti dalle minacce. La cerimonia funebre si è svolta con ordine, secondo il programma. Friedheim Busse, 51 anni, presidente del movimento neonazista di Francoforte, ha potuto esaltare il *«sacrificio»* del giovane che aveva ucciso due svizzeri e annunciare *«odio e vendetta contro coloro che hanno tradito il nostro Paese»*.

«Odio e vendetta» hanno gridato i cinquanta fanatici nazisti, giurando di *«morire per salvare l'onore della patria»*. Con le lacrime agli occhi hanno quindi cantato in coro: *«Avevo un camerata, uno migliore non c'era»*, e si sono congedati al grido di *«sieg heil»* salutandosi con il braccio levato.

Di Frank Schubert la polizia ha intanto rivelato che era «noto» ed era stato in contatto con il «Gruppo sportivo di difesa», al quale aveva appartenuto anche lo studente Gundolf Koehler, presunto autore della strage del 26 settembre a Monaco di Baviera, che causò 13 morti e oltre duecento feriti. Ma la magistratura insiste a dire che *«esistono veri nazisti»*, ma che *«non è riconoscibile alcun movimento terroristico di destra»* nella Germania Federale.

In contrasto con la magistratura, il ministro della Giustizia Jochem Vogel ha ammonito ancora ieri a *«prestare la massima attenzione»* al pericolo neonazista, le cui prime manifestazioni sono l'odio per gli stranieri e per gli ebrei. Benché i giornali tedeschi evitino di occuparsi dello sgradevole tema, risulta che in diverse città giovani in uniforme appartenenti a organizzazioni neonaziste diffondono impunemente volantini in cui invitano i *«veri tedeschi»* a cacciare gli stranieri. In uno di essi, distribuito a Francoforte dal «Movimento popolare socialista di Germania» (quello definito *«innocuo»* dell'assassino Schubert) si legge: *«Ti occorre un "abatjour"? Scanna un ebreo»*.

Ma l'antisemitismo e la xenofobia non sono una prerogativa di organizzazioni giovanili. Li si ritrova anche (sia pure mascherati dietro il patriottismo) nelle decine di lettere che ancora oggi arrivano ai giornali tedeschi per esaltare la figura dell'ultimo cancelliere del Reich, il grand'ammiraglio Karl Doenitz, morto la vigilia di Natale. In quasi tutte le lettere vengono condannati coloro che *«si sono macchiati di vergogna»*, non concedendo gli onori militari al successore di Hitler.

Tito Sansa

Contro le «infiltrazioni» (Cuba) nel Paese

Armi e consiglieri Usa alla giunta del Salvador

Forniture di materiale per 5 milioni di dollari - Un'èquipe di sei ufficiali collaborerà con il governo per domare l'insurrezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Aiuti militari per 5 milioni di dollari saranno forniti dagli Stati Uniti al Salvador. La decisione è stata presa ieri dal presidente Carter e dal segretario di Stato, Muskie. Gli aiuti consisteranno in materiale «difensivo», pezzi di ricambio di elicotteri, apparecchi e automezzi pesanti, munizioni, attrezzature radar. Inoltre, gli Usa manderanno nel Salvador anche un'*équipe* di sei ufficiali, che si stabilirà nella capitale. Il suo compito sarà di collaborare con le Forze Armate salvadoregne nel conflitto contro i guerriglieri di sinistra.

Gli aiuti militari, previsti già l'anno scorso, erano stati sospesi da Carter in seguito alle accuse di repressione rivolte alla Giunta di San Salvador. Il motivo per cui gli Stati Uniti hanno cambiato atteggiamento negli ultimi giorni è che massicce forniture belliche sono pervenute ai ribelli sembra da Cuba e dai Paesi satelliti dell'Unione Sovietica. Una sanguinosa offensiva, scatenata dopo l'arrivo delle armi, ha causato centinaia di morti. Le cittadine di San Francisco Gotera e Zacatecoluca sono in questo momento contese.

Ha contribuito alla decisione anche l'ambasciatore Robert White, deciso sostenitore dei diritti umani, fino a due giorni fa uno dei più rigidi avversari della Giunta. White ha riferito alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato di *«infiltrazioni straniere»* nel territorio salvadoregno. Lo spettro di un altro Nicaragua si è così presentato a Washington, alla vigilia dell'insediamento di Reagan. La decisione è stata presa dopo consultazioni con il prossimo governo repubblicano, e prelude probabilmente ad un più chiaro appoggio alla Giunta da parte degli Stati Uniti.

I ribelli del Salvador contano circa 5 mila uomini, perfettamente addestrati, e riuniti nel Fronte democratico rivoluzionario: l'appoggio della popolazione, a differenza di quanto accadde in Nicaragua, è stato però giudicato dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato «solo parziale». Le Forze Armate della Giunta contano 15 mila uomini, ma la loro superiorità numerica non ha impedito ai ribelli di ottenere alcuni successi, in particolare con i missili contro gli elicotteri.

La crisi è stata oggetto dell'incontro fra Reagan ed il presidente messicano Lopez Portillo ai confini fra il Messico e gli Stati Uniti il 5 gennaio scorso. E' probabile che Reagan abbia avvertito il Capo di Stato messicano che non consentirà il crollo della Giunta del Salvador. Uno dei punti fermi del programma repubblicano è il consolidamento dei regimi amici nell'America Centrale. Reagan ha dichiarato pubblicamente che, prima di provvedere alle riforme sociali, è necessario stabilire l'ordine e la pace nei Paesi sconvolti dalle insurrezioni. L'inversione di rotta del suo governo rispetto a quello di Carter si preannuncia perciò drastica.

Carter ha aperto la strada, col ripensamento dell'ultima ora; Reagan sicuramente la percorrerà fino in fondo, riaffermando la presenza della superpotenza in una zona strategicamente molto importante. Uno dei punti principali della politica estera carteriana è di aver stabilito con i Paesi latino-americani nuovi tipi di rapporti basati non più sull'intervento, ma sulla fiducia. Questa considerazione sembra secondaria per il suo successore: Reagan ha detto che non consentirà mai rivoluzioni marxiste sulle porte di casa.

e. c.

El Salvador denuncia un'«invasione»

SAN SALVADOR — Il governo salvadoriano ha denunciato ieri un'«invasione straniera» di un centinaio di uomini che sono sbarcati nelle spiagge di El Cuco.

José Napoleón, presidente della giunta di governo ha affermato: «E' giunto il momento che tutti temevamo: il momento in cui potenze straniere cercano di invaderci».

Colloqui di Colombo a Caracas

In vista cinque accordi tra Italia e Venezuela

CARACAS — *Il ministro degli Esteri Emilio Colombo è in Venezuela da martedì per una missione preparatoria per un prossimo scambio di visite tra il presidente della Repubblica Luis Herrera Campins e Sandro Pertini e per allargare le basi della cooperazione economica fra i due Paesi.*

Colombo ha incontrato ieri il collega venezuelano José Alberto Zambrano Velasco, ma durante i 4 giorni che resterà a Caracas vedrà anche il presidente Herrera Campis e i ministri tecnici, da quello dell'energia Calderón Berti a quello dell'agricoltura Valero, da quello del Tesoro Ugueto a quello per lo Sviluppo urbano Orosco, da quello dell'Educazione Fernandez al presidente del Fondo venezuelano per gli investimenti Díaz Bruzual. Il pacchetto di iniziative che i due Paesi stanno negoziando interessa infatti il settore agricolo, quello dell'edilizia popolare, quello dei trasporti, quello dell'istruzione tecnico-professionale e anche la creazione di una finanziaria mista per sostenere le piccole e medie imprese.

Gli accordi sul tappeto sono cinque. Il primo riguarda lo sviluppo agricolo, il secondo riguarda la creazione di reti di trasporto urbano a Maracaibo, Valencia, Puerto La Cruz e Barquisimeto, la fornitura di autobus costruiti da Fiat e Breda, la costruzione di un metrò tra Barcelona e Puerto La Cruz. Il terzo riguarda l'invio di una trentina di docenti per tre anni a rotazione per formare i tecnici venezuelani. Il quarto prevede la costruzione da parte di ditte italiane di 5000 alloggi popolari l'anno per cinque anni. Il quinto ipotizza la creazione di una società mista, con circa 10 miliardi di lire di capitale forniti da banche dei due Paesi per finanziare piccole e medie imprese italiane, venezuelane e di Paesi terzi.

Qualche accordo può essere firmato durante la visita di Colombo ma l'ipotesi più probabile è che ciò avvenga il mese prossimo quando il presidente venezuelano dovrebbe venire in Italia.

Svanite a Ginevra le speranze di pace

La Namibia, ricca di uranio verso una grave escalation

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il fallimento della conferenza ginevrina sulla Namibia distrugge le speranze di una rapida fine di un conflitto che si fa di anno in anno sempre più sanguinoso e in cui sono perite, nell'80, oltre 1500 persone. La guerra continuerà e si intensificherà, come ha già annunciato la Swapo (South West Africa People's Organization) i cui guerriglieri si battono, lungo la frontiera settentrionale della Namibia, contro le forze sudafricane. Si occuperanno adesso del problema prima l'Assemblea generale, indi il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

La Namibia è l'Africa del Sud-Ovest (South-West Africa in inglese, Suidwes-Afrika in *afrikaans*, la lingua dei boeri) un territorio immenso amministrato, dopo il 1915, dal governo di Pretoria, su mandato dell'allora Lega delle Nazioni. Con gli anni, la Repubblica sudafricana si annetteva l'Africa del Sud-Ovest e non allentava la sua presa neppure dopo il 1966, anno in cui l'Onu revocava il mandato e poneva la regione sotto la sua diretta autorità. Era la Swapo che, con la sua pressione militare, costringeva finalmente Pretoria, dopo il '75, ad accettare una discussione.

Nel dicembre '78, il governo sudafricano indiceva in Namibia le prime elezioni per una *«Assemblea nazionale»*, ma erano elezioni per modo di dire, senza nessuna delle garanzie di controllo internazionale richieste dall'Onu. La votazione assegnava la grande maggioranza alla Democratic Turnhalle Alliance (Dta) composta da bianchi e da neri, apertamente appoggiata e finanziata da Pretoria. Le Nazioni Unite negavano la validità di tale elezione: e riconoscevano nello Swapo l'*«unico autentico rappresentante del popolo namibiano»*. Nei giorni scorsi, Dta e Swapo si incontravano per la prima volta, a Ginevra.

Il convegno, e il suo fallimento, confermano quanto già si sapeva: che, tramite la Dta, il governo sudafricano intende prolungare il più possibile il suo controllo totale sul territorio e le sue enormi risorse minerarie, dall'uranio ai diamanti, dal manganese al vanadio. A Ginevra, ai rappresentanti dell'Onu e dello Swapo proponevano due date. 31 marzo: armistizio e ge- [illegible] elezioni generali. 31 dicembre: indipendenza della Namibia. Ma il progetto affondava rapidamente contro le tergiversazioni e le obiezioni della Democratic Turnhalle Alliance.

E adesso? R.F. Botha, ministro sudafricano degli Esteri, dichiarava ieri con franchezza: *«Se l'Onu e l'Occidente non cesseranno di favorire lo Swapo, le possibilità di pace sono zero»*. Ma né l'Onu né l'Occidente sembrano avere tale intenzione, a meno che l'America di Reagan non cambi politica. Lo Swapo chiederà sanzioni contro Pretoria: soprattutto un embargo sui rifornimenti di petrolio: e prima o poi il Consiglio di Sicurezza dovrà pronunciarsi. L'escalation è tutt'altro che alla fine.

Mario Ciriello

Il premier cerca di prendere tempo per evitare elezioni anticipate

Arrivano altre dimissioni nel governo Begin (ma il Likud tenta un disperato salvataggio)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un gruppo di ministri estremisti del Likud sta facendo un ultimo tentativo per prolungare la vita del governo fino a novembre, evitare le elezioni anticipate e proporre un rimpasto nel gabinetto. Il principale fautore di questo piano è il ministro delle Abitazioni David Levy, che si dice sicuro di ottenere in Parlamento da 61 a 62 voti.

Per conseguire questo risultato, egli suggerisce di dare il portafoglio della Difesa a Ariel Sharon, quello delle Finanze a Yoram Aridor, che è appena stato nominato ministro delle Telecomunicazioni, quello dell'Industria e Commercio a Haim Corfu, quello dell'Agricoltura a Eliezer Arkabi del partito nazional-religioso, nella speranza che quest'ultimo, che contesta le posizioni del premier e gli ultimi atteggiamenti del governo, si senta lusingato da un dicastero in più. Tale piano comporta qualche variante ma non sostanziale.

Levy pensa che il guadagnar tempo sia vantaggioso, non solo perché dimostrerebbe che la posizione governativa non è così debole come appare, ma perché il passare dei mesi può offrire ai partiti della maggioranza parlamentare l'occasione di riprendersi, di stabilire un piano di lotta comune e di cercar nuove soluzioni: forse prima dell'autunno gli eventi saranno più favorevoli.

E' tuttavia molto dubbio che questo piano ottenga anche la tenue maggioranza che Levy ritiene sicura e che l'opposizione contesta, perché il movimento democratico del professor Yadin ha annunciato che uscirà dalla coalizione se le elezioni non saranno anticipate, tra i liberali c'è un forte scontento e il ministro Moday minaccia le dimissioni; la scelta stessa del nuovo ministro delle Finanze, di cui martedì sera Begin ha assunto l'interim, già solleva discussioni e gelosie.

Inoltre rimane il problema aperto del partito nazional-religioso, che è lacerato e oggetto di diatribe interne. L'atteggiamento del ministro degli Interni, che ha avuto colloqui anche col capo dell'opposizione, Peres, è stato vivamente criticato, e la faccenda del licenziamento del capo della polizia ha fatto molti scontenti. In più, martedì sera, la Knesseth ha votato (con 63 voti favorevoli, 33 contrari e 5 astensioni) la rimozione dell'immunità parlamentare al ministro dei Culti Aharon Abuhatsira, il quale ha preso congedo anche dal suo dicastero, dove sarà sostituito dal ministro dell'Educazione, Zevulun Hammer. E' un avvenimento destinato a pesare sul partito nelle prossime elezioni, quale possa essere la sentenza che il tribunale di Gerusalemme emetterà.

Intanto a Tel Aviv ieri mattina sono ripresi i negoziati tripartiti per l'autonomia a livello dei funzionari. Da tutte le parti si sostiene che il passaggio dei poteri in Usa e la crisi in Israele non debbano costituire un ostacolo al progresso delle trattative, e qualcuno ritiene perfino che proprio le scadenze che si approssimano potrebbero suggerire al premier israeliano una maggiore elasticità per giungere a qualche conclusione, e dimostrare che egli è ansioso che il processo di pace progredisca.

Tuttavia Begin non ha preso posizione su ciò che riguarda il rimpasto ministeriale e gli sforzi per prolungare la vita del suo dicastero, e secondo la tattica che ha adottato da qualche tempo, preferisce non pronunciarsi e temporeggiare.

Giorgio Romano

Parigi conferma le presidenziali per il 26 aprile

PARIGI — Il Consiglio dei ministri francese ha stabilito ieri che la campagna elettorale per le presidenziali della prossima primavera abbia inizio il 1° aprile.

E' stato confermato che il primo turno di votazioni avverrà domenica 26 aprile, il secondo due settimane dopo, il 10 maggio.

Polizia e dimostranti si scontrano ad Alta, in Norvegia, dove dovrà sorgere una superdiga

L'ultima carta per salvare renne e salmoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — *La battaglia di Alta tra una grande centrale idroelettrica da una parte e salmoni e renne dall'altra è arrivata al momento decisivo: 650 poliziotti in assetto da guerra civile si trovano da ieri sul posto per «far piazza pulita di 1000 attivisti che si oppongono alle ruspe e al cemento in procinto di rovinare una delle poche zone ancora incontaminate d'Europa». Alta si trova all'estremo Nord del Continente: è un piccolo villaggio di lapponi dominato da un grande fiume che scende dalle montagne al confine con la Finlandia.*

Nella zona vivono 40.000 renne; nel fiume si aggirano salmoni anche di 25 kg che ritornano ogni anno dalla Groenlandia e superando le cascate si avviano per riprodursi fino ai tranquilli torrenti che li hanno visti nascere. L'anno scorso il Parlamento di Oslo ha deciso che il fiume di Alta deve venire sfruttato mediante la costruzione di una grande centrale idroelettrica, il cui bacino in questo caso prenderebbe il posto dei pascoli delle renne e impedirebbe ai salmoni di risalire a monte.

In pratica, la nuova centrale, oltre che distruggere uno stupendo angolo di natura e modificarne probabilmente il clima, toglierebbe le possibilità di vita a buona parte dell'unico popolo nomade che esista ancora in Europa.

Contro la decisione del Parlamento hanno così protestato attivisti e lapponi, che da mesi hanno piazzato picchetti al «punto zero», ove dovrebbero cominciare i lavori. La ditta che ha avuto l'appalto della diga ha cercato già tre volte di iniziare la sua attività, ma gli ecologi glielo hanno impedito, non lasciando passare una sola macchina o un solo operaio. Ora però da Oslo è giunto al comandante della gendarmeria locale l'ordine perentorio di eliminare ogni resistenza, e le ingenti forze di polizia, arrivate sul posto con elicotteri, gatti delle nevi e cellule fotoelettriche, hanno iniziato la loro azione contro gli attivisti incatenati sia l'uno con l'altro che con le rocce del «punto zero», e che appaiono decisi a tutto: difficilissimo trascinarli via se non usando violenza.

L'altro ieri, in un ultimo disperato tentativo di evitare sia l'azione di forza che l'inizio dei lavori, rappresentanti dei lapponi avevano chiesto udienza a re Olav, che però non aveva potuto fare che vaghe promesse e raccomandare la calma. Mentre le ore passano, e il termometro scende sui 40 gradi sotto zero, la polizia continua a cercare di portare via di peso un dimostrante dopo l'altro, senza ottenere nulla di concreto, in quanto arrivano sempre nuovi attivisti a far confusione e a impedire che, come era intenzione, vengano iniziati i lavori.

Alta, insomma, la terra felice del Nord, è ora il teatro di un confronto ecologico tra chi vuole conservare intatta la natura e chi, per necessità e progresso, ne vuole mutare le caratteristiche essenziali.

Walter Rosboch

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Rosso vedova Mensa

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli **Ramòn** e **Italo**; i cognati **Amelia** e **Piero**; i nipoti **Riccardo, Annalucia, Alberto Rosso, Riccardo Santagostino** e famiglie. La messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 9 febbraio 1981 alle ore 17,30 nella parrocchia di Gesù Nazareno, in via Duchessa Jolanda 24.

— Torino, 15 gennaio 1981.

La cognata **Ida** con **Luciano** e famiglia ricorderanno sempre con affetto la cara **LUCIA**.

— Los Angeles (Usa) 15 gennaio 1981.

I nipoti **Ida, Eliana, Giorgio** e **Riccardo Mensa** con le loro famiglie partecipano al dolore per la morte della zia **LUCIA**.

— Pinerolo, 15 gennaio 1981.

Le famiglie **Bellini** e **Ostia**, profondamente addolorate, partecipano al lutto.

— Mappano, 15 gennaio 1981.

Maria e **Adamaria Rolla in Vallinotto** partecipano al dolore per la scomparsa della cara e indimenticabile

Lucia Rosso ved. Mensa

— Torino, 15 gennaio 1981.

Lasciando il ricordo di una esistenza vissuta con amore, rettitudine, onestà e dignità

Giovanni Buttini

già Direttore Centrale ed Amministratore del Cotonificio Valle Susa

si è serenamente spento. La moglie **Annamaria**, il figlio **Carlo Maria** con **Liola** e la piccola **Francesca**, lo annunciano commossi a tutti coloro che, durante i Suoi vent'anni di lavoro a Torino, ebbero per Lui stima e affetto. I funerali si svolgeranno venerdì 16 nel paese natio di Gorla Minore (Varese). Per l'orario si prega di telefonare al 02/667.015. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà partecipare alla cerimonia.

— Milano, 14 gennaio 1981.

Tullio ed **Elisabetta** commossi sono vicini.

Piero ed **Amelio Manassero** e figli esprimono il loro vivo cordoglio e sono vicini ad Erna per la dolorosa scomparsa del caro amico

dott. Roger Panchaud

— Torino, 14 gennaio 1981.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio sindacale** della **Fimel S.p.A.** ed il **Personale tutto** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Roger Panchaud

consigliere di amministrazione della società

— Torino, 14 gennaio 1981.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosila Ferreri in Fossati

Profondamente addolorati lo annunciano il marito **Luigi Fossati**, le figlie **Anna Maria** e **Giulia** con il marito **Carlo De Bernardi** e il nipotino **Alessandro**, la sorella **Vittoria** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saint-Vincent venerdì 16 alle ore 10. La salma proseguirà per Alessio ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Aosta, 14 gennaio 1981.

La **Fondia S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Albina Tosetti n. Gorgerino

anni 80

Lo annunciano: il marito **Oreste**, la figlia **Carla**, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 16 [illegible], ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Petrarca 9. La cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 14 gennaio 1981.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Dipendenti e Soci dell'Aero Club di Torino sono affettuosamente vicini alla sig.na Carla per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Cristianamente è mancato

Francesco Valo (Cecu)

ragazzo del '99

L'annunciano con dolore la moglie **Rosina Marilla**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Lina** e nipote **Livio**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Febo 3 giovedì 15 corr. ore 14 per Caselle, ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,45 dalla piazzetta Esabona. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1981.

Le famiglie **Antonio Perna** e **Francesco Marilla** sono vicine a Rosina e Giorgio per la perdita del caro **FRANCESCO**.

La ditta **C.O.M.A.R.** si associa al dolore della famiglia Valo.

Si uniscono al dolore le famiglie
Giovanni Martinengo
Mario Ferrando
Natale Crevero
Emilio Gambaro

Cristianamente è mancato

Antonio Manca

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Sebastiana**, i figli **Bachisio, Tatana, Giuseppe, Andreina, Nunzia, Gina, Mario** con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali 15/1/81 a Bultei (Sassari).

— Bultei, 14 gennaio 1981.

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore del dipendente Giuseppe Manca per la morte del padre

Antonio Manca

— Torino, 15 gennaio 1981.

I **Componenti Reparto Autorimessa** partecipano al dolore dell'amico Giuseppe.

— Torino, 14 gennaio 1981.

E' mancata

Pina Ponzo ved. Gollo

Lo annunciano **Ambrosina**, la figlia **Neri** il genero **Piero Moschini** e parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1981.

Direzione e Personale Sapar partecipano con dolore al lutto del loro direttore per la perdita del suocero

Mario Alessio

— Pinerolo, 14 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Caterina Taranzano nata Beltramo

L'annunciano il marito **Ernesto**, i figli **Giuseppina** col marito **Giovanni Mazzone**, **Carlo** con la moglie **Mariuccia Massera**, nipoti, cognati, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 14,15 Via Sistanai (Cascina Franzi).

— Venaria, 14 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Castellano in Bonifanti

Atleta lirica

Lo annunciano con immenso dolore il marito maestro **Aldo Bonifanti**, il fratello **Mario**, la sorella **Margherita**, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Ugo Volterrani per le affettuose e assidue cure. Funerali venerdì 16 c.m. ore 10 Osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1981.

Partecipano al dolore di Aldo Bonifanti i cugini **Carlo** e **Alberto Ramondetti** coi figli **Lia, Natale, Amato** e rispettive famiglie.

Il 13 gennaio è mancato improvvisamente

Giuseppe Cardaci

medaglia d'oro P.I.

Addoloratissima lo annuncia la moglie, con fratelli sorelle nipoti parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 10,30 in Giaveno.

— Torino, 15 gennaio 1981.

(Continua a pag. 7)

A Parigi la seconda udienza per l'estradizione

Marco Donat-Cattin dal giudice contestati 21 mandati di cattura

Il presunto capo di Prima linea ha protestato per le condizioni detentive a Fresnais: «Non faccio lo sciopero della fame perché voglio essere forte per difendermi» - I difensori riferiscono che il giovane s'è detto favorevole alla liberazione di D'Urso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Marco Donat-Cattin si è detto ieri favorevole alla liberazione del giudice D'Urso detenuto dalle «Br». La dichiarazione del presunto dirigente di Prima linea catturato a Parigi il 18 dicembre, è venuta durante la seconda udienza della causa per la sua estradizione in corso davanti ai magistrati della «Chambre d'accusation».

Marco Donat-Cattin non ha parlato di quest'angoscioso episodio del terrorismo italiano davanti ai giudici e al poco pubblico stipato nella piccola aula del tribunale dove si discute della sua consegna alla magistratura italiana, ma ha lasciato filtrare il suo parere tramite uno dei suoi legali, l'avv. Mignard, rispondendo a una domanda dei giornalisti presenti.

Di più non è stato possibile sapere dall'imputato, impossibilitato a comunicare se non con i suoi legali e naturalmente con i giudici che lo hanno interrogato. Pure strettamente sorvegliato dai gendarmi e sottoposto a un severo regime d'isolamento nel carcere di massima sicurezza di Fresnes, Marco DonatCattin è apparso più sollevato rispetto alla sua prima comparsa in tribunale, il 29 dicembre. Il profilo affilato, radi baffetti, il corpo magro chiuso in un completo grigio, l'estremista torinese ha parlato poco davanti ai magistrati che gli hanno letto meticolosamente i reati contemplati nei 21 mandati di cattura sui quali la giustizia italiana basa la sua richiesta d'estradizione alle autorità francesi.

Nessuna novità sostanziale è scaturita sul conto di DonatCattin dalla lettura di questi documenti inviati dai magistrati di Torino (sedici mandati di cattura), di Bergamo (tre) e di Firenze (due). Le accuse che pesano sul ventottenne esponente di Prima linea vanno dagli assassinii del giudice milanese Emilio Alessandrini, del vigile di Druento Bartolomeo Mana, dell'agente fiorentino Fausto Dionisi (ucciso durante una tentata evasione di terroristi dalle carceri delle Murate) e infine di Carmine Civitate, ammazzato a Torino perché proprietario di un bar nel quale erano stati uccisi due terroristi sorpresi dalla polizia.

A queste accuse più gravi s'accompagna una lunga serie di altri reati: sequestri, tentati omicidi, violenze, uso e detenzione di armi e d'esplosivi, ricettazione, furti aggravati. Dal lungo elenco letto con voce monocorde dal presidente della «Chambre d'accusation» Bertholon, manca invece il ventiduesimo mandato d'arresto, spiccato il 4 gennaio dai magistrati di Napoli che accusano Marco Donat-Cattin di aver partecipato anche all'omicidio del professor Alfredo Paolella, avvenuto nell'ottobre del '78.

Il presunto terrorista ha ascoltato la lunga, pesantissima serie di accuse ma non ha fatto commenti. Ha soltanto risposto al giudice che le accettava come indirizzate a lui aggiungendo che intende opporsi all'estradizione richiesta dall'Italia e affida la propria difesa davanti ai giudici parigini all'avv. Chiusano, il quale affiancherà il legale francese che l'ha assistito in questa prima fase, l'avv. Leclerc, uno dei difensori qui a Parigi di Piperno.

Marco Donat-Cattin ha poi fatto una breve dichiarazione di protesta per le condizioni di detenzione alle quali è sottoposto nella prigione di Fresnes: regime di isolamento 24 ore su 24, ripetute perquisizioni corporali, impossibilità di ricevere giornali italiani, difficoltà di comunicazione.

«Contro questo regime carcerario — ha sostenuto l'estremista — *altri nove detenuti di Fresnes attuano per protesta uno sciopero della fame. Io condivido la loro protesta e sono solidale con questi compagni, anche se non faccio lo sciopero della fame perché voglio essere forte per potermi difendere*».

I suoi difensori hanno naturalmente appoggiato la rivendicazione di Donat-Cattin di essere assoggettato a un regime meno rigido, asserendo che è la prima volta che un italiano sottoposto a un procedimento di estradizione subisce un trattamento così rigoroso e chiedendo l'intervento della corte presso l'amministrazione carceraria. Dopo quasi un'ora di sospensione (che Donat-Cattin ha trascorso chiacchierando con i suoi guardiani), i giudici sono rientrati respingendo la richiesta della difesa e adducendo che le misure di sicurezza spettano ai responsabili della prigione e che il detenuto aveva potuto ricevere in questo mese di detenzione numerose visite della madre, del fratello e di altri parenti.

Marco Donat-Cattin non ha battuto ciglio ed è uscito ammanettato in attesa d'una terza udienza fissata il 28 gennaio. In quell'occasione parlerà certo di più perché, a meno di intoppi procedurali, la causa d'estradizione entrerà nel vivo. E il presunto leader di Prima linea dovrà spiegare, per difendersi dalle accuse della giustizia e dei «brigatisti pentiti» come Sandalo e Peci, quale è stato in questi anni di latitanza il suo ruolo effettivo nella «nebulosa» del terrorismo italiano.

Paolo Patruno

Tre francesi dall'Aconcagua in deltaplano

BUENOS AIRES — Tre alpinisti francesi hanno deciso di lanciarsi con il deltaplano dalla cima dell'Aconcagua, il vulcano più alto del mondo (6.996 metri) e il monte più alto dell'America.

Per riuscire nell'impresa i tre debbono prima scalare la montagna che si trova nella provincia andina di Mendoza a 1100 chilometri da Buenos Aires. I deltaplani che i tre porteranno a spalla smontati pesano ciascuno 28 chili. La parte più difficile dell'impresa (dopo la scalata) sarà il montaggio degli apparecchi perché la cima dell'imponente montagna è costantemente battuta da un vento gelido.

Neonato muore nell'incendio di un alloggio

GENOVA — Un piccino di soli 4 mesi, Massimiliano Bruzzone, è morto nell'incendio scoppiato in casa dei genitori, a Masone, un comune della Valle Stura.

Il bimbo dormiva nella sua culla, ieri mattina, quando la madre Ivana Pastorino, è uscita per fare delle commissioni. Prima di rientrare, la donna s'è fermata da una vicina. Ad un certo momento, si è sporta dal balcone e ha notato una nuvola di fumo che usciva dalla finestra della sua abitazione. Precipitatasi per le scale, è entrata in casa e s'è gettata tra le fiamme. Purtroppo, Massimiliano era già morto per asfissia.

Per rapine, possesso di armi e tentato omicidio

Contro Prima linea a Roma emessi 25 ordini di cattura

Colpiti tra gli altri Maurice Bignami e Susanna Ronconi - A nove accusati è attribuito l'attentato all'architetto Sergio Lenci

ROMA — Venticinque ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi nell'ambito dell'inchiesta contro «Prima linea». Tra le persone colpite dal provvedimento figurano Maurice Bignami, Roberto Rosso, Susanna Ronconi, Michele Viscardi, Sergio Segio. Le imputazioni che il magistrato ha attribuito a tutti gli imputati, tranne Carlo Allegrini, sono quelle di costituzione di banda armata, rapine, violazione della legge sulle armi, associazione sovversiva. A nove degli accusati è stato inoltre attribuito il tentativo di omicidio compiuto ai danni dell'architetto Sergio Lenci, contro il quale un commando di terroristi il 2 maggio dello scorso anno sparò due colpi di pistola.

Gli ordini di cattura firmati dal giudice Infelisi riguardano anche Domenico Bodrato, Ubaldo David, Adalberto Rossetti, Giulio Tamburri, Pio Iacoangeli, Fabio Canavesi, Massimo Domenichini, Roberto Vitelli, Gilberto Cane, Anna Maria Gabrielli, Enzo Ferruzzi, Elisabetta Bonino, Osvaldo Cecconi, Ciro Longo, Pietro Mutti, Lucio Di Giacomo; Maria Teresa Conti, Giulia Borelli e Franco Albesano.

Tutti gli imputati tranne Carlo Allegrini, al quale è stata contestata l'unica accusa di favoreggiamento, sono stati accusati di costituzione di banda armata. L'attentato contro Sergio Lenci, secondo quanto sostiene il magistrato, è stato compiuto da Viscardi, Ronconi, Segio, Bignami, Longo, Rosso, Borelli, Mutti ed Albesano, alcuni con il ruolo di organizzatori e gli altri di esecutori materiali.

A Bignami, Borelli, Longo, Mutti e Albesano, contestando la violazione della legge sulle armi, il magistrato contesta di aver detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo comuni e da guerra e sostanze esplosive.

L'operazione di polizia, che ha già portato in carcere la maggior parte delle persone colpite dal provvedimento, ha preso l'avvio dopo la scoperta, avvenuta circa un mese fa, di un covo di terroristi a Ostia. Sulla base degli elementi raccolti furono disposte una serie di perquisizioni in varie parti della provincia di Roma e in alcune località del Lazio. Ciò ha consentito di scoprire numerosi depositi di armi. In particolare, secondo quanto si è appreso, sono stati ritrovati mitra, pistole, mitragliatrici e anche un bazooka, nonché numerose pistole.

In una delle basi, alla cui scoperta avrebbe contribuito il «pentimento» di due imputati, sono stati trovati anche documenti che furono rubati all'architetto Lenci subito dopo il ferimento. I risultati di questa operazione sono stati comunicati a diverse Procure della Repubblica poiché la maggior parte delle persone colpite dal provvedimento risulta nata a Venezia, Bergamo, Torino, Genova e Enna.

Sull'operazione Infelisi ha avuto ieri uno scambio di idee con il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia Alfredo Arioli, che indaga sulla mancata protezione al pubblico ministero romano Mario Amato.

Per quanto riguarda la posizione di Carlo Maria Allegrini, il giudice Infelisi lo ha accusato di favoreggiamento perché è risultato affittuario di un appartamento in via Cherso 8, che si ritiene una base di Prima linea.

Dalle indagini è anche emerso uno stretto collegamento di questo gruppo eversivo con le Brigate rosse per fini di insurrezione contro i poteri dello Stato nonché stretti rapporti con le «Ronde proletarie», che si ritiene siano una diretta emanazione di prima linea.

Dalla commissione Giustizia del Senato

Il fermo di polizia prorogato a fine '81

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha approvato, in sede referente, a maggioranza, la proroga del fermo di polizia fino al prossimo 31 dicembre 1981. Il sottosegretario alla Giustizia Gargani ha proposto che la proroga, invece di due mesi come previsto nel decreto legge presentato al Senato, sia di un anno. La proposta è stata accolta dai gruppi parlamentari di maggioranza: i comunisti hanno votato contro, i missini si sono astenuti e i radicali erano assenti.

La parola definitiva spetta ora prima all'aula di Palazzo Madama e poi all'altro ramo del Parlamento.

Il capogruppo democristiano al Senato, De Giuseppe, ha detto che il fermo di polizia deve essere prorogato «*in un momento così delicato per il Paese e costituisce per le forze dell'ordine un ulteriore strumento di lotta contro il terrorismo*». De Giuseppe, dopo aver osservato che il fermo di polizia non contrasta con la Costituzione, ha auspicato che il governo presenti un disegno di legge sulla materia che tenga conto anche di proposte fatte da altre forze politiche.

I motivi dell'opposizione comunista alla proroga del fermo di polizia sono stati così spiegati dai senatori Lugnano e Tropeano: questa misura non fu bene accolta dalle stesse forze di polizia, quando fu introdotta lo scorso anno; si è rivelata «*del tutto inutile*»; è un istituto sul quale gravano «*forti dubbi*» di incostituzionalità, soprattutto per «*l'assoluta indeterminatezza e genericità*» dei casi in cui andrebbe applicato.

Analoghe considerazioni ha fatto l'indipendente di sinistra Gozzini, mentre il missino Filetti ha proposto che la proroga fosse di quattro mesi o, al massimo, di sei.

I radicali, che non erano presenti in commissione, hanno dichiarato che daranno battaglia contro il provvedimento, quando sarà esaminato dall'assemblea.

Genova: inchiesta su un prodotto della Kraft

GENOVA — Il pretore Emanuele Devoto, che in passato ha promosso numerose indagini nel campo delle sofisticazioni alimentari, ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, d'un condimento vegetale, una specie di margarina liquida, «Bonne» prodotto dalla società «Kraft» di Milano.

Il sequestro è avvenuto perché, in seguito ad analisi dell'ufficio d'igiene, risulterebbe che il condimento conterrebbe una dose eccessiva di acido sorbico, un antibatterico.

La legge prescrive un limite di 500 milligrammi di acido sorbico per un chilo di preparato, mentre nel «Bonne» ne sono stati trovati 840 milligrammi, in media, per chilo.

Dibattito sul terzo volume della storia del marxismo

ROMA — *(l. e.)* La presentazione del terzo volume della Storia del marxismo pubblicata dall'editore Einaudi (1° tomo, «*Dalla rivoluzione bolscevica alla crisi del '29*», pagg. 889, lire 30.000), ha richiamato ieri e oggi a palazzo Braschi una schiera di politici e politologi tra i più noti della sinistra italiana per un seminario sull'idea di pianificazione. Presentati da Paolo Spriano e presente per gli ordinatori dell'opera Vittorio Strada, sono intervenuti l'austriaco Erwin Wissel, Gian Enrico Rusconi, Giacomo Marramao, che hanno fatto brevi relazioni centrate sui rapporti intercorsi tra la Seconda e la Terza Internazionale, cioè tra socialismo democratico e bolscevismo. Oggi esporranno le loro Lucio Villari e Francesco Benvenuti, concludendo così i lavori.

Questo terzo volume della Storia del marxismo, così come il dibattito a distanza che l'ha presentato e la stessa opera nel complesso, mantiene ed accentua il carattere antologico dei precedenti. Trascurando i vincoli di una ricostruzione cronologica, gli autori affrontano ciascuno il tema o un aspetto di questo che più gli sembra essenziale all'illustrazione delle vicende originate dal pensiero marxiano.

L'idea di piano diventa in tal modo soprattutto l'idea della socializzazione, la possibilità concreta di realizzarla nelle diverse situazioni storiche e l'apporto da essa dato all'evoluzione del capitalismo organizzato.

Progetto in Francia per carburante con alcolici

PARIGI — Fra cinque anni, la metà del carburante impiegato in Francia per l'autotrazione dovrà essere costituito da alcool di origine vegetale. E' l'obiettivo principale del programma a lunga scadenza, presentato oggi al Consiglio dei ministri francese, per ridurre la dipendenza del settore energetico dalle importazioni di petrolio.

Lo sviluppo del «Carburol» — questo il nome dato in Francia ai combustibili alcolici di origine vegetale (Topinambur, cascami di legno, barbabietole, ecc.) che dovrebbero progressivamente sostituire la benzina — sarà favorito dal governo. Fin d'ora, Parigi si preoccuperà di mettere a punto le procedure amministrative e gli strumenti tecnici per consentire l'introduzione di additivi alcolici al supercarburanti.

Inquietudine per l'arrivo a Varsavia del maresciallo Kulikov

I fiori di Walesa sulle tombe dei caduti polacchi a Cassino

Il leader di Solidarietà ha reso omaggio anche al generale Anders, morto nel '70 in esilio a Londra, che volle essere sepolto con i suoi soldati - Nel pomeriggio puntata ad Avellino, e visita ai quartieri terremotati - Stamane la doppia udienza da Papa Wojtyla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO — L'ombra del maresciallo sovietico Koulikov, comandante in capo del Patto di Varsavia, si proiettava ieri dalla capitale polacca dov'era giunto all'improvviso sulla giornata di Lech Walesa trascorsa fra le memorie di Cassino e i terremotati di Avellino, in attesa del momento-chiave di stamane: la doppia udienza di papa Wojtyla che equivale per lui alla più solenne investitura. Le feste attorno a Walesa, i suoi saluti sorridenti a due mani alzate contrastavano con le preoccupazioni gravanti sulla delegazione di «Solidarietà» che pensava, ovviamente, a quel che può accadere nell'amata Patria.

Non a caso, la messa officiata nella cripta del celebre monastero di Montecassino, sotto i sepolcri di S. Benedetto e di sua sorella S. Scolastica, è stata punteggiata da insistenti canti e preghiere a Dio e, soprattutto, alla Madonna: «*Scudo nelle nostre sciagure*», «*Salvaci, Maria, siamo sotto la tua difesa*», «*Fa che la religione sia sempre libera in Polonia*». Celebravano il vescovo mons. Stefano Wesoly e don Jankowski, famoso «cappellano» degli scioperanti di Danzica, dov'è parroco.

All'inizio, nell'austerità della cripta, erano accaduti battibecchi con i fotografi («*Lasciateci pregare*»), rinnovatisi poi quando don Ocholowski, organizzatore dell'ospitalità di questi primi giorni, ha gridato: «*Questo è uno scandalo. Voi della federazione unitaria dovevate chiedere rinforzi di polizia*». Un responsabile della Cisl gli ha replicato che spettava al Comune, alla «*Comunità polacca*» di Roma, a chiunque, ma non ai sindacati.

Al Vangelo, mons. Wesoly ha esaltato la cultura cristiana della Polonia, «*base della nostra forza nazionale*», ha ricordato che da Montecassino è partita la civiltà europea, concludendo che i caduti del vicino cimitero militare polacco avevano difeso la libertà di tutti, specialmente i valori dell'uomo «*che non può vivere solo di materialismo*» con il quale «*ritorna alle sciagure che costarono la vita ai 1066 soldati polacchi qui sepolti*».

Dopo una visita-lampo all'abbazia (e un caffè offerto dai monaci benedettini), la comitiva di «Solidarietà» ha raggiunto il vicino cimitero militare, dominato da una croce formata di piccoli cipressi, dalla fiamma ardente e dalla tomba del generale Wladislaw Anders, comandante del Corpo di Spedizione in Italia, che ha voluto essere tumulato con i suoi soldati (morì, a Londra, il 12 maggio 1970).

Erano tutti tesi di commozione, mentre Walesa (giacca a vento marrone con distintivo della «Madonna Nera») deponeva mazzi di garofani sulla tomba di Anders, e compiva un lento giro fra le tombe, seguito dagli altri. Anche qui hanno cantato e pregato: «*Dio proteggi la Polonia*», «*La Polonia non è morta finché noi viviamo*».

Molte tombe raccolgono i resti di giovani (dai 20 ai 35 anni), in maggioranza ortodossi e non cattolici, nati nella Polonia Orientale ora annessa dall'Urss: «*E' la nostra tragedia* — ci sussurra l'interprete —. *E' difficile essere polacchi*». Arriva, in ritardo, la corona da Roma: e si ripete la cerimonia della deposizione fatta da Walesa e Anna Walentinovic, per le esigenze dei fotografi che reclamano. «*Preghiamo per questi caduti di ogni fede e per tutte le tombe polacche, dovunque si trovino*», esorta mons. Wesoly in un'allusione ai morti della repressione di Danzica, nel 1970).

Si ripetono piccole schermaglie fra gli ecclesiastici e i sindacalisti che, all'uscita del cimitero, hanno pronto un altro pullman per ricevere la delegazione. Le polemiche nascono dalla necessità, per la Chiesa polacca, di sottrarre Walesa a qualsiasi «inquinamento politico», soprattutto prima dell'udienza del Papa. Il pullman «polacco» riparte per Roma con gli ecclesiastici; l'altro, della Federazione unitaria, scende a Cassino, per l'incontro al Comune con i delegati sindacali di zona. E il sindaco dc? Un incontro con lui può «inquinare politicamente» la delegazione polacca? Sembra di sì, per i sindacalisti italiani ultraligi alle reiterate richieste dei vescovi polacchi. Alla fine, dopo la consegna d'una targa ricordo dei sindacati a Walesa, il sindaco Taddei le può ricevere nel proprio studio.

Poi, i delegati di «Solidarietà» sono partiti, con la scorta dei sindacalisti, per Avellino dove hanno visitato il centro storico distrutto dal sisma.

A notte inoltrata, il rientro a Roma. Stamane, l'udienza di Papa Wojtyla, scopo essenziale del viaggio: prima per Walesa e moglie in privato, poi alla delegazione nella solennità della Sala del Concistoro, presenti i giornalisti.

Lamberto Furno

Cassino. Lech Walesa, la moglie Miroslawa (alla sua sinistra) ed altri membri della delegazione di Solidarietà durante la cerimonia al cimitero di guerra polacco a Monte Cassino (Telefoto

Proprio vero, il cuore non invecchia

«Sì» per la terza volta lui ha 92 anni, lei 74

CAGLIARI — Lui di 92 anni, lei di 74 hanno deciso di tentare, entrambi per la terza volta, l'esperienza matrimoniale: Lorenzino Scocci Pes, di Nuchis, una piccola frazione di Tempio Pausania (Sassari) e Pietruccia Sanna, di Trinità d'Agultu (Sassari) si sono sposati davanti al sacerdote Domenico Mureddu, nella casa parrocchiale di Nuchis. Erano presenti soltanto due testimoni, trovati per strada: i due «promessi sposi» avevano deciso che non volevano pubblicità per le loro nozze.

«Lorenzino e Pietruccia si erano conosciuti tre mesi fa circa — ha detto don Domenico Mureddu — *e hanno deciso di sposarsi per passare insieme questi anni che restano loro da vivere. Sono entrambi rimasti vedovi due volte e mi pare che nessuno dei due abbia figli*».

Dopo la celebrazione del rito, i coniugi hanno cominciato la convivenza nella casa dello sposo, a Nuchis.

Il disegno legge alla Commissione affari costituzionali

Si vara l'anagrafe fiscale per deputati e consiglieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse già oggi sarà varato, dalla Commissione Affari costituzionali del Senato, il disegno di legge sull'anagrafe patrimoniale degli uomini politici. La Commissione, presieduta da Antonino Murmura (dc), ha approvato singolarmente i 16 articoli del provvedimento, non procedendo al voto finale in quanto l'intenzione sarebbe di licenziare contemporaneamente anche i disegni di legge sulla riforma della Commissione inquirente (progetto Martinazzoli) e del finanziamento pubblico ai partiti.

Per contrasti tra pci e dc, la discussione si è arrestata ieri all'articolo 10 di quest'ultimo disegno di legge, ma Murmura conta di superare oggi gli ostacoli residui. Secondo il senatore dc, il disegno di legge sull'anagrafe patrimoniale dei politici potrebbe giungere alla discussione in aula già in febbraio.

Chi riguarderà questa legge? Non solo i deputati e i senatori, ma anche i consiglieri regionali, provinciali e dei Comuni capoluogo o superiori a 100 mila abitanti. Inoltre, i presidenti di istituti e enti pubblici, la cui nomina o l'approvazione della cui nomina spetti al presidente del Consiglio, o al Consiglio dei ministri, o ai singoli ministri.

La lista non si ferma qui: interessati al provvedimento saranno anche i presidenti, i vicepresidenti e gli amministratori delegati o direttori generali di enti, istituti e società al cui capitale lo Stato concorra per almeno il 20 per cento. Inoltre, enti, istituti e società privati cui lo Stato partecipi con oltre il 50 per cento del capitale. Infine, i direttori generali delle aziende autonome di Stato, di quelle provincializzate e municipalizzate (come la raccolta dei rifiuti, i trasporti urbani, ecc.). Da notare che il provvedimento sarà esteso ai coniugi e ai figli non conviventi.

Il presidente della Commissione, Murmura, ha fatto notare che queste norme valgono anche come principio per le Regioni, perché possano adottare provvedimenti analoghi per gli enti da loro dipendenti.

In che cosa consisterà quest'anagrafe il cui scopo è evidentemente moralizzatore? I suddetti dovranno presentare, entro tre mesi dalla loro elezione o nomina, una copia dell'ultima denuncia dei redditi, e una dichiarazione dei loro diritti reali su beni immobili e mobili iscritti nei pubblici registri. Inoltre, delle loro partecipazioni azionarie o delle azioni in loro possesso. Entro tre mesi dalla cessazione dell'incarico, dovranno presentare una nuova dichiarazione sulle variazioni in più o in meno della loro situazione patrimoniale.

E se non lo facessero? Nessuna sanzione, ma i nomi degli inadempienti saranno resi noti con elenchi a disposizione del pubblico.

Bimbo uccide baby-sitter

NEW YORK — Un bambino di dieci anni ha ucciso la propria baby-sitter di 15, perché questa si rifiutava di uscire dal letto dei genitori dove stava con un coetaneo. E' successo a Fort Wayne, nell'Indiana.

La quindicenne Elena Flores stava — secondo quanto ha riferito la polizia — «*cercando di avere rapporti sessuali*» con un suo amico, il tutto nel letto della coppia che l'aveva ingaggiata come baby-sitter del figlio. Questi, di cui non è stato rilasciato il nome, entrato in camera ha detto alla ragazza: «*Esci dal letto di mamma e papà*». Elena, però, non gli ha dato retta.

Il bambino allora è tornato con un fucile, lo ha puntato alla tempia della giovane ed ha fatto fuoco. La ragazza è morta sul colpo; il suo amico è rimasto ferito, in maniera non grave.

Bilancio in rosso per il turismo '80

ROMA — Le presenze di turisti italiani e stranieri nelle strutture alberghiere e nei campeggi sono diminuite sensibilmente (4,2 per cento) nell'agosto '80, rispetto allo stesso periodo del '79, malgrado l'aumento degli arrivi (3,2). Lo rende noto l'Istat.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Mazza
ex pompiere
L'annunciano: la moglie, il figlio Mario, la nuora Bruna, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 10,15 presso ospedale Cottolengo. — Torino, 12 gennaio 1981.

La consuocera partecipa al dolore della famiglia Mazza.

La famiglia Cravero prende parte al dolore di Bruna e Mario.

La Fratellanza pompieri partecipa al lutto.

La Pianetti & Traverse sezione Metalletecnica partecipa al dolore del geom. Mario Mazza.

Partecipano al dolore del geom. Mario Mazza per la scomparsa del padre i colleghi:
Giorgio Agliasso
Luigi Bellino
Franco Bellora
Italo Benedetto
Gianni Bertino
Carlo Borsello
Guido Calatoli
Giuseppe Cioclerello
Silvano Collino
Ugo Genre
Fauzi Jajo
Luciano Lago
Domenico Marengo
Valeriano Margaria
Carlo Martini
Andrea Palazzoni
Camillo Papa
Giuseppe Pettiti
Luigi Pievano
Francesco Rossi
Dante Sabia

Partecipano al dolore di Mario e Bruna gli amici:
Milena e Mario Blasco
Gina e Francesco Dente
Mirella e Alessio Droetto
Adriana e Alfredo Droetto
Mariuccia e Riccardo Golfi
Anita e Ernesto Martuzzi

Con inconsolabile dolore il marito Walter, i figli Paolo Piero Andrea e loro familiari annunciano la morte di
Lucia Nanni Nicoletti
e pregano per la pace della sua cara anima. La funzione religiosa sarà tenuta venerdì 16 gennaio '81, ore 14, presso la cappella del Cottolengo.
— Torino, 14 gennaio 1981.

Il Gatt si associa al dolore dei familiari.

La Corale Universitaria partecipa al lutto di Paolo e Anna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elisabetta Fiandanese ved. Basso
Lo annunciano il fratello, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 16 corrente alle ore 8,45 Ospedale Nuova Astanteria - Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Condomini ed inquilini di corso Giulio Cesare 108 partecipano al dolore dei familiari.

Il Signore Gesù ha chiamato a sé un suo carissimo amico
Antonio Ferrero
Con cristiana rassegnazione lo annunciano il fratello Mario con la moglie Aurora e il figlio Dario, la nipote Laura con il marito Stefano Bernardini e i figli Luca e Paolo, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Giovanni Maria Vianney. Indi la cara salma proseguirà per Bianzè. Non fiori ma eventuali offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Serenamente è passata alla vita eterna
Elvira Quirici
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria Quirici ved. Origlia con i figli Carla e Gianfranco e famiglie, le nipoti Piera Quirici in Raon e famiglia, Paola e Quirici in Siragola e famiglia, le pronipoti Matilde e Paola Giraudi. Un sentito ringraziamento a quanti le dedicarono tanta amorevole assistenza. La salma riposa nella tomba di famiglia.
— Torino, 15 gennaio 1981.

E' mancata ai suoi cari
Grazia Cutri ved. Oberto
Ne danno il triste annuncio i figli: Pino con la moglie Giovanna e figli Carlo e Grazia, Mimmo con la moglie Laura e il piccolo Carlo; sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14,45 Villa Papa Giovanni XXIII. Indi la cara Salma proseguirà per Belvedere Marittimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 15 gennaio 1981.

E' mancata
Albina Mighetto ved. Maggi
Tristemente l'annunciano il figlio Mario, la nuora Laura, l'adorato Maurizio, fratelli, sorelle, parenti tutti. Particolare ringraziamento ai medici, infermieri, personale dell'Ospedale Omeopatico. Funerali oggi ore 15 in Retrancora. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Le famiglie Domenico e Raimondo Sarardo partecipano al dolore di Laura e Mario per la scomparsa della mamma
Albina Mighetto ved. Maggi
— Settimo Torinese, 14 gennaio 1981.

Condomini Villaggio Colle Maddalena 178 partecipano al dolore del rag. Mario Maggi per la scomparsa della MADRE.

E' mancata
Angela Archetto ved. Gribaudo (Ninin)
L'annunciano il figlio Paolo con Franca, nipoti Patrizia con Marco, Tiziana con Livio e la piccola Federica; sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia l'équipe (medici e infermieri) del prof. Castellano dell'Astanteria Martini e l'infermiera Iva per le cure prestate. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia San Giacomo. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Nonna Gina è vicina a Paolo e famiglia nel dolore.

Cugini:
Rina Gribaudo
Renzo, Rosj Migliarina
Susanna, Franco Giacobbe
Milena Gian Marcolunga
commossi partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze riposa nella pace
Mario Saracco
Lo ricordano con affetto la moglie Maria, la figlia Teresa e le nipotine. Funerale venerdì 16 ore 8,45 S. Cuore di Gesù. Non fiori ma opere pie.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Marisa e figli partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Talenti nata Trinchero
Straziati lo annunciano il marito, i suoi adorati figli Magda e Bruno il genero, nuora, nipoti, pronipoti, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali domani venerdì ore 8,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 14 gennaio 1981.

Per la perdita della cara ZIA MARIUCCIA Jucci, Gianni, Massimo, partecipano con profonda tristezza al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Evelina Spinoglio Gallizio
La piangono il marito Donato, il figlio Franco con la moglie Angela, i nipoti Daniela e Sergio e parenti.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Gli amici Barbesini e Prevale partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Tommaso Mazzola
— Torino, 14 gennaio 1981.

(Continua a pag. 8)

(Segue da pagina 6)

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Valentina Serra Omodei Zorini
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Franco con la moglie Giovanna Penere e figlio Riccardo, Roberto con la moglie Silvana Gha e figli Filippo e Nicola, il fratello e le sorelle con i figli. I funerali avranno luogo venerdì 16 c.m. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore; la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cilavegna.
— Novara, 14 gennaio 1981.

Partecipano al lutto:
Silvana ed Enzo Fasano
Laura e Giorgio Marchini
Irene e Ludovico Caraffoli
Luciana e Adriano Bossetti
Gianni Bossetti e famiglia
Roberto Bossetti e famiglia
Renato Bossetti e famiglia
Leli e Ciro Carrie
Antonio e Mimma Bottacchi
Enrico e Maria Teresa Bellazza
Enrica e Anna Giubertoni
Cesare e Federica Giubertoni
Giuseppe Cammachella e famiglia
Augusta e Roberto Di Tieri
Augusto e Gabriella Rossi
Pierangelo e Paola Sacco.

Aldo e Iglise sono vicini a Franco e Roberto per la scomparsa della loro adorata MAMMA.
— Novara, 14 gennaio 1981.

La famiglia Cavallazzi partecipa al dolore di Roberto e Franco per la scomparsa della mamma signora
Tina Serra Omodei Zorini
— Novara, 14 gennaio 1981.

Gabriella e Giorgio, Graziella e Gianni, Enrica e Dino, Lina ed Enzo, Liliana e Gigi, Aldo, sono affettuosamente vicini agli amici Franco e Roberto per la perdita della MAMMA.
— Novara, 14 gennaio 1981.

Partecipano al lutto:
il Novara Calcio
Santino Tarantola e famiglia.

Liana e Mario Cepti
Adele ed Enrico Cammachella
Silvana Forlino
partecipano al lutto.

Partecipano al lutto: Amalda, Irene e Piero Arcoleo.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Ernesto Bonaspetti
Fotografo
I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 166.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Il fondatore di Nomadelfia ha ottant'anni

Don Zeno morente per infarto

Colpito dal male lunedì notte, è in coma all'ospedale di Grosseto - Prima di salire sull'ambulanza, ha dettato il suo testamento spirituale al magnetofono: «Ho trovato i veri figli di Dio sulla terra, li troverò anche in cielo»

GROSSETO — Don Zeno Saltini, il fondatore di Nomadelfia, sta morendo. Ricoverato in ospedale per infarto, ha subito un arresto cardiaco. In rianimazione non ha superato il coma. Si era sentito male nella notte di lunedì.

Prima di partire con l'ambulanza, aveva voluto, attorno a sé, i più stretti collaboratori, fra cui il fedele don Ennio e la prima «mamma» della comunità Irene, ormai anche lei ottantenne, che lo ha sempre seguito, sin dai tempi del campo di Fossoli. Aveva voluto attorno al letto anche i bimbi nomadelfi, per stringerli a sé (il piccolo Michele gli aveva detto: *«Poverino, vedrai però, che all'ospedale guarisci e torni, come Samuele»*) prima di dettare il testamento in cui affronta *«serenamente il viaggio»* e dice che *«il miracolo è avvenuto»* perché *«il Papa ha lanciato nel mondo il messaggio di Nomadelfia, che è la salvezza del mondo»*.

Il vecchio, grande cuore affaticato di questo prete, non ha retto agli avvenimenti. Dopo l'incontro del 12 agosto scorso con Wojtyla, don Zeno era tornato anche di recente, nelle feste di Natale, a Castel Gandolfo. E il Papa, promettendo una visita, aveva mandato giovedì scorso a Nomadelfia il segretario di Stato, mons. Agostino Casaroli, a concelebrare con lui la messa dei cinquant'anni del suo sacerdozio.

Non era stata una semplice ricorrenza; stavolta, accanto al fondatore di una «repubblica» che ha abolito servi e padroni, che ha superato al proprio interno il concetto tradizionale di famiglia e nello stesso tempo lo esalta, c'era la Chiesa nella sua veste temporale. E in questi ultimi giorni, don Zeno, come presagisse la fine imminente, aveva dimostrato un attivismo superiore alle sue forze, incontrando i capi delle famiglie, interessandosi ai problemi, preoccupandosi di tutto e di tutti, in frequenti riunioni.

Don Zeno, cosa resterà alla sua morte?, gli era stato domandato in occasione delle nozze d'oro col sacerdozio. *«E' nato il popolo dei nomadelfi, dove la legge è la fraternità. La morte non esiste più, lo spirito, l'humus, è eterno con la sua spinta vitale»*. E Nomadelfia continua a vivere, mentre don Zeno muore, mentre un tramonto illividito dal vento cala sulla collina.

«Zeno muore, ma gli uomini e i ragazzi faticano ancora sui campi», mi fa notare Maria Giovanna (qui tutti si chiamano col solo nome), l'addetta alle relazioni esterne. Il fabbro batte ancora il ferro e arriva il rumore della falegnameria, col canto dei bimbi della scuola.

«Aspettiamo serenamente — dice ancora Maria Giovanna — *siamo tutti vicino a lui, pur restando al nostro posto, facendo ciò che ci ha insegnato. Zeno ha voluto così. Anche l'altra mattina, mentre stava male e c'erano occhi lucidi attorno, ha trovato la forza di dire: "Se qualcuno piange quando muoio, gli tiro una scarpa", ed ha sorriso»*.

Alcuni nomadelfi sostano nei corridoi dell'ospedale. E' arrivato da lontano anche il primo «figlio» di don Zeno, Danilo, un ex detenuto, che lo stesso don Zeno volle in prima fila, con le autorità intervenute alla festa del suo cinquantesimo di sacerdozio. Non parlano. C'è aria di dolore, ma anche di rassegnazione.

Nelusco, il presidente della comunità, racconta: *«Alle tre di martedì mattina, quando si è sentito male, ha chiamato Marco, un giovane che da tempo ormai va a dormire vicino a lui: "Ehi ragazzino — lo ha svegliato — sai che ho dolori al petto?". E' avvenuto tutto così, con naturalezza, come doveva avvenire, secondo quanto ci ha insegnato»*.

«Adesso — dice ancora Nelusco — *dobbiamo saper trovare la forza di continuare come se lui fosse sempre con noi: "continuiamo", ci ha sempre esortati "siamo amici di Dio". E le sue parole sono state appunto di grande forza e rassegnazione, finché ha avuto la mente lucida: bisogna ascoltare il suo testamento, per capire»*.

Il testamento, dettato da don Zeno in un magnetofono, mentre attendeva l'ambulanza che doveva portarlo all'ospedale, è un compendio dei sentimenti di un uomo che lascia un'esistenza ricca di grandi successi ma anche piena di dolore e di mortificazioni. Quanto è avvenuto, dal primo insediamento dei nomadelfi a Fossoli, al loro arrivo sulla brulla collina grossetana, donata dalla contessa Pirelli, il loro lavoro, la loro fame, la loro sofferenza, la loro persecuzione politica (Scelba cercò di disperderli con i «fogli di via»), la miseria ed i momenti di esaltazione, la paura di avere sbagliato, sono tutti nelle parole di questo prete, che nei momenti più drammatici trovò la forza anche di lasciare il sacerdozio per restare con i suoi «figli».

Nel testamento che comincia: *«A me, Signore, piacerebbe partire per la vita eterna...»*, don Zeno insiste sul dovere di donare. E soggiunge: *«Sto bene nella sofferenza, da ragazzo non ho mai pensato che mi piacesse la sofferenza, eppure mi è piaciuto... Entrare in quell'orbita lì...»*. E rivolto ai presenti: *«Mah, se vado di là, torno a passeggiare di qua... Va bene? Io ho conosciuto un mondo nuovo, quello dei veri figli di Dio, li ho trovati sulla terra e li troverò in cielo»*.

E' notte a Nomadelfia. I bimbi sono nelle case con le «famiglie». Aspettano che Zeno ritorni.

Omero Marraccini

Che cosa è Nomadelfia

Nomadelfia venne fondata 35 anni fa da don Zeno Saltini nell'ex campo di concentramento di Fossoli, in provincia di Modena. Il villaggio raccoglieva orfani di guerra, ispirandosi al sistema delle «città dei ragazzi», ma vi si stabilirono anche persone adulte. Soppressa nel 1952 per difficoltà finanziarie, fu ricostituita nel 1953 sui colli del Grossetano.

I «nomadelfi» vivono in povertà evangelica: nessuno possiede denaro o oggetti personali. E' la comunità che provvede, assicurando a tutti vitto, alloggio e indumenti.

Morto a 71 anni il gen. Mereu

ROMA — E' morto ieri, all'età di 71 anni, l'ex capo di Stato maggiore dell'esercito generale di corpo d'armata, Francesco Mereu. Era nato a Carloforte (Cagliari) ed aveva ricoperto la carica di capo di Stato maggiore dell'esercito dal 15 gennaio 1970 al 12 aprile 1973.

Il direttore generale delle dogane sospeso dal governo

L'ing. Del Gizzo pronto a dare ogni spiegazione al magistrato

I giudici torinesi che indagano sulla truffa dei petroli gli hanno inviato un mese fa una comunicazione giudiziaria con diverse ipotesi di reato - L'alto funzionario ha sempre respinto con sdegno tutte le accuse

ROMA — L'ing. Ernesto Del Gizzo da martedì non è più direttore generale delle dogane e delle imposte indirette. Il Consiglio dei ministri, su proposta di Reviglio, lo ha sospeso dall'incarico. L'alto funzionario è stretto collaboratore del ministro Reviglio era da tempo sotto il tiro incrociato di accuse sia di parlamentari sia della magistratura che indaga sullo scandalo dei petroli. A far maturare la decisione di Reviglio sarebbe stata determinante la comunicazione giudiziaria ricevuta da Del Gizzo un mese fa e firmata dai giudici torinesi. Numerose le ipotesi di reato contestategli: falso ideologico e in atto pubblico, omissione d'atti d'ufficio, favoreggiamento personale, interessi privati in atti d'ufficio.

Napoletano, 50 anni, Ernesto Del Gizzo è diventato direttore generale delle dogane il 10 marzo 1977 in sostituzione del collega ing. Guido Tommasone. Prima di ritirarsi in pensione, quest'ultimo chiese inutilmente alla Guardia di Finanza, diretta allora dal generale Raffaele Giudice, di indagare e prendere provvedimenti su un funzionario Utif di Roma, l'ing. Benedetto Morasca che — a suo dire — sarebbe rimasto coinvolto nel contrabbando di petrolio. Tommasone propose il suo trasferimento in una sede periferica, a Catanzaro. Ma l'ing. Morasca fu trasferito a Bologna, una delle capitali del contrabbando di petrolio. Qui il funzionario aveva interessi in una società, la «Panta», collegata con la «Sofimi», la finanziaria di Bruno Musselli, uno dei «cervelli» del contrabbando e amico di Del Gizzo.

Un deputato del pci, Antonio Bellocchio accusò lo stesso Del Gizzo di aver mentito al ministro Reviglio e al Parlamento quando fornì informazioni sul conto dell'ing. Morasca.

Un altro parlamentare, il democristiano Pietro Colella aveva chiesto recentemente le dimissioni del direttore generale delle dogane perché sarebbe corresponsabile di un altro scandalo, quello delle frodi fiscali sulla grappa da esportazione. *«Del Gizzo ha tratto in inganno due ministri* — ha dichiarato l'on. Colella — *ha mentito più volte al Parlamento ed è ormai provato che ha aiutato chi voleva frodare il fisco nel settore degli alcolici. Di lui, su mia denuncia, si occuperà quanto prima anche la Procura della Corte dei Conti per il danno procurato all'erario»*.

Contro l'alto funzionario sono state presentate in Parlamento una quindicina di interpellanze. Molte sostengono che egli, come responsabile centrale dell'Utif (ufficio tecnico imposte di fabbricazione), avrebbe pesanti colpe anche nel contrabbando del petrolio.

Del Gizzo ha sempre respinto con sdegno le accuse, minacciando querele. Ed è pronto a fornire tutte le spiegazioni richieste quando sarà interrogato a Torino dal giudice Vaudano che gli ha inviato la comunicazione giudiziaria.

Lo stesso magistrato ha sentito ieri come testi due stretti collaboratori del generale Raffaele Giudice, detenuto dell'ospedale militare di Torino. Sono i marescialli Signore e Fortuna, addetti all'ufficio segreteria del comando generale della Finanza. I due sottufficiali si sarebbero recati più volte in alcune banche a riscuotere assegni intestati a nomi di fantasia e destinati in realtà al generale Giudice.

Guido J. Paglia

Scandalo petroli: difensori Ciccone fanno istanza per la competenza

TREVISO — I difensori del ten. col. Giampietro Ciccone, avvocati Chieregato e Gasperini di Padova, hanno presentato ieri istanza di eccezione di competenza territoriale *«ritenendo che non spetti al tribunale di Treviso indagare e giudicare sui fatti ascritti a Ciccone»*.

E' legittimo supporre che i difensori dell'ufficiale della Guardia di Finanza, già responsabile del servizio veneto «I» (informazioni) di Padova, indichino competente la sede di Venezia. Secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, il giudice istruttore Felice Napolitano esaminerà l'istanza entro la fine della settimana.

Il ten. col. Giampietro Ciccone era stato arrestato per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio il 18 novembre dello scorso anno, al termine di un interrogatorio.

L'ex ministro della Marina mercantile e lo scandalo dei traghetti

Alle Camere si raccolgono le firme per la riapertura del «caso Gioia»

ROMA — Da oggi fino a mercoledì 21 gennaio deputati e senatori possono firmare per la riapertura del «caso Gioia», lo scandalo dei traghetti, archiviato, con una discussa votazione, dalla commissione inquirente nel dicembre scorso. Per cinque giorni, con esclusione di sabato e domenica, le cancellerie di Montecitorio e di Palazzo Madama rimarranno aperte otto ore al giorno, così da consentire a deputati e senatori di apporre la loro firma nei registri preparati a questo scopo.

Ieri sono state depositate le quattro relazioni — una di maggioranza e tre di minoranza — relative all'inchiesta compiuta dalla commissione inquirente. Silvestro Ferrari, deputato democristiano, scagiona totalmente il collega di partito. *«E' fuor di dubbio* — scrive il relatore di maggioranza — *che il ministro Gioia non ha partecipato alla condotta criminosa di preordinazione al reato, in quanto nessun elemento, neppure in via di sospetto, autorizza a legare la condotta dell'ex ministro a quella di Russotti e degli altri. Per affermare che egli sia coinvolto nella vicenda bisognerebbe dimostrare che egli conoscesse la falsità del contratto, e che quindi abbia consentito che si desse corso alla stipulazione del contratto di noleggi, pur sapendo che il compenso era superiore a quello dovuto»*.

La relazione di minoranza presentata dal comunista Ugo Spagnoli ipotizza nei confronti di Gioia il reato di concorso previsto dagli articoli 110, 81, 314 e 61 del codice penale, *«per aver concorso con gli altri, e con più azioni ed omissioni esecutive ad uno stesso disegno criminoso, autorizzando la corresponsione a favore della società Adriatica di acconti e di contributi relativi ai noli dei tre traghetti giapponesi per una somma non inferiore ai due miliardi e mezzo in violazione alle disposizioni di legge»*.

Dello stesso tenore sono le accuse che rivolgono all'ex ministro dei Trasporti, nelle loro relazioni, il missino Franchi e il radicale Stanzani. L'accusa per Gioia è di aver truffato lo Stato, autorizzando una società, «l'Adriatica di navigazione» a prendere a noleggio dall'armatore messinese Sebastiano Russotti tre navi traghetto (acquistate in Giappone per 27 miliardi di lire) al prezzo di 58 miliardi di lire per cinque anni. Oltre al nolo, il contratto prevedeva un'opzione di acquisto dei traghetti in favore dell'Adriatica. Gioia avrebbe favorito — secondo l'accusa —, la stipula del nolo, spianando le difficoltà burocratiche ed erogando illegittimamente un finanziamento alla società di navigazione.

Per la riapertura del caso, archiviato in dicembre con dieci voti della dc, del psi e del psdi, contro otto voti di comunisti, missini e indipendenti di sinistra, sono necessarie 477 firme: la maggioranza assoluta dei deputati e senatori. A favore di Gioia voteranno i democristiani (401); contro, i comunisti, il msi, i radicali, gli indipendenti di sinistra e il pdup, per un totale di 339 voti. Decideranno secondo coscienza i socialdemocratici (30) i repubblicani (16) i liberali (11). Oggi si svolge una riunione dei gruppi parlamentari socialisti (94), per decidere quale linea seguire. L'assoluzione di Gioia all'inquirente ha provocato forti contrasti nel partito; secondo indiscrezioni, pare che la maggioranza sia favorevole alla riapertura del «caso».

Marco Tosatti

Una iniziativa promossa dall'amministrazione provinciale

Patto antinquinamento a Pavia

Vi hanno aderito moltissimi comuni e le maggiori industrie della provincia - Saranno costituiti dei grandi consorzi con impianti centralizzati che dovranno disinquinare tutte le acque

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Pavia e la sua provincia sono all'avanguardia nel campo del disinquinamento. Una notizia confortante, in tempi nei quali, con sempre maggior frequenza, si parla di fiumi e laghi dalle acque senza vita. La città di Pavia è una delle poche già provviste di un depuratore funzionante (nel Nord ci sono anche Bergamo e Cervia): è stato realizzato il primo lotto, che serve la parte nordoccidentale della città, circa 40 mila abitanti su 90 mila. Fra un anno e mezzo, sarà pronto il secondo, che coprirà, assieme al primo, l'80 per cento delle necessità cittadine.

In provincia, si stanno gettando le basi per realizzare sistemi di depurazione che abbraccino interi comprensori, non solo per gli scarichi civili, ma anche per quelli industriali e zootecnici. L'iniziativa viene dalla amministrazione provinciale, che ne è ancora la coordinatrice, un ente che, guarda caso, per legge è tagliato fuori da queste competenze. In fatto di depurazioni delle acque, dovrebbe essere la Regione a dettare legge, ma la Regione Lombardia, che pure anni fa si era impegnata a predisporre un piano generale di risanamento, non l'ha mai fatto.

L'amministrazione provinciale pavese ha preso le mosse dalla legge regionale numero 48 del '74, che dava alle Province le competenze sul controllo degli scarichi. Dice l'assessore all'igiene, ecologia e tutela dell'ambiente, Giuseppe Inzaghi: *«Ci siamo mossi con azioni di rottura, non solo facendo una indagine sugli scarichi e accertando il grado degli inquinamenti, ma imponendo la depurazione. Molte le polemiche e le lamentele, certi imprenditori affermavano di sentirsi perseguitati, però a poco a poco sono entrati nel concetto della necessità della depurazione»*.

Inzaghi spiega che per molte piccole aziende, anche industriali e soprattutto artigianali, il costo di un impianto di depurazione era insostenibile, poteva pregiudicare la stessa sopravvivenza produttiva.

Nasce così l'idea di accentrare in un solo impianto di depurazione gli scarichi degli abitati e quelli delle aziende, in raggruppamenti idonei per ambito territoriale. Si fanno studi, si preparano ipotesi di lavoro. Dal progetto si passa alle consultazioni, agli accordi. La Provincia continua la sua opera anche quando, nel dicembre '79, la legge Merli bis passa ai Comuni le competenze sulle depurazioni. Non toglie niente a nessuno, coordina le iniziative, un aiuto sostanziale ai Comuni.

Ed ecco i fatti. Un primo consorzio dispone già del finanziamento di 8 miliardi per iniziare i lavori. E' quello della Lomellina Nord-Ovest, costituitosi tra i Comuni di Robbio, Palestro, Confienza, Sant'Angelo Lomellina, Castelnovetto, con una popolazione effettiva di 14 mila abitanti, che diventa di 50 mila «abitanti equivalenti» considerando le industrie e la zootecnia. Ai fini dell'inquinamento, in termini di B.O.D., la domanda biochimica di ossigeno (un uomo inquina per 50 grammi di B.O.D.), un'industria del legno inquina per due abitanti equivalenti ogni addetto; una industria cartaria, per 74; una alimentare per 90, una dolciaria per 205, a parte, naturalmente, gli inquinamenti di altro tipo, come le sostanze tossiche che possono provenire dalle varie industrie.

Altri due consorzi di questo tipo sono in via di costituzione, quello della Lomellina di Sud-Est, con quattro Comuni: Garlasco, Alagna, Borgo San Siro e Tromello. Un terzo, nella Bassa Lomellina, comprende 11 Comuni, di cui il maggiore è Meda.

Nel primo consorzio, i cui impianti sono ormai in via di realizzazione, è inserita anche una azienda chimica con 400 dipendenti, la Italenka di Palestro. *«Se questa ditta costruisse un impianto proprio* — dice l'assessore Inzaghi — *non riuscirebbe a rispettare i limiti della legge Merli, tanto sono inquinanti i suoi scarichi, ma attraverso la diluizione nelle acque delle altre fognature il disinquinamento diventa facile. E questo è uno dei vantaggi dei consorzi e del modo comunitario di disinquinamento»*.

Una volta realizzata l'opera, ognuno pagherà il servizio nella propria misura: i Comuni per numero di abitanti effettivi, le aziende per numero di abitanti equivalenti, cioè sulla base dei dipendenti.

Remo Lugli

Per il contratto scuola oggi incontro decisivo

ROMA — L'incontro di oggi tra governo e organizzazioni sindacali della scuola per la ripresa della trattativa contrattuale, viene considerato decisivo per la conclusione della vertenza in corso. Lo ha detto il segretario generale della Federscuola-Cisl, Sandro Zanin, secondo il quale, *«se il governo non si irrigidirà sulle proposte fatte ai sindacati giovedì scorso e da questi giudicate negativamente, esistono margini concreti affinché la trattativa per il contratto 1979-81 si chiuda»*.

«Noi — ha spiegato il sindacalista — *chiediamo un miglioramento dei livelli retributivi, legato anche al riconoscimento delle anzianità pregresse. Poiché il contratto comprende oltre a quella economica anche una parte normativa, confidiamo che il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato porti, al tavolo delle trattative di palazzo Vidoni, i risultati del negoziato condotto con i sindacati confederali alla Minerva»*.

Anche la Cisnal-Scuola ha preso posizione in merito all'incontro che si terrà oggi. Il sindacato, afferma una nota, *«non intende recedere dalle sue posizioni per quel che riguarda il rilancio dei parametri e il recupero totale delle anzianità pregresse»*.

La Cisnal ribadirà al tavolo della trattativa tutte le richieste contenute nella propria piattaforma, *«a suo tempo giudicata la più onesta»*.

Il pauroso incidente fra Parma e Fidenza

Groviglio di vetture per la nebbia sull'Autosole: due morti, 23 feriti

PARMA — L'abbondante nevicata di martedì, seguita dal freddo della notte, ha trasformato ieri le strade dell'Emilia in altrettante piste ghiacciate sulle quali incombeva soprattutto nella mattinata una nebbia fittissima che limitava la visibilità a non più di 30 metri e rendeva estremamente insidiosa la marcia di chi vi si avventurava su automezzi.

Queste le premesse all'impressionante serie di incidenti che si è verificata verso le 9.30 sull'Autostrada del Sole nel tratto compreso fra Parma e Fidenza. Due persone hanno perso la vita, altre 23 sono rimaste ferite più o meno gravemente. Il groviglio di vetture e autotreni era tale da rendere quanto mai precario l'intervento dei mezzi di soccorso — autoambulanze, polizia stradale e vigili del fuoco — convenuti da varie parti.

Gli incidenti che hanno provocato vittime sono avvenuti quasi contemporaneamente. Il primo al chilometro 102 sulla corsia Sud. Secondo le prime risultanze degli accertamenti un'auto Alfa Romeo di Pistoia, con a bordo due fratelli, che viaggiava in direzione di Bologna, è stata tamponata da un autocarro e letteralmente schiacciata contro un altro automezzo che la precedeva. La vettura ha preso fuoco e il conducente, Stefano Piattelli, di 23 anni, residente a Pistoia, è morto quasi sul colpo mentre il fratello è rimasto ferito e si trova ricoverato all'ospedale.

Poco dopo, al chilometro 104, sulla corsia Nord, altri automezzi venivano a collisione, sempre a causa della nebbia fittissima e del fondo stradale ghiacciato. Dal groviglio di lamiere contorte veniva estratto il quarantatreenne Oreste Rossetti, residente a Faino, in provincia di Varese, che moriva poco dopo per le ferite riportate.

L'Autosole è rimasta bloccata per quasi tutto il giorno specie sulla corsia Sud e il traffico proveniente dal Nord è stato deviato sulla via Emilia.

g. c.

Il tempo oggi

Nuvolosità in aumento

Aeronautica Militare - Servizio Meteorologico

situazione: la circolazione depressionaria sulle regioni centromeridionali si mantiene ancora attiva. Una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nordoccidentale si muove rapidamente verso Sud-Est e domani transiterà sull'Italia.

tempo previsto: rapido aumento della nuvolosità sull'arco alpino ove si avranno nevicate. Poco nuvoloso sulle regioni nordoccidentali con banchi di nebbia in Pianura Padana specie di notte. Su tutte le altre regioni del Nord e sulla fascia tosco-emiliana aumento della nuvolosità con precipitazioni in prevalenza nevose. Su tutte le altre regioni, dopo condizioni di variabilità inizialmente più accentuate al Centro e sulla Sardegna, si avrà un graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse anche temporalesche al Sud e con possibili nevicate nelle zone interne peninsulari.

temperatura: in diminuzione.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna generalmente moderati da Nord-Ovest, sulle altre regioni moderati intorno ad Ovest tendenti a NordOvest.

mari: generalmente molto mossi.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	—3	6	Pescara	2	5
Verona	—5	4	L'Aquila	—2	3
Trieste	3	5	Roma	5	9
Venezia	1	6	Campobasso	—1	1
Milano	—4	4	Bari	5	12
Torino	—4	5	Napoli	3	10
Cuneo	—4	4	Potenza	—2	3
Genova	3	10	Reggio Calabria	6	15
Bologna	—1	3	Messina	7	13
Firenze	3	7	Palermo	8	11
Ancona	1	6	Catania	3	13
Perugia	0	3	Cagliari	3	10

città estere

Città				Città			
Amsterdam	0	5	nuvoloso	Londra	3	10	nuvoloso
Atene	8	15	nuvoloso	Madrid	—2	8	sereno
Bangkok	18	29	sereno	C. del Messico	8	17	nuvoloso
Beirut	12	19	sereno	Montreal	—16	—3	nuvoloso
Belgrado	—2	0	neve	Mosca	—11	—8	nuvoloso
Bruxelles	1	6	pioggia	Nuova Delhi	6	19	sereno
Buenos Aires	20	33	nuvoloso	New York	—15	—6	nuvoloso
Il Cairo	8	20	nuvoloso	Nicosia	4	15	sereno
Copenaghen	—3	—1	neve	Parigi	—1	3	nuvoloso
Francoforte	—7	2	nuvoloso	S. Francisco	9	16	sereno
Ginevra	—6	—1	sereno	Stoccolma	—4	—2	nuvoloso
Helsinki	—9	—6	nuvoloso	Sydney	17	28	sereno
Honolulu	15	28	sereno	Tel Aviv	8	17	sereno
Johannesburg	16	29	sereno	Tokyo	—2	6	sereno
Lisbona	7	12	sereno	Vienna	—6	—2	sereno

(Segue da pagina 7)

E' improvvisamente e immaturamente mancato al grande affetto dei suoi cari il

dott. prof. Giuseppe Guarini
medico

Lo annunciano: la moglie Franca Rondolino, i figli Giorgio con Dora ed il piccolo Federico, e Sandro, i fratelli Daniele, Rosetta ed Antonio con rispettive famiglie; cognati, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 16 gennaio alle ore 14,30 presso la parrocchia della Crocetta; indi la salma proseguirà per Pinerolo ove sarà tumulata.
— Torino, 13 gennaio 1981.

Esprimono all'amico Giorgio ed ai suoi cari il loro cordoglio: Lella Amerio, Michela Arnello, Claudia Autorino, Giovanna Barberis, Enrico Barbero, f.lli Baudino, Azzurra Bedolini, Carla Benzio, Roberto Borghese, Nicoletta Buffa, Daniela Caniggio, Maria Grazia Cavallo, Rosella Cera, Mario Colombatto, f.lli Crucitti, Cristina Domeneschi, Gabriella Guglielmone, Gianna Lepore, Carlo Mancuel, Anna Marcone Boccalatte, Maria Paola Mathieu, Giancarlo Molineri, Mario Mosetto, Lucia Navire, Elisabetta Pallici di Susi, Fabrizio Pesce, Ezio Pentorno, Vittoria Porcellana, Beppe Rapetti, Marina Salmoiraghi, Daniela Spalla.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» partecipa profondamente al lutto dei familiari per la improvvisa scomparsa del

prof. Giuseppe Guarini

direttore del Laboratorio Analisi della Casa di Cura Cottolengo.
— Torino, 15 gennaio 1981.

I colleghi dell'Ospedale Cottolengo annunciano costernati ed affranti la scomparsa del

prof. Giuseppe Guarini

ricordandone le elette doti di uomo e medico: Giampiero Actis, Piermario Aletto, Giacinto Aloviai, Renato Amatberti, Italo Banzetti, Giovanni Barra, Walter Bossone, Amerigo Brussasco, Mario Bussi, Chiaffredo Bussi, Secondo Canavesio Schiavo, Marco Canè, Danilo Castelli, Alfredo Cecchi, Dino Cimma, Maria Carla Comazzio, Carlo Alberto Crevello, Maria Grazia Cugini, Ignazio Daviso, Marco Fagnoni, Franco Ferrero, Guido Ferretti, Domenico Festolon, Elvio Francone, Enzo Gatti, Filippo Gallizia, Gianfranco Gallizia, Maurizio Galluri, Claudio Geda, Guido Gelsio, Antonio Magistroni, Mario Manca, Zenobio Marazzini, Leone Marchetti, Marco Marcolongo, Piero Montemagni, Angela Meiraghi Ruggerini, Luciana Moriello Guidetti, Edoardo Nani, Adriano Pagliero, Olimpia Palzio, Mario Pennacchietti, Laura Prandi, Elena Romanello, Daniela Rollo, Caterina Riva, Attilio Salomone, Carla Golegna Guidetti, Giovanni Stangalino, Rocco Strada, Mario Terrella, Carlo Vasale, Giorgio Vassoney, Lorenzo Vietti.
— Torino, 14 gennaio 1981.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino, il Veterinario Provinciale ed il Sindacato Veterinari, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Giuseppe Guarini

— Torino, 14 gennaio 1981.

Lo ricordano con affetto Amici e Colleghi dell'Istituto Zooprofilattico: Luciano Albano, Graziella Alberti, Sergio Andruetto, Giancarlo Barbero, Enrico Beccaria, Renzo Brusa, Giulio Cardini Cortellazzi, Carolina Carulli, Pierino Chiesa, Antonio Corrias, Rosangela Damiano, Natale De Lorenzo, Corrado Emanuel, Elda Ferrero, Natalia Galeno, Ezio Ghisetti, Pietro Ghittino, Ada Giordano, Paolo Gubetta, Medardo Marchiolo, Anna Maria Milano, Primo e Anna Maria Modeniano, Giovanni Molinari, Dario Panizza, Claudio Pellegrino, Tebaldo Pini, Carlo Rossi, Tommaso Sanna, Luciana e Daniele Scala, Amelia Scalero, Maria Teresa Serra, Felice e Lucia Suppo, Mario Valpreda, Enrico Vigliani.

Ferruccio Avogliero e famiglia ricordando l'amico di tante ore serene, sono vicini a Franca Giorgio e Sandro.

Medici e Infermiere Laboratorio Analisi Ferriera Milano partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

prof. Giuseppe Guarini

— Torino, 15 gennaio 1981.

Zio Chiesa e i cugini Riccardo, Paola e famiglia si associano al dolore di Franca e figli.

La famiglia Borghese, Mallella, Masetto partecipano con affetto al dolore degli amici Guarini.

Famiglia maresciallo Giuliani partecipa dolore.

Piero, Liliana Laviasetta e figlie partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giuseppe Guarini

— Torino, 14 gennaio 1981.

Si associano Angelo, Elisa Boggiatto, Gerardo, Vittoria Mattioso.

Il 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Ettore Panseri

Ne danno il triste annuncio la moglie Patrizia Cattaneo, la figlia Mariella con Giorgio ed Alberto, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castelceriolo (Al) giovedì 15 corrente mese alle ore 10.
— Castelceriolo, 14 gennaio 1981.

Adriana De Benedetti e famiglia partecipano, con profondo dolore, la perdita dell'amico carissimo

dott. Ettore Panseri

— Alessandria, 14 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dovis
anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Carla, la figlia Tatina, Patrizia col marito Renzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 8,45 nella Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 14 gennaio 1981.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. proc. Domenico Luciano Fuscà per il decesso del padre

dott. Felice Luciano Fuscà

— Torino, 14 gennaio 1981.

Si associano al dolore i colleghi: Sergio Bagnasacco, Ernesto Bogliono, Milena Bordone, Maria Cristina Bruno, Claudia Cerutti, Giovanni Ciarlo, Adriana Comino, Romano Costantini, Ferdinando Cusumano, Cristina Daidola, Lodovico Dalla, Silvana Di Palma Cappello, Ennio Dogliani, M. Grazia Ferraris, Paola Gasparotto Mono, Sergio Gariglio, Giovanni Ghiardini, Caterina Giubin, Laura Gorlier, Giorgio Guarneri, Silvana Iaconomi, Rosanna Loiodice, Ornella Laviosa, Fernando Martoglio, Michelangelo Massano, Giovanni Panizza, Francesco Tranelrino, Silvio Paolino, M. Luisa Peano, Innocenzo Perrino, Mario Quirico, Claudia Ramella, P. Paolo Rivella, Marco Rosso, Salvatore Russello, Carmen Saccani, Serafino Schiappa, Giusto Semiana, Giorgio Spagarino, Pietro Stigliano, Giovanni Zucchetti.

Il nipote Franco con Giuliana, Eleonora, Elisabetta e la cognata Teresita, ricordano con tanto affetto lo zio FELICE.
— Torino, 15 gennaio 1981.

I Condomini e l'Amministrazione di corso G. Ferraris 16 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Luisa Lorenzotti ved. Buroni

— Torino, 14 gennaio 1981.

Le famiglie Bielli, Orrù e Vigliani prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa della signora

Maria Luisa Lorenzotti Buroni

— Torino, 14 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giovanna Malcangi n. Capozza

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio Giuseppe con la moglie Gilly e figlie Daniela, Antonella e Valentina.
— Torino, 15 gennaio 1981.

Serenamente è mancata

Giovanna Cocili ved. Clerin

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Giuseppina. I funerali avranno luogo venerdì 16 gennaio ore 8,45 Parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni (via Cialdini, 22).
— Torino, 13 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Angiolo Borgianni
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano, la moglie, figlia, genero, il nipote Gianni e parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 14,30 da via Scapello 173/1.
— Torino, 14 gennaio 1981.

ERRATA CORRIGE
Il giorno 13 gennaio nella parrocchia di Carcretto si sono svolti i funerali di

Vittoria Moncalvo ved. Falcetto

— Torino, 14 gennaio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

prof. Carlo Balcet

commossi per la grande partecipazione al loro dolore ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini. Un particolare sentito grazie alle istituzioni civili e religiose, all'ospedale di Biella, agli ospedali Oftalmico, S. Vito e Gradenigo di Torino, al Cottolengo, all'Associazione Scout, ai colleghi, ai collaboratori, agli ammalati ai tanti amici che l'hanno pianto con noi. L'unanime sincero cordoglio di tutti è stato di conforto alla famiglia.
— Biella, 15 gennaio 1981.

Le famiglie Salomone e La Placa ringraziano parenti ed amici per l'affettuosa partecipazione al loro lutto per la perdita della loro cara

Bianca De Renzi ved. Salomone

Messa di Trigesima il 20 febbraio ore 18,30 presso la Chiesa dei Santi Angeli Custodi.
— Torino, 15 gennaio 1981.

ANNIVERSARI

1970 — 1981
prof. Sergio Lupi
Nell'accorato rimpianto Maria lo ricorda.
— Torino, 15 gennaio 1981.

1979 — 1981
Luigi Chiosso (Gino)
Il ricordo di te è sempre vivo nel cuore di tua moglie. Santa messa domenica 18 gennaio ore 10,30 nella parrocchia di Pralafiore.

1980 — 1981
Aimone De Bon
La moglie e i famigliari con un ricordo affettuoso. Messa di suffragio: Torino 18 gennaio ore 10,30 Chiesa - Confraternita di San Rocco - Via San Francesco d'Assisi 1 - Barma, 25 gennaio ore 10,30 Chiesa parrocchiale.

1958 — 1981
comm. Alfredo Dedonatis
Nel pensiero di ogni giorno ti ricorda la tua Maria.

Ciao. Da un anno la mia casa è il Cielo ed i miei amici gli Angeli. Grazie per il bene che continuate a volermi e grazie a tutti coloro che con la loro presenza affettuosa hanno aiutato Aldo la mamma e Massimo a continuare a vivere. Alle mie compagne un augurio per la prossima maturità: sono sempre con voi al mio solito posto.

Claudia Iberti

S. Messa sabato 17 ore 16 nella Chiesa di S. Vito in Piossasco Alta.
— Torino, 15 gennaio 1981.

1979 — 1981
Guido Vecchetto
Il tuo ricordo illumina ogni istante della nostra vita. S. Messa anniversaria, venerdì 16 ore 18,30, parrocchia S. Giulia.

1977 — 1981
Bartolomeo Gaidano
Con infinito rimpianto e continua tristezza, ove indimenticabile [illegible] ricordo di tua moglie, figli e famigliari. La Messa di suffragio sabato 17 gennaio ore 10 (Crocetta) Beata Vergine delle Grazie, c.so Einaudi ang. V. Cassini.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Lucio Ridenti

la moglie e parenti lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 15 gennaio 1981.

1980 — 1981
Maria Stanchina n. Lora
I tuoi cari ti ricordano. S. Messa venerdì 16 ore 18,30.

Un serio problema sociale quasi ignorato in Italia

Identikit dello stupratore

La violenza carnale raramente ha soltanto motivazioni sessuali, ma è l'espressione sessuale di un sentimento di possesso-dominio e di collera - E' una opinione errata e assurda che la vittima sia in qualche modo partecipe dell'offesa

Lo stupro è un evento che provoca intensa, ma fugace impressione nell'opinione pubblica. Soprattutto quando si svolge un procedimento penale per un tale crimine, l'interesse del pubblico e degli organi di stampa è quasi morboso. In seguito l'interesse si spegne pressoché totalmente.

Non è esente da critiche la disattenzione degli organi assistenziali in genere su questo tipo di reato che coinvolge, oltre al fatto in se stesso, il violentatore e la vittima in un tutto che sarebbe estremamente utile interpretare. L'assenza di una tale impostazione fa sì che la vittimizzazione è perpetuata più che prevenuta. Senza una conoscenza o comprensione dell'offensore non si può sapere completamente e a fondo di che cosa la vittima è vittima.

L'opinione diffusa che lo stupro sia unicamente un fatto sessuale coinvolge non favorevolmente nel giudizio la vittima che sovente è ritenuta avere deliberatamente o inavvertitamente stimolato questo comportamento. Gli studi clinici dei violentatori rivelano invece (N. Groth «Men who rape», Plenum Press, 1979) che il loro comportamento non è di solito motivato primariamente da desiderio sessuale, né che la violenza è diretta unicamente a gratificare un bisogno sessuale: la violenza è in effetti primariamente espressione di bisogni non sessuali. Essa è piuttosto l'espressione sessuale di un sentimento di possesso-dominio e di collera, un atto complesso e multideterminato concernente prevalentemente motivazioni non sessuali.

Non è dubbio che molta confusione continua a circondare questo tipo di comportamento rendendo la sua diagnosi ancor più il trattamento problematico. Occorre dire che in Italia il problema della violenza sessuale è pressoché del tutto ignorato in campo scientifico e ripeto del tutto ignorato in campo assistenziale.

La violenza non è mai il risultato diretto di un eccitamento sessuale che non ha avuto altra opportunità di gratificazione. Nella casistica di Groth di circa 500 casi di stupro, un terzo dei violentatori erano sposati e sessualmente attivi con le loro mogli al tempo dei loro reati, dei violentatori che non erano sposati, separati o divorziati, la maggioranza aveva una vita sessuale attiva in relazioni consensuali con altre persone al tempo delle loro violenze.

Non viene qui considerata la violenza di gruppo che ha una dinamica non del tutto sovrapponibile. Vi è infatti in questo caso un quarto fattore: la presenza e la partecipazione in vario grado di uno o più co-violentatori. Questo fattore che coinvolge la dinamica del gruppo ed entro il gruppo rende più complessa una analisi approfondita del fatto criminoso.

Uno dei più persistenti miti circa la violenza è che la vittima in qualche modo sia partecipe della offesa: essa è seduttrice o provocante. Questa opinione è sicuramente errata e anche assurda se si pensa che fra le vittime dei violentatori sono inclusi sia uomini che donne e comprendono tutte le categorie di età, dall'infanzia alla vecchiaia.

Tuttavia le vecchie idee muoiono lentamente, ivi comprese le nozioni di provocazione sessuale e di false accuse da parte della vittima. Nelle tappe successive l'avvocato difensore cerca quasi sempre di mettere in dubbio la credibilità della vittima, cercando di far accettare la violenza come crimine passionale con ciò affermando implicitamente che la vittima ha stimolato tale desiderio. Se lo stupro non ha primariamente motivazioni sessuali, ancor più le argomentazioni circa il coinvolgimento della vittima cessano di avere ogni giustificazione.

Il rifiuto della responsabilità è ciò che di solito il violentatore accampa. Egli proietta la responsabilità per il suo comportamento verso oggetti esterni come alcool, droga, l'acconciatura e il comportamento della sua vittima. Ciò che rifiuta di affrontare è che lui stesso ha dei difetti psicologici che lo conducono in certe circostanze ad agire in modo antisociale.

Lo stupro deve essere considerato un serio problema sociale. Per combatterlo, bisogna comprenderlo in tutte le sue componenti, a ciò occorrono sforzi multidisciplinari e integrati. E' un problema che bisogna trattare a tutti i livelli, sociali, individuali, economici e politici.

Una delle più fondamentali ed elementari osservazioni riguarda il violentatore: non tutti i violentatori sono uguali. In ogni caso di stupro sono presenti tre componenti possesso-dominio, collera e sessualità. La gerarchia e i rapporti di interrelazione fra questi tre fattori insieme con la intensità con cui ciascuna è sperimentata e la varietà delle vie con cui ciascuna si esprime muta da un violentatore all'altro.

In ciascun atto di stupro sono interessate aggressione e sessualità. Tuttavia di solito la sessualità diventa il mezzo per esprimere necessità aggressive. Tre modelli base di stupro possono essere distinti a questo riguardo:

1) *lo stupro da collera* in cui la sessualità diventa un atto di aggressione e ostilità;

2) *lo stupro da possesso-dominio* in cui la sessualità diventa un atto di conquista;

3) *lo stupro sadico* in cui collera e dominio-possesso diventano erotizzati.

Le percentuali di questi tre modelli secondo l'imponente casistica di Groth sono approssimativamente del 40% per il primo, del 55% per il secondo, del 5% per il terzo.

Non è qui il caso di illustrare le caratteristiche psicologiche, la dinamica e la conseguenza sulla vittima di questi tre tipi di stupro che si distinguono per modalità diverse di tutti i suoi componenti.

La nostra conoscenza sarà sempre incompleta se non considereremo unitariamente, come già si è detto, il violentatore con le sue motivazioni, lo stupro e l'impatto che questo evento ha avuto sulla vittima. D'altra parte una migliore conoscenza di questi elementi può forse anche condurre a una strategia di difesa che non sia soltanto fisica, ma anche psicologica.

Michele Torre

Catania: 2 arresti per stupro

CATANIA — Antonio Di Lorenzo, 20 anni, e Antonio Messina, di 24, sono stati arrestati per violenza carnale

I giovani avrebbero rapinato il 31 dicembre, due fidanzati, fermi in auto alla periferia di Acireale. Dopo essersi impadroniti dei soldi e dei gioielli della ragazza, Di Lorenzo e Messina l'avrebbero violentata.

Le indagini sulla valigia scoperta a Bologna

Forse destinate all'estero le bombe trovate sul treno

Bologna. Le armi e le lattine contenenti l'esplosivo trovate nella valigia abbandonata (Tel. Ap)

BOLOGNA — Gli otto ordigni esplosivi recuperati ieri alla Stazione Centrale di Bologna, su una carrozza dell'espresso 514 Taranto-Milano, dovevano forse essere utilizzati per attentati di matrice terroristica. E' la sensazione — peraltro soltanto tale — che si ricava in ambienti della questura.

Non vengono comunque escluse, per ora, la strada del contrabbando o l'ipotesi del trasferimento al Nord di queste bombe per mettere a segno episodi di delinquenza comune. Che un carico sospetto di armi dovesse transitare in Emilia-Romagna proveniente dal Meridione, era giunta voce alle forze di polizia da alcuni giorni; per questo erano stati disposti servizi accurati sulle principali arterie stradali e nelle stazioni ferroviarie.

Già allora, comunque, si sapeva che le bombe non erano destinate alla Stazione Centrale di Bologna; il loro ritrovamento in una carrozza di seconda classe durante la sosta del convoglio a Bologna (dove il 2 agosto dello scorso anno esplose una bomba composta da 20-25 chilogrammi di nitroglicerina stabilizzata, provocando la morte di 85 persone ed il ferimento di circa 200 sarebbe stato in questo senso casuale. Secondo informazioni al vaglio degli inquirenti il giovane che — secondo le testimonianze — avrebbe deposto le bombe nello scompartimento sarebbe sceso alla stazione di Rimini.

La valigia sarebbe stata posta sul treno tra Bari ed Ancona. Ad un primo esame superficiale dei tecnici di polizia scientifica la sostanza con la quale sono state preparate le bombe è apparsa non sempre uguale: due dei barattoli (che un tempo contenevano prodotti alimentari) in cui è stato posto l'esplosivo presenterebbero una sostanza polverulenta, mentre la sostanza che compone le altre sei dovrebbe essere gelatinata.

I detonatori erano stati legati agli ordigni usando filo di ferro: molta cautela è stata usata dagli artificieri per disinnescare le bombe, anche perché un semplice urto — sostengono coloro che hanno compiuto questa operazione — avrebbe potuto forse provocare un'esplosione.

Oltre all'attrezzatura recuperata nella valigia (con gli otto ordigni artigianali sono stati trovati un mitra, un fucile a canne mozze calibro 12, due caricatori di cui uno pieno, con 20 cartucce, due passamontagna e due paia di guanti da cucina, il tutto avvolto in una coperta) gli inquirenti hanno trovato — anche se non esistono conferme ufficiali — due biglietti aerei prenotati a nome di altrettante persone, le cui identità non vengono comunque rivelate. Per questo sono stati disposti, immediatamente dopo il ritrovamento del materiale, indagini e controlli anche in località di frontiera.

Uccisa dall'auto messa in moto dal fratellino

PRATO — Una bambina di tre anni, Addolorata Magrini, residente a Vaiano (Firenze), è morta all'ospedale di Prato, dopo essere stata travolta da un'auto alla cui guida si era messo il fratellino, Giuseppe, 13 anni.

IL TERREMOTO HA LASCIATO UNA CODA DI PROBLEMI E SOFFERENZE

È difficile allontanare i senzatetto da Napoli

Per persuaderli a trasferirsi a Baia Domizia, è stato deciso di dotare il villaggio turistico di molti nuovi servizi pubblici

NAPOLI — E' sempre quello dei senzatetto (ieri saliti a 77.899) il problema più urgente che Zamberletti e amministrazione comunale devono affrontare nella Napoli del dopoterremoto. Le autorità persuadono i terremotati ad abbandonare le scuole occupate (sono ancora 181), li inviano negli appartamenti requisiti a Baia Domizia e a Mondragone, ma quelli, dopo un rapido esame della casa loro assegnata, decidono di tornare in fretta nelle aule, negli edifici pubblici, negli alberghi tanto faticosamente liberati.

Non mancano polemiche e scontri, qualcuno parla già di esodo forzato, di deportazione. Su questo tema, ieri, si è svolto un incontro tra l'on. Zuliani, che rappresentava Zamberletti (partito per il Friuli con i sindaci dei comuni terremotati), l'assessore comunale Di Donato e i consiglieri di quartiere. L'esito della riunione è stato favorevole: per persuadere i senzatetto a trasferirsi a Baia Domizia, è stato infatti deciso di dotare il villaggio turistico di nuovi servizi pubblici essenziali (medico, scuole, trasporti, manutenzione delle case). Fino a questo momento, comunque, i senzatetto sulla costa domiziana non vogliono andarci, perché si rifiutano di interrompere i loro legami con la città.

L'assessore comunale al decentramento, Benito Visca, ha un piano alternativo che provede, fra l'altro, la requisizione degli appartamenti vuoti che esistono in città. Una proposta avanzata già nei giorni scorsi, poi accantonata, ma che oggi torna per forza di cose alla ribalta. E a favore di questa soluzione continuano a schierarsi decine di organismi di base che riuniscono le famiglie dei terremotati.

Del problema si è parlato ieri anche in una riunione della commissione comunale per la casa e se ne discuterà oggi in giunta. Gli edifici cittadini dichiarati del tutto inabitabili sono saliti a 4112. Quelli che i tecnici hanno fatto parzialmente sgombrare sono 3546. Il numero dei senzatetto è destinato a crescere. E' una massa pericolosa che finora non si sa come controllare.

Proseguono intanto le indagini della polizia per far luce sul ferimento dei due tecnici di Padova e di Terni, azzoppati l'altra sera nei pressi della sezione municipale del quartiere Montecalvario. Se ne sta occupando la Digos e non si esclude che la matrice dell'aggressione sia politica piuttosto che camorristica. Si è trattato senz'altro di un atto intimidatorio. C'è qualcuno, insomma, che tenta di pescare nel torbido per rendere invivibile l'atmosfera del dopoterremoto e portare scompiglio in una compagine sociale già scossa.

a. l.

Potenza: ripresi lavori demolizione

POTENZA — Sono ripresi oggi gli interventi tecnici, nel centro storico di Potenza, per la demolizione di parti di edifici inagibili, i cui lavori erano stati sospesi per le abbondanti nevicate. Crescono, però, le preoccupazioni per la tenuta degli edifici la cui struttura è stata sensibilmente compromessa dalle cosiddette scosse di assestamento del sismo del 23 novembre.

Lo scioglimento della neve, che è caduta abbondantemente in questi giorni, e le infiltrazioni di acqua rischiano infatti di compromettere maggiormente la residua stabilità di quelle parti del centro storico che sono totalmente o parzialmente da abbattere. E' un problema di mezzi per fronteggiare quella che è stata definita la seconda emergenza, dovuta alle inclementi condizioni atmosferiche che, oltre ad aggravare lo stato di decine e decine di edifici danneggiati, mantengono in condizioni di assoluta precarietà gli oltre 38 mila senza tetto delle zone terremotate lucane.

Sono passati tredici anni e il Belice aspetta ancora

Quarantamila persone nelle baracche - Per la ricostruzione lo Stato ha già speso 1000 miliardi, ma ne occorrono quasi altrettanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MENFI — Un altro triste anniversario scandisce la vergognosa vicenda della valle del Belice. E' il tredicesimo dalla fredda notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968. La terra sussultò nella grande vallata che fende la Sicilia occidentale, da Nord a Sud. I morti sotto le macerie furono 351 e 582 furono i feriti. Ma per gli stenti del gelido inverno in tenda più di 200 altre persone persero la vita.

Le scosse cessarono verso aprile e a poco a poco l'angoscia che attanagliava i quasi centomila senzatetto si sciolse e vi fu in ognuno un senso di liberazione: il ritorno alla vita.

Dopo il Friuli, ed ora, specialmente, dopo quant'è accaduto in novembre in Campania e in Irpinia, a conferma della sismicità di quasi tutt'Italia, dunque si parla ancora del Belice. Perché? Non è un caso e tantomeno una forzatura, com'è stato sottolineato con chiare prese di posizione a Menfi in un convegno. Vi sono intervenuti i presidenti della Regione, Mario D'Acquisto (dc) e dell'assemblea siciliana Michelangelo Russo (pci).

Con altri quindici paesi della valle, Menfi fu colpito dalle scosse telluriche sin dal pomeriggio del 14 gennaio e quindi nella notte, quando si ebbero le più gravi. Oggi il paese è ancora la prova lampante dello scempio e delle disfunzioni che hanno ostacolato la rinascita del Belice. Sono abbandonate le strade del vecchio centro e gran parte dei palazzi sono sventrati o sprangati.

Menfi cerca di estendersi da un lato verso il mare, nella bellissima spiaggia di Portopalo sfregiata da orribili case di villeggiatura, e da un altro lato verso i campi attorno al bivio Misilbesi. La sera un'illuminazione sfarzosa e assolutamente inutile getta gli accecanti squarci sulle «case nuove». I villaggi della ricostruzione non del tutto ultimati e perciò solo in parte abitati. *«Questa è stata la politica degli inganni»*, ha urlato Vincenzo Lotà, sindaco comunista di Menfi, guadagnandosi subito salve di applausi e cori di slogans.

A Menfi è stato ricordato che sono ancora quarantamila i baraccati della valle malgrado i circa mille miliardi spesi dallo Stato.

E' atteso un altro stanziamento statale, con una legge all'esame di Camera e Senato, destinato a far piovere qui quattrocento miliardi ancora. Ma non basteranno. I sindaci dei paesi terremotati pertanto chiedono altri ottocento e non quattrocento miliardi. *«Certo, le esigenze sono ancora infinite»*, ha detto l'on. Russo, *«basti pensare che dev'essere ancora costruito il sessanta per cento delle case realmente occorrenti»*. Gli ha fatto eco il presidente della Regione che s'è detto d'accordo con i sindacati che recentemente hanno proposto un «progetto speciale» per il Belice. Ma provvedimenti speciali, d'altronde, qui non hanno certo fatto difetto. Infatti tre leggi sono state approvate dai due rami del Parlamento nei tredici anni dell'assurdo calvario delle popolazioni del Belice che in larga misura, vivendo in baracca, patiscono il freddo durante l'inverno e l'insopportabile calura dell'estate africana (Menfi è nel Sud della Sicilia, le radio captano raramente i notiziari italiani e invece sempre quelli tunisini).

«Non si deve guardare al Belice come ad una realtà avulsa dal complesso e articolato insieme dei problemi che travagliano tutta la Sicilia e che, tutti insieme, siamo chiamati a risolvere», ha detto l'on. D'Acquisto. Oltre le promesse, gli impegni, i convegni e le celebrazioni, al di là di tutto ciò, il dramma del Belice non è facilmente spiegabile. Da anni una commissione d'inchiesta — presieduta dall'ex ministro, sen. Dal Falco — cerca di trovare le effettive ragioni dei ritardi nella ricostruzione dei paesi distrutti o gravemente danneggiati. Ma a senatori e deputati della commissione si prospetta un davvero contorto insieme di fatti e contraddizioni storiche: l'atavica omertà, l'inclinazione all'attendismo, l'insicurezza di gente che per secoli ha subito le dominazioni ispirandosi alla filosofia tutta speciale improntata al più assoluto senso del fatalismo.

Poi gli imbrogli, gli scandali, le truffe, le «bustarelle» con eclatanti casi come gli «alloggi d'oro» che a Salemi sono costati anche 150 milioni l'uno (normalissime case di tipo popolare). In atto sono in corso a Palermo, Trapani e Agrigento trentasei istruttorie su presunte irregolarità con imputati funzionari, tecnici, amministratori e costruttori.

Antonio Ravidà

Forti nevicate nelle Marche

ANCONA — Abbondanti nevicate si sono abbattute sulle Marche, rendendo il traffico, nelle zone collinari e montane, possibile solo con catene.

La statale 502, Cingolana, è rimasta per alcune ore chiusa al traffico. Altre difficoltà si riscontrano sui valichi appenninici. Lo stato nevoso ha raggiunto sopra i 400 metri di quota i 20 cm e i 60 dai 900 metri in su.

Molte frazioni montane risultano isolate e in diversi centri le scuole sono chiuse o semideserte.

Cobra giganti in vetrina

Milano. Due splendidi esemplari di cobra reali, uno di 4 metri, l'altro di 3 e mezzo, sono da ieri esposti alla mostra «Reptilia». I due serpenti, di dimensioni eccezionali perché i cobra normalmente raggiungono i due metri, hanno molto interessato le scolaresche in visita all'esposizione

La parte civile ha inserito sulla conferma delle pene

A Firenze, oggi le richieste del p.m. per la «banda dei sequestri sarda»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Non è vero che il tempo mitiga il dolore, fiacca il ricordo, favorisce la rassegnazione. Così tre anni dopo la tragedia di Alfonso De Sayons, Piero Baldassini e Luigi Pierozzi, l'accusa privata che rappresenta le famiglie chiede conferma delle pene inflitte in primo grado alla banda che chiamano «l'anonima sequestri» sarda: quattro condanne a vita e circa due secoli e mezzo di detenzione.

Un dibattimento che gli imputati avrebbero voluto condurre secondo le regole violente del processo di guerriglia, con revoca dei difensori, minaccia alla corte, dichiarazioni di guerra alla Toscana «terra asburgica». Un fallimento, tuttavia. Fra i patroni presenti in primo grado, ora rifiutati, alcuni avvocati da anni difensori di neofascisti.

Molti imputati in gabbia ora ostentano barbe fluenti e si atteggiano a «detenuti politici» di sinistra. Incredibilmente, e rivendicano l'appartenenza a un gruppo etnico, quello sardo, secondo loro sottoposto da secoli a vessazioni, accusano maltrattamenti e angherie, sfruttamento sistematico. Si pensa che solo per caso non arrivino a sostenere che il sequestro di persona altro non è che il mezzo per riappropriarsi di ricchezze rubate alla Sardegna dai banditi *«che arrivano dal mare»*. Sembra un'incredibile confusione d'idee. Molti si dichiarano servi pastori e poi si scopre che buona parte del tempo libero di cui disponevano, lo passavano ai tavoli di locali notturni.

Rapirono Piero Baldassini, industriale poco più che trentenne, lo uccisero perché forse *«aveva scorto qualcosa che non avrebbe dovuto vedere»*. Ne fecero sparire il corpo, ma un componente della banda, Giuseppe Buono, parlò facendolo ritrovare. Il «pentito» indicò anche il luogo dove erano stati nascosti i resti di Luigi Pierozzi, anch'egli sequestrato e ammazzato nel terribile 1975. Gli avvocati Rodolfo Lena e Guido Cappelli, patroni di parte civile, invocano così la conferma del verdetto *«e che sia una condanna giusta ed esemplare»*.

Aveva detto l'avvocato Fabrizio Corbi, difensore di parte civile per la famiglia Pierozzi, gli occhi rivolti alla gabbia: *«Costoro invocano comprensione, se sanno qualcosa anche sul sequestro del giovane Cinschi, ancora ostaggio, lo dicano: potrebbe essere anche questo un segno della loro reale volontà di collaborare con la giustizia»*. Si è sentita la voce dell'avvocato Ferruccio Fortini, legale del curatore fallimentare di De Sayons, che non aveva parenti. Ha esaminato le deposizioni di Antonia Atzeni, teste scomparsa prima del dibattimento di primo grado. La donna in aula non venne sentita perché se n'era già andata a quel tempo, fuggita, si disse, per paura. Ma quello che raccontò, sottolinea il legale, era la verità. De Sayons venne rapito dalla banda di Mario Sale e fu ammazzato perché aveva riconosciuto il sequestratore.

Anche se molti fra gli imputati detenuti hanno ripetuto il disinteresse più completo per l'esito di questo processo, ora tutti ascoltano in un silenzio religioso. Solo Pietro De Simone, condannato a 30 anni, quando parlano di lui protesta. Gli altri sono muti. Manca dall'aula Giuseppe Buono, che ha confessato

Vincenzo Tessandori

Milano: il processo alla gang Turatello

«Eravamo sequestrati anche noi» dicono i carcerieri di Lavezzari

MILANO — Il sequestro dell'ingegner Carlo Lavezzari è stato ieri al centro del processo alla banda di Francis Turatello. Lavezzari venne rapito a Corsico la sera del 18 aprile '78. Fu liberato dopo tre settimane, senza aver pagato il riscatto: gli agenti, infatti, fecero irruzione nella sua prigione, in viale Ranzoni a Milano. Lo trovarono con gli occhi bendati e incatenato al letto. I suoi carcerieri, Alessandro Ruta e Pietro Barberino, si ritrovarono con le manette ai polsi. Vennero arrestati anche altri tre componenti della banda, fermati in una cabina telefonica mentre stavano telefonando alla famiglia: Michele Chierico, Guido Tafuri e Gaetano Gabrile.

Fu Chierico a confessare come era stato preparato e si era svolto il sequestro. Ma, ieri, alla fine della lettura della deposizione *«non confermo neppure una parola»* ha detto l'imputato. E di fronte a una corte allibita, ha raccontato che ad organizzare il sequestro erano stati solo in cinque, senza capo e senza altri complici: *«Io, Tafuri e altre tre persone di cui non voglio dire il nome»*. Barberino e Ruta erano sì i carcerieri, ma erano stati convinti *«con delle minacce»*. *«In sostanza* — ha detto Chierico — *aveva rapito anche loro»*.

L'incredibile versione è stata poi confermata dall'interrogatorio di Ruta: *«Ho incontrato per caso Chierico e gli dissi che avevo bisogno di soldi per aprire un negozio. Si offrì di aiutarmi e mi ospitò in casa sua, dove c'era anche Barberino. Un giorno si presentò con l'ostaggio. Noi volevamo rifiutare, ma ci minacciò, ci disse che tanto eravamo già coinvolti»*. Ecco quindi i due trasformati in carcerieri: avevano però un rapitore quantomeno «ingenuo», che li lasciava in casa da soli, con l'ostaggio e tanto di armi.

«Avevamo pensato di scappare — ha tentato di giustificarsi Ruta — *ma poi pensavamo alle nostre famiglie»*. *«E perché non ha raccontato tutto ai carabinieri, quando la arrestarono?»*, gli ha chiesto il presidente. *«Ma cosa vuole* — è stata la serafica risposta — *ormai eravamo coinvolti...»*.

Ma almeno a Lavezzari avevate fatto presente il vostro stato di «rapiti»? «Sì», ha detto Ruta convinto. Ma dai verbali dell'ingegnere rapito non risulta nulla.

L'Alta Corte giudica i 3 referendum

ROMA — Sarà difficile sapere prima di stasera a quali e quanti referendum gli italiani potranno essere chiamati tra il 15 aprile e il 15 giugno prossimi. Lo si è appreso ieri a Palazzo della Consulta dove la Corte costituzionale si è riunita ieri per giudicare l'ammissibilità dei tre referendum sull'aborto chiesti uno dai radicali e due, per motivi opposti, dal Movimento per la vita, e degli altri nove referendum dei radicali.

Da febbraio 20 mila lire in più nelle buste paga?

Contingenza, forse altri 12 punti Vita più cara del 21,2% nell'80

Lo scatto costerebbe 5000 miliardi [illegible] aziende - Ma 2200 [illegible] andrebbero allo Stato [illegible] tasse

ROMA — La contingenza scatterà probabilmente di 12 punti a febbraio, portando un aumento di 28.668 lire lorde (20.000 nette) nelle buste paga di febbraio, marzo e aprile. La previsione è degli esperti ed è stata formulata in base ai dati dell'Istat sul costo della vita di dicembre, che indicano [illegible] aumento dell'1,3%. In confronto a novembre (+2,1%) l'incremento del costo della vita è contenuto, ma pur sempre rilevante e tale da far salire l'indice della scala mobile di almeno altri due punti a quota [illegible]. Considerati, quindi, gli aumenti del mese scorso il prossimo scatto della scala mobile dovrebbe essere di 12 punti.

Per avere una valutazi[illegible] esatta si dovrà conoscere l'andamento dei prezzi in gennaio, dato che [illegible] contingenza sarà calcolata in base ai valori del carovita di novembre, dicembre e appunto gennaio. Comunque avendo già disponibili due dei tre valori necessari, è già possibile fare previsioni.

Questo scatto rappresenta per l'intero sistema economico un onere [illegible]uo di 7200 miliardi di lire; a tanto ammonta infatti la cifra necessaria per pagare i 12 punti nelle buste paga dei dipendenti pubblici, privati e dei pensionati. Di tale somma, però, solo 5000 miliardi di lire circa andranno nelle mani delle famiglie, mentre [illegible] altri 2200 circa saranno incamerati dal fisco attraverso l'Irpef che i datori di lavoro trattengono.

Nel [illegible] il costo della vita è aumentato del 21,2%. L'Istat, che ha fatto il calcolo dopo le ultime rilevazioni, aggiunge che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è salito a quota 202,3 (1976 = 100) nel corso del mese [illegible] dicembre 1980. Con il [illegible] di dicembre (+1,3% su novembre), viene completato l'andamento dell'indice del costo della vita che nel corso dello scorso anno ha registrato le seguenti variazioni: gennaio +3,3% (rispetto al mese precedente), febbraio +1,7%, marzo +0,9, aprile +1,8%, maggio +0,9%, giugno +0,9%, luglio +1,7%, agosto +1,0%, settembre +2,1%, ottobre +1,7%, novembre =2,1%, dicembre +1,3%.

All'aumento di dicembre, secondo gli accertamenti dell'Istat, hanno concorso per lo 0,5 per cento l'aumento del prezzo della benzina e per lo 0,1 per cento quello del canone telefonico.

TORINO — Oggi alle 17,30 presso l'Istituto Galileo Ferraris di Torino (corso di laurea in informatica, aula C) viene presentato il Master. Il corso per i neo laureati della Scuola di amministrazione aziendale, che fa capo all'università di Torino. Sono presenti i proff. Eraldo Lotti, Giorgio Pellicelli e Guido Diale.

Il reddito fisso non è morto

Il [illegible] del Tesoro e la Banca d'Italia hanno di che essere soddisfatti: i risparmiatori stanno ritornando a investimenti di maggiore durata. E' allontanato così nel tempo lo spettro di un dissesto monetario derivante da un mancato rinnovo [illegible] massa di migliaia di miliardi di Bot che scadono ormai a ritmo accelerato. Nel 1980, infatti, in previsione di ulteriori rialzi dei [illegible] di interesse proporzionalmente all'aumento dell'inflazione, privati e [illegible] avevano drasticamente accorciato la durata dei loro impieghi in valori a reddito fisso.

Trascurati i Cct e i Bot a dodici mesi, le preferenze erano concentrate sui Bot a tre e [illegible] mesi. Ciò rappresentava un pericolo incombente sulla lira: sarebbe stata sufficiente una ventata di panico in seguito a un [illegible]to straordinario per fare spostare enormi capitali da valori pubblici ad altre for[illegible] di investimento ritenute più protette. In un momento simile si renderebbero indilazionabili [illegible] misure restrittive che causerebbero altri gravi danni all'economia [illegible] all'occupazione.

Nonostante la precarietà della situazione politica e sociale e la pronunciata differenza fra il nostro tasso d'inflazione e quello degli altri Paesi industriali, la situazione sui mercati finanziari e monetari è migliorata. Alla consueta asta mensile di fine dicembre i Bot a dodici mesi sono stati «bruciati». Ai primi di gennaio si sarebbero resi disponibili migliaia di miliardi derivanti dal rimborso di numerosissimi prestiti e dal pagamento delle cedole e la Banca d'Italia, fatti i debiti conti, si era preparata a soddisfare [illegible] eccezionale richiesta di nuovo materiale.

Scavalcando le precedenti esitazioni aveva [illegible] in cantiere un prestito per 2000 [illegible] di Buoni del tesoro biennali [illegible] un inte[illegible] [illegible] precedenti del 15% che saliva al 16,46 tenendo conto del prezzo di emissione (98,50). Tre quarti del prestito [illegible] destinato al rinnovo di altrettanti Btp in scadenza. Calcolando anche la commissione di un punto pagata agli intermediari, il rendimento per costoro saliva addirittura [illegible] 17,25% e diventava appetibile anche per investitori sofisticati.

Il [illegible] è stato [illegible]diato a conferma che i risparmiatori sono assai sen[illegible] ad elevati tassi d'inte[illegible] «facciali» e sicuri, mentre sono più esitanti dinanzi [illegible] altre forme di prestiti a tasso incerto, co[illegible] i Cct o che esigono calcoli aggiuntivi per ottenere il rendimento effettivo, come certi valori che vengono emessi sensibilmente [illegible] di sotto del capitale che verrà rimborsato.

Le sottoscrizioni dei [illegible]vi buoni biennali hanno superato ogni previsione e le nostre autorità monetarie non hanno [illegible] di approfittare della favorevole situazione: in [illegible] primo momento i 500 miliardi messi a disposizione dei nuovi compratori [illegible] stati raddoppiati mediante un'operazione della Banca d'Italia che evidentemente era in possesso di molti Buoni poliennali scaduti a fine 1980 e che poteva disporre di altrettanti nuovi Buoni biennali. Successivamente il ministero del Tesoro ha aggiunto altri 1500 miliardi di Buoni biennali ai precedenti 2000 assorbiti a fermo della Banca d'Italia che li sta immettendo per tranches sul [illegible].

Ma [illegible] è tutto. Le disponibili[illegible] liquide del sistema hanno provocato una grande richiesta di Bot soddisfatta solo facendo leva sui prezzi. Il rendimento dei valori a tre mesi è sceso al 14,5 e quello a sei mesi al 14,7% circa. E' scattata, a questo punto, l'operazione Cct. Essi rendono molto di più, in diversi casi oltre il 17%, e la Banca d'Italia, che ne ha dovuto inserire nel proprio portafoglio diverse migliaia di miliardi nei mesi scorsi, ne sta collocando parecchi, abbinandoli ai Bot.

La favorevole congiuntura ha portato benefici effetti anche in altri settori del reddito fisso. E' stata facilitata per esempio l'offerta di 250 [illegible] di obbli[illegible] Mediobanca 13% convertibili in azioni Fidis, una società finanziaria del gruppo Fiat che ha nel suo portafoglio importanti pacchetti azionari, proprietà immobiliari eccetera. In questi giorni milioni [illegible] diritti [illegible] assorbiti da banche, agenti di cambio e altri intermediari che hanno ritenuto interessante per la loro clientela l'acquisto di queste obbligazioni. Positivamente si prospettano altre iniziative del genere che saranno messe in esecuzione a tambur battente e che serviranno a rifornire di capitali freschi molte imprese.

Come si vede, il mercato del reddito fisso non è morto, soffre solo di malanni legati alla situazione contingente e il risparmio è pron[illegible] [illegible] affluire quando se ne presenta l'opportunità e la convenienza.

Renato Cantoni

Caro direttore,
nel mio pezzo di domenica [illegible] intitolato «Per non pagare con un sovo sodo», certamente per [illegible] refuso tipografico è stato scritto che occorrerebbe aumentare «la stampa di biglietti da 50 mila, ora troppo scarsi per le necessità crescenti»; spero e penso che il lettore abbia capito che si trattava di biglietti da 5 mila lire.
Renato Cantoni

Produzione diminuita del 2,6% in novembre

ROMA — La produzione industriale è scesa a novembre, rispetto allo stesso mese del '79, del 2,6 per cento. L'indice è a quota 144,5; nei primi undici mesi è salito del 5,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 1979.

I dati di novembre, secondo le indicazioni fornite dall'Istat, confermano il rallentamento del ritmo produttivo di beni intermedi e materie ausiliarie [illegible] ulteriori flessioni nei settori del vestiario, calzature, fibre chimiche e derivati del petrolio. Questo andamento è stato contrastato da una ripresa nel settore dei mezzi di trasporto e da un incremento produttivo dell'industria dei beni di investimento.

Va male il nostro export

ROMA — Le esportazioni di prodotti italiani sono in netta flessione: dai dati resi noti ieri dall'Istat risulta infatti che nei primi dieci mesi [illegible] 1980 le esportazioni sono diminuite, in quantità, dell'8,6 per cento mentre le importazioni sono aumentate, sempre in quantità, del sette per cento.

C'è stata inoltre una crescita più accentuata dei prezzi delle importazioni (più 30,9 per cento) rispetto a quelli delle esportazioni (più 21,0 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno il deficit della bilancia commerciale ha così raggiunto i 15.981 miliardi di lire, di cui 13.955 miliardi derivanti dai prodotti petroliferi e [illegible] miliardi di lire dalle altre merci.

Il comitato per il credito [illegible] ha deciso nulla

Nomine bancarie, se ne riparla verso la fine della settimana

ROMA — Nuovo colpo di scena per le nomine bancarie: all'ultimo momento la questione è stata depennata dall'ordine del giorno della riunione del Comitato del credito. Ufficialmente per il protrarsi del dibattito parlamentare sul «caso D'Urso», più verosimilmente per i contrasti che si sono riaccesi all'interno della maggioranza per la corsa alle poltrone delle Casse di Risparmio.

Tant'è che alla fine si è ripiegato [illegible] una incerta e confusa riunione a tarda sera dai contenuti «tecnici», ovvero mettere a punto il rinnovo del vincolo di portafoglio per le banche (che resterebbe invariato al 6,5 per cento fino a giugno), per discutere le norme che regolano l'attività delle banche italiane all'estero.

[illegible] nomine si parlerà, bene che vada, venerdì e sabato. E' l'ennesima promessa che fin dal [illegible] ministero del Tesoro [illegible] Andreatta non ha potuto assaporare il parziale successo del «pacchetto» varato il [illegible] dicembre, che subito ha dovuto fare i conti con le pressioni dei partiti. L'atteggiamento [illegible] socialdemocratici favorevole alla lottizzazione è noto ed è stato sbandierato più volte [illegible] autorevoli esponenti di quel partito.

Allo stesso modo i socialisti e in particolare il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, puntano a tutti i costi a rompere l'egemonia democristiana sulle Casse del Veneto e [illegible] [illegible] disposti a retrocedere e a rinunciare a un braccio di ferro con l'ex ministro dell'Industria Bisaglia, democristiano della corrente dorotea, molto influente nella regione in ballo. Così come molti presidenti e vicepresidenti democristiani, che verrebbero allontanati dal criterio adottato dal Comitato [illegible] il quale si prevede [illegible] cambiamento di guardia per tutti coloro che sono ai vertici [illegible] più di nove anni, minacciando di ricorrere al Tar appellandosi alla legge numero 14 del 24 gennaio 1978 e per Andreatta sarebbero ulteriori complicazioni.

[illegible] le forze che hanno accettato a malincuore la linea delle scelte «tecniche» portata avanti da Andreatta, dal Governatore della Banca d'Italia, Ciampi, dal ministro del Bilancio La Malfa e da altri ministri, sono tornate con prepotenza alla carica.
e. pa.

A Torino «club» dei dirigenti

TORINO — E' stato costituito a Torino il «Club dirigenti amministrativi e finanziari». Ha lo scopo di valorizzare ogni opportunità tendente a conferire sempre maggiore incisività alle funzioni amministrative e finanziarie nelle aziende e nella società. In quest'ottica il Club offre ai soci qualificate possibilità di incontro, di conoscenza e di confronto. Al Club possono aderire i responsabili delle aziende industriali e di servizi, docenti universitari e professionisti del settore: una pluralità di esperienze e di competenze, che trova nel Club un centro di aggregazione. Il Consiglio direttivo ha nominato presidente del Club il dottor Renato Martinotti, direttore generale della Ceat, e vice presidente il rag. Luciano Lerma, direttore amministrativo della Martini & Rossi.

Banchieri e industriali allo stesso tavolo

ROMA — Costituzione di 4 gruppi di esperti che approfondiranno altrettanti temi, dal miglioramento degli strumenti conoscitivi ai problemi del finanziamento del circolante, dagli strumenti di finanziamento a medio-lungo termine alla disciplina valutaria: è questo il primo concreto risultato dell'incontro avvenuto ieri mattina nella sede dell'Associazione bancaria [illegible] tra una delegazione della Confindustria e una dell'Abi. Banchieri e indu[illegible] si sono seduti per la pri[illegible] volta [illegible]o allo stesso tavolo per cercare di esaminare insieme i maggiori problemi del settore produttivo e mettere a punto soluzioni concordate.

Le delegazioni guidate dai presidenti e dai vicepresidenti delle [illegible] organizzazioni (Merloni, Artom, Abete, Glisenti per la Confindustria e Golzio, Ferrara, Ferrari per l'Associazione bancaria) hanno effettuato un primo esame delle aree di reciproco interesse stabilendo la costituzione di 4 gruppi di studio per approfondire i principali problemi tecnici e formulare proposte suscettibili sia di incidere sui comportamenti delle banche e delle imprese, sia di condurre a ipotesi congiunte di modifiche legislative e fiscali.

Le conclusioni delle commissioni saranno sottoposte ai vertici delle due organizzazioni entro breve tempo per realizzare quanto convenuto sui vari temi sia all'interno del mondo delle imprese e delle banche, sia nei confronti del governo. Nel 1981, ha dichiarato Merloni, lo sforzo del settore industriale sarà volto prioritariamente a un recupero di competitività. Le imprese si trovano davanti al conti[illegible] lievitare dei costi energetici delle materie prime, del lavoro e del denaro. In questo contesto — ha detto il presidente della Confindustria — particolare rilevanza viene attribuita anche al costo dei finanziamenti bancari e su un piano più generale al modo di operare del sistema creditizio: servizi offerti, procedure di concessione e di gestione dei mezzi finanziari, ampliamento della gamma degli strumenti finanziari.

Golzio e la delegazione dell'Associazione bancaria a loro volta hanno manifestato piena disponibilità a discutere i temi sollevati dalla Confindustria nella consapevolezza, [illegible] affermato, dell'utilità di contatti sistematici tra le due parti.

Non si è parlato nella riunione del costo del denaro, anche perché, come ha dichiarato Merloni, «l'incontro non è stato vertenziale, ma collaborativo». La Confindustria ha tuttavia consegnato ai rappresentanti del mondo bancario un documento con proposte e appunti tecnici da discutere ed esaminare nei prossimi incontri.

Tra le proposte specifiche emerse nel corso del dibattito, l'invito di uno dei componenti la delegazione dell'Abi, l'amministratore delegato del Credito Italiano, Rondelli, alle aziende di medie dimensioni a farsi quotare in Borsa per ottenere capitale di rischio.

Pandolfi a Firenze: scelte rapide per l'energia o si blocca la produzione

Quest'anno le importazioni di petrolio costeranno all'Italia 24 mila miliardi

FIRENZE — *«Decisioni rapide devono [illegible] prese in campo energetico altrimenti rischiamo [illegible] compromettere lo sviluppo economico [illegible] nostro Paese che già si avvia per il 1981 a [illegible] una bolletta petrolifera di 24 mila miliardi».* Lo ha detto il ministro per l'Industria Pandolfi, intervenuto al convegno di Firenze organizzato dall[illegible] sul rischio nelle attività umane. Ed [illegible] aggiunto: *«Ci avviamo ad una inflazione da costi energetici non controllabile, rischiamo di dover operare dei tagli produttivi e di perdere competitività nei confronti dei paesi industrializzati che stanno correndo ai ripari per difendersi dalle nuove difficoltà energetiche».*

Nelle scelte che si devono fare, puntando sul nucleare, sulle fonti alternative, sui risparmi ed anche sulle limitazioni dei consumi, occorrerà, secondo Pandolfi, *«dare sicurezza alla gente, che [illegible] [illegible]pere di essere in buone mani».* Questa affermazione [illegible] ministro non è stata condivisa dai radicali e dal gruppo «Amici della terra» che hanno organizzato una manifestazione di protesta.

Il ministro dell'Industria ha definito il dibattito di Firenze come la naturale continuazio[illegible] della conferenza nucleare di Venezia, e si è augurato che, come tutti i rischi connessi con le attività umane, anche quello atomico *«venga dominato con la ragione»*, non dimenticando, d'altra parte, «i *rischi che comporterebbe oggi una mancata decisione sulle scelte energetiche».*

L'urgenza di tali scelte, supportate da un piano energetico nazionale, è stata sottolineata anche [illegible] discorso di apertura tenuto dal presidente della Regione Toscana, Leone, il quale, parlando più in generale dei rischi connessi con le attività umane, ha detto che «*ogni scelta di sviluppo economico e di organizzazione sociale che richieda l'i[illegible] [illegible] tecnologie complesse o di sostanze pericolose deve tenere come preciso punto di riferimento la salute dei lavoratori e dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente»*.

Su posizioni molto vicine è st[illegible] anche l'intervento dei sindacati, presentato alla conferenza dal segretario confederale Uil, Sambucini, il quale ha chiesto al governo «*un confronto diretto per definire affidabili modi di verifica e di controllo della gestione della sicurezza [illegible] tutti gli impianti ad alto rischio»*.

Meno vendite all'estero per le macchine utensili

MILANO — Una caduta allarmante degli ordini esteri costituisce l'indicazione più rilevante che emerge dall'indice congiunturale elaborato dall'ufficio studi economici dell'Ucimu per l'ultimo trimestre del 1980. Il calo è superiore al 30% in termini reali rispetto all'anno precedente e conferma la caduta già registrata nel terzo trimestre.

Le prospettive fortemente negative degli investimenti nei Paesi più industrializzati — rileva una nota dell'Ucimu — coinvolgono il settore della macchina utensile: il progressivo calo degli ordini da parte della Repubblica Federale Tedesca, della Francia e della Gran Bretagna.

La contemporanea invasione delle macchine giapponesi in questi mercati e negli Stati Uniti — continua l'Ucimu — rende ancora più problematico il mantenimento delle quote di mercato conquistate.

L'Eni (che [illegible] decima) occupa ora la quarta posizione

La Fiat, nella classifica Fortune è balzata dal 46° al 5° posto

NEW YORK — L'Eni e la Fiat sono riuscite a guadagnarsi un posto d'onore nell'elenco delle 500 maggiori imprese non statunitensi che la rivista americana *Fortune* pubblica annualmente. Inserite tra i dieci maggiori gruppi industriali (per fatturato, secondo dati del 1979), le due aziende italiane hanno fatto passi da gigante: mentre l'Eni è passata dal decimo al quarto posto rispetto alla classifica dello scorso anno, la Fiat è balzata in un solo colpo dal 46° al quinto posto in graduatoria. Battuta soltanto dal gruppo anglo-olandese Royal Dutch-Shell e dalla British Petroleum, che occupano i primi due posti in graduatoria, l'Eni mostra un discreto vantaggio sulla concorrenza. Il confronto [illegible] i due gruppi stranieri, che [illegible]no una produzione petrolifera in proprio nel Mare del Nord, è ovviamente impari. Rispetto a tutte le altre concorrenti, compresa la Compagnie Française de Petroles (che occupa il sesto posto), l'Eni ha invece facile vantaggio.

Nel settore auto, la Fiat risulta invece la prima in assoluto. La Peugeot Ci[illegible] si colloca infatti soltanto al settimo posto, seguita dalla Volkswagen e, a leggera distanza, dalla Renault.

L'Italia è presente con dieci imprese nella classifica delle «500 maggiori» compilata da *Fortune*, dove sei Paesi — e cioè Giappone, Inghilterra, Germania Federale, Francia, Canada e Svezia — fanno la parte del leone. Oltre il 70% (377 su 500) appartengono a questi sei Paesi.

Tra i Paesi in via di sviluppo più rappresentati c'è la Corea del Sud, che vanta ormai 10 aziende in graduatoria, mentre nel 1975 non ne aveva neppure una.

Per quanto riguarda i settori di provenienza, quello petrolifero risulta quest'anno il più avvantaggiato. Il fatturato del settore è aumentato in media del 41,2% nel 1979, facendo guadagnare posti in graduatoria a tutte le aziende del settore. La Royal Dutch Shell continua a dominare la classifica per il 24° anno consecutivo, mentre la British Petroleum mantiene il secondo posto, conquistato l'anno precedente. Oltre all'Eni che è avanzata di sei posti, c'è da segnalare la Compagnie Française De Petroles che è passata dall'undicesimo al sesto posto.

Il balzo in avanti più cospicuo lo ha fatto però la British National Oil Co. che, grazie al petrolio del mare del [illegible] è passata dal 875° al 43° posto nel giro di un anno; il fatturato è cresciuto di otto volte.

Ecco l'elenco delle prime dieci aziende nella classifica elabo[illegible] dal mensile statunitense:

Graduatoria Società [illegible] 1979 (78)			Fatturato (in milioni di dollari)	Dipend.
1	(1)	Royal Dutch Shell (Olanda-G. Bretagna), petro[illegible]	59.416	163.000
2	(2)	British Petroleum (Gran Bretagna), petrolio	38.713	113.200
3	(4)	Unilever (Olanda-G. Bretagna), alimentari	21.748	309.000
4	(1[illegible])	ENI (Italia), petrolio	[illegible]	121.257
5	(46)	FIAT (Italia), auto	18.300	350.000
6	(11)	Française des Pétroles (Francia), petrolio	[illegible]	3.500
7	(17)	Peugeot Citroën (Francia), auto	17.270	264.730
8	(7)	Volkswagenwerk (Germania), auto	[illegible]	239.714
9	(5)	Philips Gloeilamp (Olanda), elettronica	16.576	378.600
10	(9)	Renault (Francia), auto	16.117	233.405

Nuovi [illegible] per la Gepi

ROMA — E' stato presentato al Senato il disegno di legge governativo che autorizza un apporto di 516 miliardi di lire al capitale della Gepi. 360 miliardi di tale capitale sarà [illegible] nel 1980 e 156 miliardi nel 1981.

Il provvedimento stabilisce poi che l'Imi, l'Efim, l'Eni e l'Iri sono autorizzati a concorrere all'ulteriore aumento del capitale della Gepi per l'importo complessivo di 180 miliardi, il primo, e di 60 miliardi, ciascuno, gli altri. Per consentire la sottoscrizione, i fondi di dotazione di questi enti sono aumentati di 60 miliardi ciascuno.

Un prestito alla Burgo

ROMA — Un prestito a medio termine di 40 milioni di dollari è stato conce[illegible] alla «Cartiera Burgo», tramite la Banca Nazionale del Lavoro (sede di Londra), da un gruppo di 21 banche internazionali. La firma del prestito — informa un comunicato della «Bnl» — è avvenuta a Londra nella sede [illegible] «Dillon Read Ove[illegible] Corporati[illegible]».

Alla Montedison 8 mila in "cassa"?

ROMA — La situazione [illegible] chimica italiana continua ad essere estremamente negativa. La Montedison, persistendo la congiuntura sfavorevole del settore, sarebbe orientata a mettere in cassa integrazione circa 8000 dipendenti impegnati nell'attività chimica. Una riunione in tal senso si è svolta ieri sera fra dirigenti del gruppo e una rappresentanza sindacale.

A Torino l'assemblea dei soci

La Sip avrà oggi 1250 miliardi?

A Roma forse la firma del prestito Imi

TORINO — Sciolto il nodo Stet (con l'aumento [illegible] capitale e la nomina di Michele Principe ad amministratore delegato) l'Iri compirà oggi altri due passi importanti per far affluire quattrini nelle casse della Sip. Il primo sarà compiuto in mattinata, a Torino, dagli azionisti della società telefonica, controllata [illegible] 57% [illegible] Stet, che delibereranno l'aumento di capitale da 800 a 2880 miliardi; il secondo passo, quasi contemporaneamente, sarà compiuto a Roma, nella sede dell'Imi, l'Istituto Mobiliare Italiano guidato da Arcuti, che dovrebbe dare il via libera al prestito di 450 miliardi di cui si parla ormai [illegible] tempo. Con queste due operazioni inizia di fatto il grande salvataggio» della Sip, che avverrà in fasi diverse.

Partiamo dall'assemblea Sip. Gli 800 miliardi che entreranno a far parte del capitale di rischio della società sono tutti di provenienza Iri e, in pratica, sono quelli assegnati alla Stet nell'assemblea del 29 dicembre. Come si sa, però, l'Iri ha già corrisposto 560 degli 800 miliardi (i primi 400 attraverso il «ripescaggio» del decretone decaduto la scorsa estate e 160 pochi giorni dopo l'assemblea Stet) per cui restano vacanti 2[illegible] miliardi che l'Iri sottoscriverà «al più presto» (cioè appena gli saranno attribuiti i nuovi fondi di dotazione).

Il nuovo apporto [illegible] denaro (che vedrà salire la quota Iri-Stet all'80%) servirà in pratica alla Sip per avviare quel programma di investimenti che è stato annunciato lo scorso novembre dal presidente Beltrami e che, per l'81, dovrebbe [illegible] sui 3600 [illegible]. Una [illegible] ingente che la Sip conta di recuperare sia attraverso l'aumento di capitale, sia attraverso l'«adempimento», da parte del governo, degli impegni assunti nell'agosto '80.

Questi impegni sono: la riduzione del [illegible] concessione dal 4,50% allo 0,50% (130-160 miliardi); i prestiti Imi-Icipu (a quello che sarà firmato oggi dovrebbe aggiungersene presto un altro di 150 miliardi); i ritocchi tariffari (gli ultimi, [illegible] decisi, dovrebbero da soli far affluire 730-750 miliardi); il ricorso [illegible] mercati finanziari internazionali. In questo quadro era quindi importante la [illegible] dal [illegible] di P[illegible] al vertice Stet. Risolto il problema l'Iri cerca ora di stringere i tempi al massimo e [illegible] escluso che già domani si riunisca il Consiglio d'amministrazione [illegible] Stet per cooptare il nuovo consigliere delegato Michele Principe. Un incarico che, pro-tempore, era stato affidato al presidente della finanziaria, Arnaldo Giannini, e al vicepresidente Carlo Ceretti.

r. e. s.

Fornirà alla Cee un sistema di programmazione elettronica

L'Olivetti vince a Bruxelles

Il gruppo smentisce nuove intese - Rapporti avviati con l'Aeg

IVREA — *A un giorno dalla smentita di accordi con la tedesca Volkswagen, l'Olivetti ha messo ieri a punto un accordo importante in sede europea. Il gruppo di Ivrea ha firmato con la Cee un contratto per la realizzazione, nei prossimi tre anni, di un «progetto per un sistema di programmazione dei calcolatori elettronici». Scelto da [illegible] commissione Cee, il progetto si inserisce nel piano quadriennale dell'informatica adottato dal consiglio della Comunità europea nel settembre '79.*

Anche se il contratto non è economicamente rilevante (il costo totale si aggira sui 6 miliardi e mezzo), a Ivrea l'avvenimento viene considerato [illegible] «grande importanza». Secondo il comunicato [illegible] società «è la prima volta che un'azienda italiana è chiamata a realizzare un progetto di questa portata, economica e tecnologica, nel camp[illegible] dell'informatica»; *inoltre la Commissione esecutiva Cee ritiene che, con questo progetto,* l'«industria europea raggiungerà per la prima volta, nella produzione del software, livelli [illegible] competitività confrontabili con quelli dell'industria americana».

Il nuovo sistema, che in Italia sarà adottato anche dal Cnr, renderà utilizzabile, nei paesi Cee, il nuovo «linguaggio Ada», definito recentemente dal dipartimento della Difesa Usa e che negli Stati Uniti è «già in corso di realizzazione per impieghi militari in sostituzione di oltre mille linguaggi attualmente usati».

Detto questo, torniamo all'infinita ridda di «voci» che in questi giorni sono circolate negli ambienti finanziari e borsistici su possibili intese del gruppo di Ivrea con giganti dell'industria europea. Ieri l'altro, all'inizio della settimana borsistica, l'Olivetti ha smentito qualsiasi ipotesi di intesa, presente o futura, con la Volkswagen tedesca o con [illegible] sua controllata Triumph Adler. Che però De Benedetti, alla vigilia dell'annuncio di un nuovo aumento di capitale, che dovrebbe aggirarsi sui 100 miliardi, stia cercando un nuovo partner per controbilanciare l'aggressività del socio francese Saint-Gobain, è certo.

[illegible] quanto è dato sapere (anche se a Ivrea smentiscono ufficialmente «qualsiasi illazione») contatti in tal senso sarebbero già stati presi con due [illegible]ti dell'informatica europea: [illegible] la francese Thomson (7056 milioni di dollari fatturati nel '79) e con la tedesca Aeg (6511 milioni di dollari per le vendite '79). Dall'accordo tra i tre potrebbe nascere un consorzio europeo per la telematica, [illegible] dei settori nevralgici delle economie europee degli Anni 80.

A Ivrea però smentiscono ogni «voce» e rimandano tutto al prossimo consiglio d'amministrazione (di cui non è stata ancora fissata la data, ma dovrebbe essere imminente) in cui De Benedetti dovrebbe sostanzialmente annunciare tre [illegible]: che l'80, per il gruppo di Ivrea, è stato un anno positivo, con [illegible] utile vicino ai [illegible] miliardi; che sono ormai maturi i tempi per una nuova ricapitalizzazione del gruppo (100 miliardi, sotto forma di azioni [illegible] risparmio convertibili in ordinarie al prezzo di mille lire l'una più un sovrapprezzo che dovrebbe aggirarsi sulle 700 lire); un ventaglio di trattative aperte con alcuni gruppi europei.

In attesa di chiarimenti, però, in Borsa ieri s'è smorzata l'euforia che da alcuni giorni aveva investito i titoli del [illegible]: le Olivetti ordinarie, infatti, hanno ceduto l'1,1 per cento, mentre il titolo privilegiato ha perso il 2,1%.

c. roc.

Carrozze Breda per il metrò [illegible] Cleveland

MILANO — Si [illegible]te sulle linee [illegible] metropolitana milanese le prove delle vetture costruite dalla Breda Costruzioni Ferroviarie per la città [illegible] Cleveland (Usa). La commessa è di 25 milioni di dollari. Per la metropolitana di superficie di Cleveland, la Breda, Gruppo Efim, ha realizzato 48 treni articola[illegible] capaci di trasportare complessivamente oltre quattromila persone a una velocità media di circa 80 chilometri l'ora, raggiungibile in meno di 35 secondi. Le singole vetture sono dotate [illegible] un sistema di condizionamento estivo e invernale.

In occasione delle prove, presente il direttore dell'ente trasporti di Cleveland, Thompson A. Nooner, il presidente dell'Efim, Corrado Fiaccavento, ha illustrato la costante proiezione dell'ente italiano verso i mercati esteri.

In evidenza i titoli del Gruppo Fiat

Rimbalzo in Borsa [illegible] del 2,46%

14/1 — 13/1
184 182 180 178 176 174 172 170 168 166 164
Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Intonazione sostenuta con scambi vivaci alla vigilia della «risposta premi» in calendario per oggi. Dopo le fasi incerte dei giorni scorsi, il mercato ha denotato un maggior dinamismo non solo per l'ampliarsi delle iniziative della domanda ad un maggior numero di valori, ma per la continuità assunta da queste nuove iniziative, che, alimentate anche da un maggior [illegible] al settore dei premi, hanno finito per imprimere ampie lievitazioni nei prezzi. L'indice Comit è salito a 177,53 con un rialzo del 2,46%, quello «Il Sole - 24 Ore» è [illegible] da 69,[illegible] a 71,34 con un miglioramento del 2,18 per cento.

Ancora in evidenza [illegible] Generali che hanno guadagnato un altro 0,2% toccando il nuovo massimo di 114.800. Insieme alle Generali più vivace è apparso il settore assicurativo (Alleanza +5,3%, Toro +4,3%, Comp. Milano Assicuratrice e Italia Ass. +3,0%, Ras e Toro priv. +3,2), quello dei bancari (Banco Roma +5%, Comit +4,3, Mediobanca +3,8 e Interbanca +2,3).

Oltre ai valori patrimoniali sono stati proposti altri temi con il rilancio [illegible] alcuni valori del gruppo Fiat, tra cui Ifil +4,5% ed Ifi priv. +8,1%. Le Fiat ord. sono salite a 1811 lire e i relativi diritti hanno quotato 1051 lire; quelle priv. hanno quota[illegible] 1180 lire e 430 il diritto. Infine il diritto Mediobanca-Fidis è stato quotato a 50 lire.

Al listino ampi recuperi hanno acquisito le Pacchetti +8,7%, Sip +5,8%, Cond. Acqua e Pirelli e C. +4%, Invest +3,4%, Gim +2,8%, Caffaro +2,7%, seguite da Bonifiche Siele e Risanamento +2,3%. De Angeli, Italmobiliare e Saffa +2,1% e Pirelli Spa +1,4%.

In ombra le Olivetti che hanno perso il 2,1% con il titolo privilegiato.

Il «ristretto» a Mil[illegible]

MILANO — Intonazione sostenuta con persistenti iniziative del denaro sui valori bancari. L'indice Ibi è terminato a 666,83, con un aumento del 3%.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana scorsa) ed i quantitativi scambiati nell'odierna riunione.

Titoli	Prezzi		Quantità
Terme di Bognanco	720	(830)	16.000
Italiana Incendio	45.000	(45.000)	350
Italiana Vita	rinviata al rialzo		
La Previdente	32.510	(32.500)	750
B. Brianzea	40.010	(41.500)	800
B. Cattolica Veneto	13.001	(12.001)	80.000
Cred. Ag. Bresciano	14.400	(13.700)	18.300
B. Pop. Siracusa	16.900	(15.849)	9.000
B. di Legnano	7.790	(7.101)	38.000
B. Ind. Gallaratese	36.000	(34.010)	1.100
B. Naz. Agricoltura	17.150	(16.880)	23.100
B. Pop. Com. Industria	41.020	(40.900)	5.800
B. Pop. Bergamo	43.600	(43.000)	14.500
B. Pop. Crema	52.020	(50.500)	2.600
B. Pop. Intra	38.000	(38.001)	35.000
B. Pop. Lecco	23.500	(22.500)	11.800
B. Pop. Luino/Varese	34.758	(33.500)	5.300
B. Pop. Milano	42.900	(42.000)	3.200
B. Pop. Novara	29.800	(25.000)	6.300
B. Pop. Palazzolo	19.300	(18.000)	16.300
B. Ambrosiano	43.280	(42.575)	1.200
Cr. Bergamasco	44.600	(44.000)	2.500
Cr. Commerciale	43.110	(42.630)	8.300
Creditwest	2.890	(2.750)	2.700
Finance ord.	12.100	(12.100)	280
Finance priv.	[illegible]	(9.200)	100
Bieffe	4.160	(4.060)	1.000
Frette	[illegible]	(4.300)	—
Rol.	3.101	(2.850)	44.000
Ital. Vita	24.998	(22.100)	1.500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » [illegible]	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	100	—
» » » 1/3/82	99 70	—
» » » 1/5/82 I	[illegible]	—
» » » 1/5/82 II	98 20	— 0 15
» » » 1/7/82	98 50	—
» » » 1/10/82	[illegible]	—
» » » 1/1/83	[illegible]	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 20	+ 0 70
B.T.Q. 12% 1982	97 [illegible]	—
» [illegible]	95 40	—
» 12% 1983	[illegible]	— 0 85
» 12% 1984 I	91 50	—
» 12% 1984 II	91 80	+ 0 30
» 12% 1984 III	91 40	+ 0 30
» [illegible]	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	77 20	+ 0 90
» » '69 II	67 25	—
» 7% '73	62 50	—
Enel '74 indicizz.	108	—
» 10% '75 II	[illegible]	+ [illegible]
» '77 Ind. II	118 80	—
» 12% '78/88	92	—
» 12% '80/87	92	—
I.R.I. 6% '64	92 30	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—
Autostrade 6% '68 I	89	— [illegible]
» 6% '69	68 50	—
» 7% '72	73 50	— 2
OO.PP. 6%	54	— 0 50
» 7%	53 40	— 0 40
» 6% Auto '75	64 30	—
» Int. Sl. 6% IV	[illegible]	—
» Int. Sl. 7% IV	85	+ 1 20
» Anas 6% 66	52 80	+ 0 50
» » 7% 72 I	52 60	— 1
» Autostr. 7% II	52 50	— 1 50

Titoli	14-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	[illegible]	—
» 6% '67	[illegible]	—
» 7% '72 II	65 50	—
A.F.S. 7% '70	69 20	+ 0 20
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 50	+ 1 60
» 7% II	67	—
ICIPU ventl. 6%	72 [illegible]	— 1 20
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Imi XXVI 6%	73	—
» XXIX 7%	74	+ 0 40
» XXXIII 7%	71 80	+ 0 30
» XXXVIII 7%	64 60	—
» XLII 6%	65	—
» II. 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	91 20	+ 1 70
Torino [illegible] 5,50% 60	83	+ 3 20
» » 5,50% 62	93	+ 3 20
B. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	83 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	[illegible]	—
» O.P. 5% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	88	—
RIV 5,50%	89 20	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	410	—
M. Sip 7%	80	—
M. Spirito 7%	200	—
M. Viscosa 7%	89	—
Iri Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo IL 12%	164	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 13-1	Banconote (Milano) 14-1	Esportazione (Milano) 13-1	Esportazione (Milano) 14-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-1
Dollaro Usa	933	945	950,05	947 65	950	947 50
Dollaro Usa t.p.	850	870	—	—	—	—
Dollaro canadese	780	778	798	[illegible]	798,25	797 95
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,30	[illegible]	475,27	475 44
Fiorino olandese	433	431	437,45	437 29	437,42	437 27
Franco belga	29,30	29	29,532	29 536	29,534	29 533
Franco francese	202	204 50	205,40	205 40	205,37	205 39
Sterlina	2215	2255	2269	2267 70	2268,7	[illegible]
Lira irlandese	1700	1730	1771,50	1776 90	1771,7	1776 45
Corona danese	151	150	154,61	[illegible]	154,62	154 765
Corona norvegese	177	[illegible]	183,10	[illegible]	183,09	182 95
Corona svedese	208	207	214,45	214 09	214,40	214 145
Franco svizzero	[illegible]	520	524,79	525	524,49	525
Scellino austriaco	66,60	66 50	67,21	67 255	67,217	67 265
Escudo portoghese	15	15	17,70	17 80	17,675	17 80
[illegible] spagnola	11,26	[illegible]	11,783	11 777	11,782	11 778
Yen giapponese	3,85	4 20	4,088	4 67	[illegible]	4 67
Dinaro taglio gr.	26	26 26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16 50	—	—	—	—
Dollaro australiano	980	1020	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-1	Variaz.	Quantità [illegible]
ALIMENTARI			
Alivar	4750	+ 150	3500
Bonifiche Ferr.	25900	+ 1090	1100
Chiari & Forti	8550	+ 15	2500
Eridania	15800	+ 205	12000
Imm. Vittoria	18500	+ 150	5000
Ind. Buitoni P.	5200	+ 100	10500
Buitoni risp.	4900	—	—
Sermide ord.	194 75	— 2 75	115000
Sermide priv.	180	—	30000
Sermide risp.	207	— 22	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34900	+ 1770	17050
Assicur. Ital.	74500	+ 2700	14000
Ausonia	2750	+ 70	3500
C. Ass. Mi ord.	22900	[illegible] 800	28000
C. Ass. Mi priv.	22630	+ 630	23300
C. Latina ord.	855	+ 15	8000
C. Latina priv.	798	+ 14	1000
FIRS	2830	— 50	500
FIRS risp.	1610	— 40	—
Generali	114800	+ 6900	83300
Italia Ass.	38500	+ 990	3500
L'Abeille Ital.	41000	— 5000	1300
La Fondiaria	52850	+ 2350	2875
RAS	298300	+ 9300	10800
SAI	43500	+ 700	33400
Toro Ass. ord.	24000	+ 980	35500
Toro Ass. pr.	18800	+ 590	25100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	45820	+ 1920	11800
Banco Roma	47400	+ 2300	17100
Banco Lariano	7310	+ 110	109500
Cred. Italiano	5500	+ 201	99000
Cred. V[illegible]	14500	— 190	54500
Interbanca pr.	34195	+ 795	22800
Mediobanca	71700	+ 2690	10350
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1350	— 9	2000
Burgo ord.	11580	+ 10	8800
Burgo priv.	7740	— 5	2100
De Medici	850	— 30	9000
Mondadori pr.	4810	— 70	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4760	—	10000
Pozzi-Ginori	127	— 15 75	70000
Pozzi-Ginori r.	122	+ 1 50	10000
Eternit	840	— 5	[illegible]
Eternit pref.	720	+ 23	14000
Italcementi	31510	+ 360	7790
[illegible]	32200	+ 250	100
Unicem	18400	— 90	5500
CHIMICI			
Anic	8 40	— 0 10	100000
Caffaro	475	+ 13	3000
Caffaro r.	475	+ 3	85000
Farmit. Erba o.	5710	— 60	6000

Titoli	14-1	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1691	+ 30 50	[illegible]
Lepetit	43400	—	2950
Lepetit priv.	43450	[illegible]	450
Mira Lanza	17750	+ 140	[illegible]
Montedison	179	— 0 75	[illegible]
Perlier	4390	+ 80	2000
Pierrel	1401	+ 1	99000
Saffa	8345	+ 190	14100
Saffa risp.	9000	—	2800
Siossigeno	13810	— [illegible]	5000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	365	+ 18 25	8870000
La Rinasc. p.	289 50	+ 6 75	1166000
Silos	4900	—	[illegible]
Standa	3610	—	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	— 5	3000
Ausiliare	10700	— [illegible]	[illegible]
Autostr. To-Mi	1760	+ 165	[illegible]
Italcable	11800	+ 140	7500
NAI	239	+ 4	3416000
Nord Milano	1400	+ 30	[illegible]
SIP	1109	+ 64	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	614	— 6	10000
Magneti M. risp.	615	+ 14	—
E. Marelli	376	— 2	[illegible]
Tecnomasio	415	— 5	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1539	— 6	14000
Agricola	29800	— 100	2500
Bastogi IRBS	782	— 8	98[illegible]00
Bonif. Siele	35305	+ [illegible]	7800
Borgosesia o.	4740	— 10	—
Borgosesia r.	3400	[illegible] 90	600
Brioschi	1650	— 10	—
Buton	6300	— 200	[illegible]
La Centrale	26110	+ 210	[illegible]
Fin. E. Breda	2070	+ 15	8500
Finmare	76 75	— [illegible]	—
Finsider	74	+ 0 75	170000
Fiscambi	3335	+ 35	—
Generalfin	922	+ 12	17000
GIM	6001	+ 171	14000
IFI priv.	4130	+ 310	325000
IFIL	6750	+ [illegible]	[illegible]
Invest	3949	+ 131	[illegible]
Italmobiliare	122000	+ 2600	32000
Mittel	1896	— 3	20000
Partec. Finanz.	938	— 22	47500
Pirelli & C.	4140	+ 161	551000
Pirelli SpA	[illegible]	+ 27	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	9690	— 10	2500
Sarom	1496	— 13	7000
SME	2744	—	[illegible]
SMI	5300	[illegible] 150	[illegible]
Stet	1216	— 5	55500
Terme Acqui	1380	— 20	—

Titoli	14-1	Variaz.	Quantità [illegible]
IMMOBILIARI			
Andes	7200	— 60	16500
B.I.I. ord.	349 50	+ 10 50	438000
B.I.I. risp.	1050	[illegible] 40	—
[illegible]	2898	+ 38	41000
Cond. Acqua	260	+ 10	87000
De Angeli Frua	2[illegible]	+ 510	3700
Finrex	1559	— 41	16000
G. Imm. Sogene	2370	+ 3	130500
Iniziativa Ed.	20600	+ 300	700
ISVIM	13800	—	1000
Milano Centr.	[illegible]	+ 110	11900
Risanamento	17090	+ 380	3800
SIFA	1500	—	10000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1811	+ 17	586000
FIAT priv.	1180	+ 10	[illegible]
Franco Tosi	35400	+ 400	2550
Giardini	3885	— 15	6000
Olivetti ord.	4253	— [illegible]	778000
Olivetti (1-7-80)	4094	— 60	—
Olivetti priv.	3910	— 84	188000
Westinghouse	18800	+ 240	280
Worthington	3830	— [illegible]	8800
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	3035	+ 5	—
Dalmine	132 50	+ 0 50	80000
Falck ord.	4120	+ 10	2500
Falck pr.	4115	+ 13	—
Issa-Viola	2020	+ 20	[illegible]
Italsider	292	— 2 75	15000
La Magona	3240	+ 30	1000
Perlusola	1400	+ 50	9500
Trafilerie	1899	+ 8	3000
TESSILI			
Cont. e Zinelli	32 25	—	[illegible]
Cantoni	13750	+ 300	[illegible]
Cucirini	3820	—	[illegible]
C[illegible] Seta	6400	+ 80	[illegible]
[illegible]	8400	—	—
Linif. e Can. o.	1718	+ 3	12000
Linif. e Can. r.	1585	+ 6	10000
Marzotto priv.	2440	+ 3	9000
Olcese Venez.	85	+ 2	1300000
Rotondi	17000	— [illegible]	[illegible]
Snia Visc. o.	1590	+ 5	[illegible]
Snia Visc. p.	1010	—	3000
Unione Man.	32300	— 100	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2810	+ 10	500
Acq. De Ferr. r.	2900	—	—
Acqua Potabili	2900	— 1	3000
Calzat. Varese	6700	—	200
CIGA Hotels	10560	+ 10	83000
CIR	17500	—	28000
CIR (1-7-80)	16990	— 110	—
CIR risp.	17050	— 40	—
CIR r. (1-7-80)	16510	— 290	—
Pacchetti	118 50	+ 9 50	210000
Trenno	6110	+ 10	18000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	15000	—
Fiorio	1680	+ 150
Agricola Vittoria	15100	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22700	+ 500
[illegible] Ass. Milano priv.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	870	—
Comp. Latina priv.	800	—
Generali	113400	+ 7100
RAS	293000	+ 11000
SAI	43750	+ 750
Toro Ass. [illegible]	24000	+ 650
Toro Ass. priv.	18725	+ 225
BANCARI		
B. Comm. Italiana	45000	—
Banco di Roma	46700	—
Credito Italiano	5350	—
Interbanca priv.	33700	—
Mediobanca	71500	+ 2490
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11500	—
Burgo priv.	7700	—
Cart. Ital. Riunite	245	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	835	—
Eternit pref.	760	—
Unicem	18700	+ 300
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1690	+ 30
Mira Lanza	17700	—
Montedison	180	—
Paramatti	1800	—
Pierrel	1385	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9450	— 40

Titoli	14-1	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1542	—
Schiapparelli	698	— 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	384	+ 10
Rinascente priv.	287	—
Silos Genova	4900	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	—
Autostr. To-Mi	1800	—
Italcable	11450	—
NAI	230	+ 5
SIP	1180	+ 43
Torino Nord	78	[illegible] 3
ELETTROTEC.		
[illegible] Marelli	618	—
M. Marelli r.	600	—
E. Marelli	380	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	780	— 4
Borgosesia ord.	4800	—
Borgosesia risp.	3550	—
Centrale	25800	—
Finsider	73	—
GIM	5950	+ 150
IFI priv.	4050	+ 240
IFIL	5630	+ 350
Invest	3950	+ 150
Mittel	1800	—
Fiscambi	3330	—
Pirelli & C.	4000	+ 90
Pirelli S.p.A.	1880	+ 40
SAROM	1530	—
SME	2780	—
SMI	5150	—
SIFA	1490	— 10
STET	1220	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	950	—
B.I.I. priv.	1040	+ 30
Condotte Acque	290	+ 5

Titoli	14-1	Variaz.
Fer-Co	315	— 2
Gen. Imm. Sogene	2350	—
I.P.I.	3240	—
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	17000	—
MECCANICI - [illegible]		
Castagnetti	[illegible]	— 12
FIAT ord.	1820	+ 30
FIAT priv.	1180	— 20
Giardini	[illegible]	— [illegible]
Graziano	1340	+ 40
Olivetti ord.	[illegible]	[illegible] 15
Olivetti priv.	3820	— [illegible]
Olivetti (1/7/80)	4075	— 35
Westinghouse	[illegible]	—
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	465	—
Italsider	288	—
Talco Grafite	32500	—
TESSI[illegible]		
Cantoni	13650	+ [illegible]
Fiasc.	8500	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2010	—
CIGA	10600	—
CIR	17500	— 150
CIR (1/7/80)	17250	— 250
CIR risp.	17000	— 200
CIR r. (1/7/80)	16500	— 500
Pacchetti	115	+ 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Er. 7% 73/88	137	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	155	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 78/88	[illegible]	+ 6
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	88	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	[illegible]	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	74	67,133	14,55
30/4/81		non rilevato	
29/5/81		non rilevato	
30/6/81	165	93,749	14,75
31/7/81		non rilevato	
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81	249	87,383	15,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,09	—
Fonditalia	»	21,93	—
Interfund	»	13,91	—
Int. S. Fund	»	10,05	—
Multinvest	»	16,85	17,36
Italfortune	»	12,78	13,53
Italunion	»	11,07	12,03
Mediol. Sel.	»	15,56	16,93
Rominvest	»	16,01	16,97
Tre R	lire	104,30	—
Eur '88	fr. sv.	179,22	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-1	14-1
Londra	564,50	558,00
Zurigo	565,00	556,00
Parigi	604,40	602,90
New York	562,75	556,50
Milano (lire al grammo)	17.400	17.300
Hong Kong	568,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
[illegible] ore	17	17,500
7 gg	16,625	17,125
15 gg	16,750	17,250
1 [illegible]	17	17,500
2 mesi	17,125	17,825
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 13-1	Zurigo (in fr. sv.) 14-1	Francoforte (in marchi) 13-1	Francoforte (in marchi) 14-1	Londra (per sterlina) 13-1	Londra (per sterlina) 14-1	Parigi (in fr. fr.) 13-1	Parigi (in fr. fr.) 14-1
Dollaro	1,8120-1,8140	1,804-1,806	1,9975-1,9990	1,991-1,992	2,3880-2,3890	2,396-2,397	4,6230-4,6340	4,605-4,617
Franco svizzero	—	—	110,01-110,36*	110,1-110,2*	4,3133-4,3241	4,322-4,330	255,08-255,72*	255,2-255,9*
Franco francese	39,071-39,136*	39,12-39,17*	43,07-43,13*	43,22-43,28*	11,028-11,490	11,04-11,06	—	—
Marco	90,590-90,645*	90,58-90,69*	—	—	4,7660-4,7760	4,773-4,782	231,38-231,96*	231,1-231,7*
Sterlina	4,3210-4,3271	4,322-4,327	4,768-4,774	4,769-4,774	—	—	11,040-11,062	11,02-11,05
Yen	0,8858-0,8904*	0,888-0,890*	0,9891-0,9816*	0,981-0,982*	484,05-485,20	486,4-487,2	2,2720-2,2776*	2,259-2,274
Lira	0,1899-0,1903*	0,190-0,196*	2,100-2,1005**	2,100-2,105**	2267,6-2273,7	2269-22[illegible]	4,0605-4,8735**	5,858-5,869**

* per cento ** per [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Dopo l'esposto di alcuni cittadini

Orbassano «perde» il sindaco neoeletto?

Giuseppe Martoccia, dipendente della Regione, non potrebbe [illegible] anche primo cittadino

[illegible] dipendente Inam può essere consigliere comunale? Questo il senso del ricorso presentato da alcuni cittadini di Orbassano nei confronti del consigliere socialista Giuseppe Martoccia, [illegible] poi sindaco dopo le ultime consultazioni elettorali. La causa che doveva essere discussa venerdì [illegible] in tribunale è [illegible] rinviata al 13 marzo.

La posizione del primo cittadino è questa: è alle dipendenze della Regione presso gli uffici di via Sacchi. Fino al 1979 ha lavorato all'Inam di Orbassano. Con la soppressione dell'ente nello stesso anno è stato «comandato» alla Regione. I ricorrenti affermano che Martoccia è dipendente presso la Saub, struttura dell'unità sanitaria locale, indirettamente gestita dal [illegible]. In sostanza il sindaco è nel contempo amministratore e amministrato. Da qui il ricorso di ineleggibilità.

Per la difesa, sostenuta dall'avv. Mittone, il sindaco non è mai stato assegnato alla Saub. All'atto di scioglimento dell'Inam i suoi dipendenti furono in parte «comandati» alle regioni come Martoccia, altri all'Inps, i [illegible]nti alle Saub, cioè alle Usl. In base all'art. [illegible] della riforma sanitaria dopo un anno di comando (al sindaco venne dato nell'aprile '79) i dipendenti degli enti disciolti tra i quali l'Inam sono stati di diritto inseriti nei ruoli dell'ente presso il quale erano stati inviati. Un ricorso analogo è stato presentato pure nei confronti di un altro amministratore di Orbassano, l'[illegible]sore Modestino Guerriero, anche lui del psi. Guerriero è pediatra. Per alcuni cittadini l'assessore è dipendente della Saub, struttura dell'Usl e quindi è anche lui ineleggibile. Per la difesa il medi[illegible] è solo convenzionato con la stessa.

Il duplice caso di Orbassano è sintoma[illegible] di una situazione [illegible] lo [illegible] anormale createsi appunto con l'istituzione delle Usl. Se la riforma sanitaria [illegible] affidato ai comuni la gestione del servizio sanitario da più parti si sottolinea che di fatto sono le Usl a gestirlo direttamente e che le amministrazioni locali non hanno, al di là di incombenze burocratiche, nessun controllo sugli atti delle Usl stesse. Quindi, due strutture autonome con dipendenti non comuni ma ben distinti. La tesi opposta [illegible] i dipendenti delle Usl, cioè del ruolo sanitario [illegible]zionale, a quelli delle amministrazioni locali. Da questa interpretazione hanno preso spunto diversi ricorsi che [illegible] stati presentati in molti comuni. Numerosi amministratori, quindi, rischiano di diventare «incompatibili» con le loro cariche poiché, se la seconda tesi dovesse passare in tribunale, manterrebbero solo il diritto come cittadini di votare ma non quello di essere eletti. Automaticamente decadrebbero dalle loro mansioni pubbliche.

Il comunista Giovanni Durio [illegible] ieri e il [illegible] al bilancio e programmazione. Durio, già capogruppo del suo partito in consiglio, ha preso il posto di Fulvio Sperti il quale ha abbandonato la carica [illegible] to eletto presidente dell'Usl 34. Sperti comunque in comune mantiene la delega all'assessorato al lavoro e formazione professionale. Il consigliere Tonino Carta infine ha assunto il compito di capogruppo comunista in comune.

Paolo Vinai

La prigionia di Marco Cava durò 3 giorni

Sono tutti condannati i rapitori dello studente

La quarta sezione del tribunale, a cinque anni dal sequestro, ha ritenuto colpevoli quattro imputati maggiori - Un riscatto di 650 milioni

Per la quarta sezione del tribunale Giovanni Runzo, Gaetano Micai, Walter Signa e Mauro Comba sono i rapitori dello studente [illegible] Cava, sequestrato sotto casa la sera del 25 maggio '75 e liberato, dopo tre giorni di prigionia, dietro un riscatto di 650 milioni.

Dopo una [illegible] consiglio-fiume, il presidente Pettinati e i due giudici si sono stati da mezzogiorno alle 22, il tribunale ha dispensato queste condanne: 17 anni di carcere a Runzo, 21 a Micai, 20 a Signa e 18 a Comba. Per gli imputati il p.m. Pepino aveva chiesto 25 anni a testa. Condannata anche, a 3 anni dei quali 2 condonati, l'ex moglie dell'ergastolano Antonio Cardillo, Anna Maria Brunello. La donna doveva rispondere soltanto di ricettazione di una parte del riscatto.

La sentenza è stata accolta dagli imputati (mancava Signa che aveva preferito rimanere alle Nuove) senza reazioni particolari. Pianti e disperazione tra i loro parenti che affollavano il settore del pubblico. Soddisfazione degli avvocati Chiusano e Festa, patroni di parte civile. Runzo e compagni dovranno inoltre risarcire i danni civili.

Il tribunale non ha concesso le attenuanti generiche a nessuno dei condannati, solo la Brunello le ha ottenute. Ha però inflitto a Giovanni Runzo, ex detective che nei mesi antecedenti il rapimento aveva «seguito» Marco Cava su ordine del padre del ragazzo, Giuseppe, industriale di Orbassano, la pena meno pesante perché, degli imputati, era l'unico a non aver precedenti penali.

★ Cinque giovani torinesi che, alcune notti fa, bombardarono la stazione ferroviaria di Alessandria con lampadine fatte esplodere per divertimento sono stati processati per direttissima. Due sono stati co[illegible]nati, gli altri hanno beneficiato del perdono giudiziale.

I cinque, Antonio Bonasia, 18 anni, operaio, via [illegible] 3, Vittorio Polara, pure di 18, apprendista, via Beaulard 42, i fratelli Maurizio e Massimiliano T., di 17 e 15 anni, Antonio S. di 17 anni, rispondevano di furto aggravato e danneggiamento ma [illegible] stati riconosciuti colpevoli solo di questa seconda accusa.

[illegible] un frate in chiesa

Gli agenti del commissariato Borgo Po hanno arrestato un uomo che nei giorni scorsi aveva accoltellato un frate novizio. E' Ilario Cordi, 37 anni, via Maria Vittoria 27, senza fissa dimora. Il ferito si chiama Pierangelo Tagliabue, 22 anni, via Gaetano Giardino 35, novizio dell'Ordine minore francescano. Non è grave: colpito al braccio sinistro, è stato medicato al Cto.

L'episodio è avvenuto il 10 gennaio nella chiesa dei Cappuccini. Il Tagliabue, mentre stava facendo le pulizie, aveva notato un individuo che con fare sospetto si era aggirato nel tempio. Si è avvicinato e gli ha rivolto parola. L'uomo ha detto [illegible] incomprensibili ed ha estratto un coltello a serramanico. Il giovane religioso si è difeso con l'innaffiatoio, ma è stato colpito lo stesso.

L'altro ieri gli agenti hanno notato un uomo vicino alla chiesa di corso Casale angolo via Cardinal Maurizio. Lo hanno fermato. In tasca aveva un coltello di genere proibito. E' stato riconosciuto per l'aggressore.

Giovane di 21 anni si uccide in moto

E' morto alle Molinette Francesco Poti Guzzola, 21 anni, piazza 4 novembre 14, Villanova Canavese. L'11 gennaio, in moto, si era schiantato a Mathi Canavese contro un'auto condotta da Maria Bodoira M[illegible].

★ Olmo Silvestro, 68 anni, via Chisola 3 bis, è giunto cadavere alle Molinette, ieri mattina. Pochi minuti prima era stato colpito da un malore in via Madama Cristina [illegible].

Le trote nelle [illegible]

Come vivono le trote nei torrenti piemontesi? A questa domanda dovrà rispondere una ricerca che l'assessorato alla caccia e pesca della Provincia di Torino sta conducendo in collaborazione con l'Istituto di zootecnia della facoltà di veterinaria dell'Università.

«Gli scopi dell'iniziativa — *spiega l'assessore Fenoglio* — sono diretti a verificare quale specie della famiglia, molto [illegible]pia, dei salmonidi sia più facilmente catturabile dopo l'immissione e quindi quantificarne la sopravvivenza nel tempo e nel numero, determinarne gli spostamenti, la mortalità, l'età».

L'esperimento riveste particolare interesse pratico proprio per i pescatori in quanto consentirà una concreta valutazione dei risultati acquisibili con i ripopolamenti artificiali, alla base degli interventi della Provincia e delle associazioni di appassionati per migliorare la pescosità dei corsi d'acqua.

Nei giorni scorsi cento esemplari di trota (delle varietà Salmotrutta, Salmo Gairdneri, Salvelinus fontanalis) sono stati contrassegnati con un marchio metallico ed immessi nella zona di protezione del torrente Cenischia, nei comuni di Novalesa e Moncenisio. L'operazione, compiuta con ogni precauzione, è stata portata a termine dai tecnici della facoltà di veterinaria in collaborazione con il Servizio vigilanza della Provincia.

Dice l'assessore Fenoglio: «Per la buona riuscita dell'esperimento è ovviamente indispensabile la collaborazione dei pescatori, i quali dovrebbero recapitare i contrassegni, reperiti sui pesci catturati, all'Amministrazione provinciale, oppure alla Federazione pescatori sportivi o agli agenti preposti alla vigilanza. Naturalmente dovrà essere indicata la località di cattura, la data ed il peso della trota». *Fenoglio si raccomanda ai pescatori proprio perché comunichino diligentemente queste informazioni: saranno loro stessi ad avere dei vantaggi nelle future battute di pesca.*

g. b.

Le vie della città

Lezioni di regata — Questa sera alle 21, nella sede della Lega Navale di via Verdi si inizia il corso dedicato alla tattica di re[illegible]ta per la classe 10R. Conduce le lezioni il navigatore oceanico Marco Pesca. Il corso proseguirà ogni giovedì sera per sei settimane.

Enti locali — Organizzata dalla Federazione regionale dell'Aicce, sabato, ore 9 al palazzo della Provincia sesta Assemblea generale degli enti locali del Piemonte. Parteciperanno il [illegible] Novelli, il presidente della Giunta regionale, Enrietti, il vice presidente, Sanlorenzo, ed il presidente della Provincia, Maccari.

Corso di educazione cinematografica — Questa sera alle 21 al cinema Sociale (corso Vercelli 1) sarà proiettato «Vecchia America» di P. Bogdanovich per il ciclo *«Dal cinema muto all'avvento del sonoro»*. Seguirà un dibattito. Ingresso libero.

Accademia di medicina — Domani, 21,15, in via Po 18, seduta pubblica con [illegible] del giorno: *«Infezioni e parassitosi nell'antico Egitto: attualità di una paleomedicina»*. Relatore, Cristiano Daglio.

[illegible] — In occasione della giornata mondiale della religione, la Comunità organizza sabato, ore 21, presso la sala della Regione Piemonte in via Magenta 12, una tavola rotonda interreligiosa, sul [illegible]: *«Antagonismo o collaborazione tra le religioni?»*.

Centro Pannunzio — Sabato (ore 17,30), in via [illegible] Vittoria 12, il prof. Bobbio ricorderà la figura e l'opera di Augusto Monti nel centenario della nascita. E' prevista la partecipazione del ministro Bodrato.

Cristi in Occidente — Su questo tema, domani alle 21 all'istituto Rosmini, via Rosmini 6 parlerà il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia mo[illegible] all'Università di Torino e [illegible] presidente del Consiglio esecutivo dell'Unesco.

[illegible] **ceramica** — Al Centro d'incontro Cenisia, corso Ferrucci 65/C, ore 16-19 i[illegible]mazioni su un corso di ceramica: otto lezioni, costo lire 16.000.

Aborto — Stasera alle 21, assemblea alla Casa delle donne, in via Vanchiglia 3. Il tema: *«Aborto e referendum abrogativi della legge»*.

[illegible] — Stasera, ore 20,30, nei locali di via Filadelfia 236 (Villa Amoretti - Parco Rignon): «Sport, gioventù e tempo libero, turismo».

Panathlon International — Riunione conviviale stasera, ore 20, in via Vincenzo Vela 17. Il dott. Mangini, ex azzurro, parlerà su: «Il baseball, oggi».

CUORGNE' — Entro il 20 gennaio dovranno pervenire all'associazione Pro Cuorgnè le adesioni di enti, gruppi organizzati, comitati e scuole che intendono partecipare al Carnevale cuorgnatese, programmato per domenica 8 marzo.

Arrestato a Leinì, adesso lavorava all'Aeritalia

[illegible] rapinatore è tradito dal cappello che perde scappando

Gian Carlo Marcaccio, 41 anni, già finito in cella dopo l'assalto a una oreficeria di Mondovì, aveva ottenuto la libertà provvisoria

Nuovo sorprendente strascico giudiziario nelle indagini per l'identificazione dei rapinatori che il 20 dicembre del '79 assaltarono a Mondovì l'oreficeria Prato di via Sant'Agostino asportando oltre 30 milioni. Gian Carlo Marcaccio, 41 anni, ex guardia giurata di Moncalieri, ora operaio all'Aeritalia, residente a Leinì in via San Rocco 35, arrestato pochi giorni dopo la rapina dalla squadra di polizia giudiziaria di Mondovì, rilasciato un mese dopo su ordine del giudice istruttore Cerini, è stato nuovamente arrestato su mandato di cattura della corte d'appello di Torino a cui si era rivolto il procuratore di Mondovì, Allegri. L'accusa è di «partecipazione a rapina a mano armata».

La ricostruzione dei fatti. Il 19 dicembre si presenta all'oreficeria Prato una guardia giurata che acquista una catenina d'oro. Il giorno [illegible] alle [illegible] l'uomo, [illegible] in divisa di guardia del corpo «Argus» [illegible] dall'or[illegible] con un amico. Tratta per acquistare altri oggetti d'oro. Improvvisamente irrompono nel locale altri due uomini, armati di pistola, viso parzialmente mascherato. Fanno stendere a terra ed immobilizzano il proprietario dell'oreficeria, Domenico Prato, il figlio e la moglie. Si impossessano di gioielli e denaro in contanti per oltre 30 milioni. Poi la fuga [illegible] retro, sul vicolo che porta in corso Statuto.

Dal retro, sul vicolo che porta in corso Statuto. Salgono su un'Alfetta che risulterà rubata a Torino. Nella corsa però il metronotte perde il cappello. All'interno il nome: Gian Carlo Marcaccio. L'orefice si libera. Tenta un inseguimento a piedi. Spara alcuni colpi di fucile. Il proprietario di un negozio è colpito di striscio, la carrozzeria dell'Alfetta rubata leggermente danneggiata.

Dal cappello la squadra di polizia [illegible] risale al [illegible]caccio che abita a [illegible] con la moglie e la figlia. Per due anni aveva prestato servizio per l'Argus, abbandonato il servizio aveva trovato lavoro come operaio. Viene accertato che non aveva mai restituito il tesserino di riconoscimento e la divisa.

Viene arrestato. Domenico Prato ed i suoi familiari lo riconoscono come responsabile della rapina. Lui nega. Ha un alibi. Il giudice istruttore Cerini gli concede la libertà provvisoria. Il procuratore Allegri impugna la decisione in corte d'appello. Sette mesi di attesa e l'altro ieri la decisione della corte d'appello di [illegible] che ha ritenuto sufficienti gli indizi presentati dai carabinieri a carico della «guardia giurata».

Ora è [illegible] Nuove di Torino a disposizione [illegible] magistratura.

★ Quattro persone sono state arrestate, l'altra notte, dai carabinieri di Venaria. Tre slavi sorpresi a rubare legname per costruzioni [illegible] cantiere edile dell'impresa «Recchi», in via Druento: Bacio e Boro Iovanovic, di 14 e 34 anni, abitanti a Bjelovar, e Vojislav Bojic, 30 anni, di Odzaci. Il valore della refurtiva è di circa 500 mila lire. Il quarto arresto è una esecuzione di [illegible] di carcerazione nei confronti di Cosimo Castiglia, 37 anni, via Diaz 137 Valledolmo (Palermo): deve scontare due mesi di reclusione per minacce.

Gian Carlo Marcaccio

Arciconfraternita 500 in sciopero

[illegible] Provincia ieri mattina dei dipendenti dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo (ex Oda). Da tre giorni i circa 600 lavoratori sono in sciopero [illegible] per le modifiche [illegible] «apportate in modo unilaterale dalla controparte» e per le lettere di contestazione inviate al rifiuto di adottarlo.

L'Arciconfraternita replica che l'orario *«è concordato con il rappresentante sindacale, è stato contestato con lo sciopero [illegible] oltranza solo nel [illegible] di [illegible]nire adottato»*. Inoltre l'astensione dal lavoro «*non garantisce la sicurezza degli ospiti*». La direzione perciò si è vista costretta a «*provvedere altrimenti*» e «*a segnalare i fatti alla Procura della Repubblica*».

FIAT RIVALTA — Ieri alle [illegible] una settantina di addetti alla linea Delta hanno incrociato le braccia per mezz'ora. Una fermata di solidarietà verso dei colleghi che si sono astenuti dal lavoro (è stato preso il loro nome) perché la direzione rifiuta di apportare alcune migliorie all'ambiente.

TRASPORTO [illegible] — Domani otto ore di sciopero proclamate da Cgil, Cisl, Uil per gli addetti agli impianti fissi (operai di ribalta, impiegati, fattorini e autisti di città), lunedì si ferma il personale di [illegible]

Un [illegible] accusato di sfruttamento

Angelo Vindigni, 24 anni, carabiniere effettivo al battaglione di Moncalieri, verrà processato oggi dal tribunale di Mondovì per «favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione». Per questi reati è stato denunciato a piede libero il 20 dicembre scorso dal nucleo di polizia giudiziaria.

Una giovane donna torinese fermata alla periferia di Mondovì, durante un'operazione di controllo, ha accusato Angelo Vindigni di averla accompagnata nel Cuneese perché si prostituisse. Di qui la denuncia e il processo; per il momento il carabiniere è stato sospeso dal servizio, in [illegible] della sentenza.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 [illegible] TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn: 13,30 e 20 Okay; 14 Lancer: «Il mondo di Charlie Wingate»; 15 «Shaft, Quayle il killer»; 16,30 «Un urlo nella notte» con Joanne Woodward e Tony [illegible]; 18 Lancer: «La cerimonia nuziale»; 20,30 «Fraulein» con Dana Wynter e Mel Ferrer; 22,15 Arsenio Lupin: «Il film rivelatore»; 23,15 notizie notte; 23,45 «Sette cervelli per un colpo perfetto» con Michel [illegible]uet e Marcel Bozzuffi.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Non rompete i chiavistelli»; 14,30 Melody maker; 15,30 «Pugni dollari e spinaci»; 17,30 Mixage; 18,30 «I cavalieri dell'illusione»; 20,30 «Il grande truffatore»; 22,15 «Brogliaccio d'amore»; 23,45 «La minorenne»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 e 13 film; 15 D come donna; 18,15 Un uomo chiamato Sloane; 19 Ciao amici; 19,10 Josie e le pussycat; 19,45 Caccia [illegible] 12; 19,45 Buonanotte bambini; Felix il gatto; 20,30 «I sette magnifici Jerry»; 22,30 Charlie's angels: «Intrappolato»; 23,35 e 1,15 film.

[illegible] NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «L'orma del leopardo»; 12,45-19-22,20 Canavese oggi; 13 e 18,30 The Thing; 13,30 «Breezy»; 16,30 «Una vita un amore»; 18 filmati musicali; 19,30 «Non guardare in [illegible]»; 21 «Fuori uno sotto un altro»; 23 «Quel [illegible]o di lei».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16 Università della terza età: letteratura inglese; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «Gertrude»; 21,30 «El Zorro la volpe».

RTA (35 Uhf) — 12 La nuova terra; 13 e 19,30 Frankenstein Junior; 13,30 Big valley; 15 «I giovani leoni» con Marlon Brando; 16,30 Agente speciale; 17,30 e 20 Shazzan; 18,30 I cavalieri del cielo; 19 Sport; 20,30 Matt Helm; 21,30 «Partita d'azzardo» con James Stewart; 23,30 Scacco matto.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — 8 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 9,30 «Il quartiere dei più violenti»; 11 «Fbi operazione Pakistan»; 12,50, 17, 19,15, 0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Candy Candy; 14,20 e 20,15 Giorno per giorno; 15,55 Agente Pepper; 18,45 I ragazzi della porta accanto; 19,35 Sportobello; 20,50 I gioielli del 7° continente; 21,30 Gli errori giudiziari; 23 Taxi; 23,40 «Il letto» di Henry Decoin (1 episodio).

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — 10 «Arizona massacro degli dei» con E[illegible] Martinelli e V. Venantini; 12 Telegiornale; 12,10 [illegible] bocca di tutti; 12,30 Carnet per un morto» con Jean Claude e Martin Tolo; 14,30 Donna è bello; 15,30 «Le grandi vacanze»; 19 Tarallucci e vino; 19,30 «Agente Joe Walker operazione estremo Oriente» con Tony Kendall e Brad Harris; 21,30 La spina nel fianco; [illegible] «Miky Joy il piccolo pirata».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 18 Tra l'orto e il giardino; [illegible] Astroganga; 19 Chiesa e missione a cura di Gianfranco Testa; 19,30 Torino secondo le voci; 20 Chi fa da sé fa per tre; 20,30 «Le grandi vacanze» con F. Mayne; 22 Cristianesimo oggi a cura di Pietro Ottaviano.

TELE MALTA 80 (49-[illegible] Uhf) — 13 «Il [illegible]tro della [illegible] di campagna»; 14,45 «Taxi love»; 16,30 «Metti che ti rompo il muso»; 18,15 «Il mostruoso dottor Crimen»; 20 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 21,45 «Petrolio rosso»; 23,30 «Il fantasma di Londra».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «La vendetta di Aquila Nera»; 12 La nuova terra; 13 «Spalle al muro»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli: «Una vita per una vita»; 17 e 19 Boys and girls; 17,30 Gundam; 18; Ufo; 18,35 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Il mondo è uno spettacolo; 20,30 Angie; 21 «Baby sitter» con M. Schneider e Sidne Rome; 22,30 Ironside; 24 Bold ones: «Il buio improvviso».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 1[illegible] «Gamera contro il mostro Gaos»; 17,15 La terza base; 1[illegible] Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20 Servizi speciali; 20,30 Il mondo dei funghi; 21,15 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 UHF) — 10,30 film; 12,30 «Ultima carica»; 14 telefilm; 14,30 «Ti pagherò con il piombo»; 16,15 e 18,30 Jeeg robot; 17,15 telefilm; 19 Spazio 40; 19,45 e 1,15 Il gazzettino; [illegible] film; 22 Slalom; 23,45 «Un thriller per Twiggy».

TELE EUROPA 1 (58-25 Uhf) — 12 L'incredibile Hulk; «Fuoco fatuo»; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13,30 Star trek: «Il gallo nero»; 14,30 e 20,30 Panic; 15,30 «Amore e odio»; 17,30 e 20 Judo boy; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 21 Agenzia Rockford; 22 «Il sasso in bocca»; 23,30 Star trek: «Sfida all'ultimo sangue».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 documentario; 17 Chucchiaio d'argento; 17,30 collegamento con Capodistria.

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.490). **Ultrapornosexymovie.** Col. Viet. 18. (Commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007). **Superman II**, Ned Beatty, Jackie Cooper, B. Douglas, M. Kidder, V. Perrine, S. York. Panavision stereo. Or. 15,15, 17,40, 19,55, 22,30. Ingr. L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147). **Biancaneve e i sette nani**, lungometraggio a cart. anim., a colori, di W. Disney. Or. 15,30, 18, 20,15; 22,30. Ingr. L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190). **Il vizietto II**, Ugo Tognazzi, Michel Serrault, colori. Non viet. Or. 16, 18,20; 20,25, 22,30. Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374). **Erotic moment**. V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15. Ult. ore 22,30. Ingresso L. 3000.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516). **Shining**, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (thrilling). Or. 15,30; 17,55; 20, 22,30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 500.714). **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario: 16,10, 17, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **L'isola**, Michael Caine, David Warner (avventuroso) techn. Non viet. Or. 15,30, 17,30, 20, 22,20. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Vivere alla grande** di M. Brest con G. Burns, A. Carney, L. Strasberg, col. (commedia comica). Or. 15,30, 17,15; 19; 20,45, 22,30. Ingresso 3000.

CRISTALLO (via Gallo 5, tel. 830.7100). **I seduttori della domenica**, U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro. Col. Non viet. Or. 15,30, 18, 20,05; 22,30. Ingr. 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **The Blues Brothers** (I fratelli Blues), John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Or. 15; 17,30, 20; 22,30. Ingresso L. 3500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.160). **La morte in diretta**, Romy Schneider, Max Von Sydow. Col. Or. 15,45, 17,50, 20, 22,30.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.013). **Professione... giocattolo**, opera prima di Francis Veber (Commedia satirica). Proiezione unica ore 21,15. Ingr. 3000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.533). **Il bisbetico domato**, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Colori (Commedia). Or. 16,10, 18,20, 20,20, 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100). **Il pap'occhio**, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (Comico). Or. 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Io e Caterina**, A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak (divertente). Or. 15,30, 18, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354). **La zia svedese**, V.O. col. Viet. 18. Laura Levi (commedia erotica). Or. 14,30, 16,30; 18,30, 20,30, 22,30. L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470). **Superlesbos**, Claudine Beccarie. Colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 515.850). **Zucchero, miele e [illegible]**, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco. Colori. Non viet. Or. 14,45; 16,35, 18,35, 20,25; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Mia moglie è una strega**, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante). Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 750.951). **Blue movie sexy compulsion**. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 650.888). **Supersexsuper**. Vietato 18. Colori (Commedia [illegible]). Ap. 10. Ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Flash Gordon**, di Dino De Laurentiis, con O. Muti, Sam J. Jones (Avventura). Or. 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). **Stardust memories** (Ricordando Polvere di stelle), Woody Allen, C. Rampling. Non viet. Or. 15,10, 17; 18,50, 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). **Ho fatto splash** di Maurizio Nichetti. Techn. Non viet. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.053). **L'amante ingorda**. V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via Roma 330, tel. 511.789). **Il cacciatore di taglie**, S. McQueen, Eli Wallach (poliziesco). Viet. 14. [illegible]: 15,30, 18, 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500.

PRO[illegible] PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.264). **Delitto a Porta Romana**, Tomas Milian, Bombolo. Non vietato. 20,40; 22,30. L. 2000.

AMBRA (via C. della Salute 77, tel. 297.197). **Lussure**, colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ore 20,30; 22,30.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.865). **Il buco nero** (The black hole) di Walt Disney, con Maria Schell, Anthony Perkins. [illegible] 20,30, 22,30. L. 2000.

ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, tel. 484.921). **Saranno famosi** di Alan Parker. Colori. Non vietato. Ore 20, 22,15. Ingresso L. 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.6815). **La dottoressa ci sta col colonnello**, N. Cassini, L. Banfi, A. Vitali. Techn. Non vietato. Ore 20; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). **Scemo [illegible]**, Jerry Lewis. Ap. 16. Film 16,10; 17,45; 19,20; 20,50; 22,30.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057). **Li troverò ad ogni costo**, J. Caan. Col. Ap. 20. Ult. 22,20. Ingresso 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.[illegible]). **Countdown dimensione zero**, Kirk Douglas, Katharine Ross. Non vietato. Or. 16,15, 18,15; 20,15; 22,20. L. 2500.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803). **Odio le bionde**, Enrico Montesano, Corinne Clery. Non vietato. Ore 20,30; 22,30.

[illegible] (via Montebello 6, tel. 876.061). **L'aereo più pazzo del mondo**, Julie Hagerty, Robert Hays (divertente). Ore 15,30, 17,20; 19,10, 21; [illegible].

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.355). **Dora, delirio carnale**. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2600.

ORFEO (p. Carina, tel. 518.114). **Lussure**. Colori (Commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTODUE [illegible] (via Garibaldi 30, tel. 545.245). **Oltre il giardino** (Being there) di Hal Ashby. Premio Oscar 1980 con P. [illegible], S. Mac Laine. Techn. Non viet. Or. 15,30, 17,45; 20, [illegible].

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.765). **Caldo palato del sesso**. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.

CINEMATOGRAFI

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171). **[illegible]ro della lussuria**. V.O. Col. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051). **Fico d'India**. R. Pozzetto, G. Guida, A. Maccione. Techn. Non viet. Or. 15,10, 17,05, 18,40, 20,25; 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 108, tel. 632.058). Hitchcock Festival: **Il ladro**, con H. Fonda, V. Miles (giallo). Ore 20,30; 22,30. L. 2500, ridotti 1200.

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). **Supersexsuper**. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293). **Dolce sapore del tuo ventre**, Angela Konel. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45, 17,25; 19,05, 20,45, 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 697.058). **La dottoressa ci sta col professore**, N. Cassini, L. Banfi. Non viet.

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690.467): vedi teatri

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560). **Cipolla Colt**, F. Nero, M. Balsam, S. Hayden. Ore 20,30; 22,30. Ingresso 1500.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): stasera riposo. Domani ore 15 e 16,30 **Pista... arriva il gatto delle nevi** di Walt Disney.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.504). **Squadra antifurto**, Tomas Milian. Non vietato.

JOLLY (v. Vercelli 130, tel. 290.181): sullo schermo **Corpi bagnati**. V. 18, sul palcoscenico Antonella.

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 749.2362). **Guerre stellari: l'impero colpisce ancora**, M. Hamill, H. Ford. Tech.: technorama suono stereo R.C.A. Ore 20; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 16-22 **La reine du sexe**, Novità ... (Bogg. sonoro ital.) Cabaret. Ingr. soci.

CINECLUB (v. Carandra 15, tel. 447.2868). Questa sera hard-core edizione in lingua francese **Die holz gris[illegible]**. Inizio spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.

MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L). Nuovo cinema tedesco: **Bremer Freiheit** (Libertà di Brema) (v.o. con sottotitoli italiani) di Rainer Werner Fassbinder, ore 18,30, 22,30. **Flammende Herzen** (Cuori in fiamme) (v.o. con sottotitoli italiani) di W. Bockmayer e R. Buhrmann, ore 20,30.

PO: **Grasceplamoci**, [illegible] Viet. [illegible].

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715). **Goodbye e Amen**, T. Musante, C. Cardinale. Ultimo 22,30. L. 750-850.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.973). **Taxi driver** di M. Scorsese, ore 20,15; 22,30. L. 1200.

ARCI SMERALDO (v. Tunisi 82, tel. 390.711). **Duel**, con Dennis Weaver. Ap. ore 20. Ult. 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596.125). Per la rassegna [illegible] film erotici **Porno delirio**, Nanà Lamour. Viet. 18. Or. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.637). **5 matti al servizio militare**, B. Crosby. Tech. Non viet. Ore 20,15; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 5, tel. [illegible]). **La montagna sacra** di Jodorowsky. Viet. 18. L. 1200.

ZETA d'Essai (v. Cibrano 38, tel. 78.92.007). **Mezzogiorno e mezzo di fuoco** [illegible], con G. Wilder. Ap. 20. Ult. 22,30. Ultimo giorno.

[illegible] MILANO REGIO PARCO

[illegible]OR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974). **L'altro viso di una pornomoglie**. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. [illegible]ngrati, tel. 606.0663). **Il ritorno di Butch Cassidy** di Richard Lester. Ore 20,30; 22,30. L. 1200.

CUORE* (v. Nizza 56, tel. 687.668). **Io sto con gli ippopotami**, B. Spencer, T. Hill. Col. Ore 19,30; 22,15.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.35.17). **The best Justine porno**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 900

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Milano, Odeon, Orleo, Po, Erba, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: **Le ragazze superstar.**

AVIGLIANA
CORSO: **Gioia morbosa del sesso.** V. 18.

BORGARO
ROYAL: **Dracula.** V. 18

CARMAGNOLA
LUX: **Le pornostrici.** Viet. 18
MARGHERITA: **Fico d'India.** Non viet.

CARIGNANO
PETERI: **Ratataplan.**

CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Le chele chiude.**

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: **Bianco, rosso e...**

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Shining.**

CIRIE'
CATALANO: **Biancaneve e i 7 nani.**
ITALIA: **Brubaker**, R. Redford. Tec. Non viet.
[illegible]OVO: **Due sotto il divano**, W. Matthau. Tech. Non viet.

CUORGNE'
[illegible]: **Chissà perché capitano [illegible] a me.**
[illegible]: **Cruising.**

GIAVENO
ALFIERI: **Immacolata e Concetta.**

LA[illegible]
CATALANO: **Porno zombi.** Viet. 18.

MONCALIERI
ITALIA: **Sesso nero**, Andi Goren. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: **Action il love.** Viet. 18

NICHELINO
SUPERGA: **L'aereo più [illegible] del mondo.**

ORBASSANO
[illegible]: **La mogliettina porno.** Viet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Il Pap'occhio.**
[illegible]: **Cruising.**
NUOVO: **Giochi erotici di una moglie perversa.**
PRIMAVERA: **Lo straccione.**
RITZ: **La signora è scomparsa.**

PIOSSASCO
S. GIORGIO: **Sexy boat.** Viet. 18.

RIVAROLO
CRISTALLO: **Il caso Catherine Blum.**

SETTIMO
[illegible]: **L'aereo più [illegible] del mondo.**
GARIBALDI: **Agente [illegible] missione Goldginger.**
MODERNO: **Qualcuno per tutti.**

SUSA
CENISIO: **Le godiriciI.** Viet. 18

V[illegible]
SUPERCINEMA: **Le sorelle bandiera.**

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20, turno E Andrea Chénier di Umberto Giordano.

[illegible] **REGIO**: ore 21 Rassegna di Film d'Opera tedeschi. **Le allegre comari di Windsor** di O. Nicolai.

PICCOLO REGIO: ore 10,00 riserv. alle scuole «Fra Diavolo» di Daniel François Auber.

ALFIERI (535.440): ore 21 **Una giornata alle Folies** di F. Molé con M. Brochard. Ultimi quattro giorni.

CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 **Agamennone** di Rino Sudano, da Eschilo. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.

MACARIO (v. S. Teresa 10): **Zoo di vetro** di Tennessee Williams con Elena Zareschi.

CARIGNANO: ore 21 **Così è se vi pare** di Luigi Pirandello. Regia di Massimo Castri. Centro Teatrale Bresciano. Compagnia La Loggetta. Tel. 544.862 - 556.248. Terza recita.

CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500). Rosanna Ruffini e Franchin. Ingresso soci.

ERBA: ore 21,30 incontri con la danza a cura di Carlo Peretti. Tel. 690.467

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: Spettacoli per le scuole

GOBETTI: Ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in **I tre felici**, Tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.248.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in **I maneggi per maritare una ragazza**. Pren. via Nizza 138 - tel. 696.4021

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 il «Teatro delle Dieci» in **Spettacolo Beckett: Giorni felici - Fallimento - L'ultimo nastro di Krapp**. tel. 655.552

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni) ore 21,15 Coop. Teatrale Anna Bolens presenta **Medea** da Seneca 1ª nazionale. Regia di Anna Bolens e A[illegible] Toeco

TEATRO STABILE TORINO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro D'Uomo (p.zza S. Giovanni) ore 10 La Compagnia Anna Bolens presenta **I sogni di un Sam - burattino.**

TEATRO STABILE TORINO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro Istituto Agnelli (v. Sarpi 117) ore 10 e ore 14,30 Il Teatro del Mago Povero presenta: **Pinzellacchere.**

[illegible]CIO - TORINO ESPOSIZIONI: Orario: 15-17,15, 20,30-22,45.

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Genova 268, t. 606.09.11): ore 15 e 21,30

[illegible]

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 15,30-21 liscio.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
N. PRINCIPE: ore 15,30 Roby.
ODEON: 15,30-21 P.B.O. Sound
TROCADERO: ore 21 Escalation.

MINI CABARET (tel. 813.660).
MILLELUCI (c. Giulio 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internaz.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: orch. Pino Show
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti, 3, tel. 532.492). Thomas e Mario

JIMMY'Z (Moncalieri 69 - t. 659.558).
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 651.385).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO: E. Torriero.
ARTS 121: Grafica '800-'900
CITTADELLA (Bertola, 31): A. Castano
EMMEDUE (Re Umberto, 10): Gocciona.
FOYER PICCOLO REGIO: [illegible] Pasqualino dipinti.
LA ROCCA: Manifesti originali.
ZABERT (p. Cavour 10): Il ritratto e la figura in Europa dal XV al XIX sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Elio Pastorin.
DOCUMENTA: Peter Blake
GISSI (p. Solferino 2): G. Cibotti. Ore 10-12, 16-20 (lunedì chiuso).
N. DAVIDS (Bastelia 66/E, t. 325.058): 20,30 inaug. mostra Giocca-Pirelli
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giulio Mosca, sculture
LA GIOSTRA - Arti: Maestri moderni.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
NARCISO: acquerelli di Federica Galli.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.016): Nino Caruso terracotte.
PIRRA (c. Cavour 22, tel. 877.344): Edgardo Corbelli «Mostra antologica».
STUFF[illegible]: Plinio Martelli.
VIOTTI: [illegible] Baroni.

MUSEO [illegible] - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 16 e 21: «Coonrack», di M. Ritt con J. Voight, H. Cronyn, P. Winfield. (St. Uniti 1974 colori, minuti 105).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

«Così è [illegible] vi pare» in prima al Carignano

Pirandello della follia con il severissimo Castri

TORINO — Alla [illegible] terza regia pirandelliana, dopo *Vestire gli ignudi* e *La vita che ti diedi*, Massimo Castri (un ex-attore fiorentino, da una decina d'anni regista di talento e rilievo) [illegible] cimenta ora [illegible] il «canonico» *Così, è, [illegible] vi pare*, alla guida del Centro Teatrale Bresciano, dall'altra [illegible] ospite dello Stabile torinese, [illegible] Carignano.

[illegible] scritto, deliberatamente, «canonico», perché questo copione (1917) è una delle pietre miliari del relativismo pirandelliano, ma anche perché costituisce una partitura [illegible] serrata, è scritto — bachianamente — in forma di canone.

Vi si dibatte [illegible] problema centrale dell'ontologia di Pirandello, il problema dell'essere e del parere, [illegible] «fantasma» e della realtà della verità [illegible] e di quella degli altri.

[illegible] dice, appunto, la verità, in quella cittadina senza nome, in quell'indiscreto, pettegolo microcosmo medioborghese? La signora Frola o il signor Ponza, che si accusano l'un l'altro [illegible] pazzia, sostenendo la prima che il genero vive con sua figlia, ma è [illegible] vinto di vivere con un'altra, la [illegible] seconda moglie; ribattendo il secondo che quella [illegible] cui vive è [illegible] seconda [illegible] glie davvero, ma [illegible] far credere sia la prima, [illegible] figlia della Frola, perché costei [illegible] ne [illegible] di dolore? Sono pazzi forse tutti e due, è pazza la giovane signora Ponza, o sono pazzi coloro che vogliono andare sino in fondo [illegible] quella miserevole storia di onestà, reciproca simulazione? Non sono forse loro i pazzi, nella loro assurda caparbietà?

E' questa, per l'appunto, la via che il Castri, non meno caparbio [illegible] suoi personaggi, imbocca, scegliendo [illegible] fare della commedia pirandelliana un falotico processo della borghesia al «diverso da sé», un processo, tuttavia, in cui l'inquisitore diventa inquisito, il presunto innocente il reale colpevole.

Su un muro alto, di crespo grigio, occhieggia (come l'occhio della verità?) una porta bassa, da cui entrano, spasmodicamente [illegible], dopo lunghi intervalli, i [illegible] indiziati. I loro «giudici» [illegible] ne stanno [illegible] una fila [illegible] sedie sghembe, neri nel loro frac i signori uomini, grigio [illegible] grigio [illegible] signore, bianche [illegible] calze nere le ragazze di casa.

Ma quando i [illegible] malcapitati [illegible] fuori, li vedeste, quei crudeli persecutori, scatenarsi in una ridda di congetture, in una tregenda di supposizioni atroci: [illegible] muoversi, appunto erratico corteo, [illegible] ricerca [illegible] [illegible] [illegible] urlare freneticj, e dibattersi pazzi, sì, pazzi d'ira, pazzi [illegible] non capire, pazzi del [illegible] sapere, e percuotersi selvaggiamente, e schiantare le sedie all'intorno, esausti dal loro stesso démone, il vano demone della certezza.

Alla [illegible] [illegible] conti, quando intrecciano un lugubre girotondo intorno [illegible] piccola, giovane signora Ponza che Castri [illegible] voluto an[illegible] più minuta e fanciulla, e che (naturalmente) la sua «terza verità» la sputa fuori come in un irridente delirio infantile. [illegible] fine, dicevo, i signori e le signore [illegible] [illegible] ragazze [illegible] casa non hanno più gli [illegible] d'apertura, non sono più protetti dalla loro sinfonia [illegible] neri, grigi, e bianchi; v[illegible] come le loro vittime, il paltolone goffo [illegible] cammello del Ponza, la pellicciotta corta della Frola, la giacchetta e cappellino della Ponza. E, come quelli, hanno negli occhi lo sgomento allucinato di chi ha compreso di possedere, forse, una certezza [illegible], la certezza della propria follia.

Spettacolo crudele e rigoroso, come avrete capito, inquietante [illegible] disameno: il più [illegible] ed essenziale dei tre allestimenti pirandelliani del Castri, eppercio anche il meno lusinghevole e distraente alla vista e all'orecchio (e qualche lusinga in più, qualche trovata, nella seconda parte, confessiamo d'averla desiderata: ma già [illegible] vediamo, con gli occhi della mente, il Castri corrugare le sue nere e folte ciglia da Mangiafuoco e far [illegible] [illegible] ché sarebbe venir meno alla coerenza calvinistica del progetto).

Quasi prevedessimo codesta controbiezione, ci [illegible] beati della serietà degli interpreti, tutti concentratissimi, senza un effetto in più del necessario. Spiace in casi simili distinguere, [illegible] [illegible] [illegible] almeno, a parte, meritano Luisa Rossi, una signora Frola spaurita e querula, [illegible] belle impennate materne, e Virginio Gazzolo, un Ponza iroso e maligno, due attori che si vorrebbe veder recitar più [illegible] vente.

Pubblico folto, applausi di simpatia mista a un innegabile sconcerto.

Guido Davico Bonino

Jazz nel Piemonte

Ambrosetti stasera ad Ivrea

IVREA — *Franco Ambrosetti, trombettista che [illegible] ha rivali in Europa, è di scena stasera (ore 21,15, nell'Auditorium La Serra) per la rassegna «Jazz nel Piemonte», organizzata dall'Aics e dalla Regione, assessorato [illegible] Turismo.*

Leader incontrastato del suo strumento da oltre vent'anni, Ambrosetti, ora prossimo alla quarantina, [illegible] consolidato con il tempo una fama che è anche internazionale: presente ai concerti, e ai festival europei e americani, Ambrosetti [illegible] impone ovunque per la classe del suo stile nitido, per il fraseggio direttamente ispirato alla grande tradizione newyorkese [illegible] il [illegible] diventa forma, struttura quasi palpabile.

[illegible] discepolo di Clifford Brown, con gli anni Ambrosetti ha evoluto uno stile che poi si è aggiornato sulle innovazioni coltraniane e risulta oggi — nei giorni del rinascimento neoboppistico — di puntuale attualità.

Accanto a Franco Ambrosetti suonano il batterista Franco Mondini, il pianista Riccardo Zegna e il bassista Riccardo Del Fra, musicista italiano tra i più apprezzati in Europa, formidabile solista della scuola daviniana. r. s.

«Ballo in maschera» a Londra

Non c'è Pavarotti sconto all'Opera

[illegible] — La direzione della Royal Opera [illegible] se [illegible] Londra [illegible] deciso di restituire dieci sterline (oltre 20 mila lire) ai possessori dei biglietti da trenta sterline per [illegible] prime [illegible] «Ballo in maschera» [illegible] avrebbe dovuto vedere in scena giovedì prossimo il tenore italiano Luciano Pavarotti.

L'insostituibile Pavarotti, come scrive il «New [illegible], è stato trattenuto a New York dalla malattia del padre, [illegible] la direzione della «Roh» spera che egli possa [illegible] a Londra domenica prossima per prendere il suo posto il giorno successivo.

Come [illegible] sostituto è stato scelto per il momento lo spagnolo Juan Lloveras, che ha interpretato più volte il ruolo [illegible] Gustavo [illegible] nel «Ballo in [illegible] schera», [illegible] un calcolo approssimativo fatto dallo «Standard», [illegible] Royal Opera House perderà per l'assenza di Pavarotti una media [illegible] diecimila sterline per sera (oltre [illegible] milioni di lire).

Nel suo ultimo «Enjoy» in scena a Londra una condanna del consumismo

Bennett, mite commediografo feroce morde a teatro la società inglese

LONDRA — *Schivo e timido, Alan Bennett è [illegible] [illegible] commediografi più interessanti della nuova generazione inglese. La sua satira, che contrasta con il suo aspetto mite, è feroce. Le allusioni perfide alla società britannica [illegible] spesso intraducibili: anni fa [illegible] coppia americana era scoraggiata da* Forty Years On *(la prima commedia di Bennett, dove John Gielgud recitava la parte di un [illegible] stro elonianoi. Le sue commedie,* Getting On, *(1971),* Habeas Corpus *e* The Old Country, *hanno sempre attratto ottimi attori. La sua penultima commedia, appunto* The Old Country *(«Il caro paese»), dava modo ad Alec Guinness di fare la spia, tipo Philby, visitata nella sua dacia presso Mosca [illegible] letterati inglesi maneggioni e cospiratoriali (e Bennett [illegible] la prendeva [illegible] [illegible] «classe» letteraria inglese più che con le spie sovietiche).*

Questa ultima commedia [illegible] Bennett, Enjoy *(«Divertiti»), al Vaudeville theatre, condanna la classe piccolo-borghese, [illegible] [illegible] donne, i suoi valori sociali, quindi il consumismo che serpeggia in ogni situazione. Le pieghe assurde [illegible] intrise in [illegible] contesto di realismo, specie nel dialogo, che ha toni alla Fairbank, di humour nero, però in lessico piccolo-borghese.*

[illegible] grigia città industriale di Leeds, vive una vecchia [illegible] con un tinello pieno di scatolame. Dad («papà») (Co[illegible] Blakely) è mal ridotto da quando una macchina lo investì, [illegible] [illegible] vede quasi, cammina [illegible] difficoltà. Secondo Dad fu il figlio, poco amato da lui perché pederasto, [illegible] investirlo. Comunque il figlio è sparito [illegible] anni. La moglie (Joan Plowright) [illegible] perso la memoria, come [illegible] madre, [illegible] ripete in continuazione, parla [illegible] nostalgia del passato, del figlio, o del passato come avrebbe potuto essere se non [illegible] sposato un uomo tanto meschino. La loro casetta [illegible] per essere demolita, con tutto il quartiere, [illegible] municipio [illegible] metterà in una nuova casa. Il marito è contento, [illegible] lei rimpiange le vecchie cose, i negozi, i vicini che [illegible] ne sono già andati.

Travestito [illegible] assistente [illegible] ciale — una orrenda signora mascolina — arriva il figlio; deve osservare [illegible] abitudini della coppia, dice. L'altra figlia (Susan Littler), adorata dal padre, è [illegible] puttanona che fa finta di essere una segretaria ad alto livello — ma né il pubblico né [illegible] madre ci credono, neanche un momento.

Quando il padre sembra essere deceduto, tutti sono sollevati, incantati; quanti problemi vengono risolti [illegible] morte [illegible] vecchio! Ma non è così. Il vecchio malandato verrà mandato in una [illegible] di riposo per vecchi, mentre la madre verrà «conservata»: un gruppo di giovanotti eleganti vuole mantenere e ricostruire perfettamente il gruppo sociale al quale la madre appartiene. E casa e madre verranno «aperte» al pubblico.

Il talento [illegible] Alan Bennett era «fiorito» nel 1959 ad Oxford, dove studiava, prima come attore e subito dopo [illegible] me commediografo con Better Late *(Meglio prima). Fu uno degli attori-autori di* Beyond the Fringe, *spettacolo satirico che fece epoca e che diede vita a tutta una scuola di autori e giornalisti. Il quindicinale* Private Eye, *foglio satirico, ormai istituzione britannica, è uno dei rami più importanti di questa radice.*

Gaia Servadio

Colen Blakely e Joan Plowright in una scena di «Enjoy»

«Una giornata [illegible] Folies» con Molè [illegible] la Brochard all'Alfieri

[illegible] po' di pietà per il maledetto Lautrec

TORINO — *Un Toulouse Lautrec visto con occhi diversi, a ottant'anni dalla [illegible] morte, quando la Belle Epoque stava per tramontare ma la psicoanalisi era già nata, anche [illegible] i più la conoscevano soltanto a livello scientifico. Questo è il protagonista [illegible]* Una giornata alle Folies, *scritto e diretto [illegible] Franco Molè che ne è anche l'interprete, presentato dalla Compagnia alla Ringhiera all'Alfieri, con musiche di Aldo Salvi e coreografie di Sophie Urbain. Si replica fino a domenica.*

Non è [illegible] «rivisitazione» [illegible] uno spettacolo d'epoca, ma l'interpretazione attuale di [illegible] «artista maledetto» visto in un giorno qualsiasi della fine dell'Ottocento. La tragedia di Henry [illegible] Toulouse Lautrec, storpio e deforme in seguito a due stupide cadute nell'infanzia, giovane discendente di nobili genitori che lo perseguitano con le loro asfissianti premure e i loro ottusi pregiudizi, ricomparendo puntualmente all'acme delle [illegible] crisi e delle sue vicende.

Henry fugge alle Folies Bergère, al Velodromo Buffalo, al circo, al bordello [illegible] rue des Amboise che diventa la sua casa tra le donne vere che [illegible] gli fanno sentire la [illegible] bruttezza e lo lasciano godere guardando il loro mestiere esercitato con altri uomini.

Tutto questo in un'atmosfera onirica, resa attraverso flashes senza apparenti collegamenti e senza storia, in un eccitato caleidoscopio di immagini, luci e suoni registrati.

Uno spettacolo nel quale il pubblico stenta [illegible] poco ad entrare, nonostante [illegible] forse anche a causa) il prologo iniziale che [illegible] diligentemente [illegible] la vita del pittore con [illegible] [illegible] nastro, mentre sfilano le diapositive dei manifesti e delle incisioni di Lautrec.

In realtà la storia si impernia su tre personaggi: il protagonista alcolizzato e visionario; [illegible] ballerina Jane Avril (interpretata [illegible] una sfumatura di eleganza persino ec[illegible] [illegible] Martine Brochard) amata platonicamente, che «danza come un'orchidea in delirio»; l'amico cantautore Aristide Bruant, sempre in panni rossi e neri (i colori della rivolta che è destinato a impersonare).

Quest'ultimo doveva essere interpretato da Adalberto Rossetti, fermato a Genova nell'ambito delle indagini per le Brigate rosse, e Molè lo ha sostituito con Enrico Frattaroli. Il quale se la cava. [illegible] forse l'imprevisto ha contribuito a rompere quell'unità che [illegible] alla base di un lavoro introspettivo e psicologico, tutto di scavo, moderno, che nulla ha a che vedere con la commedia musicale che qualcuno si aspettava.

Il finale precipita nell'assordante can-can fin-de-siècle, ottimamente danzato soprattutto [illegible] Jane Avril e dalla Goulue (M. Nielly), mentre Lautrec muore vaneggiando [illegible] una sedia: «Bisogna ubria[illegible], ubriacatevi tutti: di vino, [illegible] poesie e di virtù, ma ubriacatevi». Jane piange su di lui, i genitori compiangono la loro sorte. **b. alt.**

Martine Brochard e Molè sono la Avril e Lautrec all'Alfieri

Gli analfabeti a Tv 3 Piemonte

Va in onda stasera alle 19,30, *Una [illegible] [illegible] Carta*, sulla Rete 3 del Piemonte. Si tratta [illegible] un'inchiesta sull'analfabetismo degli adulti, che nella regione sono ancora 60 mila su 4 milioni 400 mila abitanti.

Anna [illegible] Merli e Silvia Ornezzano, [illegible] e regista della trasmissione, hanno indagato sulle difficoltà enormi che gli analfabeti incontrano nella nostra società.

Amori di Sylvia ballerina domani al teatro Regio [illegible] danzatori [illegible] Budapest

TORINO — *Sylvia di Leo Delibes è un balletto pressoché sconosciuto in Italia, contrariamente a Coppelia che è invece popolarissimo. A Torino non è mai stato rappresentato, neppure alla fine dell'Ottocento quando [illegible] Regio accoglieva i [illegible] francesi.*

Sylvia sarà rappresentato [illegible] Regio domani sera e [illegible] al Piccolo Regio l'ha brillantemente presentato il critico Pasi.

[illegible] corpo di ballo [illegible] teatro dell'opera di Stato di Budapest ne proporrà una versione di Laszlo Seregi, suo direttore stabile e figura [illegible] punta della coreografia magiara d'oggi.

Seregi, che ha cinquant'anni, è stato allievo di Ferenc Nadasi, il maggiore maestro ungherese d'oggi, a sua volta allevato da due grandi didatti italiani come Cecchetti e Nicola Guerra, colui che ha rifondato il balletto di Budapest.

Anche stavolta Seregi non prende, come ha fatto Merante nell'Ottocento, [illegible] favola pastorale ispirata al Tasso, alla lettera.

Seregi è ricorso all'espediente, molto in auge, del teatro nel teatro. Ha fatto pressapoco come Jerome Robbins per l'Après midi d'un faune di Debussy. [illegible] ambientato tutto [illegible] [illegible] sala di prova per un balletto. Mentre i protagonisti provano i personaggi della favola, vivono una vicenda parallela. La prima ballerina che fu Sylvia [illegible] il primo ballerino che interpreta Aminta.

Protagonista sarà Lilla Partay, mentre nel ruolo di Aminta si alterneranno Gyula Harangozo (discendente [illegible] famoso coreografo ungherese noto anche in Italia) e Jeno Locsei, Orione sarà Gabor Kevehazi. Dirigeranno l'orchestra, alternativamente, Janos Sandor e Gedeon Frater.

«Medea» da Seneca al Teatro d'Uomo

TORINO — La Cooperativa Anna Bolens mette in scena stasera alle 21.15 al Teatro d'Uomo, in «prima» nazionale, *Medea* da Seneca. Regia di Anna Bolens (anche protagonista) e di Antonio Tosco (autore anche della scena e dei costumi).

Il «Teatro delle dieci» al Nuovo — Stasera alle 21,15 al Teatro Nuovo (Sala Valentino) il Teatro delle [illegible] riprende «E allora, se provassimo a considerarci Bic?», spettacolo tratto dal regista Massimo Scaglione da tre testi di Samuel Beckett: «Fallimento», «Giorni felici» e «L'ultimo nastro di Krapp».

Concerto Fiat — [illegible] [illegible] rio, stasera alle 21, concerto del [illegible] Franco Gulli (violino) e Enrica Cavallo (pianoforte) organizzato dal Centro Culturale Fiat. In programma: Schubert, Mendelssohn e Beethoven.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Antologia di Frank Capra

Nato a Palermo nel 1897, Frank Capra a sei anni emigra con la famiglia negli Stati Uniti dove diviene cittadino americano. [illegible] in una scuola tecnica e fa diversi mestieri, persino l'istruttore militare, finché, attraverso un'inserzione sul giornale, giunge al cinema e qui fa la comparsa e l'aiuto regista e collabora alle comiche di Harry Langdon con cui gira nel '27 il suo primo film dal titolo *Le [illegible] ultime mutandine* dove già [illegible] trova un umorismo tenero e incantato. Realizza anche film drammatici come *Proibito* nel '32.

Del 1934 è il primo grande successo, *Accadde una notte* [illegible] Clark Gable e Claudette Colbert, storia scanzonata e spumeggiante dell'incontro e del viaggio di due giovani (celebre [illegible] sequenza dell'autostop con [illegible] ragazza che mostra [illegible] giarrettiera): seguiranno altre famose pellicole, *E' arrivata la felicità, L'eterna illusione, Mister Smith [illegible] a Washington, Arsenico e vecchi merletti, La vita è meravigliosa, Lo stato dell'Unione*, tutti [illegible] imperniati sull'ingenuo e inguaribile ottimismo socio-politico del regista e sulla sua comicità delicata e sentimentale. Questa sera sarà proprio lui, Frank Capra, ultraottantenne, a presentarci sulla tv svizzera brani delle sue opere e illustrarceli in una vera e propria antologia.

[illegible] Capodistria *L'ultima caccia* (1955), polemico e valido western in cui Richard Brooks denunciando lo sterminio dei bisonti [illegible] Dakota e l'affamamento degli indiani condanna ogni forma [illegible] razzismo; [illegible] cast Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.

Un dibattito al Circolo della stampa

Terrorismo e informazione

TORINO — Si è svolto l'altra sera [illegible] Circolo della Stampa il dibattito «*Informazione e terrorismo*» [illegible] problemi posti a giornali e giornalisti dal caso D'Urso, dalla pubblicazione di interviste a esponenti delle Br e [illegible] richiesta di diffusione dei loro comunicati. In apertura i due magistrati invitati al dibattito hanno precisato che, pur presenti in sala, non avrebbero [illegible] la parola perché ogni dichiarazione avrebbe potuto pregiudicare la sorte [illegible] sequestrato nella drammatica attesa di una decisione.

Il tema della natura e degli effetti di documenti emessi dai terroristi è stato analizzato dal prof. Carlo Marletti, docente di sociologia della [illegible] municazione il quale ha riconosciuto in questi messaggi il carattere [illegible] contropotere occulto e extralegale che minaccia di diffondersi anche al [illegible] la dell'ambito terroristico.

Il prof. Luigi Firpo, docente di dottrine politiche e collaboratore del nostro giornale, ha rievocato i problemi suscitati dall'intervista de «*L'Espresso*» alle Br. Firpo ha sostenuto che non è possibile immaginare un silenzio stampa che non sia frutto [illegible] libera scelta del giornale; ha indicato però nella mancanza di adeguato commento il limite più grave alla pubblicazione [illegible] un testo come quello presentato [illegible] settimanale.

Carlo Gigli, presidente dell'Ordine dei giornalisti, [illegible] esposto tesi e dubbi che il Consiglio regionale proporrà in un'imminente riunione a Roma di tutti i rappresentanti professionali. Numerosi interventi nel dibattito moderato da Roberto Franchini. [illegible] sono delineate due posizioni che riflettono quanto sta accadendo [illegible] Paese: cedere alle richieste delle Br in cambio della liberazione [illegible] prigioniero oppure non trattare [illegible] gi per evitare cedimenti più pericolosi domani. In tutti una tensione acuta per una vicenda che ha diviso il campo delle opinioni. r. s.

Mike Bongiorno in «Flash», rete uno, [illegible] 20,40 - Concerto Muti, rete tre, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,05

12,30 [illegible] [illegible] **di Cleopatra** (c), [illegible] G. Massignan
13 — **Giorno per giorno** (c) rubrica [illegible] TG 1 [illegible] U. Guidi e A. Melodia - **Che tempo fa** (c)
14 — **Michele Strogoff** (c) da Giulio Verne, regia di J.-P. Decourt (10)
14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
14,40 **Una lingua per tutti** (c): il russo, di L. Negarville (28)
15,10 Giallo italiano. **Albert e l'uomo nero** (c), terza ed ultima puntata
16,15 [illegible] **di ferro** (c) disegni animati - **Remi, le sue avventure** (c) disegni animati
17,05 **3,2,1... contatto** (c) «La famiglia Mezil» (c): disegni animati; «Lassie»
18 — **Vita degli [illegible]** (c) di Guido Massignan «La scimmietta operaia»
18,30 **Musica, musica** (c) di L. Gigante e L. Castellani; Cronache italiane (c)
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **Telefilm: Un amore [illegible] contrabbasso**, regia [illegible] R. Moore
19.45 **Almanacco del giorno dopo (c) Che tempo fa** (c)
20.40 **Flash** (c) Gioco e premi con Mike Bongiorno, regia di P. Turchetti
21,55 **Dolly** (c) quindicinale di cinema, di C. Fava e S. Spina - **Speciale TG 1 (c) TG Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa**

RETE [illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19.45; 23,20

12,30 **[illegible] soldo, due soldi** (c) programma a cura di [illegible] Giacobino e G. Guidini
13,30 DSE: 10 [illegible] 1 (c). [illegible] [illegible], **un paese d'Europa:** La Francia, di L. Cattaneo
14 — **Il pomeriggio** (c) Rotocalco quotidiano [illegible] Enzo Balboni, regia di Giovanni Ribet
14,10 **Maigret [illegible] pensione** di Simenon, con Gino Cervi e Andreina Pagnani (2ª p.)
15,25 **Una lingua per tutti:** il francese, (4ª parte) replica
17,05 **Il pomeriggio** (c) rotocalco quotidiano (c), seconda parte. 17,30 **L'apemaia** (c) disegni animati - **Come vivere in: Algeria** (c) a cura di Maria V. Tommasi
18,30 **Dal Parlamento - Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera con... il pianeta [illegible]** (c) - **Previsioni [illegible] tempo** (c)
20,40 **Starsky e Hutch** (c) telefilm. «l'Informatore»
21,35 [illegible] **e banchieri** (c) **La Bank of America** di [illegible]. Branca e G. Ortoleva (seconda puntata): La banca più grande [illegible] mondo
22.35 **Finito [illegible] stampare** (c) quindicinale di informazioni librarie a cura di Guido Davico Bonino, regia di Graziella Rivera

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

17 — **Ortisei: Hockey su ghiaccio** (c) Gardena-Bolzano campionato naz. serie A
19,30 **TV3 Regioni** (c)
[illegible] — **Arago X-001** (c) Pianeta [illegible]
20,05 **Dal [illegible] di latte al dente [illegible] giudizio** (c)
20.40 [illegible] teatro San Carlo di Napoli: **Concerto pro terremotati** (c) diretto da Riccardo Muti, partecipa Salvatore Accardo. In programma Beethoven e Brahms
22,10 **TG 3 - Settimanale** (a diffusione nazionale)

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

Quando sul video esplode la cronaca

Riferiamo in altra pagina del drammatico accavallarsi di notizie lungo tutto il pomeriggio di ieri alla Tv e alla radio.

Quando parliamo di tv e di radio non alludiamo solo ai telegiornali della Rai, ma anche alle tv e alle radio private: tutta la gente è andata in caccia di qualsiasi notiziario che desse un qualcosa di più e di diverso, una informazione maggiore, un lume, uno spiraglio che [illegible] capire [illegible] si stav[illegible] svolgendo i fatti e quale era la sorte di D'Urso. E' stata una caccia affannosa che non riusciva a cogliere niente di sicuro e che doveva passare attraverso rubriche indifferenti al [illegible], cartoni animati o film e canzonette.

Direi che la giornata di ieri è stata il culmine di tutto un periodo in cui la gente ha chiesto alla tv e alla radio non soltanto le trasmissioni di intrattenimento, ma [illegible] ragguaglio, soprattutto un ragguaglio su quello che stava succedendo nel Paese, cioè le conseguenze del rapimento D'Urso. Un periodo in cui anche [illegible] Tribune politica dell'altra sera, con la conferenza stampa dell'on. Magri, è stata capace discutendo sull'attualità [illegible] attirare e di coinvolgere profondamente il pubblico.

* *

E' partito un nuovo rotocalco, *Spaziosette*. [illegible] servizio dedicato al terrorismo un esperto [illegible] psicologia è stato chiamato a fare l'analisi di chi [illegible] i terroristi e in quale dimensione di frustrazione, [illegible] [illegible] e di isolamento agiscano, il che rispondeva più o meno a quello che stava dicendo Magri contemporaneamente sull'altra rete circa la separazione totale dei terroristi e dei loro metodi dalle masse operaie e dalle forze popolari che pure lottano per una profonda trasformazione di questa [illegible] e di questo Stato.

* *

Il rotocalco conteneva [illegible] altro reportage [illegible] tutt'altro genere che però alla fine non era disgiunto dal clima [illegible] tensione che circola [illegible] sui teleschermi. Era un'intervista a Woody Allen. [illegible] parlava del suo ultimo [illegible] [illegible] sua infanzia in [illegible] quartiere povero e violento, e dei complessi che si è trascinato dietro e che si ritrova [illegible] nella [illegible] opera. «Il successo? — ha mormorato — [illegible] sì, il [illegible] soldi in più, e magari il cameriere riconoscendoti ti dà un posto migliore al ristorante ... ma tutti gli altri problemi restano». La sua faccia ossuta e scavata dietro gli occhiali, senza la protezione del trucco, era percorsa da una serie quasi impercettibile di smorfie e di contrazioni, assumeva il valore di una maschera drammatica e grottesca, sardonica e disperata, la maschera-simbolo di un'umanità d'oggi squassata perennemente dalla n[illegible].

* *

Stasera si conclude il programma *La Bank [illegible] America* che fa parte del ciclo «Banche e banchieri», un ciclo realizzato piuttosto abilmente anche se in alcuni [illegible] pareva confezionato [illegible] tessere l'elogio [illegible], appunto, delle banche e dei banchieri e pareva quasi circondare di una luce [illegible], diciamo filantropica, le une e gli altri. Il [illegible] francamente è un po' esagerato.

Non è sfuggita a [illegible] diretto questa accurata storia della Banca d'America [illegible] il ritratto del [illegible] fondatore, l'italiano Giannini, un uomo che «ai nemici che tentavano di ostacolare la [illegible] rispondeva con altrettanta durezza». Tuttavia nella puntata di stasera, parlando della carta di credito, uno dei pilastri della fortuna prodigiosa della banca, non mancheranno aspri appunti. Viene data la parola all'autorevole avvocato Nader dell'Unione consumatori il quale [illegible] testualmente: «La carta di credito è destinata a indebolire il controllo dei consumatori sulle proprie abitudini di spesa. Serve inoltre a produrre informazioni sui consumatori, informazioni che sono a disposizione delle banche e che possono e[illegible] re usate per violare la vita privata dei cittadini». La trasmissione re[illegible] noto che negli Stati Uniti la credit-carta è «tra i motivi di indebitamento» e che per questo oggi «ogni famiglia americana è indebitata in media per diciotto milioni [illegible] lire».

Alla radio

RADIO[illegible]

Giornali radio. 7, 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 GR 1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Asterisco musicale
9 — Radio anch'io
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Il Pazzariello
14,30 Gli accidenti di viaggio
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Passeggiate per Napoli e dintorni
17,03 Patchwork. Al rogo... al [illegible]
18,45 L'incontro musicale
19,30 Privato ma non troppo: Autobiodiscografia, di Vladimiro Cajoli
[illegible] Intervallo musicale
21,03 Europa musicale
21,50 Viviamo nello sport
22,25 Piccola cronaca... futura
22,35 [illegible] a ieri e domani

[illegible]DUE

Giornali radio. 6,05; [illegible], 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 — I giorni, con G. Ciancetti
7 — Bollettino del mare
7,20 Momenti dello spirito
9 — Sintesi quotidiana dei nostri programmi
9,[illegible] La camera [illegible]
[illegible] Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track: musiche e cinema
15,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Da New Orleans a Broadway
19,50 Radioscuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio. 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 21,30

6 — Preludio
6,55 Il concerto [illegible] mattino
7,28 [illegible] pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggi[illegible]
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo disc[illegible]
17 — Cammina, cammina. Viaggio [illegible] le fiabe po[illegible] italiane: Toscana
17,30 Spaziotre. Musica e attualità culturali
21 — VI Festival valle d'Itria: Le serve rivali, burletta in 3 atti di T. Traetta

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
12,03 Oggi a tavola
12,45 Le più belle [illegible] di sempre
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
15,15 La signora del giovedì
17,05 Il discolo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,55

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Charlie Piede Bianco**
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **L'America [illegible] grandi speranze** (c). Dodici film di Frank Capra
21,55 **Seconda serata** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,10

17,30 [illegible]
18 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,30 **Cartoni jugoslavi** (c)
20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
20,30 **L'ultima caccia** (c) Western con Robert Taylor e Stewart Granger.
[illegible] **Film**

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45; 23,15

14 — [illegible] **degli Affari**
14,15 **Teleconomia '80**
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e le scimmie**
18,35 **Il tesoro degli olan[illegible]**
19,05 **Telemenu**
19,15 **Charlotte** (c)
20 — **Il Buggazum**
20,35 **Gli implacabili**, film
22,10 [illegible] **meteorologico**
22,15 **Bolle di [illegible]**
22,45 **Chrono**
23,10 **Oroscopo di domani**
23,25 **La bolognese**, film

Amministra i miliardi del calcio, rischia il «tilt»

La Lega, gigante arrugginito

Personale scarso, documenti ammassati [illegible] uno scantinato, mancanza di un minimo di organizzazione. Anche la telescrivente si rifiuta ormai di funzionare. La vera crisi del football nasce proprio a Milano, in viale Filippetti

[illegible] — Da sei mesi, ormai, il telex [illegible] Lega non risponde. O meglio, ogni tanto funziona, ma in questi casi balbetta: trasforma le lettere in numeri, ed allora sono guai. La centrale del telex addossa la colpa all'apparecchio installato in viale Filippetti, in Lega dicono che dipende dalla centrale. Tutto sommato è un guaio abbastanza trascurabile: a che [illegible] può servire un telex, visto che appena tre società del cosiddetto «grande calcio» dispongono di apparecchi per la ricezione?

Soltanto Roma e Napoli in serie A e Monza per la B (i lombardi utilizzano però il telex privato dell'ex presidente Capelletti) negli ultimi anni hanno deciso di aggiornarsi con i tempi potenziando i loro uffici [illegible] una telescrivente che consente contatti immediati nell'area europea, per [illegible] informazioni di fronte alle quali poi [illegible] possono esistere contestazioni di sorta.

La Lega, che amministra ogni anno i miliardi del calcio, essendo il vertice di una piramide dovrebbe costituire un esempio di funzionalità e [illegible] tecnologia, invece è costretta [illegible] arrangiarsi come può, ad utilizzare impiegati in compiti che [illegible] sarebbero di loro competenza, ad usare il telefono e i telegrammi quando [illegible] rete nazionale di telex installati in tutte le società di A e B potrebbe far pervenire i comunicati ufficiali, ad esempio le sentenze del giudice sportivo dal Nord al Sud nel giro di poche ore.

Il riferimento al telex, [illegible] turalmente, serve soltanto da esempio. [illegible] pratica la Lega non dispone neppure di un archivio: la documentazione viene ammassata in uno scantinato. Il personale è insufficiente, molti dipendenti sono costretti a portarsi [illegible] lavoro a casa per [illegible] fare fronte ad impegni improrogabili. «Dovremmo fare loro un monumento — *dice in proposito il presidente della Lega, Renzo Righetti* —. Dirigenti come il segretario Orlandini, il rag. Nicolini e l'addetto stampa Tigani sono i primi a dare l'esempio smistando [illegible] massa di lavoro enorme. [illegible] progetti per impostare l'organizzazione [illegible] diverso, per ampliare i quadri [illegible] per ora siamo bloccati».

La Lega dispone [illegible] una ventina di dipendenti, poca cosa rispetto al fatturato che viene amministrato dall'organo chiamato a sovrintendere agli interessi delle sedici società di A e alle venti di B: un lavoro che consi[illegible] anche nell'impostare regolamenti, controllare bilanci, occuparsi delle centinaia di tesseramenti, collaborare alle varie commissio[illegible] disciplinari, ospitare il calciomercato. Nell'ultima estate, come si ricorderà, la Lega ha dovuto affrontare, oltre [illegible] solite scadenze, anche il «processo» causato dalle scommesse clandestine: un impegno che ha costretto gli impiegati di viale Filippetti a lavorare per due settimane dalle 8 alle 22. Alla distanza alcuni, Tigani in particolare costretto com'era a «controllare» i giornalisti, ne hanno avvertito il [illegible].

[illegible] diversi mesi, ormai, la Lega rischia [illegible] andare in «tilt» come la sua telescrivente. Eppure riesce a [illegible] i suoi malanni, proprio come quei calciatori che la domenica scendono [illegible] campo dopo aver cercato di smaltire gli acciacchi. In pratica la Lega sembra rispecchiare i guai del calcio italiano, uno sport che vorrebbe [illegible] professionalmente grande, ma che non realizza il salto qualitativo necessario proprio perché le strutture [illegible] società [illegible] rimaste dilettantistiche, legate e condizionate dal presidente-padrone al quale [illegible] tecnologia interessa semmai per la propria azienda [illegible] per la squadra [illegible] calcio.

«Esistono molte distorsioni — *ammette il presidente Righetti* —, purtroppo per ora [illegible] possibile realizzare quei correttivi che auspichiamo da tempo. La legge n. 70 del parastato, quella datata 1975, [illegible] impedisce di fare ricorso a nuovo personale. Noi [illegible] migliorare l'organizzazione, renderla competitiva con i tempi e con gli interessi del nostro sport, ma per ora, rispetto, non è possibile, almeno fino a quando la legge non sarà corretta. E' auspicabile che questo avvenga abbastanza presto. L'organizzazione del telex fa parte dei nostri progetti, ma in Italia prima di ottenere u[illegible] linea devono passare tanti anni. Conosciamo le difficoltà che incontrano i dipendenti della Lega, ma la legge ci impedisce qualsiasi correttivo».

Dunque, un gigante con i piedi d'argilla. Lo [illegible] nota, naturalmente, nelle assemblee. I presidenti si scaldano soltanto quando si devono criticare gli arbitri, quando si parla dei mutui. Il resto [illegible] conto, anche se la Lega aveva messo in guardia le società di fronte alla massa [illegible] debiti che rischia [illegible] travolgere i massimi campionati, sottolineando anche [illegible] difficoltà finanziarie collegate al mutuo con il pagamento mensile degli interessi: ora alcune società stentano a trovare i contanti, rischiano di farsi pignorare i mobili, gli incassi [illegible] bastano.

La vera crisi del calcio nasce lì, nella Lega, nell'espressione delle 36 società cosiddette professionistiche: in un apparato bloccato dalle leggi e dalla miopia dei presidenti di club. La Lega dipende dal Coni, ma assomiglia sempre [illegible] più a uno [illegible] «baracconi» dello Stato: «Stiamo assimilando tutti i difetti della Federcalcio — *dice in proposito un dirigente di viale Filippetti* —, cioè [illegible] organo sportivo che non [illegible] sicuramente da prendere come esempio».

Righetti, titolare col fratello a Torino di un'impresa [illegible] export-import, sembrava [illegible] persona giusta per riorganizzare la Lega, darle [illegible] spinta indispensabile per permetterle di funzionare meglio. Si sta accorgendo, invece, che il compito è dan[illegible] difficile. Fin quando basteranno [illegible] entusiasmo e quello dei dipendenti di Porta Romana per proseguire un discorso che non interessa forse alla massa degli sportivi, ma che tocca direttamente il calcio, il grande calcio delle serie A e B, e il suo futuro?

Giorgio Gandolfi

Renzo Righetti

Un computer per Campanati

MILANO — Con l'avvento di Giulio Campanati alla «reggenza» della Can, insediata a Milano nella sede della Lega, l'organo dell'Aia che «amministra» i campionati designando gli arbitri delle partite di A e B sta dandosi un assetto sempre più dignitoso.

Il «reggente» Campanati, intanto, sta per realizzare [illegible] vecchio sogno, e cioè dotare la [illegible] di [illegible] piccolo computer che servirà per avere [illegible] quadro [illegible] sugli arb[illegible] e sul loro «curriculum».

A pochi giorni dalla partitissima i protagonisti confermano i loro propositi

Roma-Juventus, cresce la tensione

GIALLOROSSI

Falcao: «L'appuntamento con la Juve mi esalta» - Liedholm: «So[illegible] tutti campioni, [illegible] temo soprattutto Brady» - Pruzzo: «Con Gentile sarà un gran duello, ma non [illegible] arrendo in anticipo»

ROMA — Trigoria, quartier generale della Roma, è stata invasa ieri [illegible] folto stuolo di giornalisti, fotografi, telecronisti, operatori della tv, che hanno costituito l'ulteriore segno tangibile del clima tutto particolare che si respira nella capitale in questi giorni di vigilia del confronto Roma-Juventus. Nonostante la notevole distanza dalla città e la giornata fredda, [illegible] gli spalti di uno dei campi dove si sono allenati a lungo i giocatori sotto la guida di Liedholm, c'erano anche molti tifosi.

Falcao, giunto per ultimo a bordo di un'auto di grossa cilindrata, è apparso riposato e sorridente, felicissimo per la calorosa accoglienza che gli è stata riservata. *«Durante la mia permanenza in Brasile* — sono state le prime parole del giocatore — *ho scoperto una [illegible] meravigliosa. [illegible] avuto nostalgia dell'Italia, [illegible] Roma in particolare con il calore del [illegible] pubblico che mi segue [illegible] tanto affetto. Deve aver contribuito anche l'appuntamento con [illegible] Juventus che mi esalta. E' stato un pensiero costante. Questa è per me un'altra suggestiva esperienza che non mi fa rimpiangere la routine, a volte noiosa, che si era instaurata in Brasile. Con la Roma abbiamo qualcosa [illegible] vincere. Se riusciremo a supe[illegible] i bianconeri, avremo [illegible] possibilità di inseguire un traguardo che i nostri tifosi aspettano da oltre [illegible] anni. Prima, però, dobbiamo pensare [illegible] partita di domenica. So che non sarà facile contro i vari Bettega, Tardelli, Zoff, Causio, che sono molto noti in Brasile. Credo proprio che sarà un grande spettacolo [illegible] gioco e di pubblico».*

Liedholm, sempre meno loquace, non ha aggiunto niente di nuovo ai vaghi commenti dei giorni scorsi. Tuttavia si è lasciato sfuggire: *«I giocatori della Juve sono quasi tutti dei campioni; individualmente ognuno di loro può risolvere la partita. Ma sinceramente chi temo di più è Brady, che avrei visto volentieri con noi».*

Fra i giallorossi animati dal desiderio di poter continuare a vivere la magnifica avventura [illegible] testa alla classifica, [illegible] n'è [illegible] in particolare che aspetta la gara con la Juventus spinto da motivazioni personali. [illegible] tratta [illegible] centravanti Roberto Pruzzo, tornato dal «Mundialito» con il morale non proprio alle stelle per i giudizi scarsamente positivi sulla sua prestazione in azzurro.

«Pensavo di poter fare di più — ha dichiarato con tono che tradiva un [illegible]to disappunto non ancora smaltito — *con l'Olanda ho fallito d'un soffio due gol. Se avessi segnato sarebbe cambiato tutto. Tuttavia non mi pare di aver giocato così male come si è detto da qualche par[illegible]. Domenica non devo dimostrare niente, ma se devo essere sincero un po' di rabbia in corpo mi [illegible] rimasta. E' chiaro che non ce l'ho con la Juventus, ma è una grossa squadra che capita al momento giusto per tentare di scaricarmi, magari con il gol del successo».*

Il tuo avversario dovrebbe essere Gentile. Qual [illegible] il tuo giudizio sul [illegible] bianconero?

«Gentile non mi ha mai marcato. Ma lo conosco bene, l'ho ammirato [illegible] Nazionale quando ha saputo annullare attaccanti di fama mondiale. Forse [illegible] esprime meglio come terzino che crea grossi pericoli quando si spinge avanti. Ma è anche uno stopper di grandissimo valore. Non è sicuramente inferiore ad altri nel gioco aereo. E' inutile farci dei complimenti che in genere [illegible]trano nella solita diplomazia. Gentile è uno dei difensori più forti d'Europa. Per me non sarà una domenica tranquilla».

— Disco rosso quindi?

«Neppure per sogno — ha replicato prontamente [illegible] centravanti romanista — *se i miei compagni mi daranno una mano, come del resto stanno facendo dall'inizio del campionato, il valore dell'avversario può essere annullato».*

— Hai spesso ripetuto, in questi ultimi tempi, che il tuo obiettivo principale è quello di conquistare la qualifica di capocannoniere.

«Certo, è la mia aspirazione. Ma di fronte all'eventualità di poter acciuffare lo scudetto, non avrei dubbi: sceglierei quest'ultimo».

Mario Bianchini

Campo della Turris è squalificato

FIRENZE — La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha preso i seguenti provvedimenti: in serie C 1, per la partita Turris-Rende disputata a Napoli Barra (un guardalinee veniva fatto oggetto di un fitto lancio di sassi), alla Turris è stata inflitta la perdita della gara con il punteggio [illegible] 0-2 e squalificato per un turno il campo.

Sempre in serie C 1, fra gli altri, è stato squalificato per due gare Frara (Novara) e Moro (Piacenza).

BIANCONERI

C'è un po' di apprensione per Scirea - Bettega sereno: «Una svolta psicologica, non un match decisivo»

Roberto Bettega

TORINO — *La squalifica [illegible] Furino rimette in corsa Prandelli, ma [illegible] ventitreenne giocatore bresciano adesso è [illegible] preallarme anche per il ruolo di libero. Il bicipite femorale della coscia sinistra [illegible] Gaeta[illegible] Scirea continua a bloccarne la ripresa:* «Per misura precauzionale», *asserisce Trapattoni*, «per un leggero stiramento» *sussurrano voci di spogliatoio. Stamane il «libero» proverà ad allenarsi.* «Ma se dovesse rimanere fermo ancora un giorno — *puntualizza il trainer* — non ci sarebbe ugualmente alcun problema. Signori, state tranquilli: domenica Scirea sarà in campo».

Intanto i giorni passano e la danza delle parole attorno a Roma-Juventus e alle atte[illegible] del match si fa via via più frenetico. «Indubbiamente i punti in palio possono valere il doppio in questo caso — *commenta Bettega* —, anche se l'incontro non [illegible] presenta come decisivo, considerando che dopo ci saranno [illegible] da giocare 17 punti di campionato. Potrebbe, semmai, segnare una svolta sul piano psicologico».

Nel gioco delle previsioni Bettega [illegible] stato investito [illegible] ruolo di possibile match-winner, e anche perché Roberto, contro la Roma, non è quasi mai mancato all'appuntamento con il gol. «Ho segnato anche quando abbiamo perso» *replica, compiacendosi della battuta. Poi, serio serio, aggiunge:* «Credo che l'incontro si deciderà a metà campo e che, in ogni caso, non sarà un singolo duello, [illegible] il complesso dei confronti diretti a determinare [illegible] risultato. [illegible] sta benissimo perdere il mio [illegible] vinciamo come Juventus gli altri nove».

Escursione d'obbligo sulla zona. «E' una tattica affascinante — *dice Bettega* —, ma perché la nostra mentalità possa accettarla dovrebbero obbligare tutti ad attuarla, rovesciando l'esempio del basket professionistico americano, dove, anziché a zona, [illegible] deve giocare a uomo per fare spettacolo».

Bettega giostrerà nella zona di Spinosi, un ex bianconero che sta rivivendo una seconda giovinezza a Roma, e il tema dei confronti personali, esteso a Causio e Bruno Conti, a Brady e Falcao, Pruzzo e lo stesso Bettega apre un nuovo fronte [illegible] conversazione con Roberto. «E' troppo importante la posta in palio per la Roma e la Juventus perché noi giocatori possiamo pensare di cercare confronti personali e rivincite in chiave azzurra. Mi chiedete di Pruzzo e io non posso che rispondervi [illegible]n i soliti luoghi comuni, ripetendo che il centravanti della Roma sa muoversi b[illegible] in area e così via. Quanto a me, vorrei ricordare che non ho mai avuto la smania di inseguire il gol ad ogni costo».

Roberto Bettega non si [illegible] mai sentito un bomber e continua naturalmente a non considerarsi tale. «Siamo riusciti a vincere cinque scudetti in questo decennio — *precisa* — senza che [illegible] di noi si laureasse capocannoniere. Quando vi sono riuscito io la squadra si è piazzata seconda». *L'intervistato salta da una battuta ad un'altra.* «Bettega rigorista? Ci ho impiegato dieci anni...» *chiosa.*

Prudenza e ironia: così Bettega dribbla i cronisti. Lascia che si[illegible] i compa[illegible] ad impegnarsi con le previsioni e i buoni propositi. E' [illegible] gioco delle parti: anche Fanna, la «spalla» di Bettega in area, rispetta la sua, promettendo un incontro da protagonista. Con lui [illegible] ritorna all'intervista rituale: «Andiamo a Roma per vincere, ma senza cadere nelle trappole dei giallorossi. Perché una sconfitta ci potrebbe allontanare soprattutto dall'Inter». **a. g.**

Le altre sfide all'Olimpico

Olimpico terra di conquista per la Juventus. O meglio, nel dopoguerra, i bianconeri hanno strappato alla Roma ben 29 dei 53 punti disponibili nello stadio della capitale. Anche nell'ul[illegible]ma gara disputata a Roma, la Juventus colse un risultato piuttosto sostanzioso, un 3 a 1 che pareggiò i conti con quello delle stesse dimensioni ottenuto dai giallorossi tre stagioni prima. [illegible]uello juventino fece più sensazione, in quanto propiziato dalle reti inusitate di due difensori, Gentile e Scirea, ma non è una nov[illegible] in quanto in passato altri difensori juventini [illegible] andati spesso e volentieri in gol.

E' la 34ª volta che si affrontano Roma e Juventus all'Olimpico nel dopoguerra: la Roma ha ottenuto 12 successi, la Juventus 8. Tredici gare sono finite in parità.

Gennaio è un mese favorevole alla Juventus ma attenzione alla Roma: quando si scatena, fa tanti gol. I risultati più clamorosi portano proprio la firma dei giallorossi: classico, ad esempio, quello del campionato 1957-58, un 4 a 1 che fece scalpore, a spese della Juventus di Boniperti, Charles e Sivori. Segnarono Griffith (rigore), Lojodice, Boniperti, Da Costa e ancora Lojodice. Era il 19 gennaio, giorno più giorno meno [illegible] domenica prossima.

La Juventus ora sarebbe probabilmente disposta ad offrire il bis, se avesse la sicurezza di ripetere anche la conclusione di quel campionato. La squadra bianconera, infatti, si aggiudicò lo scudetto con 51 punti, precedendo la Fiorentina di 8 lunghezze. Con la classifica «corta» che ci ritroviamo un'impresa simile al giorno d'oggi è pressoché impossibile.

Sempre gennaio, torniamo nel 1962. Troviamo un festival di gol. Era il 21 del mese quando Roma e Juventus pareggiarono per 3 a 3: Menichelli, Rosa, Nicolè, Jonsson, Sivori, Lojacono i bomber. Altri tempi, altro calci[illegible] **g. gand.**

Mano pesante del giudice Barbè

Virdis squalificato per quattro turni

Sospesi anche Biagini (2), Furino, Beccalossi e Groppi - Fanna e Causio fra i diffidati

MILANO — Ha avuto la mano pesante il giudice sportivo Barbè: ha squalificato tredici giocatori fra serie A e B, infliggendo una dura punizione al cagliaritano Virdis, sospeso per quattro giornate. L'ex juventino, espulso dall'arbitro Benedetti nel corso dell'incontro di Como, aveva calciato il pallone «in atteggiamento dispregiativo — come [illegible] legge nel dispositivo della sentenza — e di protesta verso l'arbitro, senza raggiungerlo». Qualora avesse colpito il bersaglio, ovviamente, la squalifica sarebbe stata ancora più grave.

Oltre a Virdis, salteranno il prossimo turno di campionato anche Biagini (Brescia), Beccalossi (Inter), Furino (Juventus) e Groppi (Brescia). Il primo dei quattro è stato sospeso per due turni, gli altri per uno.

Ora fra i diffidati figurano fra gli altri Fanna e Causio (Juventus). Fra le società, da rilevare i 2 milioni con la [illegible]ffida al Perugia per il lancio di un petardo nelle vicinanze del portiere della Roma, che ha riportato un leggero stato di choc.

In serie B, la punizione più sostanziosa è quella inflitta al milanista Tassotti, che dovrà saltare due turni: espulso da Lo Bello nel corso di Milan-Rimini, essendo diffidato e recidivo, si è visto raddoppiare la pena. Questi i giocatori squalificati per una giornata: Arrighi e Braghin (Varese), Genzano (Sampdoria), Pallavicini (Monza), Solannimanico (Foggia), Zucchini (Vicenza) e Onofri (Genoa). L'allenatore del Varese, Fascetti, è stato sospeso sino al 14 aprile [illegible] per atteggiamento lesivo nei confronti dell'arbitro.

Gli arbitri di domenica

SERIE A	
Bologna-Catanzaro	Facchin
Brescia-Perugia	Menegali
Cagliari-Udinese	Longhi
Fiorentina-Pistoiese	Mattei
Inter-Avellino	Michelotti
Napoli-Como	Ballerini
Roma-Juventus	Barbaresco
Torino-Ascoli	Ciulli

• Giuliano-Napoli, amichevole odierna (14,30), Marchese.

SERIE B	
Bari-Pisa	Tarpin
Cesena-Foggia	Falzaito
Genoa-Atalanta	Lanese
Vicenza-Lazio	Angelelli
Monza-Milan	Altobelli
Palermo-Rimini	Pezzella
Pescara-Catania	Redini
Spal-Sampdoria	Parussini
Taranto-Lecce	Lattanzi
Varese-Verona	Tani

L'arrivo della Pistoiese pone molti interrogativi anche sul piano tecnico

A Firenze c'è un autentico derby

Almeno diecimila tifosi dalla provincia al capoluogo - Fabbri non si fa troppe illusioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' «derby» nel senso pieno del termine. Pistoia dista da Firenze trenta chilometri circa, una passeggiata in autostrada, un comodo e breve viaggio in treno, fino alla stazione di Campo di Marte che è situata a trecento metri dallo stadio. Ci sono tutte le premesse logistiche perché i tifosi pistoiesi vadano in massa a Firenze [illegible] «tifare Pistoia». E saranno in [illegible]. Si prevedono poco meno di diecimila «provinciali» sul campo della «metropoli» fioren[illegible].

Ma altri motivi si aggiungono [illegible]lla comodità della trasferta e sono motivi di grande interesse tecnico: la Pistoiese è a pari punti con la Fiorentina. Chi lo avrebbe detto all'inizio del campionato? Non lo avrebbe sperato neppure il più fan[illegible] tifoso arancione. Domenica si giocherà la «partita della verità»: per la Fiorentina è proprio crisi? Quanto vale questa Pistoiese? Un «derby» non è mai utile per un giudizio di fondo. E' una prova emotiva, sovente viene influenzata da fattori esterni. Ma questa volta la risposta deve essere eloquente. [illegible] gara dovrà dire cioè se la Fiorentina può riprendere la strada delle conqui[illegible] [illegible] annunciate clamorosamente all'inizio di stagione oppure [illegible] dovrà abbandonare ogni [illegible] di gloria e ridimensionare ogni ambizione. [illegible] anche per la Pistoiese si attende un verdetto: campionato tranquillo o campionato agitato [illegible] spettro della retrocessione?

Sarà il primo vero derby [illegible] storia to[illegible]. La Pistoiese è arrivata in serie A da pochi mesi, ed i precedenti — sempre in questa stagione — sono di Coppa Italia e di Torneo di Capodanno. Furono due pareggi. Sufficienti per far [illegible] pistoiesi: *«Andiamo a Firenze [illegible] pari: 11 punti [illegible] classifica, due "nulli" nei precedenti incontri. Possiamo sperare».*

Fabbri non si illude più di tanto. Ha qualche problema di formazione, qualche giocatore acciaccato, e per di più non crede ad una Fiorentina in difficoltà. Pensa anzi «ad una gara *difficilissima*» per la sua Pistoiese, perché i fiorentini «*giocheranno con la rabbia, per risalire*». Solamente nel pomeriggio [illegible] potrà sapere quali degli atleti infortunati [illegible] disponibili domenica. Lippi, Bellugi e Benedetti sono fermi [illegible] tempo, Zagano è in difficoltà [illegible] recupero. Fabbri spera, ma non aggiunge altro. Aspetta la «partitella» [illegible] oggi per un giudizio.

A Firenze c'è volontà di rimonta ma [illegible]che paura che la [illegible] non sia stata completamente superata. La sconfitta interna con il Napoli (28 dicembre) ha lasciato un po' di malumore. Il direttore sportivo Tito Corsi dice: *«Non c'è più l'esaltazione dell'inizio di stagione, ma penso che i tifosi rimangano egual[illegible] vicini alla squadra. Abbiamo perso punti preziosi, ma non penso ad una crisi di gioco, credo si tratti soltanto di crisi di risultati».* E' una frase vecchia [illegible] il calcio. Serve a nascondere la paura ed è utile per dare respiro ai giocatori, tenendo nel contempo fermi i contestatori.

Sul fronte della squadra poche notizie: rientra Bertoni per fine squalifica, ma Carosi non è certo di poter utilizzare Orlandini, fermo per un leggero malanno muscolare. Tutti gli altri sono pronti. Carosi [illegible] fiducioso nelle possibilità di ricupero: *«La sconfitta di fronte al N[illegible]li non può essere considerata come conseguenza di una superiorità dei partenopei nei nostri confronti. E' stato un infortunio. Vogliamo risollevarci subito, ed il derby con la Pistoiese giunge opportuno. La Pistoiese è forte, è guidata da un bravissimo tecnico, ho stima e rispetto per Fabbri, ma noi dobbiamo vincere per evitare una crisi che potrebbe anche diventare pericolosa».* E' [illegible] questa voglia [illegible] rivincita che Firenze attende i cu[illegible] della provincia.

Giulio Accatino

Edmondo Fabbri

Mazzone punta al pari

Ascoli a Torino ritorna Moro

ASCOLI — Passa per Torino l'itinerario dell'Ascoli affidato alle cure del nuovo allenatore Mazzone. Domenica prossima i bianconeri marchigiani saranno di scena al Comunale contro i granata in quella che viene considerata una delle trasferte più difficili dell'intero campionato. Mazzone ha gli uomini [illegible]tati e quindi la formazione [illegible] pressoché obbligata. Si è infortunato anche Trevisanello (distorsione alla caviglia destra) e così è entrato in infermeria a fare compagnia ad Anastasi e Mancini. In compenso si è ristabilito Adelio Moro, capitano e regista dell'A[illegible]li. Moro è stato [illegible] nelle tre partite del torneo di Capodanno ma ormai è in grado [illegible] riprendere il posto in squadra.

[illegible]ro (non è una novità) rappresenta la pedina base [illegible] centrocampo ascolano e la sua presenza in campo risulta quanto mai importante. I bianconeri ascolani si alleneranno oggi al campo «Agostini» contro la [illegible] Calcio, una formazione dilettanti. a. f.

Granata con Van de Korput libero

Dubbi per Pecci Masi in panchina

TORINO — Si stempera l'attensione attorno al caso «Graziani-Sboccarda» e ci si accorge che il Torino domenica dovrà affrontare l'Ascoli. E' la dura realtà del presente che torna ad imporsi: perché l'incontro, in altri tempi e in altra situazione di ordinaria amministrazione, questa volta diventa [illegible] esame per la squadra di Rabitti. Così come lo saranno quello di Udine e il successivo con il Perugia.

Puntualmente si ripropongono i problemi di formazione per Rabitti e in particolare, dilemma della stagione, quello del ruolo da [illegible] a Van de Korput. Contro l'Ascoli l'olandese tornerà a giocare da libero e Masi sarà nuovamente relegato in panchina. Il posto che cresce in difesa dovrebbe essere occupato da Salvadori.

Ma per domenica è in forse anche Pecci, per cause di forza maggiore naturalmente: il regi[illegible] granata ha un ginocchio (il destro) acciaccato e si dubita che possa recuperare per domenica. Come soluzione alternativa al romagnolo è pronto Sclosa, che ieri era ancora influenzato per la verità. La prospettiva di giocare lo aiuterà a smaltire le ultime tracce di febbre.

NOTIZIE FLASH

• L'Urss si è imposta nella staffetta disputata all'Alpe di Siusi a chiusura della settimana internazionale del fondo di Castelrotto, piazzandosi con due squadre [illegible] primo e secondo [illegible]gio, terza la Svezia, poi Norvegia, Francia e Italia I.

• A St-Grée di Viola si è disputato ieri uno slalom di Coppa Italia: ha vinto Felchter (Fiamme Gialle) in 70"08, davanti a Miari (Forestale) 70"34 e Rungaldier (Carabinieri) 70"73; oggi la gara si ripete.

• Il pugile Cavina di Faenza difenderà il titolo italiano [illegible] mediomassimi sabato sera 24 gennaio a Padova contro il veneto Gino Freo.

• Adriano Panatta ha [illegible] l'accordo per altri tre anni con [illegible] «Wip racchette» di Bassano del Grappa (Vicenza), industria del settore tennistico con [illegible] quale è legato fin [illegible] 1973: [illegible] campione, [illegible] base all'accordo, seguirà da vicino la creazione di nuovi modelli, ma continuerà a giocare con la «Autograph».

• Chris Evert Lloyd, stella [illegible] tennis americano, è stata proclamata «Atleta dell'anno» dai giornalisti sportivi della Associated Press, precedendo l'altra fuoriclasse della racchetta, Tracy Austin; terza a sorpresa la cavalla «Genuine Risk», prima femmina in mezzo secolo ad aggiudicarsi il derby del Kentucky.

• Le selezioni nazionali [illegible] Stati Uniti [illegible] Unione [illegible] torneranno ad incontrarsi per la prima volta dopo tre anni nel luglio prossimo a Mosca: lo ha reso noto ad Indianapolis la federazione statunitense di atletica leggera.

• Sono buone le condizioni di Joe Louis, l'ex campione del mondo dei pesi massimi che il 15 dicembre scorso è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'installazione di uno stimolatore elettrico cardiaco.

• Questi i risultati dei recuperi disputati ieri per il girone «D» della serie «C/2»: Barletta - Palmese 3-0; Frattese - Nuova Igea 1-1; Sorrento - Marsala 1-1; Squinzano - Potenza 2-1.

• La Lazio, in formazione mista, ha pareggiato (3-3) un'amichevole col Gaeta, organizzata per celebrare il cinquantenario della fondazione del club calcistico.

Attesa per il big-match al Master [illegible] New York

McEnroe: «Io migliorerò [illegible] Borg potrà ancora?

«Spero che ormai si sia fermato» - Bjorn: «Lo costringerò [illegible] stare a fondo campo, [illegible] lui [illegible] piace» - A confronto due stili e due mentalità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — E' l'unica delle prove del tennis moderno. Il Volvo Masters — specie da quando si gioca stabilmente [illegible] Square Garden —, ad essere entrata nel novero dei grandi tornei tradizionali come Wimbledon, il Roland Garros o gli Usa Open, ma la [illegible] formula, ristretta ai migliori otto protagonisti della stagione, le impedisce la massima fama. A dimostrarlo sta il fatto che i due più grandi giocatori del momento, Borg e McEnroe, affermano che il loro primo obbiettivo è vincere a Flushing Meadow e il secondo aggiudicarsi Wimbledon. Ma c'è da stare più che sicuri che Bjorn e John faranno [illegible] questa undicesima edizione [illegible] Masters, che ha preso il [illegible] ieri [illegible] la disputa degli incontri del primo turno dei due gironi eliminatori.

Ma l'attenzione è già tutta puntata sul big-match di questa notte [illegible] i due più grandi protagonisti, costretti [illegible] incontrarsi già nella fase eliminatoria dalla suddivisione dei due gruppi, determinata dalla classifica finale a punti [illegible] Volvo Grand Prix. Non sarà un incontro dall'esito determinante, dato che le semifinali incrociate [illegible] fare ripetere, come tutti si augurano, la grande sfida nella finale di domenica, quest'anno portata al limite di cinque sets dopo la velocissima vittoria di Borg su Gerulaitis dello scorso anno (6-2, 6-2).

Per ora Borg e McEnroe si [illegible] incontrati, dal 1978 ad oggi, dieci volte e in sei occasioni il [illegible] è andato allo svedese. L'ultima volta è [illegible] nell'Open di Stoccolma, all'inizio di dicembre. Borg è stato poi costretto al forfait a Bologna, vittima di una fastidiosa bronchite che l'ha costretto a dieci giorni di letto a Montecarlo prima di poter riprendere la preparazione per il Masters; svoltasi [illegible] il minimo impegno agonistico (solo l'esibizione pro-terremotati di Bologna con Taroczy e Clerc).

«Io mancino, lui destro, due stili e due mentalità di gioco decisamente contrastanti — dice McEnroe —. *Ecco perché i nostri duelli sono sempre molto avvincenti per il pubblico. Il campo questa volta dovrebbe favorirmi per la mia migliore battuta e per il superiore gioco a rete. In più, affrontare Borg al secondo incontro è un ulteriore vantaggio per me che arrivo a questo Masters più allenato. Borg nei tornei migliora di gara in gara, questa volta non ne avrà il tempo. Se perdo posso davvero tirarmi un pugno in faccia».*

Borg non si scompone, è sempre più tranquillo e maturo: *«Al chiuso o all'aperto, veloce o lento il fondo campo, non ha importanza; dipende solo da come riesco a giocare io e dal rendimento del suo servizio. Quando la battuta gli entra facile, McEnroe si carica e acquista morale e fiducia. Io avrò il compito di tenerlo a fondo campo, di costringerlo ad un gioco che a lui non piace».*

E' un duello sempre più avvincente. Dice McEnroe: *«Da quando ho cominciato ad insidiargli il ruolo di numero uno al mondo Borg è sempre migliorato, anche nel servizio e nel gioco a rete. Ora spero che si sia fermato, mentre io credo di avere ancora notevoli margini di miglioramento, anche se ritengo di avere compiuto innegabili progressi soprattutto sul piano della concentrazione e della pazienza».*

Ma come si fa a diventare «numero uno» al mondo? *«Difficile stabilirlo* — risponde McEnroe —, *molto dipende dalla fortuna, ma non c'è una vera e propria formula. Conta molto anche il talento; ma conosco giocatori ricchissimi di classe pura che però non* [illegible] *no* [illegible] *su quale marciapiede camminino e perciò non diventeranno* [illegible] *campioni veri».*

Rino Cacioppo

Così il Masters

COMPOSIZIONE GIRONI — Gruppo [illegible] McEnroe, Borg, C. Mayer, Clerc. Gruppo [illegible] Lendl, Connors, Solomon, Gilles.

PROGRAMMA — Oggi: Borg-Clerc; Lendl-Solomon; Connors-Vilas; McEnroe-Mayer.

ALBO D'ORO — 1970: Smith (S.U.); 71-72-73: Nastase (Romania); 74: Vilas (Argentina); 75: Nastase (Romania); [illegible] Orantes (Spagna); 77-78: Connors (S.U.); 78-79: McEnroe (S.U.); 79-80: Borg (Svezia).

Risultati. Borg-Clerc 6-3; 6-4.

Tante macchine a Le Castellet

MARANELLO — Ieri è partita la «bisarca» della Ferrari, con le tre «126» turbo che da oggi [illegible] impegnate nelle prove [illegible] circuito «Paul Richard» di Le Castellet.

Per il francese si tratterà [illegible] [illegible] debutto con il [illegible] «comprex». Le auto presenti al «Paul Richard» sono due «126» con turbina «KKK» e una con il «Comprex». Le [illegible]ve continueranno fino a sabato. Sul circuito saranno presenti numerose scuderie fra le quali Alfa Romeo, Renault, Talbot, Osella e March.

Nella pallavolo e nel basket spettacolari incontri ieri [illegible] Torino

La Robe di Kappa batte la Santal di Lanfranco

L'ex-giocatore [illegible] Cus non è bastato [illegible] squadra parmigiana per evitare di perdere [illegible] (0 a 3) ieri sera [illegible] Palasport

TORINO — La logica [illegible] voleva [illegible] match combattuto nell'anticipo di campionato tra Robe di Kappa e Santal è stata clamorosamente smentita: i torinesi, dall'alto di una forza di squadra della quale neppure loro sembrano rendersi pienamente conto, hanno passeggiato ottenendo l'ennesimo 3-0 in appena 43' e concedendo agli avversari la miseria di 16 punti complessivi.

La vendetta dell'ex Lanfranco non c'è dunque stata: l'idolo di [illegible] non è stato né fischiato né applaudito dal pubblico — davvero poco, non più di 1500 persone, pur trattandosi di una gara dai molti motivi —, ma semplicemente ignorato. E così [illegible] dagli avversari. D'altronde, [illegible] solo, ben poco avrebbe potuto. Solo quando è uscito dal campo si è levato qualche timida v[illegible] ingenerosa, per [illegible] «Resta [illegible] dove sei».

Eppure la Robe di Kappa [illegible] era scesa in campo al meglio della condizione: Perotti [illegible] stituiva Borgna che, sconfitta la febbre, [illegible] in panchina. Rbaudengo faticava a tagliare il fiato, anche lui [illegible] dovuto saltare un alle[illegible] per un attacco influenzale. Ma proprio l'alzatore è poi risultato tra gli uomini più positivi, in una squadra che va trovando sempre più il pieno apporto di Zlatanov ed ha in Bertoli un elemento i cui errori si contano, ad ogni partita, sulle dita di una mano. Neppure guardate tutte.

Come è ormai sua consuetudine e caratteristica anche ieri sera la Robe di Kappa ha posto le basi del suo successo con battute sempre al limite della difficoltà massima, mettendo in crisi costantemente la ricezione [illegible] Santal. Questo, di certo, non poteva facilitare le al[illegible] [illegible] — che sembra avere [illegible] problemi per suo conto senza che gliene creino i compagni, vanamente alternato dall'allenatore Claudio Piazza in regia con Belletti.

A questo si aggiunga che il «muro» torinese, altro punto di forza della squadra di Prandi, pur [illegible] ricorrere a [illegible] ribatteva con costanza le bordate avversarie con qualche difficoltà soltanto di fronte a Negri, l'unico degli emiliani a meritare la sufficienza piena.

La partita [illegible] ha avuto così storia: il primo set, durato 10', si è praticamente risolto sul 2 pari quando, con Bertoli in battuta, la Robe di Kappa ha conquistato 8 punti consecutivi nonostante due «time out» [illegible] Santal. Sul 10-2 i torinesi hanno concesso [illegible] un punto [illegible] poi chiudere 15-3.

Almeno inizialmente più equilibrata la seconda frazione con il Santal in vantaggio per 4-0 ma subito rimontato. [illegible] sino a quota 8, quindi "break" della squadra di Prandi (che sul 9-8 mandava in campo Borgna per Perotti) e conclusione [illegible] in 19'. Analogo equilibrio nell'ultimo set fino a quota 5, poi dieci punti filati della Robe di Kappa e conseguente 15-5 in 14'.

A questo punto il campionato sembra davvero chiuso. L'ultima sp[illegible] che potevano nutrire le avversarie dei torinesi sono svanite in neppure un'ora. La squadra [illegible] pun[illegible] tutto [illegible] Coppa dei Campioni [illegible] cui sabato pomeriggio (ore 14,30) giocherà una carta disperata per tentare di ribaltare l'1-3 dell'andata contro i sovietici de[illegible] di Mosca, senz'altro la più [illegible] squadra di club al mondo. L'impresa è difficilissima ma non impossibile, tanto più per [illegible] squadra [illegible] nelle occasioni che contano ha sempre dimostrato di sapersi esaltare.

Prandi dice: «Tentiamo» con un sorriso birichino sulle labbra. Il sogno è talmente bello che, anche solo coltivarlo, può sembrare presuntuoso. Ma questa Robe di Kappa ci ha abituati ai miracoli: chiede solo questa volta un piccolo aiuto da parte del pubblico che finora l'ha tradita, quasi fosse una colpa essere una squadra che vince sempre. Ecco, proprio per quelli che vogliono il brivido, sabato sarà comunque una partita ideale. Ma tale che non dovranno arrabbiarsi [illegible] una tantum, i torinesi non se la faranno a vincere.

Giorgio Barberis

Accorsi, nulla da fare con il ciclone Uliana

Le cestiste torinesi sconfitte (53-83) [illegible] Riga in Coppa Campioni - La gigantesca sovietica (m 2,11) protagonista della partita

[illegible]O — Per causa sua la federbasket [illegible] vagliato (e poi, fortunatamente, scartato) un progetto di limitazione dell'altezza per le cestiste. Soprattutto per causa [illegible] [illegible] studio proposte di riforma del regolamento tecnico quali l'allargamento dell'area dei «tre secondi» e il divieto di ti[illegible] a canestro dopo il rimbalzo offensivo. Uliana Semionova — che ufficialmente è alta 2 metri e 11 centimetri ma ogni [illegible] che la vedi pare cresciuta — è passata come un ciclone anche a Torino, frantumando ogni possibile opposizione delle campioni d'Europa dell'Accorsi.

Il [illegible]itato di 83-53 per il Daugawa Riga porta soprattutto la sua sigla: 26 punti con soli quattro errori di tiro, tutte le compagne messe a loro agio dalla [illegible] presenza massicciamente rassicurante, tutte le avversarie condizionate nei loro movimenti dalla sua presenza massicciamente minacciosa. Nulla da fare contro di lei, per nessuno.

Dietro alla Semionova, la Vergnano sembra una pigmea

L'Accorsi potrebbe già adesso considerarsi squadra [illegible] campione d'Europa anche se ci f[illegible]sero ancora Gorlin, Sandon, Grossi, anche se [illegible] Fac[illegible] [illegible] scassata un ginocchio, anche se Angela Piancastelli non fosse a letto con una [illegible] polmonite. Né possono farsi illusioni altre pretendenti al trono continentale, bulgare, jugoslave, cecoslovacche: la Coppa Campioni femminile, dopo quattro anni, tornerà a Riga, per la quattordicesima volta. Ad Uliana e alle sue compagne è bastato tornare a concorrere [illegible] non trovare avversarie, come sempre da quando Riga e l'Urss hanno una Semionova e il resto del mondo no.

L'Accorsi, pur incompleta, ieri è scesa in campo piena di voglia di non [illegible] triturare, davanti a [illegible] platea finalmente [illegible] di pubblico come [illegible] anno fa, ai tempi del Fiat trionfante. Gaspare Borlengo ha provato zona e individuale, difese chiuse e difese aggressive, ha trovato qualche buon canestro [illegible] una [illegible]rgnano mitragliatrice e [illegible] Palombarini sempre un po' svagata, ha trovato soprattutto la conferma di una Antonione (classe 1962) formidabile in certi gesti atletici di stampo veramente russo.

Però lì, in mezzo all'area, c'erano i [illegible] centimetri e i 65 chili di una Gianusso piena di giustificata [illegible] fisica contro il quintale e un terzo di Ulianona. E così la partita è durata, in realtà, pochissimi minuti, dopodiché il Dugawa è galoppato via senza problemi [illegible] 44-27 del riposo. In avvio di ripresa le torinesi hanno tentato di approfittare dell'assenza momentanea dal campo della gigantessa: ma sul 58-41, al 7', l'allenatore Karnitis ha pensato di rimetterla in gioco il suo asso pigliatutto e in altri sette minuti le lettoni hanno chiuso il conto con un parziale di 19-2: 75-43 al 14', poi, [illegible] forzare, via fino ai 30 punti di scarto finale.

La Semionova dà l'impressione di continuare a migliorare [illegible] gli anni. Dice che è un po' stufa, che vorrebbe fra un po' rinunciare alla Nazionale, giocare solo nel suo club, insegnare educazione fisica, allenare, magari — chissà? — sposarsi e avere dei [illegible]. Però, intanto, oltre a [illegible] cogliere punti, rimbalzi e stoppate come è naturale, è sempre più [illegible] nel vedere il [illegible] nello smistare palloni, [illegible] favorire con maxi-blocchi e giochi a due da manuale le sue compagne, che pure — nel Riga — non [illegible] nulla di speciale. Compresa la «Semionova [illegible] futuro», Lia Judasa, 2,07, [illegible] molto impacciata, lenta, perfino fragile, nonostante le gambone corte e la massa che non ha nulla da invidiare a quella della sua sorellona maggiore.

Gianni Menichelli

Daugawa - Accorsi [illegible] (44-27). *Daugawa Riga:* Semionova 26, Grimberg 8, Dudina 4, Brunermane 8, Briede 7, Kalmine 8, Judasa 14, Surkuse 12, Pane 0. *Accorsi Torino:* Deprà 3, Palo[illegible] 10, Antonione 10, Gianusso 5, Vergnano 14, Guzzonato 2, Vigliucci 2, Gaudenzio, Botta, Volpiano.

Ranuzzi in panchina

La Sinudyne con la Bosna

[illegible] — La Sinudyne [illegible] stasera (ore 21) la [illegible] vittoria consecutiva (dopo quella di Mosca e quella interna col Maccabi) nel [illegible] turno del girone [illegible]le di Coppa Campioni. L'avversaria di scena in piazza Azzarita è la Bosna Sarajevo dei vari Delibasic, Radovnic, Varajic, campione d'Europa 1979.

Un'avversaria difficile, l'ideale [illegible] mettere subito alla prova il nuovo assetto psicologico (più che tecnico) dei campioni d'Italia, dopo le dimissioni dell'allenatore Zuccheri. Renzo Ranuzzi, il nuovo coach, mette le mani avanti: «La Sinudyne è una grande squadra [illegible] certe rotelle [illegible] sistemare».

La Sinudyne in Coppa guida sola e imbattuta il girone. Oggi si giocheranno anche Real-Tuska [illegible] e [illegible] e Maccabi-Nashua Den Bosch a Tel Aviv.

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Mon[illegible], Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1098, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Bilancio della prima parte della stagione nello sci con le ragazze in evidenza

Malgrado tutto, gli azzurri in crescendo

Una sorprendente Giordani, [illegible] soltanto la vittoria - Anche Pierino Gros dà segni di risveglio in slalom

Dicembre introduce alla stagione sciistica, ma è gennaio il mese delle classiche, il centro della stagione. In questi quaranta giorni che [illegible] dall'inizio dell'anno al primo periodo di febbraio, una sciatrice o uno sciatore si giocano l'intera annata, il che non vuol dire soltanto la Coppa del Mondo, [illegible] addirittura il proseguo della carriera. Una serie di risultati negativi condanna alla retrocessione nelle liste di partenza e in pratica all'esclusione dalla zona vittoria. E' facile capire come dopo il rodaggio di dicembre le [illegible] di gennaio vengano affrontate quasi [illegible] angoscia dagli atleti e come molti risultati finiscano per [illegible] condizionati più da fattori psicologici che da reali divari [illegible].

Martedì si è esaurito il primo gruppo di gare e [illegible] primo sensibile elemento di variazione da sabato si partirà con liste di merito rinnovate, non rivoluzionate ma già modificate dai risultati ottenuti finora. Pur con l'aridità delle cifre che troppo semplificano, è questo un primo bilancio e la chiave azzurra conferma una generale, discreta, ripresa.

Il testo [illegible] come sempre le ragazze che ancora non sono riuscite a trovare un successo pur dominando nettamente nelle pure tecniche. In slalom entra in primo gruppo Piero Macchi che ha all'attivo due piazzamenti eccellenti. [illegible] e confermano Giordani, Zini e Quario tutte tre finite [illegible] vicino alla prima piazza e mai prime. Il caso più clamoroso è stato quello di Claudia Giordani che martedì s'è vista portar via il successo da Erika Hess con quella che i colleghi francesi hanno definito immediatamente una «descente-bidon». Le più giovani Frigo, Magoni e Marciandi avanzano nettamente e miglioramenti ottengono tutte le ragazze impegnate in Coppa Europa dove all'attivo delle azzurre sono quattro vittorie, su cinque prove disputate.

Anche nel gigante c'è l'inserimento in primo gruppo di Wenda Bieler e un progresso delle più giovani, mentre il bilancio è negativo per le discesiste che hanno dato segni di risveglio soltanto con le due atlete di punta, Gropina e [illegible], *e in coppa Europa con la cortinese Maria Laura Alberti che ha vinto entrambe le discese disputate in Val di Zoldo.*

Daniele Ci[illegible] responsabile di tutto il settore femminile, commenta senza troppe esaltazioni questi dati: «Complessivamente come responsabile di tre squadre debbo essere soddisfatto. Insomma sono venuti i risultati che ci attendevamo, anzi persino qualcosa di più dalle giovani. Ci è mancato finora il successo in Coppa del Mondo ma io credo che nell'arco della stagione fortuna e scalogna si bilanceranno e quindi arriveranno le vittorie che meritiamo. In discesa siamo ancora indietro, qualcosa non ha funzionato, e faremo in modo di modificare la situazione per recuperare ancora entro la stagione».

In campo maschile la crisi in discesa è analoga ma assai più grave in quanto si lavora con atleti ormai in fase da qualche stagione. Herbert Plank è in ripresa anche se resta al disotto dei livelli di rendimento delle passate stagioni, scontando lui [illegible] *un errore di preparazione, generale e non sciistica, che ha condizionato tutti quanti.*

In gigante c'è qualche timido miglioramento insieme con la conferma di Bruno Noeckler fra i migliori specialisti mondiali. Miglioramento che dovrebbe concretizzarsi con il progresso del giovane Carletti al limite del primo gruppo e con una crescita di parecchi giovani.

In slalom i risultati [illegible] *discreti, soprattutto soddisfa Piero Gros che* [illegible] *è ancora riuscito a tradurre in risultati una sciata estremamente efficace. In altre parole quest'anno, per la prima volta dopo tre stagioni piuttosto abuliche, Gros ha ritrovato una cadenza vincente alla pari con i migliori specialisti stranieri. Stenmark compreso. Discreto è De Chiesa, e bravo fra i giovani Grigis, condizionato però dalla irregolarità delle ultime prove, al pari di quasi tutti gli altri azzurri, costretti dall'età o da fasi negative a partire con numeri piuttosto alti.*

Giorgio Viglino

Sciatori "cittadini" sfida a Courmayeur

Il 18° Kandahar Martini, prova di sci alpino riservata ai corridori cittadini, verrà disputato sabato e domenica a Courmayeur. E' la prima volta che la manifestazione viene consecutivamente ripetuta nello stesso Paese e località: infatti la stazione invernale valdostana ha già ospitato la passata edizione ed il [illegible]o ottenuto in quell'occasione è stato motivo preferenziale di scelta per il 1981.

Il Kandahar Martini è forse la più prestigiosa gara di sci per «cittadini» rimasta in vita. A martedì [illegible] erano già 114 le iscrizioni pervenute agli organizzatori da 18 paesi europei, tra le quali, quest'anno, figura anche quella di un concorrente marocchino.

Criterium Aci-neve quarta edizione

ROMA — Il presidente Carpi de Resmini ha presentato ieri il Criterium Aci-neve, la popolare manifestazione organizzata dall'Automobile Club d'Italia, alla quale si possono iscrivere i soci dell'Ente. La quarta edizione si articola in 24 selezioni interregionali [illegible] la [illegible] finale che [illegible] [illegible]rà a Courmayeur.

Parallelamente alle gare sciistiche si svolgerà lo «slalom con Panda», una prova di slalom parallelo automobilistico ad eliminazione diretta.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

In parecchi negozi della città iniziate le vendite con sconti

E' ormai la stagione dei «saldi»

Che cosa dicono i commercianti: «E' l'unico modo per potere svuotare i magazzini delle rimanenze»

ALESSANDRIA — Saldi, sconti pazzi, svendite: queste le scritte a caratteri cubitali che in questo periodo, ogni anno, appaiono puntualmente sulle vetrine [illegible] molti negozi cittadini, in centro o in periferia, di tono modesto o boutique di lusso.

La parola «saldi» sembra ancora calamitare l'acquirente, che giustifica spesso l'innegabile spinta al consumismo con l'alibi del risparmio, dell'acquisto a prezzo ridotto. Ma [illegible] proprio così, oppure quella delle svendite è una prassi che tende a risolvere momenti di stanca o di difficoltà del settore commerciale, una specie di «specchietto» per attirare clienti creduloni?

Per anni, il settore delle vendite straordinarie è stato retto da vecchi regolamenti, che in pratica consentivano più [illegible] scappatoia al commerciante disonesto, ma poi è stato messo finalmente ordine, [illegible] l'approvazione l'8 aprile 1980, della cosiddetta «legge Tesini» che regola la materia.

«*Prima di tutto* — afferma il direttore dell'Associazione commercianti, dottor Aristide Vasone — *la legge stabilisce criteri ben precisi per i saldi e ne autorizza i controlli da parte dell'autorità, poi, con l'articolo 7, si fissano i periodi dell'anno in cui tali vendite possono essere attuate, con un limite massimo di quattro settimane, anche [illegible] consecutive: per Alessandria i saldi possono essere effettuati dal 2 gennaio a fine febbraio e dal 15 luglio al 15 settembre*».

Su questo tipo di politica di vendita non tutti i commercianti [illegible] però d'accordo e non manca chi cede ai «saldi» per non essere da meno dei concorrenti e perdere potenziali clienti. «*Ormai i saldi li fanno tutti* — afferma il titolare di Benel Moda — *e non hanno quasi più senso, perché si prestano alla speculazione troppo facilmente: per quanto ci riguarda li attuiamo ogni due anni, [illegible] le vere giacenze, quando abbiamo necessità di snellire il magazzeno, mentre ora ci limitiamo a qualche piccolo sconto su alcuni capi*».

Il lato negativo dei saldi è, secondo gli acquirenti più sollecitii e con maggiori possibilità finanziarie, di trovare in vetrina a prezzo dimezzato il capo che si [illegible] pagato [illegible] la settimana prima: «*Da me non succede* — sostiene la titolare della boutique Maria Teresa, di Spinetta — *perché i saldi non si riferiscono mai a capi recenti, ma a confezioni dell'anno precedente, sulle quali faccio sconti di 40-50-60 mila lire*».

Come reagiscono [illegible] alessandrini di fronte ai saldi? «*C'è attesa* — afferma Luigi Marola, direttore commerciale delle confezioni Melchionni — *specialmente da chi attende il momento giusto per risparmiare, [illegible] signora che pur seguendo la moda non vuole gravare eccessivamente sul bilancio familiare: certo che per conquistare la clientela [illegible] vogliono prezzi bassi e prodotti validi e attuali, [illegible] fondi di magazzeno*».

Politica valida, dunque, quella dei saldi, che può giocare a favore sia dei commercianti che dei consumatori, a patto però che le vendite siano attuate con onestà. r. so.

Alessandria. Uno dei tanti negozi che presenta gli articoli venduti come «saldi» (Zeta)

Alessandria — Giovanni Lugano, 41 anni, corso Lamarmora 64, mentre si trovava al bar «Pippo» di via Marengo è stato derubato di undici cambiali per un importo complessivo di oltre due milioni e mezzo che aveva avuto a fine dicembre dall'alessandrino Ezio Cavalli.

Venduto lo stabilimento «Bronzine»

VOGHERA — Lo stabilimento [illegible] laterizi «Bronzine» di Torrazza Coste, appartenente al gruppo Bettaglio e di cui il tribunale dichiarò il fallimento lo scorso anno, è stato venduto a trattativa privata [illegible] curatori, gli avvocati Cesare Para e Francesco Casale. E' stato pagato dall'acquirente un miliardo e 50 milioni. [illegible] fabbrica è stata acquistata dalla società Laterlia del gruppo Pedretti, già proprietario di altre fornaci nel Vogherese.

Trattative proseguono intanto per cercare la vendita anche degli altri due stabilimenti del gruppo Bettaglio quelli di Casatisma e di Verretto; la loro cessione dovrebbe essere definita entro il mese di febbraio.

La vendita delle tre fornaci è un'operazione molto importante, il denaro che verrà a disposizione dei curatori consentirà di soddisfare tutti i debiti del gruppo. (r. g.)

A Stradella parenti [illegible] amici impediscono di avvicinare il rapito

L'industriale vive ancora l'incubo di 69 giorni di prigionia disumana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRADELLA — «E' stato un incubo, ma ora è tutto finito»: *sono state le prime parole di Alberto Massoni, l'industriale del legno di 40 anni, liberato all'alba di martedì mattina dopo 69 giorni passati nel seminterrato di una villetta, alla periferia di Cascina Nuova di Bollate (nell'hinterland milanese).*

«Fortunatamente sono vivo ed ora sto bene — *aggiunge l'imprenditore stradellino* —. Durante la prigionia non mi hanno trattato molto bene». *Di più non è possibile ottenere. I familiari hanno sollevato una cortina quasi impenetrabile attorno ad Alberto Massoni, avvicinarlo diventa impresa difficile.*

«Non [illegible] ancora il momento, si vedrà nei prossimi giorni — *afferma l'avv. Riccardo Massoni, cugino del sequestrato, che ha seguito in tutti questi giorni la vicenda* —; ora è ancora provato, deve riprendersi, fisicamente e psichicamente. Mio cugino, comunque, è finalmente felice per essere uscito dal tunnel dell'abbrutimento in cui l'avevano costretto i suoi rapitori».

Durante i 69 giorni di prigionia l'industriale è stato tenuto con le caviglie legate e con un collare stretto al collo (tipo quelli per cani) e fermato poi ad un termosifone, per impedire che potesse spostarsi molto. Era inoltre sempre con gli occhi coperti da cerotti. Proprio [illegible] cerotti devono attribuirsi le vaste abrasioni riscontrate dal medico di famiglia, dottor Renzo Civardi che l'ha visitato dopo la liberazione.

Il dottore ha diagnosticato anche uno choc psicofisico, in condizioni generali discrete, comunque ha bisogno di un lungo periodo di riposo. Presenta quattro cicatrici al capo: sono le conseguenze della violenta colluttazione che Alberto Massoni, [illegible] sera del 5 novembre, dinanzi alla propria abitazione di via Alice 37, a Stradella, aveva ingaggiato con i rapitori. Questi l'avevano colpito al capo [illegible] i calci delle rivoltelle, poi avevano esploso alcuni colpi, per spaventare l'ostinato industriale e scoraggiare eventuali interventi di altre persone presenti.

Da quel momento s'iniziava la lunga prigionia: i rapitori alimentavano l'ostaggio con prosciutto e pollo, oltreché generi in scatola. «Comunque oggi tutto è finito — *afferma il padre dell'industriale, Guido Massoni, 81 anni, che aveva trattato con i rapitori* —, Alberto è tornato [illegible] casa e questa felicità cancella tutti i giorni [illegible] terribile angoscia che abbiamo vissuto».

Prosegue, nel frattempo, l'operazione dei carabinieri di Stradella, Bollate e Rho coordinati dal sostituto procuratore di Voghera, dottor Michele Vallante (la competenza in caso di sequestri resta al magistrato nel cui territorio il rapimento si è avuto).

Stanno cercando [illegible] raccogliere il maggior numero di elementi a carico delle due persone arrestate il muratore Stefano Di Miccoli, 39 anni, ed il suo amico Antonino Freni, di 40, che abitano i due alloggi della villetta nel cui seminterrato era la cella del sequestrato e delle cinque persone fermate: la moglie ed il figlio del Di Miccoli, la moglie ed il nipote del Freni, e il muratore Rocco Pazzo, 35 anni, di Bollate.

Confermati i cinque fermi il magistrato dovrà [illegible] stabilire — lo farà dopo gli interrogatori ed i confronti — se trasformarli in arresto, oppure se scarcerare i sospettati. A dire dei carabinieri nella cella del Massoni ci sarebbe la prova della responsabilità di tutti i fermati: una lavagnetta su cui erano i turni di guardia all'ostaggio con accanto i nomi dei carcerieri in servizio.

Sono elementi che soltanto nei prossimi giorni avranno conferma, così come non [illegible] ancora ben chiaro come sia avvenuta [illegible] liberazione dell'industriale, non si esclude che possa essere riuscito a convincere il suo carceriere di [illegible] a liberarlo, promettendogli un compenso. Per evitare, forse, vendette, sulle modalità della liberazione gli inquirenti sono molto vaghi.

Franco Marchiaro

Stradella. L'industriale Alberto Massoni con la moglie

Dei cinque giovani, tre beneficiano del perdono

«Bombardarono» la stazione con lampadine: 2 condanne

ALESSANDRIA — *Cinque giovani abitanti a Torino che alcune notti fa bombardarono la stazione ferroviaria con lampadine fatte esplodere per divertimento suscitando apprensione (si pensò ad un attentato) sono stati ieri processati in tribunale per direttissima. Due sono stati condannati, gli altri hanno beneficiato del perdono giudiziale.*

I cinque, Antonio Bonasia, 18 anni, operaio, via Di Gioia 3, Vittorio Polara, pure di 18, apprendista, via Beaulard 42, i fratelli Maurizio e Massimiliano T. di 17 e 16 anni, Antonio S. di 17 anni, rispondevano di furto aggravato e danneggiamento ma sono stati riconosciuti colpevoli soltanto di questa seconda accusa.

Bonasia e Polara sono stati condannati a un mese di reclusione ciascuno con la condizionale (due mesi chiesti dal pubblico ministero Rapetti) mentre agli altri tre è stato concesso il perdono (identica la richiesta della pubblica accusa).

«Volevamo tirarci addosso le lampadine per ridere un po' — *hanno detto gli imputati comparsi in tribunale in stato di detenzione e scarcerati a processo concluso* —, nessuna intenzione di fare danni, destare timori di attentati, non pensavamo neppure di compiere reati».

I cinque giovani amici durante un viaggio in treno da Torino a Genova — si recavano [illegible] nel capoluogo ligure per assistere al processo di un amico — staccarono dalla plafoniera del loro e di altri scompartimenti tredici lampadine quindi, una ad una, le scagliarono sui marciapiedi della stazione di Alessandria, dove il convoglio si era nel frattempo fermato, provocandone lo scoppio.

Il rumore delle ripetute esplosioni fece accorrere agenti della polizia ferroviaria i quali temettero un attentato. Scoprirono invece che si trattava [illegible] una bravata [illegible] parte di alcuni viaggiatori che vennero identificati e arrestati. Erano i cinque giovani [illegible] Torino che ammisero il «b[illegible]bardamento» fatto per divertimento. c. c.

Era il medico di Castelceriolo

Morto Ettore Panseri ex assessore del psi

ALESSANDRIA — E' morto ieri l'altro in una clinica di Torino dove era stato ricoverato e sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico il medico dottor Ettore Panseri. Aveva 68 anni, abitava con la moglie Patrizia Cattaneo [illegible] via Sale nel sobborgo Castelceriolo e aveva lo studio in via Modena.

Noto ed apprezzato sanitario, il dottor Panseri ha svolto la sua professione per molti decenni e solo la scorsa estate ha rallentato e quindi interrotto l'attività per essere ricoverato all'ospedale a causa di seri disturbi [illegible] cuore. Nonostante le cure, il dottor Panseri ha cessato di vivere.

Esponente del partito socialista, Ettore Panseri era stato consigliere comunale ed assessore alla sanità [illegible] al 1960 quando era sindaco il socialista Nicola Basile; lasciò poi l'incarico prima che la Giunta socialcomunista cedesse il passo ad una di centro-sinistra, evento storico nella vita di Alessandria.

Abbandonata l'attività politica, il dottor Panseri tornò a dedicarsi — con successo — solo alla sua professione. Appassionato cacciatore, a questo sport dedicava il suo tempo libero partecipando a bat[illegible] di caccia in Italia ed all'estero.

Oltre alla moglie, [illegible] scomparso lascia una figlia, Mariella, insegnante, a sua volta moglie di un medico e madre di un bimbo.

I funerali del dottor Panseri si svolgono stamane, alle 10, partendo dall'abitazione di via Sale a Castelceriolo; la salma sarà poi tumulata nel cimitero di Boscomarengo. c. c.

Dott. Ettore Panseri

Tortona — Bruna Allegrone, 38 anni, abitante in via Einaudi ma [illegible] fatto domiciliata a Salice Terme in viale Vittorio Veneto 13, è stata denunciata a piede libero per truffa e falso. La giovane qualche giorno fa, per risarcire un debito di un milione e mezzo contratto con l'esercente Giovanni Rivera, 48 anni, di Genova, consegnava al suo creditore un assegno [illegible] cinque milioni riscuotendo [illegible] resto in contanti. Solo dopo aver versato l'assegno in banca l'esercente si accorgeva che l'effetto era stato smarrito a Torino.

Voghera — La città ha perso abitanti anche nel 1980. La popolazione è infatti diminuita di 78 unità passando da 42.781 a 42.703. Le donne sono 22.294 e gli [illegible] 20.409. Sempre superiore il numero dei morti sui nati. I decessi nello scorso anno sono stati 518 e le nascite 285. Positivo invece, di 053 unità, il movimento migratorio: hanno lasciato il Comune 910 persone, mentre ne sono arrivate 972.

È stato citato dalla Uil-dipendenti comunali

Valenza: sindaco dal pretore Negò i permessi sindacali

VALENZA — Stamane il sindaco, on. Luciano Lenti, comparirà davanti al pretore di Valenza; è stato citato con un ricorso alla magistratura ordinaria, fatto recentemente dalla Undel (l'organizzazione dei dipendenti comunali aderenti alla Uil).

Ecco i fatti. All'inizio del dicembre scorso la Uil-Undel aveva ripetutamente sollecitato il sindaco affinché concedesse ai suoi iscritti dipendenti del Comune di Valenza, in vista del congresso provinciale dell'organizzazione, il cosiddetto «distacco sindacale» (durante il quale il lavoratore può assentarsi, regolarmente retribuito) per tenere un'assemblea. Lenti si rifiutò.

«*Noi della Uil* — si dice fra l'altro in un documento firmato dal segretario provinciale Undel-Uil Giovanni Caldana — *non comprendiamo come [illegible] rappresentante di un'amministrazione (che per [illegible] sua colorazione politica dovrebbe, fra l'altro, agire nell'interesse dei lavoratori pur rispettando il superiore "pubblico interesse") si opponga allo svolgimento delle funzioni [illegible] sindacali all'interno dell'azienda da lui amministrata: [illegible] Comune di Valenza*».

Così la Undel-Uil ha deciso di denunciare il primo cittadino per comportamento anti sindacale, e, più in particolare, per [illegible] aver rispettato alcuni articoli compresi nel decreto legge 191, con cui il Parlamento ha approvato praticamente il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti da enti locali.

«Ora — ribatte il sindaco Lenti — *è vero che nel Dpr 191 esistono alcuni articoli relativi all'esercizio dei diritti sindacali. Essi però si riferiscono, per quanto riguarda il "distacco sindacale", solo ai "rappresentanti d'azienda" (nel nostro caso i componenti [illegible] consiglio dei delegati regolarmente eletti), oppure agli esponenti delle varie organizzazioni sindacali segnalati per i loro incarichi a livello locale o zonale*».

«*E' chiaro* — prosegue il sindaco — *che questa possibilità non è estensibile anche ai singoli iscritti, e che, inoltre, un'assemblea può solo essere di tutti i dipendenti comunali e quindi richiesta dal consiglio dei delegati. L'interpretazione data dalla Uil non la condivido, pur militando da moltissimi anni nella sinistra; cioè non credo che un lavoratore, purché iscritto ad un sindacato [illegible] particolari incarichi, abbia il diritto di vedersi pagare ore di lavoro per attività della propria singola organizzazione sindacale*». p. b.

Dopo il furto di un'auto

Giovane è condannato tre mesi per minacce

ALESSANDRIA — *Giovanni Piras, 26 anni, via Piana 70, è stato arrestato dagli agenti della Mobile per furto aggravato, minacce, tentata estorsione, incendio doloso. A distanza di qualche ora è comparso per direttissima in tribunale ma i giudici lo hanno riconosciuto colpevole solo di minacce (dalle altre accuse è stato prosciolto o per mancanza di querela o per insufficienza di prove) condannandolo a tre mesi di reclusione.*

Al termine del processo — durante il quale il pubblico ministero Rapetti aveva chiesto la condanna a un anno e 10 mesi di reclusione — il Piras è stato scarcerato.

Secondo le accuse l'uomo si sarebbe impossessato [illegible] un'auto, ne avrebbe incendiata un'altra, minacciando pure il possessore di una delle due vetture, affinché non lo denunciasse [illegible] chiedendogli 100 mila lire per ritornarne in possesso.

I reati sarebbero stati compiuti ai danni di Marco Vinciguerra, 43 anni e Beniamin[illegible] Andellà di 51 anni entrambi abitanti in via Piana. Si tratta di una complicata vicenda in massima parte però ridimensionata al processo. Il Piras ha negato alcuni addebiti e ha ammesso di aver chiesto 100 mila lire al Andellà «ma solo per scherzo essendo un suo amico». c. c.

Incontro su Iva per commercianti

ALESSANDRIA — L'Associazione commercianti per illustrare le più recenti innovazioni in materia di imposta sul valore aggiunto (Iva), organizza un incontro [illegible] il vice direttore dell'Ufficio Iva, rag. Antonio Viola.

E' [illegible] programma questa sera alle 21 nel salone della Camera di commercio e saranno discussi argomenti riguardanti le nuove aliquote Iva, gli elenchi dei clienti e fornitori, la contabilità distinta in caso di più attività; i documenti di accompagnamento, [illegible] registrazione dei corrispettivi.

Voghera, auto contro un palo Donna ferita

VOGHERA — Un'«A 112» è finita ieri mattina contro un palo in cemento della linea elettrica; dopo [illegible] slittata sull'asfalto ghiacciato percorrendo la [illegible] statale R[illegible]no-Voghera. L'auto era guidata dall'impiegata Lia Scupelli, 22 anni, abitante a Rivanazzano in piazza Cornaggia 22; ha abbattuto il palo alto circa 10 metri.

La giovane donna è stata ricoverata all'ospedale di Voghera [illegible] prognosi di un mese; ha riportato contusione toracica, frattura di alcune costole ed altre lesioni. (r. g.)

Ancora offerte per i terremotati

ALESSANDRIA — Il cuore degli alessandrini continua ad essere vicino ai fratelli terremotati dell'Irpinia e della Lucania, ad ormai circa due me[illegible] dal terribile sisma del 23 novembre nuove offerte arrivano [illegible] nostri lettori per il fondo de «La Stampa» che ha superato i sei miliardi e con cui a Lioni si sta costruendo un villaggio [illegible] prefabbricati per ospitare mille terremotati.

Come in passato tra le offerte dobbiamo ancora segnalare quelle che giungono dal mondo della scuola, così gli alunni della scuola elementare di Borgoratto hanno raccolto per i loro compagni del Sud oltre 131 mila lire.

Negli ultimi giorni hanno inoltre raccolto per [illegible] fondo de «La Stampa» 345 mila lire gli abitanti [illegible] Castelletto Monferrato. Centocinquantamila lire ha offerto la ditta di autodemolizioni «Napoli» di Spinetta Marengo; [illegible] mila lire l.T. di Alessandria e 20 mila lire la [illegible] C.F.Z., pure di Alessandria. (l. m.)

Denunciati per truffa e ricettazione

TORTONA — Due giovani [illegible] stati denunciati alla Procura della Repubblica, il primo per truffa aggravata e il secondo per ricettazione. Sono Enzo Rovaretti, 35 anni, abitante a Volpedo in via S. [illegible] 2, e Maurizio Rossini, 39 anni, Cas[illegible], frazione Poggio 9.

Il Rovaretti nel settembre di tre anni fa riusciva a sottrarre dalla chiesa [illegible] Cafferone [illegible] Montemarzino otto candelabri in [illegible] per [illegible] valore di circa 250 mila lire. Una volta in possesso degli oggetti li offriva al Rossini, a casa del quale i carabinieri li hanno trovati in questi giorni, durante una perquisizione. I candelabri sono stati riconsegnati al parroco della chiesa di Montemarzino. (e. r.)

La coppia alessandrina con villa in Sardegna

Vivevano ormai come nababbi I due spacciatori arrestati

ALESSANDRIA — L'arresto di Domenico Bolognini, 30 anni e Carla Carnevale di 29, idraulico lui (almeno sulla carta), casalinga lei, abitanti in via Buozzi 37 e finiti in carcere perché coinvolti in un vas[illegible] traffico di droga, dovrebbe arrecare un grosso colpo agli spacciatori che riforniscono il mercato alessandrino.

Così ritengono i carabinieri del gruppo che hanno collaborato con i colleghi di Torino alla vasta operazione conclusasi con l'arresto dei due alessandrini. Ad attuarlo [illegible] stati i carabinieri del nucleo operativo torinese che già due mesi [illegible] avevano scoperto alla periferia del capoluogo torinese un camper con due quintali e mezzo di hashish.

A seguito di quel rinvenimento furono arrestate alcune persone, inoltre gli inquirenti seppero che ad Alessandria vi erano due grossi spacciatori. Il paziente lavoro svolto ha permesso di stabilire che si trattava di Bolognini e della sua amica, arricchitisi con il commercio della droga. La coppia possiede infatti immobili in Sardegna dove si sta facendo costruire una villa.

Nell'abitazione di via Buozzi i carabinieri hanno trovato un registro su cui venivano segnati gli incassi e le spese fatte con il denaro proveniente dallo spaccio [illegible] sostanze stupefacenti; i due avrebbero maneggiato oltre un quintale e molti litri di olio di hashish, [illegible] tutto del valore di mezzo miliardo. In casa, invece, non avevano droga.

Domenico Bolognini e Carla Carnevale salirono alla ribalta della cronaca anni fa allorché fuggirono insieme: nel [illegible] furono denunciati per concorso in furto, e in seguito la Carnevale risultò coinvolta in un giro di droga, e nel tentativo di acquisto di uno smeraldo con un assegno rubato. Col passare degli anni la coppia, abbandonato il «piccolo cabotaggio», si è dedicata ad un'attività assai più redditizia. c. c.

Domenico Bolognini

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Odio le bionde.
Ambra: Il dormiglione.
Comunale: Masoch.
Corso: Cacciatore d'Italia.
Cristallo: Seduzione sui banchi di scuola.
Galleria: Gigolo.
Moderno: Il bisbetico domato

ACQUI TERME
Ariston: Io e Caterina.
Cristallo: Il vizietto II.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Quattro mosche di velluto grigio
Nuovo: Le porno killers.
Politeama: Bruce Lee l'invincibile.
Vittoria: Dimensione zero.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le gemelle erotiche.
Iris: Superman II.
[illegible]: L'aereo più pazzo del mondo
Moderno: La dottoressa ci sta col colonnello

OVADA
Lux: Il bisbetico domato
Moderno: Sexy blue
Torrielli: Una donna all'inferno

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: La tua vita per mio figlio

TORTONA
Moderno: Paris porno.
Sociale: L'aereo più pazzo del mondo
Verdi: Un [illegible] una donna una banca.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il vizietto II
Teatro Sociale: Flash Gordon.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Odio le bionde.
Galvani: Flash Gordon.
Roma: Mio nipote Picchiatello
Sociale: Il vizietto II

FARMACIE
Alessandria: Rozzoni, via Vochieri. Notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bodo, viale Saffi.
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, n. 1, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

TACCUINO
Mostra di Pelizza da Volpedo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. Chiusa lunedì mattina.
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

TAXI
Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Ferr., 51.832.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1, **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui

TV PRIVATE
STP di Casale — Ore 12,15: Film, 14,15 e 20: Agente speciale; 22 Film, 23,30 Film

---

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	5
minima	—3

Umidità media 60%. Temperatura del 14 gennaio dell'anno scorso: 4; —1. Il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 17,07.

Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (3; 0); Casale Monferrato (3; 0); Novi Ligure (6; —2); Ovada (6; —2); Tortona (6; —2); Valenza (6; —3).

NOTIZIE SPORTIVE

Arriva la Carrarese, prima in classifica del girone

Domenica al «Moccagatta» passa il campionato di C2

La grinta [illegible] Zerbio — Enrico Piccotti — Mister Ballacci

ALESSANDRIA — Intensa ripresa degli allenamenti da parte dei grigi in preparazione al big-match di domenica con la Carrarese. Nonostante la prima nevicata della stagione, Ballacci sta sottoponendo a sedute ginnico-atletiche particolari i giocatori.

«L'incontro con i toscani — afferma il mister dell'Alessandria — è importante perché ci troveremo di fronte la prima della classe. L'impegno da parte nostra è assicurato anche se si conoscono le capacità degli ospiti. Lotteremo per vincere perché ogni domenica questo è il nostro obbiettivo».

La compagine, [illegible] dall'utile pareggio di Busto Arsizio, è intenzionata a battersi senza risparmio di energie per cogliere il [illegible] pieno sui toscani. «Abbiamo interesse [illegible] mantenere la classifica corta — prosegue Ballacci —. Il campionato è difficile e le insi[illegible] sono presenti [illegible] ogni gara. Tuttavia, lo spirito [illegible] corpo [illegible] tutti [illegible] una garanzia per l'appuntamento del penultimo turno d'andata».

Purtroppo, come accade spesso, la tifoseria non è [illegible] tutto soddisfatta [illegible] prestazioni recenti della squadra. «Anche noi abbiamo problemi [illegible] tutte le nostre avversarie — fa notare l'allenatore —. Posso soltanto [illegible] che non lasceremo nulla [illegible] intentato per lottare fino in fondo per la promozione».

L'armonia che regna sovrana tra gli atleti costituisce l'arma migliore in possesso dei grigi alla vigilia [illegible] confronto [illegible] Carrarese. Gli atleti [illegible] disposizione [illegible] Ballacci sono [illegible] ottime condizioni fisiche e [illegible]. Piccotti, Zerbio e Fabris hanno assorbito completamente i colpi patiti nei giorni scorsi consentendo al trainer di tirare un grosso sospiro di sollievo. Gli apuani [illegible] avvertiti.

Sarà un'Alessandria orgogliosa e concentrata al massimo che tenterà ogni strada leale per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Zanier e compagni desiderano concludere la prima fase del campionato nelle primissime posizioni del girone per riprendere, [illegible] rinnovato entusiasmo, la battaglia nel ritorno.

Se il tempo [illegible] dimostrerà eccessivamente inclemente, gli appassionati potranno assistere ad una spettacolare partita fra [illegible] compagini [illegible] potenziale tecnico [illegible] di prim'ordine.

r. g.

La scuderia Castello è quinta fra cento

TORTONA — La scuderia tortonese «Castello corse» è classificata al quinto posto in campo nazionale tra le altre [illegible] scuderie che partecipano al campionato nazionale rallies internazionali. E' una [illegible] lieta nel panorama sportivo [illegible] alessandrino ed è emersa dopo che la C.S.A.I. ha diramato [illegible] classifica finale [illegible] campionati italiani rallies.

Questa la classifica, appunto nelle prime cinque posizioni: Jolly club; Livorno corse; Piave jolly club, [illegible] corse e Castello [illegible] Tortona. La scuderia tortonese, pertanto, viene subito dopo alcune delle «grandi» nel panorama rallistico italiano, con [illegible] posizione decisamente invidiabile.

Un risultato forse a sorpresa, considerato che nell'arco dell' 80 [illegible] scuderia è stata travagliata da non poche vicissitudini, [illegible] che indubbiamente ha rinfrancato dirigenti [illegible] sponsors (in particolare Gian Paolo Mensi della Giuncoelli di Valenza), ridando fiducia a tutti.

Per la stagione '81 [illegible] Castello corse si è data una [illegible] va struttura, con programmi interessanti per quei piloti che vorranno affrontare le gare [illegible] con serietà: si spera di poter ripetere le prestigiose prove del '78 e del '79.

f. m.

Guizzardi rallista Fiat

NOVI LIGURE — Lucio Guizzardi, noto rallista novese, passa ad una delle scuderie più prestigiose dell'automobilismo mondiale, la Fiat. La notizia è ormai ufficiale, come è scontato che a fianco di Guizzardi sarà il suo coequipier Dario Cerrato. I due inizieranno a giorni le prove con la Fiat 131 per il rally di Montecarlo.

Lucio Guizzardi e Piero Cerrato, un binomio che ha saputo farsi ammirare nel mondo dell'automobilismo, hanno [illegible] passato condotto ad importanti successi l'Opel Ascona 400, conquistando così il passaggio alla nuova, prestigiosa scuderia.

Gli sportivi di Novi Ligure e dell'intera provincia hanno accolto con soddisfazione la nuova collocazione del binomio Guizzardi-Cerrato e [illegible] certi [illegible] con la Fiat 131 la coppia saprà ottenere, durante la stagione 1981 ormai alle porte, ancora successi sulle strade dei rallies italiani e mondiali.

Ogni vittoria [illegible] Lucio Guizzardi sarà certamente un po' [illegible] una vittoria degli sportivi novesi e Novi Ligure, che nel campo dello sport ha già ottenuto tante soddisfazioni specialmente per merito di campionissimi del ciclismo (come scordare Girardengo e Coppi?), altre occasioni di gioia.

(f.m.)

Pallavolo, nel campionato femminile di A2

La Gimar ritrova serenità e 2 punti con lo Scandicci

CASALE MONFERRATO — Finalmente la Gimar [illegible] tornata alla vittoria nel campionato di pallavolo femminile di A 2: ha sconfitto, in casa, lo Scandicci per 3-1 (15/12, 12/15, 15/8, 15/6). E' bastato l'innesto [illegible] centro di una Celoria dalla forma ritrovata per far compiere alla compagine [illegible] quel salto di qualità che le ha permesso di imporsi.

Mister Furione ha schierato un unico sestetto: Angelino, Re, Minazzi, De Conti, Celoria, Boda. Tutte hanno risposto al meglio, in particolare la Celoria, appunto, e la giovanissima Minazzi (in settimana, con la squadra juniores, ha vinto la [illegible] di andata della fase regionale, a Rivarolo, per 3-0).

Lo Scandicci, apparso squadra inesperta ma dalle grandi potenzialità (le giocatri[illegible] hanno un'altezza media assai elevata), [illegible] impegnato [illegible] casalesi per i primi tre set. Nel secondo, addirittura, le ragazze ospiti sono riuscite a rimontare lo svantaggio iniziale e ad imporsi, dando vita alla più bella frazione dell'intera gara.

«Una vittoria ci voleva — ha [illegible] Furione [illegible] termine — per ridare serenità all'ambiente. Ora spero di recuperare la Marchisotti per le prossime due gare, nelle quali dobbiamo vincere almeno una volta».

p. b.

In testa [illegible] classifica [illegible] C2

Volley, Manganelli col vento in poppa

ALESSANDRIA — Prosegue [illegible] il vento in poppa il cammino della Manganelli Alessandria pallavolo nel campionato regionale di C2. Le biancoblù, nell'esordio casalingo, hanno sconfitto per 3-0 (parziali 15/6 - 15/10 - 16/14) il Cogne Aosta, retrocesso dalla C1.

L'affermazione delle alessandrine, che fa seguito al successo esterno ottenuto sette giorni fa [illegible] turno di apertura di Ivrea contro il Bellavista, testimonia la validità della scuola volleistica della Manganelli che può contare su ol[illegible] una settantina di ragazze per una attività condotta a ritmo intenso a tutti i livelli.

«Stiamo svolgendo [illegible] lavoro serio e costruttivo — afferma l'allenatore Gian Franco Migliardi — in prospettiva futura. La squadra che milita in C2 è il vertice di una piramide che è formata essenzialmente da giovanissime che praticano con [illegible] una sana pratica sportiva».

Le Manganelli al terzo anno [illegible] presenza in campionati ufficiali, si avvale di [illegible] staff dirigenziale di prim'ordine sia tecnico che organizzativo meritevole di soddisfazioni anche in tempi ridotti.

Intanto le biancoblù si apprestano ad affrontare sabato la trasferta di Asti per ribadire una superiorità tattica matura[illegible] attraverso una rigorosa preparazione tecnico-atletica.

L'innesto di Paola Stevano (ex Gimar Casale Monferrato) consente alla compagine di Migliardi di acquisire un potenziale offensivo non indifferente con legittime ambizioni di primato.

Contro le valligiane del Cogna, [illegible] biancoblu hanno giocato con: Stevano, Veronesi, Tortonese, Margara, Moraschi, Gallo, Rossi, Verri.

r. g.

Mancherebbe il servizio comunale [illegible] sgombero e pulizia strade

E' vietata la neve nelle festività

L'ufficio tecnico è attrezzato, ma il personale non è disponibile nelle giornate festive

ALESSANDRIA — La speranza è che almeno la neve sia comprensiva con gli alessandrini e se deve cadere abbondante lo faccia di giorno e nei giorni feriali: in caso contrario non ci sarà nessuno a sgombrare le strade e la città rimarrà paralizzata.

E' quanto si apprende da una lettera, inviata già nel dicembre dello scorso anno, dal direttore [illegible] ripartizione dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Giancarlo Canegallo, al sindaco ed agli assessori ai Lavori Pubblici ed al Personale, a proposito dello sgombero della neve in città e sobborghi.

Da colloqui con il personale, il dirigente avrebbe infatti riscontrato, si afferma nella lettera, «la quasi totale indisponibilità del personale [illegible] impiegatizio sia ausiliario a prestare opera al [illegible] fuori del normale orario di servizio, nei giorni festivi e nelle ore notturne».

Il motivo viene spiegato nel periodo seguente: «Tutto il personale — si legge — lamenta che la propria disponibilità in suddetti periodi non trova riscontro in un adeguato riconoscimento economico sotto forma [illegible] "indennità di reperibilità", [illegible] risulta essere istituzionale in altre amministrazioni piemontesi».

[illegible] qui la decisione dei «comunali» di effettuare [illegible] servizio soltanto durante il normale orario di lavoro, con la conseguenza di rendere estremamente critica la situazione in caso [illegible] nevicata notturna. [illegible] basta infatti che le varie attrezzature siano pronte in magazzino (lamine, vomeri, spandisale, ed altro) ed altrettanto siano disponibili i noleggiatori di veicoli, se poi l'assenza del personale comunale rende impossibile l'utilizzo di tali mezzi.

Prevedendo polemiche l'ing. Canegallo conclude allontanando: «Qualsiasi responsabilità anche a seguito di carenza o mancanza del servizio [illegible] altrettanto per conto dei miei collaboratori».

[illegible] momento l'amministrazione comunale non si [illegible] ra pronunciata sul problema. Nei giorni scorsi però l'assessore [illegible] Personale, Carlo Massobrio, si [illegible] incontrato con il presidente del Co.Re.Co., il Comitato regionale di controllo. «Mi è stato detto — afferma Massobrio — che [illegible] illegale in questo caso riconoscere l'indennità di reperibilità e quindi [illegible] possiamo concederlo [illegible] dipendenti, ma soltanto riconoscere loro le ore di lavoro straordinario».

[illegible] e [illegible] semplice. «Certo che — riprende l'assessore — per organizzare dei turni di lavoro in caso di nevicata occorre avere il personale disponibile e ciò diventa difficile di notte o nei giorni festivi, per cui se di fronte all'emergenza provocata da una nevicata nessuno degli addetti si presenta al posto di lavoro fuori orario, i disagi per i cittadini saranno inevitabili».

r. go.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha provveduto al rinnovo dei rappresentanti nel Cct (Consorzio comprensoriale trasporti) di Alessandria. Sono stati eletti per la maggioranza consigliare: Dante Leveratto, Marco Restituendo e Virginio Cuzzolin, del pci, Dario Ubaldeschi e Fulvio Bonazzi del psi, Gian Paolo Bacchiocchi e Roberto Ravera [illegible] psdi; per la minoranza consigliare: Alfredo Canobbio, Giuseppe Dardano e Guido Trespoli della [illegible] Enrico Quaglia del pli.

Ovada — Questa sera e domani sera alle 21 nei locali di Vico Chiuso [illegible] della sezione del pci assemblee sul tema: «Il partito: problemi e ruolo nell'attuale [illegible] fase politica». Interverrà il segretario provinciale comunista Enrico Morando.

Tortona — Nei giorni scorsi gli iscritti del psi alla sezione di [illegible] Bernardino, il Quartiere Sud di Tortona, hanno provveduto a rinnovare le cariche della segreteria. Secondo un costume nuovo, a ricoprire il delicato incarico sono state elette cinque persone, che faranno parte di [illegible] segreteria collegiata. Ecco gli eletti: Giuseppe Profeta, Giuseppe Frascaroli, Roberto Ferrari, [illegible] Barberis e Silvana Maria Persi.

Lerma — Oltre cinquanta milioni serviranno per realizzare opere [illegible] difesa della sponda destra del torrente Piota.

La conferenza di Simonelli al Lions

La Regione rischia di diventare un piccolo Stato burocratico?

ALESSANDRIA — Le hanno definite «l'attaccapanni [illegible] tutte le speranze», si sperava che potessero [illegible] il toccasana [illegible]. In realtà hanno deluso un po'. Sono le Regioni, sulle quali ha riferito l'altra sera ad una riunione [illegible] Lyons Club l'assessore regionale Claudio Simonelli, avvocato alessandrino invitato dal presidente, Cesarino Fissore, a rispondere alla domanda, stimolante [illegible] inquietante: «Cara [illegible] la Regione»?.

Simonelli ha tracciato rapidamente [illegible] storia degli enti evidenziandone i lati negativi. La Regione, ad esempio, poteva farsi promotrice [illegible] leggi e non lo ha fatto, non ha realizzato la riforma della pubblica amministrazione e della macchina amministrativa. [illegible] adagiata su alcuni buoni risultati senza continuare il cammino intrapreso e corre il pericolo di burocratizzarsi.

«Fra i lati positivi [illegible] Regione — ha detto Simonelli — ha consentito di snellire considerevolmente i tempi e le procedure in materia di edilizia convenzionata e scolastica. Amministrativamente [illegible] serve, e molto; in casi di calamità, è un'ottimo interlocutore capace [illegible] gestire la fase di pronto soccorso e ricostruzione; ha con le amministrazioni locali un rapporto più sollecito e migliore che non con l'amministrazione centrale».

Non va però dimenticato che la Regione, quale ente [illegible] erogazione, non [illegible] competen[illegible] dirette in determinati settori, è solo un «soggetto» che distribuisce ingenti risorse. La Regione Piemonte ha un bilancio che sfiora i 2500 miliardi (era di 50 miliardi nel 1974) e 3000 dipendenti la cui spesa incide solo in [illegible] 3-4 per cento.

«Manca però — ha soggiunto Simonelli — personale altamente qualificato in quanto a certi livelli di preparazione non si accettano i bassi stipendi della amministrazione pubblica». Ha un futuro la Regione? Sì, secondo l'assessore, se sarà in grado [illegible] guadagnare nuovi poteri, se recupererà uno spazio politico.

Numerosi gli interventi, fra cui quelli di Carlo Taberna (favorevole alla soppressione dei Comprensori), Franco Borsalino (critiche alla Regione per mancati interventi specie nel settore edile), Umberto Albini (ritardi di natura contabile e finanziaria), Vito Drago (difficoltà per i piccoli Comuni ad ottenere le deleghe dalla Regione), Cesarino Fissore (trascurati i problemi del commercio).

e. c.

L'invito dell'azienda servizi municipalizzati

Voghera, lanciato un appello [lettura incerta] Consumate meno gas metano

VOGHERA — I vogheresi dovranno limitare il consumo di gas metano per non aggravare la già difficile situazione di approvvigionamento. Ciò in seguito alla segnalazione [illegible] parte [illegible] di temporanee difficoltà insorte nelle forniture di gas dall'estero.

La [illegible] Snam ha raccomandato alle aziende distributrici di esercitare un attento controllo e contenimento dei consumi, imponendo la rigorosa osservanza d[illegible] condizioni contrattuali per quanto riguarda i quantitativi assegnati.

L'Azienda servizi municipalizzati di Voghera, consapevole dell'indispensabilità di una collaborazione in questa direzione, invita pertanto la cittadinanza a un uso attento e oculato del gas sia per [illegible] riscaldamento che per uso domestico, appellandosi alla sensibilità dimostrata nell'accogliere gli argomenti a sostegno dell'importanza che riveste per la collettività il risparmio.

L'appello è rivolto soprattutto a conseguire economie nelle fasce orarie di maggior prelievo e cioè dalle 10,30 alle 12.

Gli acquisti di gas metano effettuati dalla Asm di Voghera sono aumentati nel 1979 del 12 per cento, in relazione ad un maggior [illegible] parte delle utenze industriali, mentre si è avuto un lieve calo per quanto riguarda l'uso [illegible] ed il riscaldamento.

Nel 1978 ha acquistato 28 milioni e [illegible] mila metri cubi di gas, e [illegible] 1979 ha raggiunto i 20 milioni e 700 mila, con un aumento dello 0,4 per cento.

Le forniture di gas alle industrie sono [illegible] lite lo [illegible] anno a 2 milioni e 212 [illegible] metri cubi, contro un milione e [illegible] '78. Anche gli utenti, nel 1978, hanno registrato un incremento [illegible] 353 unità, passando da 15 mila 974 a 16.327.

e. g.

Pallacanestro, facile successo sul Kwik Kold

Il Casale gioca bene, vince (e rimpiange i punti persi)

CASALE MONFERRATO — Finale di campionato in crescendo [illegible] il Casale Basket che ha sconfitto nell'ultima gara del girone di C1, basket maschile, il Kwik Kold Torino per 90-64.

Una vera passeggiata [illegible] gli uomini di mister Scienza, i quali, dopo cinque o sei minuti di gioco, avevano già una ventina di punti di vantaggio.

«Tutto ciò aumenta l'ama[illegible] — commenta il vicepresidente Gigi Cappa —: se fossimo riusciti a giocare [illegible] lo qualche [illegible] prima, saremmo forse, ora, nella "poule" promozione. Però adesso la squadra gira bene, c'è serenità, gli infortuni [illegible] i cattivi arbitraggi sembrano dimenticati: tutto concorda nella previsione di una seconda parte [illegible] stagione decisamente più tranquilla di quella [illegible] conclusa».

Solo una domenica di riposo per i cestisti casalesi, poi, il 25 gennaio ricomincerà la lotta, questa volta per non retrocedere in [illegible]. Di fronte, [illegible] ogni probabilità, il Casale Basket si troverà le avversarie di sempre: dall'Astense, all'ElCo Valenza, [illegible] Loano, allo stesso Kwik Kold.

«Ci saranno molti derby — aggiunge Cappa — e questo è positivo per lo spettacolo, l'agonismo ed anche per le nostre casse: speriamo di vedere alla "Leardi" qualche tutto-esaurito».

Nessun problema per la for[illegible]: tutti e cinque gli uomini-cardine, Carlè, Ravazzi, Terribile, Fioretti e Bernardi, sono al meglio della condizione, [illegible] scordare Ogliaro la cui esperienza, nei momenti difficili, è sempre determi[illegible].

p. b.

Nuove cariche al «Renault»

VALENZA — Rinnovo delle cariche al Gruppo ciclistico «Renault», il sodalizio [illegible] impegnato [illegible] successo [illegible] fronte degli «Amatori». Presidente è stato nominato Lino [illegible], vicepresidenti Luigi Guerci e Lorenzo Monti; direttore sportivo Domenico Semenza; cassiere Piero Valerotti; segretario Giovanni Sisto.

(p.b.)

VALENZA — Si sono tenute a La Thuile in Valle d'Aosta, le gare di sci alpino valevoli quale fase distrettuale dei Giochi della Gioventù 1981. Erano impegnati i giovani delle scuole elementari cittadine.

Ecco l'ordine di arrivo dei classificati alla fase provinciale [illegible] si terrà sabato 25 gennaio a Ceidiro-le Maschile: 1) Alessandro Callegaro; 2) Andrea Lovisetto; 3) Marco Moretti; 4 Marco Maggiora; 5) Luca Olivieri; 6) Fabrizio Barberis; 7) Alberto Angeleri e ex-aequo, Paolo Arata. Femminile: 1) Michela Maranzano.

Basket, esclusa dalla poule

Junior Libertas Vittoria inutile

CASALE MONFERRATO — Delusione, malgrado la vittoria in trasferta contro il Bordighera, per 105-80, in [illegible] della Junior Libertas Basket: il successo nell'ultima giornata infatti non è bastato a conquistare l'accesso alla «poule» di promozione in C2 nel campionato di pallacanestro maschile di serie D.

L'ultimo tenue filo di speranza è [illegible] annullato dalla vittoria degli alessandrini della Matteotti sul Vado.

«E' amaro — dice Andrea Desana, uno dei dirigenti — fallire [illegible] campionato per soli due punti in classifica: si può dire che tutto si sia deciso nella [illegible] partita con il Giornalino Alba, quando Santoli, con una caviglia gonfia, non ha potuto dare il suo solito contributo».

I dirigenti del sodalizio casalese ora si chiedono anche [illegible], vista la loro sfortunata esperienza, le formula attuale [illegible] la migliore.

«La qualificazione o meno di una squadra è legata troppo alla fortuna — spiega [illegible] Desana —, invece si potrebbero fare dei "play-off" fra le prime cinque, ad esempio, così emergerebbero veramente le più forti».

Il campionato con la «poule» di permanenza in D, riprenderà per la Junior il primo febbraio: il nuovo girone dovreb[illegible] reso noto in settimana.

L'insuccesso della Junior completa la prima parte [illegible] stagione. Adesso, obbligatoriamente, si punta al futuro.

p. b.

Pallavolo, Acqui batte S. Paolo

ACQUI TERME — Il G. S. Acqui Scello ha battuto il San Paolo [illegible] Torino nella prima partita del campionato regionale di pallavolo, serie D [illegible]schile.

La manifestazione era molto attesa nel clan termale in quanto rappresentava la prova della verità, la verifica della buona riuscita degli schemi studiati e ristudiati. La gara peraltro non ha offerto molti spunti tecnici, sia dall'una che dall'altra parte, tranne forse che per qualche brillante azione personale. Non si è [illegible] una grande pallavolo ma molto agonismo, specialmente [illegible] parte acquese.

Il G.S. Scello ha iniziato bene il campionato assicurandosi i due punti. Sabato 17, [illegible] 18, gli acquesi saranno impegnati ad Arquata contro i locali del Legno Centro Cucine.

L'Acqui [illegible] ha giocato con: Barberis, Brignano, Gagliano, Vela, Bellati, Lottero, Ricci, Robusti, Ravera, Deriu, Repetti.

(g.p.)

BREVI DI SPORT

Ovada — Per il campionato di tennistavolo serie D 2, girone uno, sesta giornata, si sono avuti questi risultati: T.T. Alessandria - Ricrea Acqui 5-1; Gamondio Alessandria - Circolo Ricreativo Ovada Edilemme 5-4; Ancol Casale B-Orti Alessandria 0-5; Ovada Lai - Ancol Casale A 1-5; Orti Alessandria - Ancol Casale A 1-5 (recupero dello scorso turno). Classifica: Gamondio 12, Ancol Casale A 10; T.T. Alessandria 8; Ovada Edilemme, G. S. Orti 6, Ovada Lai 4; Ricrea Acqui 2; Ancol Casale B 0.

Acqui [illegible] — Lunedì 19 gennaio avranno inizio [illegible] attività [illegible] Centro di [illegible] sportiva [illegible] munale che interessa [illegible] i ragazzi [illegible] scuole [illegible]. Oltre ogni più rosea previsione il successo dell'iniziativa: vi hanno già aderito 759 giovani (422 maschi e 337 femmine). Prima tra le discipline prescelte la ginnastica artistica.

Alessandria — Nella serie B2 del campionato provinciale di bi[illegible] boccette, i «Commercianti» battendo il [illegible] per 3-1, mantengono la testa della classifica seguiti a due sole lunghezze dal Gandini, anch'esso vittorioso per 3-1 sullo Stadio di Novi.

Tortona — Dal 16 gennaio prossimo si riapriranno i termini per presentare le domande di iscrizione ai corsi di nuoto, organizzati alla piscina del palazzetto.

La squadra di Valenza pensa già alla poule promozione

L'El-Co fermata dal Loano (74-76) È una sconfitta che non «brucia»

VALENZA — Con la platonica sconfitta a Loano (74-76), in una partita del tutto inutile ai fini della classifica (entrambe le squadre [illegible] ormai qualificate alla «poule» promozione), la El-Co ha concluso [illegible] la prima parte della stagione piazzandosi al secondo posto del campionato di pallacanestro maschile, serie C2.

In terra ligure i valenzani, senza più problemi, h[illegible] giocato in scioltezza riuscendo nel finale addirittura a insidiare la vittoria loanese. E' accaduto che al termine del primo tempo la El-Co, in svantaggio di 11 punti (52-41) sembra[illegible] ormai spacciata; mentre nella ripresa i piemontesi riuscivano a rimontare lentamente, t[illegible] dal solito eccezionale Carucci (31 punti, quasi il 70 per [illegible] di tiri realizzati), e a pochi secondi dalla fine agganciavano i padroni di casa 74-74.

Poi il Loano segnava ancora una volta, mentre i valenzani non riuscivano più a centrare il canestro. Una sconfitta dunque «a testa alta», che dimostra una volta di più il buon stato di forma raggiunto [illegible] El-Co; mister Belli (assente a Loano per [illegible] squalifica) può contare su [illegible] organico in grado [illegible] dare molte soddisfazioni anche [illegible] prossima «poule» promozione.

E appunto c'è molta attesa tra i tifosi valenzani per conoscere la composizione del futuro girone in cui sarà impegnata la El-Co: una curiosità però che potrà essere [illegible] sfatta solo tra qualche giorno.

p. b.

Forza e Virtù i successi a Novara

NOVI LIGURE — La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» ha partecipato alla prima prova del campionato regionale allievi, svoltasi a Novara, con cinque ginnasti: due nel terzo grado e tre nel quarto.

Fabrizio Girotto, [illegible] regionale uscente del secondo grado, ha debuttato nel terzo ottenendo il settimo posto con punti 52,60. Il buon piazzamento [illegible] del giovane ginnasta, ancora a corto di preparazione nell'esercizio a cavallo con maniglie, lascia ben sperare per gli impegni futuri.

Sempre nel terzo grado Gianni Patrone si è classificato al quattor[illegible]. I ginnasti [illegible] Forza e Virtù, nel quarto grado, hanno ottenuto il quinto posto con Ernesto Lamborizio, il sesto con Marco Pereira.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Alle liste di collocamento [illegible] 5243 iscritti

Alla ricerca di nuove strategie per bloccare la disoccupazione

I sindacati: gli industriali astigiani devono investire [illegible] più

ASTI — *«Prevedere che la crisi continuerà non basta. E' necessario proporre subito strategie per bloccare il declino dell'industria provinciale».* E' la polemica risposta del sindacato alle pessimistiche previsioni che martedì l'Unione industriale ha fornito [illegible] il primo trimestre dell'81.

Secondo gli imprenditori i guai per i più importanti settori produttivi ast[illegible] [illegible] sono finiti. Il sindacato non contesta cifre e previsioni ma rimprovera agli industriali di fare da spettatori passivi alla crisi.

«E' stato appena comunicato il dato dei disoccupati del 1980 — ricorda Sergio Paro, [illegible]tario della Cisl —. *Si è raggiunta la cifra record di 5243, 336 in più del '79 con un aumento soprattutto tra le donne. Di fronte a questa situazione non ci si può limitare a una fredda lettura delle cifre come fanno gli industriali. Problemi di mercato anche internazionali certo esistono ma l'Unione industriale deve spiegare quale ruolo vuole giocare per risolverli».*

«La colpa è anche degli imprenditori astigiani che mancano di coraggio e di [illegible] di rischiare in nuovi investimenti — aggiunge Marco Maria Crivelli, segretario della [illegible] —. *Mentre continua l'emorragia nei posti di lavoro, nessuno punta su nuove tecnologie e aggiornamenti produttivi che allargando il mercato creerebbero nuova occupazione».*

Sergio Paro

L'andamento dei vari settori produttivi, secondo l'analisi degli imprenditori, lascia poche speranze alla creazione di nuovi posti di lavoro. Il sindacato ribatte che l'indotto auto, che seppure lentamente riprende a «tirare», e i servizi sono [illegible] [illegible] carte da giocare per alleggerire una situazione che rischia di diventare esplosiva.

«Nel processo di decentramento dal capoluogo regionale [illegible] *che è in atto da tempo* — afferma il segretario della Uil —, *bisogna impedire che, come avviene ora, venga privilegiata solo Villanova. Occorrono subito, attraverso nuovi insediamenti o l'allargamento di quelli esistenti, 500 nuovi posti di lavoro in città. E' l'unico modo per creare un polo di ripresa che* [illegible] *sopportabile la situazione dell'occupazione».*

«Dai servizi può venire una prima risposta — aggiunge il segretario della Cisl —, *che non può* [illegible] *coprire cinquemila disoccupati. Avviando* [illegible] *programma di riequilibrio territoriale a livello regionale nuove occasioni di occupazione devono essere spostate da Torino alle sacche di crisi, come quella astigiana».*

Di questi temi il s[illegible]ato discuterà nell'assemblea dei quadri che, fissata inizialmente per oggi al palazzo della Provincia, è slittata di una settimana dopo che è stato modificato il documento nazionale delle tre confed[illegible]zioni.

Martedì è in programma il primo incontro dell'anno con gli industriali che faranno co[illegible] i programmi di investimento per il 1981. Nell'agenda della discussione il sindacato ha inserito altri punti importanti, [illegible] [illegible] riforma del collocamento, l'applicazione dei contratti e soprattutto il rilancio [illegible] formazione professionale.

d. q.

Danza classica a Villanova

VILLANOVA — *Scarpette* [illegible] *raso e tutù, «demipliés» ed esercizi alla sbarra hanno fatto ieri la loro prima comparsa* [illegible] *palestra delle scuole medie. Una trentina di bambine dai quattro ai quattordici anni sono iscritte dal primo gennaio al corso propedeutico alla danza classica organizzato da un gruppo di madri amanti del bel ballo.*

Gli insegnanti provengono da un centro qualificato di Chieri: visto il nutrito numero di adesioni infatti la prima proposta di far frequentare alle allieve [illegible] *centro danza chierese è stata sostituita da quella di allestire, a Villanova, un corso in piena regola.*

«La danza classica è stata una richiesta specifica delle bambine — spiega Franca Fornaria, una delle madri organizzatrici —; *passata l'epoca del gioco delle bambole hanno provato il desiderio di cimentarsi con un'attività prettamente femminile; anni fa c'è stato il boom degli sport "orientali" e ogni famiglia aveva almeno un figlio aspirante judoka; oggi è la volta del ballo classico».*

Ma sarà questa anche l'occasione, per le donne, di trascorrere serate diverse: le evoluzioni di trenta bambine in calzamaglia garantiranno una presenza massiccia di madri, ole e nonne, attente spettatrici alle lezioni.

l. b.

Contrasti tra il Comune e i docenti

Polemiche a Villafranca per il [illegible] delle scuole (due vescovi candidati)

VILLAFRANCA — Vivace polemica fra il collegio dei docenti della scuola elementare e l'amministrazione comunale. A provocarla è stata la decisione, presa autonomamente dal Comune, di intitolare l'edificio scolastico al vescovo villafranchese Vincenzo Savalla, morto una decina d'anni or sono. Da quasi due secoli [illegible] scuola [illegible] intitolata [illegible] un altro illustre personaggio locale, monsignor Giacomo Goria, vissuto nel 1800, cui si de[illegible] il lascito [illegible] numerosissimi beni al paese.

Il ballottaggio fra i nomi delle due personalità stenta a risolversi: intanto la [illegible] cresce di tono. L'autunno scorso, in occasione della cerimonia d'inaugurazione [illegible] parte dell'edificio, ristrutturato [illegible]po anni di lavori, l'amministrazione comunale propose la nuova intitolazione, che venne data al momento del taglio del nastro. Ora il collegio degli insegnanti recrimina appunto il fatto di [illegible] stato interpellato a questo proposito e di aver dovuto subire una decisione *«del tutto unilaterale».*

«A parte il fatto che la scuola ha portato per due secoli il nome di Giacomo Goria — ha detto il direttore didattico vicario, Giovanni Adamo —, *non esistono i "gravi motivi" che la legge prevede perché l'intitolazione di un edificio pubblico venga cambiata. Una recente circolare ministeriale inoltre precisa che deve essere il collegio dei docenti a proporre un'eventuale denominazione e che solo in seguito questa può essere sottoposta al parere del Comune».*

«In questo caso invece si è seguito esattamente [illegible] *procedimento opposto* — conclude Adamo —, *e si è scavalcato, senza esitazioni il corpo insegnante».*

Una lettera sottoscritta da tutto il personale scolastico è stata inviata nei giorni scorsi all'amministrazione: in essa si chiede il mantenimento del nome [illegible] monsignor Goria. D[illegible] risposta del Comune dipenderà lo sviluppo del «braccio di ferro» fra le opposte posizioni.

l. b.

Nuove offerte pro terremotati oltre 69 milioni

ASTI — Continuano a pervenire alla redazione astigiana de «La Stampa» offerte per la costruzione di un villaggio a Lioni (Avellino) per mille famiglie di terremotati. Le offerte di ieri [illegible] [illegible] [illegible] di dipen[illegible]i della Weber Spa — Direzione ricerca e sviluppo di San Mauro Torinese — che hanno inviato 471.828 lire e di un gruppo di dipendenti della Weber di Asti che hanno offerto 104.622 lire.

La sottoscrizione complessiva ha raggiunto fino a ieri i 69 milioni.

I banditi hanno legato la colf e narcotizzato la moglie del proprietario

Assalto ad un alloggio di Calamandrana rapinati oro e pellicce per trenta milioni

In due si sono fatti aprire dalla cameriera spacciandosi al citofono per il padrone [illegible] casa

CALAMANDRANA — Brutale rapina in un alloggio di un rappresentante [illegible] [illegible]mercio. Due banditi armati con il volto coperto da passamontagna, dopo aver cloroformizzato la proprietaria dell'appartamento e immobilizzato la domestica, hanno rubato pellicce, oggetti d'oro, argenteria per un valore complessivo di trenta milioni.

Il fatto è avvenuto martedì [illegible] a Calamandrana nella palazzina [illegible] via Roma [illegible]. Erano le 19 quando due sconosciuti, armi alla mano, penetravano nell'alloggio di Vincenzo Micillo, [illegible] anni, rappresentante di commercio della ditta «Paoletti Corredi». In quel momento nell'interno dell'alloggio [illegible] trovavano la moglie Simona Iannotti, [illegible] anni, con i due figli, uno di due anni e l'altro [illegible] quattro mesi, oltre alla «colf», Luciangiola Ortu, da [illegible]lamar (Cagliari).

I due banditi hanno immobilizzato la Ortu legandola ad una sedia e poi hanno assalito la proprietaria di casa che è stata cloroformizzata. Poi hanno messo a soqquadro l'intero alloggio. Prima [illegible] allontanarsi hanno infilato [illegible] un sacco due pellicce, oggetti d'oro e argenteria. [illegible] valore della refurtiva è di trenta milioni. Pare che abbiano anche ru[illegible] un dipinto.

I rapinatori si sono poi allontanati su un'auto [illegible] di fronte all'abitazione del Micillo il quale in quel momento non era in casa.

E' stata la cameriera ad invocare aiuto e a dare l'allarme. I carabinieri di Nizza Monferrato e quelli di Canelli hanno effettuato posti di blocco che però sono rimasti infruttuosi. Le indagini continuano per identificare i rapinatori che [illegible] evidentemente a conoscenza [illegible] abitudini della famiglia [illegible]llo.

I banditi per penetrare nell'alloggio hanno suonato al citofono. Aveva risposto la [illegible]meriera che era stata assunta pochi giorni fa. Uno dei rapinatori ha detto al citofono: *«Sono Vincenzo»*, facendosi passare per il Micillo. La Ortu apriva la porta d'ingresso e i due malviventi in un batter d'occhio la immobilizzavano: accorreva la moglie del Micillo che veniva cloroformizz[illegible]. E' la prima volta che nella zona viene compiuta una rapina del genere. L'azione criminosa ha destato viva preoccupazione tra gli abitanti.

v. ma.

Forse i banditi erano quattro

CALAMANDRA[illegible] — Forse erano quattro i banditi che hanno fatto irruzione [illegible]ll'alloggio di via Roma. Le indagini avrebbero portato ad accertare la presenza di almeno un altro uomo che attendeva alla guida all'auto. Secondo gli inquirenti un altro avrebbe potuto fare da palo nei pressi dell'abitazione.

I carabinieri hanno frattanto interrogato le due donne che solo dopo alcune ore hanno superato lo choc. Stanno invece bene i due bambini, Massimo, di 2 anni, e Daniele, di 5 mesi.

Processo a 4 giovani Aggredirono un orafo

ASTI — Stamane si svolge davanti al tribunale il processo a carico di quattro presunti aggressori dell'orefice Vincenzo De Milano, titol[illegible] dell'oreficeria-orologeria di via Cavour, noto anche negli ambienti sportivi per essere presidente [illegible] «Torino Club» di Asti.

Il De Milano era stato aggredito sulla porta di casa, in [illegible] Matteotti 56, per un tentativo di rapina da quattro individui poi identificati dalla polizia per Giovanni Loria, 25 anni, Renato Longo, 24 anni, Mario Noli, 21 anni, e il minore A. M., di 17 anni, tutti di Asti. Latitante è il Longo, gli altri tre saranno presenti al dibattimento.

L'aggressione avvenne il [illegible] luglio dello [illegible] [illegible]. Quattro armati e mascherati aggredivano l'orefice cercando di immobilizzarlo. L'agguato era stato preparato con [illegible]. I malviventi intendevano evidentemente penetrare nella sua abitazione allo [illegible]po di impossessarsi [illegible] preziosi che il De Milano avrebbe potuto tenere in casa.

L'orefice però reagiva, ingaggiando con gli aggressori [illegible] [illegible]tazione e riuscendo [illegible] avere la meglio. I quattro si allontanavano abbandonando a terra i passamontagna e [illegible] rivoltella. Le indagini della questura portarono [illegible]'identificazione dei quattro che alcuni giorni dopo venivano arrestati ad eccezione del Longo del quale si sono perse per il momento le tracce.

Cinaglio — La Regione ha predisposto il finanziamento di 22 milioni per la sistemazione di strade comunali esterne.

Titolare di una pizzeria a Portacomaro scende dall'auto in panne, è travolto

Morto durante il trasporto all'ospedale - Ferito anche il fratello

Silvio Muraro

ASTI — Il propri[illegible]o del ristorante-pizzeria «Da Silvio» della frazione Portacomaro Stazione, è morto in un incidente stradale alle cinque di ieri mattina. La vittima è Silvio Muraro, 32 anni, nativo di San Rufo (Salerno) e residente da qualche anno nella frazione alle porte del capoluogo astigiano. Coniugato e padre di due bambini.

Il fratello Luigi, 40 anni, titolare di una macelleria nella stessa zona è rimasto ferito.

Ecco la dinamica dell'incidente rilevato dai carabinieri di Asti. Ieri mattina la Mercedes [illegible] Muraro, forse a causa del freddo era rimasta in panne. Per far partire la macchina l'esercente ha pensato di farla trainare da un camioncino di proprietà del fratello Luigi. I d[illegible]ocavano la [illegible] all'autocarro. Quando il [illegible]re dell[illegible] autovettura si metteva in moto dopo qualche centinaio di metri, Silvio Muraro scendeva dalla sua autovettura per staccare il traino.

Proprio mentre eseguiva questa operazione sopraggiungeva sulla stessa direzione di marcia un autocarro condotto da Ezio Scaramiglia, 46 anni, residente a Quarona Sesia (Vercelli). Secondo i primi accertamenti l'autista forse per la scarsa visibilità non scorgeva in tempo la Mercedes che veniva violentemente tamponata. L'esercente che si trovava tra il camioncino e la sua auto era schiacciato dai due automezzi.

L'uomo è spirato durante il trasporto in ospedale. Il macellaio ha riportato a sua volta lesioni e contusioni non gravi. Le indagini dei carabinieri continuano per l'accertamento delle responsabilità.

Il ristorante-pizzeria era chiuso da diversi giorni per restauri. Il Muraro era giunto da Salerno alcune ore prima dell'incidente. Era [illegible] [illegible] zone terremotate dove alcuni suoi parenti sono stati sinistrati dal sisma del novembre scorso.

v. ma.

Organizzata dai produttori di Montegrosso

Vallemida senza alunni nella scuola sarà aperta una «bottega del vino»

MONTEGROSSO — Nei locali della ex scuola elementare la frazione Vallemida verrà allestita una «Bottega del vino»: è un'iniziativa dell'amministrazione comunale d'accordo con un gruppo di produttori della zona. Lo scorso anno la scuola della frazione dovette essere chiusa per mancanza di alunni: si pose allora il problema della utilizzazione dei locali.

«Ci sono state diverse proposte — ha detto il sindaco, Avio Gazza —, *alla fine abbiamo pensato che fosse giusto usufruire* [illegible] *uno dei prodotti più tipici di Montegrosso: il vino».*

L'amministrazione ha già fatto domanda per ottenere i finanziamenti necessari ai lavori di restauro dell'edificio. La gestione della «Bottega del vino» sarà demandata ad un comitato

I produttori potranno esporre i loro vini che saranno catalogati: i visitatori po[illegible] [illegible] assaggi [illegible] essere indirizzati per gli acquisti.

«Le nostre colline danno un ottimo barbera — dicono i produttori montegrossesi —, *purtroppo è poco conosciuto: speriamo che questa iniziativa serva a valorizzarlo portando così benefici all'agricoltura locale».*

f. la.

Asti — L'unione commercianti della provincia [illegible] [illegible] informa che entro il 31 gennaio i commercianti devono provvedere al versamento delle tasse di con[illegible] governative, [illegible]munale e regionale con relativo aumento del cinquanta per cento.

Riaprirà la pinacoteca

Di nuovo esposte stampe di Renoir a Mombercelli

MOMBERCELLI — *Troveranno quasi certamente posto nell'edificio dell'attuale scuola media i dipinti della pinacoteca comunale, ora custoditi nella filiale del paese della «Cassa di Risparmio di Asti».* [illegible] realizzando un nuovo edificio per le scuole medie — *spiega* [illegible] *sindaco, Pierluigi Graziano* —; sarebbe nostra intenzione, quando i vecchi locali diverranno disponibili, utilizzarli per scopi culturali: dovrebbero ospitare infatti la pinacoteca e la biblioteca, attualmente sacrificata in un locale piccolo e perciò sotto-utilizzata».

La pinacoteca di Mombercelli è frutto di una serie di donazioni fatte al Comune da appassionati, pittori ed artisti. Tra l'altro vi sono anche alcune opere dell'incisore astigiano Caratti e stampe tratte da bozzetti di Renoir, regalate al Comune dal nipote del famoso artista francese.

Fino a pochi anni fa la pinacoteca era ospitata in alcuni locali situati sulla piazza centrale del paese e la domenica era meta di molti visitatori. Poi, venuta meno la disponibilità dei locali, è stato impossibile trovare un'altra sistemazione per i dipinti che sono stati affidati alla cassaforte [illegible] *banca.*

f. la.

La popolazione è scesa a 3851 unità

Meno nascite e matrimoni Moncalvo perde abitanti

MONCALVO — *Contando 3851 abitanti (20 in meno rispetto al '79), dei quali 1851 maschi e 2000 femmine, la cittadinanza continua lentamente ad assottigliarsi. Ma nell'anno appena chiuso è calato anche il numero dei matrimoni, passati da 23 a 17, con 15 riti religiosi e 2 civili.*

E' un lungo elenco di cifre «in rosso», a volte di difficile interpretazione, ma di una chiarezza sconsolante su un punto ormai accettato da tutti: l'impossibilità oggettiva di fare salire a 5000 i residenti, meta che fino a non molto tempo fa politici ed operatori economici ritenevano abbordabile.

In diminuzione anche il rapporto immigrati-emigrati che, pure chiudendosi con il saldo attivo di 6 unità (155-149), risulta scarsamente efficace nel contenere [illegible] *perdita di popolazione.*

Ben diversa la situazione era fino al 1978 quando gli arrivi superavano le partenze di 70 unità. Il bollettino anagrafico prosegue con il bilancio tra nati e morti, ancora favorevole a questi ultimi per 31-61, ma meno grave del previsto, dato che nel '79 c'erano state meno nascite (29) e più decessi (66).

«La recessione economica e la difficoltà di trovare lavoro — *spiega l'ufficiale d'anagrafe, Remo Bacco* —, sono alla base di uno spopolamento che pare irreversibile. Anche l'aumento delle famiglie, passate a 1438, 10 in più che nel '79, è un brutto segnale che sottointende attraverso la diminuzione dei residenti, l'età abbastanza avanzata dei moncalvesi».

g. pr.

Due astigiani hanno curato la ristampa

Alla scoperta di Botallo e del «galateo» medico

ASTI — E' un libro di medicina che ha il fascino di un viaggio tra le curiosità e le geniali intuizioni della società del Cinquecento. Leonardo Botallo, «astense, medico della corte reale», amico di Caterina De Medici e dei potenti del suo tempo, è infatti divulgatore sottile, estroso, capace di accompagnare nelle sue pagine il lettore moderno alla scoperta di [illegible] attualissimo schedario dei doveri del medico e del malato.

A riport[illegible] l'attenzione anche dei non specialisti sull'opera dello scienziato astigiano sono due suoi concittadini, la direttrice della biblioteca, Anita Bogetti, e un medico, Leonardo Carerj, che di Botallo è studioso da anni. Hanno curato per la casa editrice Utet una traduzione della sua opera più famosa, che nel Cinquecento costituì il «breviario» di generazioni di cerusici in tutta Europa, e che è custodita in un prezioso originale alla biblioteca.

La traduzione e il commento critico hanno richiesto due anni di [illegible] per trasformare l'impervio latino scientifico di Botallo in una versione moderna.

L'opera è uscita proprio in questi giorni dalla tipografia dell'editore torinese con una prefazione di Luigi Firpo e una serie di suggestive tavole dell'epoca che illustrano il lavoro del chirurgo raccolte dallo stesso Carerj.

[illegible]tallo, che ha legato il suo nome a importanti scoperte della storia dell[illegible], traccia un «galateo» per il [illegible]ico e il [illegible] dove si alternano sopravvivenze medioevali e anticipazioni moderne. In un secolo d[illegible] il chirurgo d[illegible]eva [illegible] dividere il lavoro con il barbiere, Botallo [illegible] batte perché fosse rispettata la personalità del paziente, uniformandosi con scrupolo all'etica professionale per distinguersi dai «ciarlatani» e ricorrendo alla cartella clinica per seguire il decorso della malattia.

«E' di per sé spesso una ricompensa prestare la propria o[illegible] ai poveri — scriveva Botallo —, *senza pensare a qualche vile ricompensa se non si vuole apparire più povero del povero e più avido di denaro del più sordido usuraio».*

«E' un'opera che a molti astigiani consentirà la "scoperta" [illegible] *un illustre concittadino* — dice Anita [illegible] —. *Molti medici di oggi avrebbero molto da imparare dalle regole del loro collega di quattro secoli fa».*

d. g.

Per imparare lo sci-alpinismo

ASTI — La sezione di Asti del Cai organizza una serie di corsi teorico-pratici di sci-alpinismo. Il programma della iniziativa comprende lezioni per l'avviamento allo sci-alpinismo con numerose gite sociali, un corso di perfezionamento allo sci-alpinismo per coloro che desiderano approfondire in maniera più dettagliata le conoscenze teorico-pratiche di questa specialità e per finire una serie di lezioni teoriche c[illegible] si terranno nella sede del Cai in viale alla Vittoria 58.

Per essere ammessi ai corsi è necessario essere in regola con il tesseramento Cai per il 1981 e pagare la quota di iscrizione ai corsi [illegible] è di lire 30 [illegible] [illegible] istruttori sono Franco [illegible] ne e Paolo [illegible].

La formazione di San Damiano è in allenamento

I forti ciclisti della Careglio cercheranno un'annata boom

SAN DAMIANO — La stagione del ciclismo è alle porte. Fra poco più di un mese infatti scatteranno le prime corse e molte squadre sono [illegible] impegnate con gli allenamenti.

I pronostici assegnano quest'anno il ruolo di favorita alla Careglio di San Damiano, che promette una stagione ad alto livello. La società ha messo in piedi una formazione di [illegible] molto competitiva, frutto [illegible] un'attenta campagna di rafforzamento culmi[illegible] con l'acquisto di alcuni corridori [illegible] buon nome, «pescati» ai vertici delle graduatorie della passata stagione. I nuovi arrivati, Domenico Cavallo, campione italiano di seconda categoria, Mario Gandini, prelevato dalla Brooklyn, Gian [illegible] Ciociolo, Mauro Lucchetta, un ex del forte Lancia, e Flavio Giuffrè, uno juniores passato quest'anno ai dilettanti, correranno a fianco dei confermati Marco Firpo e Alessandro Spagliardi.

Il «colpo» sul mercato, è però rappresentato da Paolo Di Martino, campione del mondo militare di inseguimento, più volte azzurro anche ai mondiali, e convocato per i Giochi della Nuova Zelanda che [illegible] terranno fra poco.

I programmi sono molto ambiziosi. *«Punteremo al campionato* [illegible] *inseguimento* — spiega il direttore sportivo, Giacomo Toso —, *e alla "Sei giorni" di Milano con Ciociolo e Di Martino. Con Cavallo cercheremo di strappare il titolo italiano su strada ma in questo caso non mi voglio sbilanciare perché i campionati* [illegible] *strada sono sempre un terno al lotto».*

La preparazione [illegible] iniziata già da due mesi, per avere nelle gambe sin dai primi appuntamenti, un buon numero di chilometri. *«Abbiamo* [illegible]*to in un primo tempo* — conti[illegible] Toso — *una preparazione specifica in palestra e molto sci* [illegible] *fondo. In questi giorni abbiamo iniziato* [illegible] *seconda fase di allenamento, ancora con della ginnastica e qualche uscita in bicicletta. Alla domenica poi andiamo sulla Riviera Ligure dove il clima più favorevole ci consente di "macinare" anche un centinaio* [illegible] *chilometri ogni volta».*

Proprio in riviera il 22 febbraio la «nuova» Careglio esordirà ufficialmente nella classica per dilettanti Montecarlo-Alassio. [illegible] fianco della formazione dilettanti il team sandamianese schiererà [illegible] che quest'anno una squadra di allievi composta da Cusano, Giaretti, Merlotto, Roberto e Danilo Massano, Toso, Marello e Tarablo, e una di esordienti con tre giovanissimi tesserati: Strocco, Tarablo e Viarengo.

f. c.

Giacomo Toso il d.s.

L'appello di Erik Domini del «Gruppo Alfa»

«Cerchiamo medici e infermieri per lavorare nel Terzo Mondo»

ASTI — *Erik Domini, 40 anni, triestino, medico ginecologo presso la maternità dell'ospedale di Asti è stato soprannominato dai colleghi «il crociato del Terzo Mondo». Da qualche tempo a questa parte occupa il suo tempo libero per opere umanitarie a favore delle popolazioni africane. E' stato di recente nominato segretario regionale per il Piemonte del «Gruppo Alfa», un'associazione di medici volontari per lo sviluppo del Terzo Mondo, sotto l'egida della Federazione nazionale degli ordini dei medici e patrocinata dal ministero della Sanità.*

«La [illegible] associazione — *afferma Domini* — intende portare un'eco di bontà in un mondo afflitto da tante sofferenze. Per il Terzo Mondo cerchiamo medici, infermieri, ma anche meccanici, elettricisti. Dobbiamo costruire piccoli ospedali, dare assistenza alle popolazioni africane».

«Siamo pochi iscritti per il momento — *sostiene Domini* — ma speriamo di ottenere la solidarietà di tanti colleghi». *Venerdì nella sede astigiana dell'ordine illustrerà gli scopi del «Gruppo Alfa» ai medici astigiani, la prossima settimana Domini parlerà a tutti i presidenti degli ordini dei* [illegible]*dici del Piemonte. Erik Domini ha trascorso già diversi anni in Africa. Per due anni è stato nelle Isole Comore.*

Nelle Isole Comore, arcipelago dell'Oceano Indiano, Erik Domini era stato inviato dal ministero della Sanità nel quadro di un trattato di cooperazione tra l'Italia e le Comore. Svolse servizio in un ospedale sprovvisto di personale, curando centinaia di donne e bambini. Per la sua opera Domini è stato insignito della commenda della «Stella reale della Grande Comora».

Il ginecologo, rientrato [illegible] *Italia,* [illegible] *avuto l'idea* [illegible] *far conoscere usi, costumi e anche la situazione sanitaria e economica delle Isole Comore e di donare alle città di Torino e Trento due celacanti, un pesce rarissimo di una specie di 350 milioni di anni fa, che è lungo 130 centimetri. I due esemplari pescati a* [illegible] *metri di profondità, dopo cinque ore dalla morte furono surgelati e mantenuti in un apposito contenitore a trenta gradi sotto zero e poi immersi nella formaldeide.*

«Con i due celacanti oggi esposti al pubblico — *ha detto Domini* — intendo far cono[illegible] le Isole Comore. E' anche questa una forma di propaganda utile a favore del "Gruppo Alfa"».

v. ma.

Erik Domini

Spettacoli e taccuino

ASTI

[illegible]: I seduttori della domenica.
Politeama: Fantozzi contr[illegible].
Salone: Il lenzuolo viola.
Splendor: Mary, lady superporno.
Vittoria: Il cacciatore di taglie.

CANELLI

Balbo: riposo.
Sogno d'Oro: Il piccolo grande uomo.

MONCALVO

Nuovo: Garringo.

NIZZA

Aurora: Cicciolina, amore mio.
Lux: riposo.
Sociale: Poliziotto superpiù.
Verdi: Viva le donne.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti — Ore 19: Dalla provincia; 19,30: TRA Notizie; 20: Servizi e filmati sportivi; 21,30: Cocktail musicale.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Rocco, corso Matteotti 40.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 56.741, 56.221; Nizza 725.390; Canelli 82.966, 81.106; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.158; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Lunghe code e ingorghi soprattutto in via Roma

Traffico caotico in centro Il Comune ha un progetto

La commissione consiliare sta esaminando il piano elaborato da [illegible] studio tecnico - Si parla di selezione graduale [illegible] veicoli - Parcheggi in corso Nizza?

CUNEO — Martedì mattina, giorno [illegible] mercato «grande», nell'ora [illegible] punta per percorrere tutta via Roma in alcuni casi c'è voluto anche quindici minuti, tanto la strada — asse portante [illegible] traffico cittadino — era ingolfata di automobili, autobus, pullman, furgoni. Ma anche nelle giornate normali [illegible] Roma è sempre un groviglio di automezzi, in lunghe code, spesso «bloccati» da veicoli parcheggiati anche in seconda fila o dai camion che devono effettuare le operazioni di carico e scarico per i numerosissimi negozi della più antica strada della città.

Il problema di via Roma — uno dei tanti che assillano il traffico del capoluogo — è stata più volte oggetto di [illegible] caute discussioni, di polemiche anche aspre, [illegible] interpellanze ed interrogazioni in Consiglio comunale. Tanto che nel 1978 era [illegible] deciso, dal Comune, [illegible] affidare ad uno studio tecnico torinese, quello diretto dall'ing. Scamardella (profondo conoscitore della città, per essere stato direttore della motorizzazione civile) l'incarico di preparare un progetto definitivo per snellire la viabilità del centro storico e, soprattutto, di via Roma.

I vari progetti dell'Amministrazione comunale avevano suscitato [illegible] mare [illegible] polemiche: l'ipotesi [illegible] istituire in via Roma il senso unico (ascendente o discendente? Pareri molto discordi, [illegible] proposito), di instradare i grossi autobus delle linee interurbane per lungo Gesso, piazza Torino e Lungo Stura, [illegible] modificare radicalmente i parcheggi, aveva trovato sostenitori ma anche fieri oppositori. [illegible] contrasti, quindi, l'idea [illegible] affidare [illegible] uno studio tecnico «neutrale» il progetto definitivo.

Ora, sia pure con notevole [illegible] sui termini previsti, lo studio Scamardella ha fatto pervenire [illegible] Comune i risultati degli accertamenti, dei rilevamenti tecnici ed anche il progetto relativo a via Roma. Che, secondo quanto si apprende, conterrebbe varie proposte [illegible] «selezione» [illegible] traffico, da attuare gradualmente, scalate nel tempo, prima di giungere alla soluzione definitiva, della quale, peraltro, non [illegible] i termini. Perché il sindaco, ricevuta questa «patata bollente» (basterebbe ricordare le roventi polemiche sorte allorché si ventilò l'ipotesi di istituire in via [illegible] un'isola pedonale, per restituire l'arteria alla funzione di asse del centro storico, a «dimensione [illegible] uomo»), l'ha immediatamente «passata» alla competente commissione consiliare.

Poiché le sedute e le riunioni delle varie commissioni consiliari — come si è più volte avuto occasione [illegible] lamentare — [illegible] a porte chiuse, chissà quando [illegible] potranno conoscere i contenuti del «progetto Scamardella».

Intanto, premono sul tappeto anche i problemi di traffico e [illegible] parcheggio in [illegible] Nizza. A riproporli è il consigliere comunale socialista Beppe Garnerone, che [illegible] rivolto un'interrogazione al sindaco («vista la carenza di proposte atte ad affrontare [illegible] sempre più pressante problema del traffico cittadino, che soprattutto nelle ore di punta diventa proibitivo»), per sapere se non intenda predisporre [illegible] autorizzare in corso Nizza il posteggio a «lisca di pesce», usufruendo degli ampi marciapiedi, [illegible] già è stato fatto per via Roma e per corso Giolitti. «Tale soluzione — spiega il consigliere comunale — potrebbe consentire ad un numero maggiore di autoveicoli di sostare nel corso principale ed agli automobilisti che devono sostare per pochi minuti di stare in doppia fila.

Giorgio Ravasi

Cuneo. Il traffico in via Roma durante le ore di punta (Bedino)

[illegible] e le cariche [illegible] Mondovì comprensorio

CUNEO — Si sono conosciuti ufficialmente i risultati delle elezioni svoltesi il 21 dicembre per la nomina degli amministratori delle Unità sanitarie locali comprese nel comprensorio di Cuneo.

Usl 58 (capoluogo Cuneo, 40 consiglieri): [illegible] - pri - psdi che avevano presentato lista unica, 30 seggi (Bonino, Viale, Asselle, Giraudo, Basilelli, Cerutti, Giordano, Martini, Pellegrino, Turlecco, Gallo, Aigranali, Bandiera, Strati, Briacese, Dalmasso, Martino, Peirone, Grosso, Tonello, Bosio, Rossi, Coppa, Rosso, Biglione, Mattalia). Psi: 6 seggi (Gagna, Garnerone, Viglione, Mattei, Bonino, Falcetto). Pci: 5 seggi (Dadone, Salvagno, Soglio, Arese, Sturlesi). Pli: 3 [illegible] (Dalmasso, Rossi, Mondini).

[illegible] 59 (capoluogo Dronero, 30 consiglieri): Dc e indipendenti di centro: 14 seggi (Perotti, Gianti, Aimar, Falco, Garro, Vercellone, Delfino, [illegible], Conte, Galfrè, Tomatis, Simondi, Bramardi, Durbano). Indipendenti Valle Maira: 7 [illegible] (Einaudi, Cavalcanti, Biglione, Allocco, Aimar, Andreis, Ghio). Psi: 4 seggi (De Matteis, Galliano, Carlo Ripa, Malabo[illegible]). Pci: 2 seggi (Borello, Bellino) [illegible]: 2 seggi (Ferrero, Romano), Psdi, 1 seggio (Poniero).

Usl n. [illegible] (capoluogo Borgo San Dalmazzo, [illegible] consiglieri), [illegible] e indipendenti di centro: 11 seggi (Margherita Pepino, Ezio Pepino, Finotello, Dutto, Viale, Capitolo, Ricci, Giverso, Bottero, Bressano, Aimo). Psi 8 seggi (Massucco, Soldà, Rinaudo, Bertina, Acballa, Formica, Boccacci, Vietti). Pci ed indipendenti di sinistra: 8 seggi (Dutto, Bianco, Rabbia, Bottero, Bernardi, Giraudo, Rocchia, Tropini). Psdi: 2 seggi (Benatti, Politano). Pli: 1 seggio (Treco).

(o. d. m.)

MONDOVI' — Sono stati resi noti i nominativi dei 40 consiglieri [illegible] faranno parte, per i prossimi [illegible] anni, del Comitato Comprensoriale di Mondovì eletti il 21 dicembre scorso. I Collegi elettorali erano due, uno con i Comuni superiori ai [illegible] abitanti, Mondovì e Ceva, il secondo per Comuni più piccoli che hanno complessivamente diritto a 16 rappresentanti; 4 consiglieri sono infine stati nominati dalla Provincia. La Dc ha confermato la propria maggioranza assoluta con 21 [illegible].

Collegio Mondovì Ceva — *Dc: Pier Luigi Gasco, Giacomo Lingnoli, Luciano Mondino, Luigi Pissone, Mario Angeloni ed Elio Brunengo di Mondovì, Ferdinando Biestro, Emilio Amo, Tarcisio Bianco di Ceva. Psi: Orazio Sciolla, Ferruccio Dardanello, Giuseppe Ballauri e Giuseppe Bottero. Psi: Alberto Bilsi e Luciano Argo Anfossi. Pci: Ottavio Beretta e Giovanni Pennati. Psdi: Giuseppe Boccardo e Carlo Dotta. Pri: Ignazio Aimo.*

Collegio dei centri con meno di 5000 ab[illegible] — Lista [illegible] Tanaro: *Luigi Sappa, Adriano Scarzella, Carlo Garelli, Angelo Sciandra.* Comunità Montana [illegible] Monregalesi: *Costantino Piazzi; Marco Rossi, Pietro Orsi.* Lista Tre Spighe: *Filippo Tarieco, Giovanni Salzagno e Guido Deralis.* Alta Langa Montana: *Piero Trinchieri, Carlo Mar[illegible].* Iniziativa Democratica: *Franco Bianco, Anna [illegible] Sartorio.* Concretezza Piemontese: *Nello Giuseppe Raiti e Fulvio Bologna.*

[illegible] *Consiglio provinciale ha eletto i suoi 4 rappresentanti: [illegible] Luigi Quaglia (dc), [illegible] mo Rossi (pli), Vigitano (psi), [illegible] baldo (pri).*

(g. m.)

L'assalto [illegible] armata nel dicembre 1979 [illegible] Mondovì

Torna in carcere la guardia giurata accusata di rapina a un'oreficeria

Lasciata la società di vigilanza, non aveva restituito la divisa: fu identificato perché durante il colpo perdette il berretto con il suo nome - Il negoziante sparò ferendo lievemente un passante

MONDOVI' — Nuovo sorprendente strascico giudiziario nelle indagini per l'identificazione dei rapinatori che [illegible] dicembre [illegible] '79 assaltarono l'oreficeria Prato di via Sant'Agostino, asportando oltre 50 milioni, [illegible] Carlo Marcaccio, 41 anni, ex guardia giurata di Moncalieri, arrestato pochi giorni dopo la rapina dalla squadra [illegible] polizia giudiziaria di Mondovì, rilasciato un mese dopo su ordine [illegible] giudice istruttore di [illegible] dottoressa Cerini, è stato nuovamente arrestato [illegible] mandato di cattura della corte d'appello di Torino, a cui si [illegible] rivolto il procuratore di Mondovì, Allegri. L'accusa è di «partecipazione a rapina a mano armata».

La ricostruzione dei fatti. Il 19 dicembre [illegible] presenta all'oreficeria Prato una guardia giurata che acquista una catenina d'oro. Il giorno successivo, alle 18,20, l'uomo, sempre in divisa di guardia del corpo «Argus», torna dall'orefice con un amico. Tratta per acquistare altri oggetti d'oro. Improvvisamente irrompono nel locale [illegible] due uomini armati di pistola, viso parzialmente mascherato. Fanno stendere a terra ed immobilizzano il proprietario dell'oreficeria, Domenico Prato, il figlio e la moglie. Si impossessano di gioielli e denaro [illegible] contanti per [illegible] 50 milioni.

Poi la fuga [illegible] [illegible] vicolo che porta in [illegible] Statuto. Salgono su un'Alfetta che risulterà rubata a Torino. Nella corsa però l'ex metronotte perde il cappello. All'interno il nome: Gian Carlo Marcaccio. L'orefice [illegible] liberatosi tenta [illegible] inseguimento a piedi, spara alcuni colpi di fucile. Il proprietario di un negozio è colpito di striscio, la carrozzeria dell'Alfetta danneggiata.

Dal cappello la «squadra di polizia giudiziaria» risale al Marcaccio, che ora abita a Leinì con la moglie e la figlia. Per due anni aveva prestato servizio per l'«Argus». Abbandonato il servizio ha trovato lavoro come operaio. Viene però accertato che non ha mai restituito il tesserino [illegible] riconoscimento [illegible] [illegible] divisa. Viene arrestato. Domenico Prato ed i suoi familiari lo riconoscono come responsabile della rapina. Nega, [illegible] un alibi; il giudice istruttore Cerini gli concede la libertà provvisoria.

Il procuratore Allegri impugna la decisione in corte d'appello. [illegible] mesi di attesa e l'altro ieri la decisione della corte d'appello di Torino, che ha ritenuto sufficienti gli in[illegible]

Gianni Martini

[illegible] un agente recluso

CUNEO — Un anno di reclusione, con la sospensione condizionale, un anno di interdizione dai pubblici uffici, il risarcimento dei danni e il rimborso delle spese legali sono stati inflitti ieri dal tribunale a Salvatore Dessi, 29 [illegible]ni, guardia carceraria, ritenuto responsabile di lesioni personali ai danni di un recluso, picchiato a sangue in cella perché aveva protestato per la scadente qualità del vitto.

Parte lesa in questa sconcertante vicenda è Pietro Cimino, 26 anni, agente di polizia, il quale all'epoca dei fatti — 12 maggio 1978 — era detenuto al Cerialdo perché [illegible] spettato [illegible] [illegible] fatto parte della banda torinese specializzata nel trafugamento di Tir. Il Cimino è stato poi prosciolto con formula piena in istruttoria e reintegrato nel servizio: attualmente è agente della polizia ferroviaria a Viareggio, mentre il Dessi lavora presso la casa penale della Spezia. Dopo la sentenza di ieri il giovane rischia però di essere espulso dal corpo degli agenti [illegible] custodia.

In aula Salvatore Dessi, difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio, ha respinto tutti [illegible] addebiti. «Non conosco il Cimino — ha dichiarato ai giudici — e quella [illegible] non sono nemmeno andato nella terza sezione del carcere giudiziario dove il detenuto era rinchiuso». In istruttoria il Dessi [illegible] avanzato l'ipotesi che a picchiare il Cimino fossero stati altri reclusi, per vendicarsi [illegible] essere stati [illegible] lui arrestati. L'agente [illegible] polizia, che in conseguenza delle brutali percosse ricevute mentre in cella stava per mettersi a letto riportò la frattura [illegible] setto nasale e di un dito (con [illegible] prognosi di trenta giorni), ha invece confermato le accuse: «Ho riconosciuto benissimo la guardia carceraria. Devo anche precisare che i suoi sospetti erano ingiusti, perché io non mi [illegible] lamentato del cibo in carcere dato che mi fornivo presso lo spaccio».

Hanno poi deposto l'ex di[illegible] del Cerialdo, Emanuele Vicari, e l'ex comandante delle guardie Alfredo Manfra, entrambi trasferiti poco dopo [illegible] scoperta del pestaggio.

g. d. m.

Né falso né truffa: assolto un ex assessore di Fossano

Aveva firmato certificati edilizi sostituendo il sindaco

CUNEO — L'ex assessore democristiano all'Assistenza e ai Servizi demografici [illegible] Fossano, Marcello Forano, [illegible] 41 anni, geometra, residente in via Marene, processato ieri in tribunale per interesse privato, falso ideologico e tentata truffa, è [illegible] assolto [illegible] formula piena: perché il fatto [illegible] costituisce reato per il primo addebito, perché il fatto [illegible] sussiste per gli altri due.

Il pm Campisi aveva proposto otto mesi di reclusione per l'interesse privato, [illegible] formula ampia per la tentata truffa, l'insufficienza di prove per il falso. I difensori del geometra Forano, gli avvocati Aigrano e Lely, sostenendo che il loro assistito [illegible] [illegible] commesso alcuna illegalità, hanno sollecitato la [illegible] assoluzione completa, tesi che i magistrati hanno interamente accolto.

[illegible] finita così alle 14 di ieri una vicenda che a Fossano ha suscitato scalpore e polemiche. In seguito alla denuncia l'assessore Forano aveva dovuto dimettersi [illegible] carica [illegible] era stato appena eletto e il [illegible] partito non lo ha più ripresentato candidato alle ultime elezioni.

I fatti risalgono all'estate del [illegible]. In seguito a una segnalazione dell'Ufficio [illegible] registro di [illegible] si scopriva che il geometra Forano [illegible] firmato [illegible] sostituzione del sindaco Bartolomeo Calandri due certificati riguardanti un suo cantiere edile. [illegible] questa presunta scorrettezza [illegible] derivate [illegible] altre pesanti imputazioni, che in [illegible] [illegible] accertata responsabilità potevano costare all'ex [illegible] una dura sentenza di condanna.

L'imputato ha sempre protestato la propria innocenza. Le firme sui certificati erano a [illegible] [illegible] [illegible] svista perché in quei giorni, in assenza del sindaco, gli assessori sovente firmavano i documenti in sua vece; le date sull'inizio e sulla chiusura dei lavori [illegible] cantiere contestato erano desunte da atti tecnici di ufficio; [illegible] asserita tentata truffa ai danni della commissione tributaria di Cuneo [illegible] in realtà il legittimo ricorso per [illegible] accertamento errato e che è stato in seguito raccolto.

Insomma tanto clamore per una vicenda penalmente inconsistente. La versione resa dal geometra Forano è stata confermata [illegible] aula dall'allora segretario comunale di Fos[illegible] dottor Giorgio Torna[illegible] mentre il sindaco Calandri ha ripetuto che [illegible] [illegible] riservata [illegible] [illegible] per i documenti del settore edilizio. Altri testimoni hanno poi spiegato che i documenti incriminati erano legalmente dovuti, in quanto rispecchiavano [illegible] situazione di fatto inconcepibile.

Dopo la requisitoria e [illegible] arringhe il tribunale si è ritirato in camera [illegible] consiglio; appena dieci minuti dopo il presidente Currò ha letto la sentenza che riconosce [illegible] assessore innocente [illegible] tutti gli addebiti.

g. d. m.

Marcello Forano

Carabiniere a giudizio: sfruttava una ragazza?

MONDOVI' — Angelo Vindigni, 2[illegible] anni, carabiniere effettivo al battaglione di Moncalieri, v[illegible] processato oggi dal tribunale per «favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione». Per questi reati è stato denunciato a piede libero il 20 dicembre dal nucleo [illegible] polizia giudiziaria [illegible] Mondovì che ha fermato e interrogato una giovane prostituta genovese.

La donna, fermata alla periferia della città durante una normale operazione [illegible] controllo, ha accusato Angelo Vindigni di averla accompagnata [illegible] posto perché si prostituisse. Di qui la denuncia e il processo. Per il [illegible] il carabiniere è stato sospeso dal servizio, in attesa della sentenza.

Polemiche a Borgo San Dalmazzo

Minoranza chiede un voto di sfiducia per il vice-sindaco

BOR[illegible] SAN DALMAZZO — Una mozione di sfiducia nei confronti [illegible] vicesindaco, l'assessore anziano socialdemocratico Mario Parola, è tra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta straordinaria urgente [illegible] Consiglio comunale, convocato per oggi pomeriggio. Il Consiglio straordinario è stato chiesto dai gruppi consiliari socialista e comunista, i cui componenti contestano l'intervento che l'assessore socialdemocratico aveva fatto nel «Consiglio aperto» del dicembre scorso, convocato dopo l'attentato alla sede del partito comunista, per discutere i problemi del neo-fascismo.

«Un intervento, quello di Mario Parola — dice il socialista Augusto Colla — che ha rasentato il ridicolo e che è stato contestato vivacemente anche dal pubblico presente al dibattito, tanto che lo stesso Parola era stato indotto ad abbandonare l'aula consiliare».

L'episodio contestato aveva destato perplessità anche all'interno [illegible] stessa maggioranza (dc e psdi, appoggiati dall'esterno dai liberali), ma [illegible] chiarimento [illegible] intervenuto dopo che Mario Parola aveva inviato una lettera di precisazioni ai capigruppo dei partiti di maggioranza. Nell'ultimo Consiglio [illegible], infine, a conclusione [illegible] un vivace dibattito sollevato [illegible] un'interpellanza del socialista Bernardi, era stata appro[illegible] una [illegible] di fiducia nei confronti [illegible] vicesindaco, proposta [illegible] capo[illegible] del psdi, Carlo Benatti.

p. p. l.

Si deve trovare [illegible] nuova sede

Mondovì, troppo stretto l'istituto alberghiero

MONDOVI' — *«Edilizia scolastica nel Monregalese»*, questo l'argomento dell'incontro svoltosi la scorsa settimana nel salone dell'amministrazione provinciale a Cuneo. Le decisioni [illegible] maggiore importanza [illegible] state due: [illegible] sistemazione dell'istituto professionale alberghiero in una nuova sede [illegible] i locali dell'ex convitto civico maschile del quartiere Piazza, e la costruzione di [illegible] palestra per l'istituto professionale di agraria.

La scuola professionale alberghiero [illegible] anni chiede il trasferimento in locali più adeguati. *«Più che di una [illegible] in cui fare cucina* — spiega il preside dell'Alberghiero, Debernardi — *avremmo bisogno [illegible] un albergo in cui si faccia [illegible] la».* La continua espansione dell'istituto alberghiero, l'[illegible] esistente in provincia, che raccoglie inoltre gli studenti della Liguria, ha convinto gli amministratori sulla necessità [illegible] trov[illegible] una nuova sede.

Secondo un primo progetto [illegible] sarebbe dovuto trasferire in nuovi [illegible] sulla provinciale Mondovì-Villanova [illegible] località «Mozzavia». La decisione, presa dagli amministratori non mancherà di far sorgere polemiche: Attualmente i locali dell'ex convitto civico sono parzialmente usati dal liceo scientifico, le cucine ed un salone dalla *«Cooperativa di giovani handicappati»* che svolge il servizio mensa ed alcuni locali sarebbero dovuti andare all'ospedale civile.

Per quanto riguarda la nuova palestra per l'istituto professionale [illegible] agraria verrà realizzata dall'amministrazione provinciale che la rivenderà [illegible] prezzo simbolico di [illegible] mila lire al Comune di Mondovì.

g. m.

I compiti della Comunità Montana nei prossimi 5 anni

L'agricoltura rimane al centro dei programmi nella Valle Grana

CARAGLIO — Agricoltura, approvazione del piano regolatore intercomunale [illegible] valle, mantenimento nelle borgate dell'artigianato e [illegible] commercio, insediamento nella media e bassa valle di piccole aziende e, infine, incentivazione del turismo: sono i punti salienti del programma su cui la nuova amministrazione della Comunità Montana Valle Grana intende operare [illegible] prossimo quinquennio.

La giunta — formata dalla dc, dal psi, da indipendenti di centro e di sinistra — ha come scopo principale la *«massima apertura a tutte le forze politiche e sociali che intendano collaborare».*

«Le nuove funzioni [illegible] Comunità Montane si esplicano [illegible] interventi inter-comunali; pertanto è necessario un continuo rapporto con la Regione e gli altri enti locali — dice il socialista Franco Ripa, vice presidente della Comunità e sindaco [illegible] Monterosso —; *è indispensabile quindi una gestione più incisiva anche riguardo gli eventuali aggiornamenti del piano di sviluppo. Si è deciso pertanto di invitare sempre, alle riunioni [illegible] giunta, anche i presidenti delle quattro commissioni permanenti, per coinvolgere su quanto si decide, anche gli esponenti dell'opposizione».*

L'agricoltura, che resta ancora nella Valle Grana l'attività principale, [illegible] nel programma della Comunità un posto di preminenza. Specialmente la coltura specializzata, che assicura [illegible] discrete fonte di guadagno, avrà un'incentivazione con contri[illegible] e finanziamenti, per favorire al massimo [illegible] [illegible] associative e cooperativistiche. C'è nei progetti anche l'apertura di un caseificio nell'alta valle, per [illegible] produzione «in loco» del Castelmagno.

Il turismo, molto sviluppato nella stagione estiva, dovrebbe trovare spazio secondo i programmi anche [illegible] mesi invernali [illegible] [illegible] costruzione [illegible] alcuni impianti sciistici gestiti direttamente dagli abitanti in collaborazione con gli enti locali.

«E' nostro intenzione favorire in modo prioritario le aree più deboli — aggiunge Ripa — *per uno sviluppo equilibrato nelle nuove fasce pedemontane [illegible] recente classificazione.*

Bernardino Andreis

I fossanesi a teatro Concorso fotografico

FOSSANO — Un originale [illegible] fotografico è [illegible] lanciato [illegible] distretto scolastico. Il [illegible] sul quale potranno cimentarsi i fotoamatori piemontesi è il seguente: *«Con una sequenza di sei fotografie illustra [illegible] attività civico-culturali del distretto scolastico n. 62 di Fossano».*

«Vogliamo in questo modo — afferma Beppe Maiolino, pre[illegible] della Commissione [illegible] che si occupa di educazione permanente — *ottenere [illegible] documento che renda in modo visivo l'attività che stiamo svolgendo [illegible] più anni».* Obiettivo della commissione è quello di [illegible] agli abitanti del Fossanese [illegible] «tempo libero alternativo», [illegible] la partecipazione a Torino a spettacoli di [illegible] lirici, balletti ed opere [illegible] teatro leggero.

«I partecipanti al [illegible] — prosegue Maiolino — *potranno scattare le loro fotografie a Fossano, Bene Vagienna o Sant'Albano Stura, quando partono i nostri pullman, all'arrivo a Torino o a Bra, opp[illegible] [illegible] teatri dello Stabile, purché prima o dopo lo spettacolo. Inoltre, per quanto riguarda [illegible] nel campo dell'educazione civica, l'occasione sarà fornita [illegible] presentazione del "Quaderno n. 2" che sarà letto da una compagnia teatrale torinese [illegible] Teatro Astra».*

Il [illegible] si svolgerà [illegible] [illegible] gennaio all'11 aprile e le opere dovranno pervenire al distretto scolastico. La giuria è composta da Edoardo Ballone, giornalista [illegible] *La Stampa*, Piero De Marchis, fotografo de *La Stampa*, da Giovanni Bergese, della *Gazzetta del Popolo*, Giovanni Perno, fotografo [illegible] stesso giornale, e da Roberto Salvio, direttore di *Notizie della Regione Piemonte.*

Le opere che perverranno saranno esposte dal 18 al 30 aprile in una mostra, che verrà [illegible] nel salone d'onore della Cassa di Risparmio di Fossano.

a. c.

Finanziamenti dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo e dal Comune

Raccolto l'appello per il S. Giovanni la chiesa gotica sarà presto salvata

SALUZZO — *Il San Giovanni sarà salvato. L'antica chiesa gotica che, nel [illegible] del borgo medioevale, simboleggia tutta la storia del Marchesato di Saluzzo, sarà al più presto restaurata grazie [illegible] contributi finanziari messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo (50 milioni di lire) e dall'amministrazione comunale, che integrerà la spesa, prevista sugli 80 milioni.*

Il «grido [illegible] allarme» per la salvezza del San Giovanni — che, con il suo «coro» e la cappella funeraria rappresenta uno splendido monumento gotico «flamboyant» quale non se ne trova in tutta la Padania — era stato lanciato nei mesi scorsi dal priore dei «Servi [illegible] Maria», padre Francesco Moioli. «Se non si interverrà subito — *aveva detto il sacerdote in un'intervista rilasciata a "La Stampa"* — il tetto della chiesa rischia di crollare e, con esso, gran parte dell'edificio».

La preoccupazione che l'intervista [illegible] fu notevole: San Giovanni, infatti, oltre che un magnifico monumento è una testimonianza culturale di eccezionale rilievo, è un'attrattiva turistica di indubbio richiamo.

«Ogni anno — *dice padre Moioli* — la chiesa è visitata [illegible] migliaia di persone anche per i molti reperti storiografici piemontesi che qui sono presenti». *Così i componenti della sezione saluzzese dell'associazione giovanile «Junior Chamber» [illegible] [illegible] mobilitati per il restauro urgente dell'edificio e, dopo la diffusione di volantini davanti alle chiese per sensibilizzare l'opinione pubblica, ha organizzato l'altra sera una riunione sull'argomento, con l'intervento del senatore Giuseppe Fassino, del sindaco Franco Lovera, del presidente della Cassa di Risparmio Giovanni Richard, del priore padre Francesco Moioli, dell'architetto Luigi Arrò, del preside dell'Istituto d'Arte Filippo Ventrella e del critico d'arte Mario Perotti. Dopo la relazione [illegible] quest'ultimo (che è autore di un saggio sul San Giovanni), padre Moioli ha descritto la situazione in cui versa la chiesa ed il tipo di restauro da fare.*

Il sindaco ha quindi assicurato l'intervento del Comune e lo stesso impegno ha assunto Richard per la Cassa di Risparmio. Nei prossimi giorni, dunque, dovrebbero iniziarsi i lavori [illegible] restauro, a cominciare [illegible] tetti, ormai instabili per ben due terzi. «Ero certo — conclude padre Francesco — che i saluzzesi non avrebbero lasciato morire San Giovanni, che è il [illegible] della stessa città».

a. ge.

Saluzzo. Sono stati finalmente reperiti i fondi per restaurare la chiesa di San Giovanni

Alba — Si [illegible] portando a termine i lavori di [illegible] [illegible] fognatura in corso Bra, località Mussotto. Il progetto della fognatura in questa frazione prevede poi il proseguimento dei lavori in corso Canale.

NOTIZIE SPORTIVE

Questa sera riunione dei dirigenti decisiva per il futuro

Saluzzo: tre giocatori se ne vanno sbattendo la porta, società in crisi

Baldacci, Rinaldi e Marchio rifiutano [illegible] «congelamento» [illegible] rimborsi spese - Chi [illegible] [illegible] [illegible] allenatore?

SALUZZO — La confusione [illegible] l'incertezza in casa granata aumentano [illegible] giorno [illegible] giorno, pur essendo ormai prossima la ripresa del campionato prevista per domenica 1 febbraio. Tre giocatori hanno lasciato nei giorni scorsi la squadra, dopo una discussione con [illegible] dirigenza: Baldacci, Rinaldi e Marchio hanno infatti rifiutato il «congelamento» dei rimborsi spese loro spettanti, restituendo così la maglia granata.

«Avevamo proposto ai giocatori uno slittamento [illegible] pagamenti — spiega il presidente, Piercarlo Roggiero — *data la situazione della società. Pagamenti che, in ogni caso, sarebbero stati effettuati nelle prossime settimane. Marchio, Baldacci e Rinaldi non hanno accettato la proposta e così se ne sono andati».*

Questa la motivazione ufficiale delle dimissioni dei tre giocatori senz'altro fra i migliori che indossavano la maglia granata: l'undici saluzzese [illegible] non potrà [illegible] in campo per il ritorno [illegible] campionato, se le [illegible] [illegible] cambieranno, una sufficiente rosa di titolari. Situazione assurda, paradossale, che non si riesce a spiegare con completezza dati i risvolti non tutti propriamente calcistici e sportivi.

Questa sera, per [illegible] di rimettere le cose in sesto, si riunisce [illegible] gruppo di dirigenti (Olivero, Roggiero, Sela, Gallo, Capato, Enria, Pasotto) e da questa «notte dei lunghi coltelli» dovrebbe scaturire la svolta decisiva per la nuova A.C. Saluzzo: continuare a giocare e a impegnarsi sportivamente, oppure lasciare andare tutto allo sfascio.

Intanto si fanno due ipotesi sui nomi dei papabili alla carica di presidente del sodalizio: sarebbero gli ex Rinaldo Olivero [illegible] Ennio Pasotto. Però Olivero ha espresso molte riserve circa l'eventuale ritorno al vertice della società: *«La situazione si è guastata troppo* — spiega — *e rimettere le cose in ordine sarà molto difficile».*

Il granata Rinaldi

Il Saluzzo getta dunque la spugna dopo tre mesi di campionato in Promozione? L'ipotesi si fa sempre più probabile e fondata.

Intanto, per la preparazione atletica della squadra, non è stata assunta ancora alcuna decisione. Dopo le dimissioni dell'allenatore Carlo Panero, il consiglio direttivo della società sta cercando una soluzione, che peraltro appare ancora in alto mare, pur premendo l'imminente ripresa del campionato.

I giocatori si allenano al giovedì e al sabato sul campo di via della Croce con l'assistenza [illegible] Silvio Terreno, preparatore della squadra degli allievi, che però ha già informato Roggiero che intende mantenere questo incarico soltanto sino al 31 gennaio: dopo tale data, dovrà essere nominato definitivamente il successore di Panero.

Senza allenatore, [illegible] tre giocatori titolari in meno, la dirigenza divisa sul [illegible] farsi e [illegible] l'incertezza del domani, la nuova «A.C. Saluzzo» (e non pochi tifosi commentano, a questo punto, che tutto sommato era meglio [illegible] «vecchia») sta attraversando una situazione davvero poco rassicurante.

a. g. e.

Prova di slalom speciale

Sci, Coppa Italia Risultati a Viola

VIOLA ST. GREE — Edoard Felchter, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha vinto la gara di slalom speciale che si è disputata ieri a Viola, valida come prova di Coppa Italia. La pista, preparata con neve artificiale sulla quale è [illegible] una spruzzata di neve fresca, ha visto al via 52 Concorrenti.

Questa [illegible] classifica finale. 1) Edoard Felchter (Fiamme Gialle Predazzo) 70"08; 2) Fulcis Francesco (Mier) (Forestale) 70"34; 3) Erman Runggaldier (Carabinieri Val Gardena) 70"78; 4) Oscar Sandrini (Gs Esercito) 70"75; 5) Roberto Avogadro (ExGs Esercito) 70"83; 6) Sergio Griol; 7) Carlo Bianchini; 8) Pier Luigi Fedriani; 9) Alberto Gaiser; 10) Matteo Guadagnini.

Oggi è in programma una prova di slalom gigante. Non è escluso tuttavia che, per le difficoltà di allestimento della pista, si disputi invece un altro speciale.

(g. g.)

Si [illegible] tenuta [illegible] Cuneo l'assemblea delle società dilettantistiche provinciali

Come potrà [illegible] il torneo d'Eccellenza ([illegible] contano [illegible] più le [illegible] polemiche)

L'intervento del presidente [illegible] Comitato regionale, Rostagno - Il dibattito [illegible] presto scivolato [illegible] [illegible] personali

CUNEO — I rappresentanti delle società [illegible] della provincia (cioè tutto [illegible] panorama calcistico al completo, con la sola eccezione dell'Albese, impegnata tra i semiprofessio- [illegible] [illegible] serie D) si sono incontrati nel salone dell'amministrazione provinciale con il presidente del comitato regionale Romualdo Rostagno. Avrebbe potuto essere una riunione stimolante, soprattutto alla vigilia [illegible] ristrutturazione dei campionati [illegible] e invece il dibattito, peraltro durato tre ore, è scivolato su argomenti polemici o su casi personali che poco hanno contribuito all'approfondimento dei problemi delle gestioni calcistiche del Cuneese.

Rostagno ha parlato della ristrutturazione dei campionati e [illegible] creazione del torneo di Eccellenza, che sarà gestito dalla Lega dilettanti e che sostituirà dal prossimo '81-'82 [illegible] [illegible] professionistica serie D. *«Noi ci battiamo* — ha precisato il presidente regionale — *perché questo campionato sia organizzato in sedici gironi, anziché nei dodici previsti. Soltanto così, infatti, il torneo sarebbe riservato a squadre piemontesi».*

[illegible] varo definitivo del nuovo campionato determinerà pure [illegible] creazione o meno di un [illegible] girone piemontese di Promozione *«che* — ha detto Rostagno — *[illegible] gioverebbe a un miglioramento tecnico, ma ridurrebbe notevolmente le spese [illegible] trasferta».*

La [illegible] [illegible] un campionato per «amatori», la definizione dei nuovi limiti di età per la composizione delle squadre dilettanti e i problemi che la modifica dello «status» di semiprofessionista comporterà per i giocatori della serie D, sono stati gli altri temi introdotti da Romualdo Rostagno.

I dirigenti delle società non hanno però colto l'occasione per un approfondimento e il dibattito ha assunto toni polemici — anche da parte della presidenza regionale — spesso su questioni personali. Arbitri, multe alle società, visite sanitarie ai giocatori, rivalità cittadine, sono stati gli argomenti d[illegible], [illegible] [illegible] sono emerse soluzioni concrete.

Interessante, nel fiume di parole, spesso infiammate da un tono piuttosto [illegible] la proposta del presidente della Saviglianese, Bordone, che ha chiesto l'intervento diretto della Lega per l'impostazione e la soluzione dei problemi fiscali sempre più invadenti per le società calcistiche.

Biarritz rientra

In margine al dibattito si è venuti a conoscenza di un [illegible] piuttosto curioso. Ezio Biarritz, il forte attaccante in comproprietà fra Torino e Busca, che dovette interrompere tre anni fa la sua carriera perché dichiarato non idoneo al gioco del calcio per un vizio cardiaco, potrà riprendere l'attività e giocherà in Seconda categoria, nel Farigliano. I [illegible] [illegible] infatti hanno sottoposto l'atleta a nuovi esami e i sanitari hanno consta[illegible] come Biarritz abbia superato il suo handicap [illegible] disco.

A conclusione dell'assemblea sono state consegnate le coppe ai vincitori dei campionati dilettanti '79-'80: Saluzzo, Valso Mondovì, Robilante, Verzuolo, Donatello, Olimpic Cuneo.

gl. l.

Nella foto: i dirigenti federali [illegible] arbitrali (da sinistra): Trinchieri, Robraseo, Martinengo, Rostagno, Scalmani, Fusco.

I ragazzini cominciano a cavalcare i docili pony

Cuneo, [illegible] scuola d'equitazione

CUNEO — Per i ragazzi che intendono prendere familiarità con i cavalli, [illegible] «Pony club Fiorello» di viale Angeli 77 la federazione sport equestri del Coni ha [illegible] [illegible] disposizione sei mini-cavalli, irlandesi ed italiani, docili [illegible] intelligenti, particolarmente portati a ricevere l'affetto e le attenzioni dei bambini.

«Il club — spiega Livio Ugues, presidente provinciale della federazione — *è stato costituito per dare ai ragazzi fra i sei e i tredici anni di età la possibilità di imparare, giocando, a domare [illegible] cavallo, a familiarizzare [illegible] lui, a cavalcarlo».*

Il «Pony club» [illegible] sulla riva del Gesso, sotto [illegible] Angeli, dentro la città all'aria aperta, lontano dal traffico e dai pericoli. I giovani [illegible] [illegible] guidati [illegible] istruttori federali e — aggiunge Ugues — *«devono essere autosufficienti, nel senso che devono accudire al cavallo, pulirlo, imparare a [illegible] noscerlo, a capirlo [illegible] a farsi capire. La fase agonistica [illegible] soltanto secondaria: l'importante è che i ragazzi si avvicinino a questo intelligente amico dell'uomo che consente loro di praticare uno sport sano ed istruttivo».*

g. r.

Cuneo. Un gruppo di ragazzi che frequentano il «Pony Club Fiorello» di viale Angeli

Ecco il programma

Campestre apre i Giochi della Gioventù

CUNEO — *Si apre con la corsa campestre, mercoledì 21 gen[illegible] in piazza d'Armi, il programma della fase provinciale dei Giochi della Gioventù. Saranno impegnati ragazzi e ragazze delle categorie A e B, mentre venerdì 23 gennaio correranno i giovani Under 17 e 19.*

Per lo sci, il 10 e l'11 febbraio Lurisia ospita le fasi regionali per gli scolari delle elementari. Il programma prevede, inoltre: scuole medie, 28-29 gennaio, slalom gigante a Limone Piemonte (Cros); scuole elementari, 4 febbraio a Lurisia Monte Pigna, slalom gigante; 6 febbraio a Mondovì prova [illegible] fondo; istituti superiori: 13 febbraio a Tetti [illegible] Dronero, prova di fondo; 24 febbraio a Limone Cros, slalom gigante maschile «Under 17»; 25 febbraio a Limone Cros, slalom gigante femminile «Under 17»; 4 marzo a Limone Cros, slalom gigante juniores femminile «Under 19».

La commissione provinciale dei «Giochi» ha intanto definito le date per le prove estive, che [illegible] svolgeranno [illegible] questo programma: pallacanestro, [illegible] marzo per le «superiori»; 14 aprile per le «medie»; pallavolo, 9 aprile scuole medie, 10 aprile istituti superiori; pallamano, 29 e 30 aprile; nuoto 6 maggio; atletica leggera dal 13 al 22 maggio per le medie e superiori; il 3 giugno per le elementari; ginnastica 28 maggio.

gl. r.

L'esperienza [illegible] Magara [illegible] [illegible] «regalo» [illegible] portiere ospite hanno salvato [illegible] [illegible] [illegible] ricerca [illegible] [illegible] schemi

ALBA — *«Per questa volta [illegible] andata bene* — commentavano i tifosi [illegible] [illegible] [illegible] fortunoso pareggio della propria squadra [illegible] [illegible] Pinerolo —, *ma [illegible] sempre i portieri avversari ci regaleranno un gol e Magara riuscirà a metterci una pezza con la sua esperienza».* Il commento esprimeva bene [illegible] situazione attuale dell'Albese: la squadra [illegible] ancora alla ricerca [illegible] una sua fisionomia di gioco e stenta parecchio in tutti i [illegible] del campo [illegible] esprimere il suo potenziale tecnico.

Il pareggio contro i pinerolesi, privi degli ex azzurri Carelli e Boggian, rimasti in tribuna per precedenti infortuni, ha [illegible] il merito [illegible] smorzare [illegible] polemiche [illegible] di rimandare al futuro (magari già [illegible] domenica prossima) il riaccendersi [illegible] crisi. I problemi dell'Albese restano quelli [illegible] sempre, [illegible] che se [illegible] è visto qualche [illegible] di risveglio e se quella contro il Pinerolo non [illegible] stata [illegible] peggiore partita disputata dagli azzurri. Certamente si [illegible] trattato [illegible] [illegible] [illegible] indietro rispetto alla gara del turno precedente [illegible] Rapallo: la squadra ha [illegible] strato la solita endemica difficoltà [illegible] andare in gol, pur esercitando una quasi costante supremazia territoriale. I pinerolesi, scesi in campo badando a non scoprirsi e forse sopravvalutando la reale consistenza dell'Albese, a[illegible] potuto segnare [illegible] maggior numero di gol e chiudere la gara con largo anticipo.

Al termine, Carelli, molto amareggiato per l'errore compiuto dal portiere Orecco, [illegible] era [illegible] tenero con i suoi [illegible] compagni: *«Ho visto un'Albe[illegible] piuttosto più [illegible] corda, arruffona, senza [illegible] e senza accettabili trame [illegible] gioco. Mi aspettavo di più, anche [illegible] la maggior parte [illegible] giocatori [illegible] molto giovani [illegible] ancora inesperti. Tuttavia, li ho visti esitanti: sentono certamente la [illegible] di un uomo di esperienza che li aiuti e li guidi a trovare in campo la migliore posizione».*

E' evidente (anche se forse involontario) il riferimento dell'ex granata a se stesso ed a Rampanti, due punti di forza del centrocampo azzurro in tempi non lontani. Certamente, però, le considerazioni di Carelli sono [illegible]: un centrocampista non s'improvvisa e le varie soluzioni che Zanelli sta tentando vogliono proprio rimediare a questa [illegible]. L'unica novità emersa in questo settore sembra [illegible] Tedesco, un buon giocatore, immesso da poco in squadra, che anche domenica si è messo [illegible] bene specie nel primo tempo. Per il resto, sono ricomparse le solite difficoltà e il solo innesto di Manica non sembra sufficiente a tamponare tutte le falle.

La squadra, comunque, appare in ripresa e [illegible] iniziato la lenta risalita dal baratro in cui [illegible] piombata. I miglioramenti dovranno essere verificati domenica a Borgomanero, nella prima giornata di ritorno.

a. s.

DUE APPUNTAMENTI DI SPICCO QUESTA SERA [illegible] CUNEESE

Debutto [illegible] Cocciante, ritorno dei Nomadi

Il cantante di «Margherita» [illegible] Cavallermaggiore, il noto complesso si esibisce a Centallo

Riccardo Cocciante alle «Cupole» di Cavallermaggiore, i Nomadi si esibiscono al «Crazy Boy» di Centallo

CUNEO — *Ricordate «Bella senz'anima», con quella frase che stuzzicò la curiosità [illegible] censori e moralisti («e adesso spogliati, come sai fare tu») o «Dio è morto», un brano firmato [illegible] quasi sconosciuto Francesco Guccini, che sollevò, tante, troppe polemiche? Per Cocciante e il complesso [illegible] «Nomadi», [illegible] gloria cominciò proprio con quelle canzoni.*

Riccardo Cocciante e i Nomadi arrivano, questa sera, nella «Granda»: il primo, ed è una novità assoluta, alle «Cupole» [illegible] Cavallermaggiore, il secondo, per [illegible] piacevole conferma, al «Crazy Boy» di Centallo.

Cocciante, dai tempi della delicata, dolcissima «Poesia», una canzone che ha trovato successo nell'interpretazione di Patty Pravo, ha proposto moltissimi motivi [illegible] Hit Parade: «Bella senz'anima», appunto, e poi «Margherita», «A mano a mano», «Io canto». Fino a quest'ultimo album «Cervo a primavera» che segna [illegible] piccola svolta: testi meno arrabbiati (un'etichetta che [illegible] porta addosso e che puntigliosamente rifiuta) firmati da quel maestro [illegible] canzoni che è Mogol, l'autore preferito da Battisti.

Uguale la lunga catena di successi dei Nomadi, [illegible] quasi quattordici anni sulle scene musicali italiane, un complesso che [illegible] passato, che ha vissuto la contestazione del '68, il rifiuto, le mode [illegible] effimere della canzone di un certo tipo. Brani aggressivi, quelli dell'inizio: [illegible] tutte «Come potete giudicare», l'inno arrabbiato dei contestatori dalle chiome lunghe, che portò alla ribalta [illegible] complesso modenese. Poi dopo «Dio [illegible] morto», un'infinità di successi, scritti [illegible] collaborazione [illegible] Guccini o con autori sconosciuti [illegible] «Il paese» [illegible] un giovane astigiano, al «Fiore nero»).

l. s.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il pap'occhio.
Fiamma: Il bisbetico domato.
Italia: riposo.
Nazionale: La dottoressa ci sta con il colonnello.

ALBA
Corino: Pap'occhio.
Eden: Assassinio sul Nilo.

BEINETTE
Astra: Sexy Hotel servizio in camera.

[illegible] [illegible]NNA
Alfieri: Un pensionato particolare.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Le ragazze superstar.

[illegible]
Impero: Giochi perversi [illegible] [illegible] signora perbene.
Politeama: Biancaneve e i sette nani.
Vittoria: Il bisbetico domato.

[illegible]
Nuovo: Specchio [illegible] [illegible].

[illegible]
Splendor: La pornovergine.

CEVA
Dorie: Rose di Danzica.

CORTEMILIA
Nuovo: Esperienze erotiche.

[illegible]
Iris: Cuba.

FOSSANO
Astra: La zia di Monica.
Iride: Tigre si scatena.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
[illegible]: Killer a comando.
Italia: Monster.

ORMEA
Ariston: Esecuzione al braccio 3.

[illegible]
La Rosa: Dottor Jeckill e gentile signora.

ROBILANTE
Robilantese: Due uomini, una sola.

SALUZZO
Civico: Odio le bionde.
Italia: Superclimax.
Splendor: Bruce Lee il supercampione.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
[illegible]: Quando rompe mia moglie.

VERZUOLO
Corso: Paura in città.

VILLAFALLETTO
Moderno: I ragazzi venuti dal Brasile.

[illegible]
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: [illegible] Maria, [illegible] Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

La società corale questi i concerti

[illegible] — La società corale «Città di Cuneo» ha organizzato la stagione concertistica 1981, con il seguente calendario: 15 gennaio: concerto inaugurale con musiche [illegible] [illegible] Schumann, Prokofiev e Bartók; 12 febbraio: trio clarinetto, violoncello, pianoforte; 19 febbraio: concerto pianistico; 26 febbraio: duo pianistico Cattoro-Fabi; 12 marzo: quintetto con fiati e pianoforte; 26 marzo: concerto pianistico con Andrea Bissi; 2 aprile: Corale polifonica sommarivese; 9 aprile: coro della società corale «Città di Cuneo».

(g. r.)

Ceva — Il Consiglio comunale si riunisce venerdì sera alle 21 [illegible] seduta straordinaria. All'ordine del giorno l'approvazione del piano per l'edilizia economica e popolare, l'individuazione di zone di recupero nel centro storico.

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Pomeriggio antologico**. Erotico. Viet. 18. L. 3500 Or.: 15,05; 16,30; 18,15; 19,40; 20,55; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.349): **Sexy movies**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 223r, tel. 364.420): **Sfreduel mysteries**, Int. W. Allen, C. Rampling. Colore. Commedia. L. 3500 Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 566.910): **Flash Gordon**. Colore. Fantastico. L. 3500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.886): **Autostoppiste in calore**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.601): **Porno lesbos**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): **Superman II**. Colore. fantastico. L. 3500 Or.: 15,30; 17,55; 20,05; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 266r, tel. 561.691): **Io e Caterina**. Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500 Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 585.512): **Fantozzi contro tutti**. Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.290): **Biancaneve e i sette nani**. Cartoni animati, documentario. **La Valle dei Castori**. L. 3500. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via XX [illegible] 274r, tel. 581.415): **Shining**, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson [illegible] Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Il vizietto II**, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.350): **Sesso infuocato**. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): **Il bambino e il grande cacciatore**, r. P. Collinson. Int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): **Mi faccio la barca**, r. S. Corbucci, int. J. [illegible], L. Antonelli. Colore. [illegible] L. 3500 Or.: 16; 17,05; 18,50; [illegible] 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): **Luxure**. Erotico. V. 18. L. 3500. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (Largo della Zecca 11r, tel. 299.957): **Prestazioni particolari**. Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Monegrappa, tel. 893.380): **Mia moglie è una strega**. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.483): **Fantozzi contro tutti**, P. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 881.002): **Biancaneve e i sette nani**. Cartoni animati. [illegible] **La Valle dei** [illegible]

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.861): **Mezzogiorno e mezzo di fuoco**. Comico.

ARI[illegible] (C. Firenze 70r, [illegible]. 231.326): **Una notte d'estate (Gloria)**. Drammatico.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 208.515): [illegible], **lo scisano che** [illegible]. Drammatico.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): **Count down dimensione zero**. fantascienza.
DIANA (Via San Fruttuoso, 43 rosso tel. 503.620): [illegible]

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo**, giallo.
ELDORADO: **Le signore del 4° piano**, erotico. V. m. 18.
[illegible] **Scoopsi erotici - Centro di me**, erotici. V. m. 18.
MODENA: **Porno** [illegible]**lotto**, erotico. V. m. 18.
SPLENDOR: [illegible] pornolerotia, erotico. V. m. 18.

SESTRI [illegible]
[illegible]: **Blue temptation**, [illegible]. V. m. 18.
VERDI: **Ho fatto splash**, co[illegible].

PEGLI
EDEN: **Teste calde e tanta fifa**, comico.

VOLTRI
LEIRA: **Aprili con amore**, erotico. V. m. 18.

CENTO[illegible]
COLOMBO: **Porno maligne**, [illegible]. V. m. 18.

BOLZANETO
VERDI: **Corpi bagnati**, erotico. V. m. 18.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: **L'insegnante va al mare con tutta la classe**, commedia.

ARENZANO
ITALIA: **Il padrino II**, drammatico.

COGOLETO
VERDI: **Vertaller**, avventuroso.

CAMPOMORONE
AMBRA: **Il braccio violento della legge**, poliziesco.

RECCO
ANNA: **Le superbestie**, commedia.

[illegible]
MIGNON: **La zia di Monica**, erotico. V. m. 18.

[illegible]
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: **Strategia erotica**, erotico. V. m. 18.
ITALIA: **Agente 007 Moonraker operazione spazio**, avventuroso.

CHIAVARI
ASTOR: **Flash Gordon**, fantastico.
CANTERO: **La locandiera**, commedia.
MIGNON: **Capitolo 2°**, commedia.
NUOVO: **Cicciolina amore mio**, erotico. V. m. 18.

[illegible]
ARISTON: **Apocalypse now**, drammatico.

TEATRI

... Grassi. Compagnia Teatro Dialettale Stabile della Regione Liguria.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari, 47, tel. 813.336): **Carnevale romano** di Miklos Hubay, regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21.

RITROVI

LOUISIANA [illegible] **CLUB** (Piazza Malapaga): [illegible] jazz eseguito [illegible] Dado Moroni Trio [illegible] Sergio Fanni e Gianni Basso; ore 21,30.
CLUB INSTABILE (via Caccia 9/r, tel. 390.297): **Una donna**, con Alfredo Cohen e Antonella Pinto. Ore 21. Compagnia Società di Prosa - Teatro di Natura.
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 383.831): piano bar.

CINE VARIETA'

[illegible]

SAVONA — PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

[illegible]
[illegible]: **Le** [illegible] **vite per mio figlio**, drammatico.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: **La polizia ordina: sparate a vista**, dia[illegible].

FINALE LIGURE
ORIONE: **Bruce Lee il grande eroe**, karaté.

[illegible] **MARCONI**: **Le avventure erotiche di Candy**, erotico. V. m. 18.

IMPERIA — PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Cerli): **Shining**, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson, drammatico.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 583.383): **Blue ecstasy**, erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Matuzia): **Kramer contro Kramer**, drammatico. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

TEATRI

CASINO MUNICIPALE (Corso Inglesi 18): da domani, alle ore 21: **L'impareggiabile monsieur Landru** di Amendola e Corbucci, con Enrico Beruschi, Stella Carnacina, Ernst Thole, regia di Eros Macchi.

Landru a Savona (domani a Sanremo)

SAVONA — Questa sera al Cinema-teatro «Astor» Enrico Beruschi tenterà [illegible] convincere gli spettatori savonesi, così come ha già fatto con quelli [illegible] Milano, Alessandria, Novara, Como, Biella, Bergamo, Genova e Torino, che il famigerato Landru, il libraio parigino ghigliottinato per aver assassinato ben sei mogli, non era altro che una vittima delle donne.

Lo spettacolo ha raccolto, ovunque è stato presentato, un grosso successo di pubblico e di cassetta. La «prima», a Milano, ha battuto addirittura ogni record [illegible]. Accanto a Beruschi la brava Stella Carnacina, Cristina Gazzera (già soubrette di Macario), Renato Nardi, Andrea Montuschi, Ernst Thole, Lucia Cassini, Paola Giubilei, Marina [illegible]rzy e Jenny Steffen.

Dopo Savona lo spettacolo raggiungerà Sanremo

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISI[illegible]
UHF 53 - 66

12,30 Popcorn
13,30 Okay: cartoons
14 — Lancer, telefilm
15 — Film: Quoyle, il killer
16,30 Film: Un urlo nella notte (Dramm. '57)
18 — Lancer, telefilm
19 — Popcorn
20 — Okay: [illegible]
20,30 Film: Fraulein (Comm. '58)
22,15 Arsenio Lupin telefilm
23,15 Film: 7 cervelli per un colpo perfetto

TIVUESSE
UHF 43 - 54 - 56 - 59 - 60

9,25 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Un uomo chiamato Sloane, telefilm
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 Ai confini della realtà, telefilm
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 La principessa Zaffiro, cartoons
12,55 Notizie TVS
13,05 Telefilm
14,10 Film: I giovani leoni (Dramm. '59)
15,45 Notizie TVS
16,20 Telefilm
16,45 Notizie TVS
16,50 La principessa Zaffiro
17,15 Pomeriggio in casa
17,45 Notizie TVS
17,50 Ciao Ciao: cartoons
19,40 Ultimissima
20,15 Film: Partita d'azzardo (West. '39)
22 — QB VII, sceneggi.
23,05 Domani sul Secolo XIX
23,15 Charlie's Angels, telefilm
0,15 Grand Prix, strada, rally

TELEBUONGIORNO
UHF 34 - 39 - 47 - 57

10,30 Film
12 — Joe 90, cartoons
12,20 Cartoons
12,50 Telefilm
14 — Cartoons
14,30 Film
16 — Film
17,30 Cartoons
18 — Il gioco di Candy Candy
18,30 Cartoons
19 — Agenzia speciale, telefilm
20 — Candy Candy, cartoons
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Telefilm
21,45 Film
23,15 5 minuti con C. Lenza
23,20 Telefilm
0,30 Prima di notte

TELENORD - [illegible]
UHF 24 - 30 - 41 - 44 - 48 - 52 - 59 - 60

11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Cartoni animati
12,30 Di mamma non ce n'è una sola film
14,30 Special
15,15 Le crociate - Telefilm. La chiamata del deserto
16,45 Intervallo
17 — Ape Magà, cartoni animati
17,30 Maramao - Cartoni animati: Felix il gatto
[illegible] — Judo Boy
18,30 15 minuti con padre Renato Vasconi
18,45 Special musicale
19,15 Spazio moda: 61° Pitti donna
19,45 Dove andiamo a sciare?
20 — Giorno per giorno
20,30 La famiglia Bradford, telefilm
21,30 I sette magnifici Jerry, film
[illegible] Nudo, crudo e..., film

TELERADIOCITY
UHF 26 - 31 - 47 - 49

8,30 Film
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm: Arthur Re dei Britanni
12,30 TRC Flash
12,45 Film
14,30 Cartoni animati: [illegible] Antenati
15 — Telefilm: Ski Boy
15,30 Cartoni animati: Ape Magà
16 — Anni verdi
[illegible] Cartoni animati: Candy Candy
17,05 Video show
17,40 Battaglia spaziale
18,15 Cartoni animati: Ape Magà
18,45 TRC Flash
19 — Questa sera con...
20 — Telefilm: Arthur Re dei Britanni
20,[illegible] [illegible] Varietà: Avanti un altro
24 — Oroscopo
0,05 Film della notte

TELEGENOVA
UHF 35 - 40 - 42

10 — Baby sitter Film
11,30 Angie, telefilm
12 — Cartoni animati
13 — Dal Berlino l'Apocalisse, film polit.
14,30 Cartoni animati: Falco superbolide
16 — Lucy telefilm
16,30 Boys and Girls
18 — Cartoni animati
17 — Texas selvaggio, film western
18 — Cartoni animati: Falco superbolide
19,30 Boys and Girls
19,55 Sport
20,15 Baby sitter, film
22 — Zena comme t'ei - Genova nei ricordi
22,20 Angie, telefilm
22,50 Genova notizie
23,05 L'uomo e la città, telefilm
24 — Lucy, telefilm

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25 - 26 - 33 - 63

11 — Film
12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 [illegible]
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
[illegible] — Giramondo
20,45 Strano ma [illegible] spettacolo con Rio & Gian
24 — Film

TELECITTA'
UHF 46 - 63 - 34

12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Candid camera
16,10 Telefilm
19 — Il dietologo
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Rubrica
20,30 Film
22 — Oggi in Liguria
[illegible] Rivediamoli insieme

TELELIGURIA
UHF 24 - 25 - 61 - 57

11 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Attualità riviera
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Arte oggi
20,30 Ciao, come [illegible], [illegible] Walter Chiari
24 — Film della notte

TELECHIAVARI
UHF 24 - 21 - 58 - 60

11 — Le vostre ricette
12 — Cartoons
12,30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti
13,30 Black Beauty
17,30 Astroganga, cartoons
18 — Cartoons
18,30 Black Beauty
19 — Shanghay
19,30 Reporter
20 — Pronto con chi vince?
20,30 Lucy e gli altri
21 — Le avventure di un fotografo
21,30 Il rotocalco
22 — La luce dei giusti
22,30 Reporter
22,50 L'oroscopo
23 — Lucy e gli altri
23,30 Musicale

SAVONA TV
UHF 23 - 41

12,45 [illegible]
14,30 Live in music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18 — La luce dei giusti
18,30 Mixage
19,30 Notiziario - Borsa - Tempo - Oroscopo
19,55 Telefilm: La nuova terra
21 — Film
22,30 Notiziario
22,45 Film

TELE T.R.I.L.
UHF 21 - 34 - 46 - 52 - 56

11 — Film: Little Laura e Big John (Avv., '75)
12,30 Film: L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla faccia di Bogart
14 — Film
15,00 Film
17 — La Liguria
17,30 Rotocalco
18 — Music
18,30 Oggi al c[illegible]
18,45 Un po' d'arte
20 — Film: Pugni, dollari e spinaci (Comico)
21,30 Film: L'ostaggio (Spion., '43)
23 — Film: Perché il Dio Fenicio continua [illegible] uccidere? (Dramm., '72)

TELESANREMO
[illegible]

14 — Film: Wehrmacht, ora zero
18 — Film: Omicidio perfetto a termini di legge
19,35 Documentario
20,10 Annunci - [illegible] andiamo - Il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Strano ma [illegible] varietà con Rio e Gian

TELEARCOBALENO
UHF 40 - 41 - 65

12 — Un uomo, una città
12,50 Candy Candy
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Colora casa
14,30 Film Una bruna indiavolata
16 — Tombolata
17 — Ryu: Ragazzo delle caverne
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Gasper il fantasmino
18,15 Lasciateli vivere
18,40 La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Police Surgeon - Meteoliguria
20,30 Opinione diretta
21 — Film: L'armata degli eroi
22,30 Dipartimento S - I pianeti
23,20 Zoom Tg Ponente
23,30 Film: Nuova Guinea - Isola dei cannibali documentario

[illegible] TRIS
UHF 23 - 32 - 37 - 50 - 51 - [illegible]

10,30 Film: I due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam (Comm. '72)
12 — Il piatto ride
12,30 Scuola e cultura
13 — Tg Tris
13,30 Roberta e le [illegible]
14,15 Cuori solitari
16 — Film
16,30 La nuova terra
17 — Snow time
17,30 Big story, telefilm
18 — Tg Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: Il tesoro di [illegible] (Avv., '65)
20 — Tg Tris
20,20 Musicale
20,30 Movie
21,30 La nuova terra
22 — Film: Satan's sadists (Dramm., '69)
23,30 Show della notte

LE TELEVISIONI FRANCESI

T F 1

12,10 Réponse à tous
12,30 Midi-Première
13 — TF1 Actu[illegible]
13,35 Télévision Régionale
13,50 Objectif Santé
14 — Télévision Scolaire
18 — TF Quatre
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités Régionales
19,40 Les Paris de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Blanc, bleu, rouge
21,25 L'événement
22,25 Anatomie d'un chef-d'oeuvre

A 2

12,05 Passez donc me voir
12,25 Les amours des années folles
12,45 A2 Première
13,35 Magazine Régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Le saint
15,55 L'invité du jeudi: [illegible] Lefort
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités Régionales
19,45 Les grands partis politiques
20 — Journal de l'A2
20,30 La dernière nuit téléfilm
22,05 Coups de théâtre
23,05 Journal de l'A2

FR 3

18,30 FR 3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités Régionales
19,40 Télévision Régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les [illegible] de 20 heures à Marseille
20,30 La ronde, Film
22,20 [illegible]

Cohen in scena con 'U[illegible] donna,

Antonella Pinto e Alfredo Cohen in «Una donna» a Genova

GENOVA — *Dopo Mezzafemmena Alfredo Cohen ha portato in scena al teatro Instabile Una donna.*

Il nuovo spettacolo, presentato l'altra sera, si fonda su un rapporto-contrasto tra due personaggi reali: un omosessuale i cui punti di riferimento femminili sono figure miticamente tradizionali, e una donna, Antonella Pinto, che non si riconosce in questi schemi e si costruisce un'identità diversa, androgina e asessuata.

Il completo ribaltamento di ruoli avvicina, ma non fonde le figure, che mantengono una differenziazione uomo-donna storica e antropologica. La figura femminile in «evoluzione», partendo dal rifiuto del mondo fallocratico, raggiunge [illegible] nuova identità. E a questo punto ridi[illegible] mito.

Testo di Hubay, regia di Trionfo, scene [illegible] Luzzati

Un «Carnevale romano» [illegible]ome se fosse cinema

GENOVA — Ci sono [illegible] città dell'Est europeo — un paese socialista, [illegible] si capisce dalla conversazione — ed un [illegible]. In quel teatro c'è una guardarobiera [illegible] più giovane, [illegible] [illegible] tempo stesso non ancora vecchia. E' Margit, che [illegible] ha ancora rinunciato al sogno d'essere [illegible] grande attrice che, in passato, prima di imboccare il viale del tramonto, è stata quasi sul punto di diventare.

Margit vuole lasciarsi morire di fame e d'inedia, in un delirio ossessivo, lucido e sgangherato, nella sua cupa soffitta. In un bric-a-brac di vecchi mobili cadenti, circondata, unico suo affetto, da una famiglia di gatti, tra i quali il prediletto è il vagabondo dongiovanni, che pure lei, per una beffa fin troppo scoperta, ha fatto castrare per frenarne le intemperanze.

In città all'improvviso giunge un autore. Anche lui, [illegible] rivoluzionario-conformista in gioventù, [illegible] sfiatato, e [illegible] rellito che vorrebbe forse (ma non è chiaro) aggiungere alla sua fama sbiadita un nuovo tocco: quello del «dissidente».

Il direttore del teatro (e anche questo non è chiaro) decide, in onore dell'ospite, di far recitare un [illegible] dramma dai «paria» del teatro: clown goffi, comparse, trovarobe, ballerinette che non vanno a tempo. Protagonista una volta tanto [illegible] Margit. Per gli esclusi [illegible] gli sconfitti [illegible] [illegible] «giorno di gloria». Esattamente come accadeva nella Roma rinascimentale, quando, in occasione del carnevale, si organizzava una crudele corsa per gli storpi, i mutilati, i malati, i deformi, [illegible] ricchi premi in denaro.

Naturalmente [illegible] rappresentazione, dopo l'ubriacatura d'entusiasmo, non si fa. Margit e lo scrittore scoprono d'essere, ciascuno con le proprie spietate [illegible] ed ipocrisie, lo specchio l'una dell'altro. Ad un certo momento [illegible] ammutolisce addirittura e lui, prima di partire, cerca di reinsegnarle l'alfabeto, grottesco pigmalione alla rovescia. I «paria» entrano in scena [illegible] indossando incredibili costumi multicolori sinistramente scintillanti, e cala la tela mentre si diffondono [illegible] note del «Carnevale romano» di Berlioz che, assieme a molti altri motivi moderni e classici (tra cui [illegible] squillante e fanfareggiante «Ballo Excelsior»), ha fatto da ossessiva colonna sonora alla vicenda.

Questa la criptica trama del «Carnevale romano», [illegible] dell'ungherese Miklos Hubay (che vive in Italia e fa il profes[illegible] universitario a Firenze), che s'avvale d'una limpida e scattante traduzio[illegible] [illegible] Umberto Albini e della regia di Aldo Trionfo, oltre che delle scene di Lele Luzzati e Giorgio Panni, ed ha [illegible] protagonisti Myria Selva (Margit) e Mario Marchi (lo scrittore).

Lo spettacolo, obiettivamente, contiene più suggestioni e intenzioni che risultati teatrali completi e apprezzabili. Colpa soprattutto del testo vago, lacunoso, prolisso e sovente scontato, ricco di stilemi di maniera: Pirandello, Shaw, Jonesco e persino il Chaplin di «Luci della ribalta» [illegible] sentono al limite dello stucchevole. Considerate le polemiche sul nostro teatro, crediamo di poter dire che se un autore italiano avesse presentato lo stesso copione a un Teatro Stabile o a una compagnia di giro, anche media, sarebbe stato respinto [illegible] esitazioni.

Trionfo e [illegible], invece, hanno approfittato delle citazioni contenute nel testo per imbastire un discorso di messinscena a loro congeniale, giocando quasi cinematograficamente (considerata la staticità della vicenda) sulle comparse, sulle allusioni, sui colori (spesso genialmente accostati), sulle evocazioni oniriche e beffarde. La regia, anche [illegible] inferiore al rigore de «I corvi» dell'anno scorso, resta l'aspetto più valido del discorso teatrale [illegible] «Carnevale romano».

Paolo Lingua

AL VERDI [illegible] GENOVA LA SCENEGGIATA «IL FUORILEGGE»

Dramma f[illegible] varietà

GENOVA — E' difficile definire sceneggiata il lavoro presentato martedì [illegible] al teatro Verdi dalla compagnia di Pino Mauro. «Il fuorilegge», due tempi di Fusco [illegible] Sciotti, è in realtà [illegible] insieme [illegible] dramma, farsa, varietà [illegible] avanspettacolo.

Gli attori recitano di conseguenza, quasi interpretando ciascuno una figura tipo dei diversi generi di spettacolo, tenuti insieme dal filo della trama. Che è poi quella caratteristica d[illegible] sceneggiata, tratta da un fatto di cronaca.

Gennaro Taglialatela (Pino Mauro) riprende in casa con sé e la madre (Isa Landi) la sorella Amalia (Nunzia Greton), perdonandola per il matrimonio [illegible] sbagliato con un poco di buono, Salvatore (Ciro Capano). Questo ultimo [illegible] vendica violentando la figliastra.

Gennaro lo uccide e mentre in carcere attende il giudizio, viene a sapere che la madre sta morendo. Evaso e ferito anch'egli muore dopo aver visto spirare la donna.

[illegible] «Io mi rinnov[illegible] Merola [illegible]ioca [illegible] sicuro»

Pino Mauro

GENOVA — *Pino Mauro, il protagonista del «Fuorilegge», è un convinto sostenitore della sceneggiata come forma di spettacolo ancorata a una tradizione secolare ma, nello stesso tempo, destinata a un'evoluzione costante.*

«L'aggiornamento — dice infatti il cantante capocomico — è il segreto del successo, soprattutto fuori Napoli. Se da noi possono andar bene gli schemi fissi e ripetitivi della sceneggiata, oltre i confini della Campania questo tipo di rappresentazione deve tenere il passo con i tempi, per non correre il rischio di rimanere un fenomeno a sé, uno spettacolo che si va a vedere tutt'al più una volta per curiosità. Nei miei lavori — *spiega animandosi Pino Mauro* — cerco di fare questi cambiamenti».

Quali sono le differenze tra spettacoli come «Il fuorilegge» e le sceneggiate più tradizionali? «Prima di tutto il linguaggio. Anche il dialetto subisce un'evoluzione e i lavori teatrali devono prenderne atto. Poi la regia, che non esisteva. Infine la trama stessa delle storie, non più legato al logico [illegible] fine, con il trionfo del [illegible] sul male. Anche il buono, o guappo che fa giustizia, può morire, c[illegible] come succede nella realtà».

«[illegible] successo della sceneggiata — *dice ancora Pino Mauro* — non è solo momentaneo. Il pubblico che viene a teatro non è [illegible] formato [illegible] [illegible] meridionali che vogliono risentire aria di casa. A Milano, Torino, Genova l'interesse è destinato a crescere ancora. Io punto su questo. Sono stato il primo, [illegible] [illegible] a provare le piazze del Nord. A mie spese. Il primo anno è andata così e così, ma poi i fatti mi hanno dato ragione». *Se si parla degli altri protagonisti della sceneggiata Pino Mauro diventa polemico.*

«Ne [illegible]o tutti i giorni. Ma l'improvvisazione non basta. Occorre professionalità per fare questo lavoro — *af[illegible] [illegible] decisione* —. Al Nord, però, si conoscono solo i nomi di Mario Merola e Pino Mauro. Perché? I dilettanti possono sopravvivere solo a Napoli, ma nemmeno per troppo tempo».

Che differenza c'è tra la sceneggiata di Mario Merola e quella di Pino Mauro? «Io tento di rinnovarmi, o per lo meno di fare qualcosa di diverso. Merola no. Gioca sul sicuro, sui meccanismi consueti e collaudati che fanno piangere e ridere» *dichiara il protagonista del «Fuorilegge». La rivalità tra i due grossi personaggi [illegible] teatro napoletano ha raggiunto [illegible] toni di aspra polemica.*

«Io parto svantaggiato perché non ho la sua diplomazia — *afferma Mauro riferendosi [illegible] collega-rivale* — così non trovo nessun appoggio». **a. p.**

Chi canta [illegible] Festival

SANREMO — L'altra sera alle 20 è scaduto il termine per la presentazione delle canzoni destinate alla prossima edizione (5, 6 e 7 febbraio) del Festival di Sanremo.

All'organizzatore, Gianni Ravera, sono pervenute 116 esecuzioni che portano il marchio delle più grosse e più note case discografiche italiane. Fra di essi figurano nomi noti e meno noti della musica leggera. Occorre dire subito comunque che una gara canora con la partecipazione di Marcella, Adriano Pappalardo, Mia Martini, Ombretta Colli, i Ricchi e poveri, i New Trolls, Alice, La Bottega dell'Arte e persino Loretta Goggi (figurano tra gli esecutori [illegible] canzoni inviate) [illegible] [illegible] [illegible] disprezzare dopo anni e anni di quasi anonimato.

I cosiddetti big non volevano, e pare non vogliano tuttora, partecipare ad una manifestazione che assume sempre, [illegible] ogni gara, dei toni esasperati. Ora, a poco a poco, Ravera è riuscito a risvegliare l'interesse grazie anche alla Rai che ha assicurato la presenza delle proprie telecamere, [illegible] diretta, per tutte e tre le serate.

Tra gli altri cantanti che figurano nelle 116 canzoni presentate citiamo: Peppino di Capri, Luciano Rossi, Gianni Bella (fratello di Marcella), Mino Reitano, Don Baky, Bobby Solo e persino Tony Dallara come esecutori di «ritorno». Ancora Anna Oxa, I Collage, Leano Morelli e molti giovani sconosciuti, ma considerati sicure promesse dalle loro case discografiche. Infine.

r. o.

A[illegible]I FLASH

Genoa-folk, canzoni in dialetto

GENOVA — L'ente manifestazioni culturali genovesi ha organizzato per Genoa-folk [illegible] una rassegna della canzone in dialetto ligure intitolata a Mentore Bo, pianista e fisarmonicista scomparso qualche anno fa.

Possono partecipare compositori e autori di canzoni inedite, presentando non più di tre opere. Dilettanti e professionisti passeranno al vaglio di una giuria composta da giornalisti, dirigenti dell'ente e musicisti, [illegible] esamineranno le composizioni pervenute entro il 20 marzo.

Le dodici migliori canzoni, tutte prime ex aequo, verranno eseguite il 24 e 25 aprile al teatro Modena di Sampierdarena.

Tate malato, al sax Gianni Basso

GENOVA — Buddy Tate, il sassofonista texano che avrebbe dovuto tenere un concerto stasera al Louisiana jazz club, è stato costretto a rinviare la tournée per una malattia. L'appuntamento con [illegible] musica «Kansas City» è solo rinviato.

Per stasera (ore 21,30) i responsabili del «Louisiana» hanno velocemente sostituito l'americano con gli italiani Sergio Fanni (trombettista) e Gianni Basso (sassofonista). Il biglietto costa 3000 lire.

Al «Salotto» concerto per chitarra

GENOVA — Il Teatro salotto di Sampierdarena alterna l'attività teatrale a quella concertistica. Sabato sera alle 21 il trio chitarristico «Vivaldi» di Alessandria eseguirà una serie di brani. Il tema delle esecuzioni è: «Dal classicismo al 900». Il biglietto costa 2500 lire.

LA STAMPA
Anno 115 - Numero 12 - Giovedì 15 Gennaio 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-434

Questa sera in Consiglio discussi i casi di evasione fiscale

Novara, ufficiali le dimissioni dell'assessore alle Finanze In giunta ci sarà un rimpasto?

NOVARA — A poche ore si può dire dal dibattito di questa sera in Consiglio [illegible] sul «caso» dei consiglieri presunti evasori fiscali, i partiti non hanno ancora deciso la linea da seguire.

Il segretario della Federazione comunista, Marco Bosio nel confermare che saranno «ufficializzate» le dimissioni dell'assessore alle finanze Giovanni Correnti (pci) dice che la crisi potrebbe essere evitata. *«Basta mantenere in vita l'amministrazione di sinistra passando attraverso un rimpasto. Il discorso è politico e la decisione ultima spetta ai socialisti che devono risolvere il "nodo": rimanere con noi o passare [illegible] dc. Il loro direttivo si riunisce sabato proprio per questa questione».*

Quanto al dibattito Bosio intende fare una distinzione: *«Tra i 12 consiglieri ritenuti presunti evasori fiscali c'è gente che è stata presa con le mani nel sacco e altri ai quali si è arrivati con il metodo induttivo. Per questo sono del parere che bisognerà attendere il giudizio della commissione tributaria di primo grado alla quale sono stati presentati i ricorsi».*

Giovanni Correnti — Marco Bosio

Prende così piede l'ipotesi del «congelamento» delle singole posizioni dei consiglieri presunti evasori fiscali ma in questo caso non [illegible] potrà più parlare di dimissioni per nessuno. Correnti [illegible] dimetterebbe da assessore e non da consigliere comunale. Al limite potrebbe anche conservare la carica rinunciando alla delega. Così il sindaco, Maurizio Pagani, non sarebbe costretto a cedere il posto.

Da altre parti politiche, anche se non ufficialmente, si tende a sdrammatizzare. *«In fin dei conti sono stati gli stessi interessati, del tutto volontariamente, a mettere a disposizione degli inquirenti le dichiarazioni dei redditi. Se fossero stati degli evasori fiscali convinti non lo avrebbero fatto».* Si aggiunge, inoltre, che il riferimento è ai redditi del 1974, un'epoca un po' confusa per le non poche incertezze.

C'è da dire che poco o tanto un po' tutti i partiti rappresentati in Consiglio sono coinvolti in questa vicenda: la dc con 6 consiglieri, il psdi, il psi e il pci con due, il pli con uno. Proprio per questo nessuno ha interesse ad affondare il dito nella piaga.

p. b.

Donna si getta dal terzo piano

GALLIATE — Una donna, Luciana Malnini, 33 anni, nubile, si è buttata dal balcone di casa al terzo piano, ora è ricoverata nel reparto di traumatologia dell'ospedale Maggiore.

L'altra sera la Malnini, che da qualche tempo soffre di crisi depressive, appena rientrata a casa in via Chiodini 5, è uscita sul balcone, scavalcata la ringhiera, si è gettata nel vuoto; ma nonostante sia caduta da una decina di metri di altezza, ha riportato solo le fratture del femore e del bacino. Guarirà in una sessantina di giorni.

Arona — La sezione dell'Avis ha fatto stampare [illegible] numero unico sulla propria attività nel 1980. La pubblicazione si intitola «Il globulo rosso», e ha fra l'altro un elenco di ben 17 date per il 1981 in cui avverranno raccolte straordinarie di sangue.

Gozzano — Durante una cerimonia aziendale sono stati premiati alla Bemberg i lavoratori anziani.

Crabbia: i due sono riusciti ad uscire dai finestrini della vettura prima che si inabissasse

Un'auto sbanda e precipita nel lago: un morto Salvi direttore del laboratorio chimico e l'autista

I tre lavoravano per la Provincia - Arrivavano da Verbania, dove avevano compiuto una perizia per un processo La vittima, 26 anni, abitava a Veruno, ed era perito chimico - La salma trovata a 15 metri di profondità

Omegna. I sommozzatori recuperano l'auto della Provincia precipitata nel lago.

OMEGNA — Mortale incidente ieri a mezzogiorno sulla statale 129 del lago d'Orta in località «Punta di Crabbia» all'altezza del night-club «La Punta».

Erano le 12,05 quando una 127 Fiat a due porte dell'amministrazione provinciale di Novara, proveniente da Omegna, nell'abbordare una curva, per cause in via di accertamento, finiva fuori strada e dopo essersi infilata fra due guard-rail e aver superato una breve piazzola, precipitava nel lago.

A bordo c'erano tre persone: il professor Paolo Armandola, [illegible] 60 anni, direttore del Laboratorio chimico provinciale di Novara, abitante in via Biglieri 10; il perito chimico Dino Pastore, di 26 anni, del Laboratorio chimico provinciale, abitante a Veruno; e, alla guida, il vigile sanitario Bruno Stagnati, di 30 anni, abitante a Novara in via Rosselli.

I tre provenivano dal tribunale di Verbania ove erano stati convocati per un pro[illegible].

L'autista di [illegible] camion della segheria «Job» [illegible] Cireggio di Omegna, fermo sul piazzale dell'albergo ristorante della Punta [illegible] Crabbia, testimone all'incidente, istintivamente accorreva con delle corde.

Anche un rappresentante di Verbania, Danilo Guglielmi, che transitava in quel momento, si fermava e si univa a lui.

Impossibilitati ad uscire dalle portiere, per la pressione dell'acqua che non [illegible] permetteva l'apertura, i tre tentavano attraverso i finestrini riuscendo, pur faticosamente, [illegible] uscire mentre la macchina si inabissava.

L'intuizione dell'autista del camion è stata provvidenziale, ma purtroppo [illegible] portato la salvezza per tutti.

Mentre il professor Armandola e Bruno Stagnati riuscivano ad afferrare le corde, Dino Pastore scompariva sott'acqua senza più riemergere.

Ai sommozzatori dei Volontari del soccorso di Omegna, Italo Lubelli e Roberto Barone, prontamente accorsi, non rimaneva che tentare di recuperarne la salma.

Veniva localizzata, dopo circa un'ora di ricerche, ad una ventina di metri di distanza dalla riva e ad una quindicina di profondità e poteva così essere riportata in superficie.

Il professor Armandola e il vigile Stagnati sono ricoverati all'ospedale [illegible] Omegna. Il primo in osservazione, il secondo in grave stato di choc.

La salma di Dino Pastore è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Omegna a disposizione dell'autorità inquirente che dovrà stabilire le cause della morte.

Le indagini sono condotte dalla Polstrada di Borgomanero e dai carabinieri [illegible] Orta San Giulio.

Audenzio Martinazzi

Dino Pastore

Bruno Stagnati — Paolo Armandola

Non seguono agenti in questura Due gli arrestati

NOVARA — Si sono rifiutati di dare le loro generalità, di esibire i documenti opponendo resistenza all'accompagnamento in questura per la loro identificazione, e sono così finiti in carcere per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Protagonisti dell'episodio sono Antonio Caparotta, 31 anni, abitante a Castano Primo (Milano) ed il novarese Giovanni Di Benedetto, 32 anni, via S. Giulio.

L'altra notte una pattuglia della «mobile», in servizio anti-racket dopo gli ultimi episodi accaduti in città, un'azione diretta ad identificare eventuali persone non residenti a Novara, in un locale aveva chiesto al Caparotta di [illegible] le proprie generalità.

Questi ha rifiutato apostrofando gli agenti che sono stati costretti ad invitarlo in questura. In sua difesa sarebbe intervenuto il Di Benedetto: sono volate parole ancor più grosse ed a fatica gli agenti sono riusciti a tradurli in questura. L'autorità giudiziaria, letto il rapporto, ha confermato il loro arresto con la triplice imputazione.

Deve essere rinnovato il contratto

Novara, il latte divide produttori e industriali

Le discordie maggiori derivano dal prezzo

NOVARA - *Agricoltori e produttori del settore lattiero-caseario della provincia di Novara, dopo l'assemblea di lunedì scorso torneranno a riunirsi oggi, alla saletta «Borsa» di Palazzo Orelli, per discutere il problema del rinnovo del contratto latte 1981.*

Il presidente delle Confcoltivatori di Novara, Eugenio Perazzi, durante l'ultima riunione aveva affermato davanti al folto gruppo di presenti: «Con il rinnovo di questo contratto giocheremo il futuro di buona parte della zootecnia nazionale. Questo deve essere ben chiaro agli industriali del settore, alle forze politiche ed alla gente».

Il contratto è già scaduto da un anno ed i produttori hanno richiesto [illegible] aumento di 65 lire il litro. «Ci sembra giusto allineare il prezzo del latte — ha ribadito il dirigente della Confcoltivatori novarese — ai continui aumenti del costo della vita e la nostra richiesta è contenuta [illegible] minimo indispensabile».

Gli industriali hanno offerto sino a questo momento un aumento di 20 lire al litro e quindi la situazione di conflitto appare ancora lontana da una soluzione. Il responsabile regionale del settore economico della Confcoltivatori, Errico Jannone, nella sua conclusione ha ribadito la necessità di costituire al più presto le associazioni dei produttori che in forma unitaria verifichino costantemente la situazione della zootecnia italiana.

Nella riunione di lunedì scorso è stata poi seccamente respinta la proposta fatta dagli industriali tesa ad inserire nel nuovo contratto il pagamento del latte a 60 giorni, anziché mantenere fermo quello attuale, più pesante per la categoria, del pagamento a 30 giorni.

l. l.

Sparatoria tra il marito e l'amico di una donna

Il «solito triangolo» è risolto a colpi di pistola: 2 arrestati

A Vogogna, uno aveva aperto il fuoco, l'altro aveva risposto

Francesco Marcello — Carmelo Rodà

VOGOGNA — Sono [illegible] individuati ed arrestati dai carabinieri [illegible] Premosello gli autori della sparatoria che alcune notti prima [illegible] Natale aveva svegliato gli abitanti della frazione Dresio di Vogogna. Sono Carmelo Rodà, [illegible] anni, autista, via Teatro 8 e Francesco Marcello, 32 anni, frontaliere, vedovo, abitante nello stesso stabile ed entrambi residenti a Vogogna.

Si sono così potuti conoscere i motivi che hanno provocato il «duello» notturno: da tempo il Marcello insidiava la moglie del Rodà, Mirella Ficara di 28 anni.

La donna che ha [illegible] figli, [illegible] risposto alle attenzioni del vicino di casa e la loro avventura si era conclusa con una fuga «romantica». Il marito, [illegible] di fronte [illegible] fatto compiuto, ha aspettato di notte il rivale e con la pistola in pugno ha cercato [illegible] risolvere alla [illegible] «western» la questione «d'onore».

Anche il Marcello ha però estratto il revolver ed ha risposto al fuoco. Fortunatamente la mira dei due non ha centrato il bersaglio; tutto si è risolto con lievi ferite di striscio per entrambi, tanto che nessuno è ricorso alle cure dei sanitari.

Dopo il fatto, la paura di essere scoperti, ha indotto alla fuga i due sparatori, che si sono resi irreperibili per parecchi giorni. Gli ab[illegible] [illegible] zona, svegliati in piena notte dalle esplosioni, hanno subito avvertito i carabinieri di Premosello che hanno incominciato le indagini per individuare gli ignoti «pistoleri».

Le ricerche hanno condotto i militi sulle tracce del Rodà e del Marcello che sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Verbania. Dovranno rispondere di tentato omicidio reciproco e detenzione abusiva d'arma da fuoco.

p. ben.

Colpo di scena in Consiglio Comunale, molti i battibecchi

Domodossola, Militello non si dimette L'Uopa sotto accusa: il psi in giunta?

DOMODOSSOLA — Colpo di scena in Consiglio comunale: il rappresentante dell'Uopa, Mario Militello, ha revocato le dimissioni che erano state annunciate dal movimento autonomista per divergenze di vedute sul problema del bilancio di previsione.

E' venuto fuori un piccolo giallo: Militello ha dichiarato di non *«aver mai scritto la lettera di dimissioni che era stata presentata in municipio e che era stata letta dal sindaco»* e ha aggiunto di aver firmato semplicemente un foglio in bianco, il cui contenuto sarebbe poi stato redatto da altri.

Nell'annunciare la decisione di rimanere sul banco del Consiglio, si è definito «socialista senza tessera» e ha accusato il movimento autonomista di aver modificato la propria linea dopo le elezioni, negoziando sottobanco un accordo con la dc e *«rinunciando persino alla questione che chiedeva l'autonomia regionale per la Valdossola».*

Sulla questione delle dimissioni di Militello, che è stato uno dei protagonisti della vita politica e amministrativa cittadina negli ultimi anni, si è accesa una discussione che è andata avanti per tre ore con ben diciotto interventi e ha assorbito tutti i lavori del Consiglio.

I comunisti hanno sparato a zero sull'Uopa, accusandola di aver turlupinato gli elettori *«facendo da stampella alla dc»* e rilevando che *«non era mai accaduto nella storia dei partiti che ai consiglieri fossero fatte firmare cambiali in bianco».*

I socialisti Miguidi e Cattrini hanno invece sostenuto che *«Militello ha perso ogni credibilità politica. Avrebbe dovuto rinunciare al seggio in Consiglio comunale ottenuto grazie al simbolo dell'Uopa».* I rappresentanti del psi hanno inoltre parlato di *«fatto nuovo»* confermando indirettamente le voci secondo le quali i socialisti avrebbero deciso di entrare in maggioranza o addirittura in Giunta attraverso un negoziato globale con la dc e le forze intermedie che dovrebbe riguardare anche la presidenza della Comunità montana e l'unità sanitaria.

Il capogruppo dell'Uopa, Giuseppe Coffano, ha affermato che *«Militello sapeva benissimo di mettere la firma sotto una lettera di dimissioni. Fin dalle prime battute — ha detto — questo consigliere si è dimostrato insofferente a ogni disciplina di gruppo. Per il bilancio gli avevamo solo chiesto di attenersi alle indicazioni che sarebbero venute dalla maggioranza dei candidati della nostra lista».*

La seduta si è svolta in un clima molto teso, con frequenti battibecchi tra i consiglieri e il folto pubblico. Al termine della riunione un consigliere dell'Uopa, Giancarlo Bianchi, ha chiesto di poter lasciare il municipio con una scorta della forza pubblica.

a. v.

V[illegible]: suicida [illegible] pensionata

VERBANIA — Gioconda Bellaz, 61 anni, Pallanza, via Alla Piana 8 si è uccisa. Rimasta ieri mattina momentaneamente sola in casa, la poveretta — da qualche anno oppressa da forme depressive psicofisiche — si è buttata dal balcone al terzo piano di una moderna palazzina.

E' morta per la frattura della testa.

Sesto Calende — 67 nati, 123 morti; considerato anche il movimento dell'immigrazione-emigrazione che ha dato anch'esso un saldo negativo, la popolazione cittadina nel 1980 è diminuita

Ragazza morta dopo incidente

NOVARA — E' morta [illegible] verso le 11 all'ospedale Maggiore, Paola Mancin, 15 anni, la giovane di Borgolavezzaro, ricoverata lunedì sera in gravi condizioni dopo un incidente stradale.

La ragazza si trovava su una «A 112», insieme ad altri quattro giovani, quando appena fuori Vespolate a pochi chilometri da [illegible]a sua, l'auto, dopo essersi più volte ribaltata, è uscita di strada schiantandosi contro un muro.

Mentre i quattro giovani se la [illegible] [illegible] ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Una riunione del Consiglio di fabbrica

No ad altre diminuzioni di personale Montefibre

VERBANIA — Un no deciso a possibili, ulteriori diminuzioni delle unità lavorative, [illegible] alla Montefibre, [illegible] alla Taban. Richiesta [illegible] nuovi impianti produttivi per assicurare lavoro ai 350 dipendenti da tre anni in [illegible] integrazione speciale (è scaduta il 31 dicembre e, malgrado le assicurazioni del ministro Foschi, l[illegible] proroga di tre mesi non è ancora stata ufficializzata.

Pagamento a data fissa [illegible] saldo delle tredicesime (corrisposte il 19 dicembre solo [illegible] per cento).

Definizione del pagamento dei corrispettivi di cassa integrazione ordinaria ai 967 dipendenti che ne sono stati interessati dal 7 ottobre al 28 dicembre. Questo, in sintesi, è scaturito dalla riunione dell'[illegible] ieri del Consiglio di fabbrica che sollecita anche l'azienda a voler avviare la trattativa sul contratto integrativo.

Ieri pomeriggio, a Roma, i sindacati e Montedison s'incontrano per discutere sui problemi dell'intero gruppo societario (che, tra l'altro, include Montefibre e Taban) mentre i problemi specifici della Montefibre saranno [illegible] a Milano il 22 corrente.

«E' bene che l'azienda sappia che non accetteremo altri tagli occupazionali — dicono all'[illegible]cutivo di fabbrica — *anche se Cipi, Consorzio banche e sindacati nazionali dovessero essere di avviso diverso».*

Per questa mattina, è stata convocata l'assemblea generale dei dipendenti: all'ordine del giorno, tra le forme di lotta, il ritorno ai vecchi carichi di lavoro del 1975, sensibilmente meno stressanti di quelli applicati in particolare da due anni.

a. c.

Sono privi delle necessarie segnalazioni

Pericoloso attraccare nei porti di Cannobio

CANNOBIO — *Dopo segnalazioni e proteste, presso gli enti competenti, da parte [illegible] alcuni enti locali, nulla è cambiato nei due porti cittadini. Essi sono ancora legalmente inagibili, e pericolosi per le imbarcazioni in entrata e uscita.*

[illegible] *volte la grave situazione è stata portata all'attenzione della Capitaneria di porto di V[illegible]bania, ma mai [illegible] stati presi degli adeguati provvedimenti, tanto che nella stagione estiva molte imbarcazioni preferiscono ancorare altrove, con danno all'economia locale turistica di tutta la zona.*

«Da tempo al porto mancano — *dicono alla Pro Loco* — le segnalazioni [illegible]bilite dalle vigenti leggi in materia di navigazione come la lampada verde e rossa; inoltre non c'è l'illuminazione all'ingresso». *Una carenza [illegible] pericolosa e fatale per molte imbarcazioni,* «una deplorevole negligenza — *scriveva l'amministrazione un anno fa* — [illegible] parte di coloro che hanno la responsabilità in proposito».

Da allora, si fa osservare, nulla è cambiato.

Purtroppo, quest'ultima affermazione [illegible] smentita dalla realtà, infatti nel secondo porto del paese già da anni si chiede di installare alcuni pali all'imbocco, sia per la pericolosissima scogliera di fondazione del molo, sia per i forti venti che potrebbero far sbattere le imbarcazioni nel momento del rientro.

[illegible] *problema per Cannobio è naturalmente di particolare importanza, essendo il turismo basato anche sugli sport d'acqua, che richiedono la presenza di qualificate ed efficienti strutture portuali.*

l. a.

L'«occhio segreto» della Guardia Forestale

Per la lotta contro gli incendi arriveranno presto sul Mottarone le telecamere a circuito chiuso

Un intervento deciso dalla Regione - Fondamentale per la prevenzione

TORINO — Dalla prossima primavera una vasta zona del Mottarone, quella più soggetta ad incendi, sarà tenuta «sotto controllo» direttamente dalla sede del distaccamento del corpo forestale di Verbania tramite un sistema di televisione a circuito chiuso. Una telecamera, ruotante, piazzata in zona «strategica», verrà azionata a distanza dalla base operativa della Forestale. Qui le immagini arriveranno in un monitor e daranno la possibilità di intervenire immediatamente alle prime avvisaglie di focolai d'incendio.

L'impianto televisivo sul Mottarone fa parte di una serie di interventi analoghi decisi dalla Regione Piemonte per combattere il grave fenomeno degli incendi boschivi che puntualmente arreca notevoli danni al patrimonio forestale.

Oltre che sul Mottarone, apparecchiature di avvistamento verranno sistemate nella zona della bassa valle Maira (con telecamera sul castello Savio di Montemale e monitor al comando della forestale di Dronero) e nella zona del biellese: telecamera sul castello di Zumaglia e monitor al comando di Biella.

In Regione dicono che questi impianti risulteranno decisivi nella prevenzione degli incendi. C'è la dimostrazione pratica: da circa un anno ad Almese in Valle Susa è in funzione uno di questi apparecchi e non a caso in quella zona gli incendi non hanno avuto il tempo di propagarsi.

Quando sul monitor le guardie forestali hanno notato anche un po di fumo sono accorsi bloccando ogni principio di incendio. E non è tutto: pare che in questo periodo la «forestale» abbia elevato più di una contravvenzione a gente che aveva acceso un «fuocherello» senza rendersi conto di essere sotto l'occhio della telecamera.

La spesa per l'installazione dei tre nuovi impianti televisivi a circuito chiuso ammontera a 160 milioni, così ripartiti: 81.845.000 lire per il Mottarone; [illegible] per la bassa valle Maira e 31.994.100 per il Biellese. Altre 21.130.900 lire sono previste per i costi di progettazione.

La spesa è già stata approvata dalla Giunta Regionale.

Sempre in tema di lotta agli incendi boschivi, la Giunta Regionale ha deliberato un altro congruo intervento, autorizzando il servizio della forestazione (ex Ispettorato Regionale delle foreste) a spendere per il noleggio di elicotteri la somma di oltre 190 milioni.

Marcello Sanzo

Ancora polemiche alla scuola Enaip

GOZZANO — Sulla vicenda della scuola professionale Enaip è intervenuto il brigadiere Fais, che ha svolto una indagine dopo le segnalazioni anonime che mettevano sotto accusa il direttore Luigi Boschi.

Questi con molta tranquillità ha minimizzato ogni addebito: «*Abbiamo sospeso la distribuzione gratuita agli studenti di quaderni, matite e materiale didattico perché c'era troppo spreco. Tuttavia, oggi, forniamo il materiale agli studenti veramente bisognosi. Inoltre la scuola non vende più le merendine agli studenti perché non le compete e poteva essere illegale*».

Ieri mattina sono stati inoltre ritrovati dal brigadiere Fais alcuni registri di classe che erano «misteriosamente» scomparsi dalla segreteria. Negli ambienti della scuola si disse che le contrastate vicende dell'istituto, dove in passato si erano verificati piccoli furti e un incendio doloso, derivano da incomprensioni tra il direttore Boschi e una parte del corpo insegnante.

Gravellona: c'erano 1500 giovani

Eppure soffia bene il concerto Bertoli

GRAVELLONA TOCE — *Oltre 1500 giovani erano presenti martedì sera alla maxi-discoteca «Sandokan» per assistere al concerto dal vivo del cantautore Pierangelo Bertoli. E' la seconda volta che l'artista si presenta al pubblico ossolano: anche in questa occasione la serata è stata organizzata da «Punto radio 97», un'emittente di Domodossola che, non accontentandosi di trasmettere solo dischi, periodicamente organizza spettacoli che cercano il contatto diretto del pubblico con gli artisti.*

L'esibizione ha riscosso molto successo: ben presto Bertoli ha coinvolto gli spettatori con l'immediatezza e i contenuti delle canzoni, che toccano problemi sociali come la droga e l'aborto.

Il cantautore, presentatosi sul palco nonostante una fastidiosa bronchite, ha offerto uno spettacolo d'alto livello. E' stato lungamente applaudito dal pubblico, che lo ha costretto a numerose repliche.

p. ben.

Pier Angelo Bertoli

Parla il presidente dell'ente provinciale

Turismo, settore «big» dell'economia novarese

Dice Cassietti: «L'80 è stato l'anno del completo rilancio delle nostre località di villeggiatura» - Le previsioni per quest'anno

NOVARA — *In una economia disastrata come quella dell'Alto Novarese l'80 ha accentuato ulteriormente le piaghe di una situazione industriale non certo florida; l'unico settore che l'anno scorso ha mostrato confortanti sintomi di vitalità è quello del turismo. In termini percentuali l'escalation è stata tra le più confortanti degli ultimi tempi: oltre due milioni e mezzo di persone hanno scelto «ufficialmente» la provincia di Novara come meta di una vacanza, di una gita, di una tappa di lavoro. Ma a questi dati occorre aggiungere le presenze «non registrate» che secondo alcune statistiche in difetto ammonterebbero a circa il 30 per cento del globale.*

«L'80 — *commenta il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Pier Luigi Cassietti* — è stato l'anno del completo rilancio delle località di villeggiatura della provincia, anche se da almeno un lustro il nostro ramo è in continua ascesa nonostante indiscusse carenze nel settore della viabilità e delle strutture alberghiere».

«Qualcosa è comunque cambiato — *continua Cassietti* —: negli ultimi tempi abbiamo assistito alla nascita e alla ristrutturazione di grandi complessi, con evidenti boccate d'ossigeno specie per l'economia dell'Alto Novarese».

Complessivamente, secondo i primi dati statistici, il turismo ha rappresentato negli ultimi dodici mesi il 18 per cento del reddito globale della provincia, una percentuale distribuita soprattutto nella parte alta del territorio.

«In maggioranza abbiamo registrato arrivi di villeggianti stranieri — *aggiunge Cassietti* — e questo lo si deve alla vasta azione promozionale condotta in stretta collaborazione con la Camera di Commercio e l'Apan, l'associazione provinciale degli albergatori all'estero. Anche nell'81 prenderemo parte ai convegni turistici di Parigi, Berlino, Amburgo, al World Shop di New York, alla Bit Borsa internazionale del turismo di Milano, mentre intraprenderemo indagini conoscitive a Stoccolma, Copenaghen, San Francisco, Buenos Aires in modo da "accalappiare" sempre nuovi visitatori».

Oltre alle missioni oltre frontiera l'Ept punta per l'imminente stagione a diverse iniziative, la principale delle quali è costituita dal programma «L'altra faccia del lago», una ideazione voluta per allungare l'attività turistica dei centri rivieraschi del Lago Maggiore e d'Orta.

«Ci sono località — *afferma Cassietti* — che godono di un clima da far invidia alle stazioni marittime. Perché quindi non sfruttarle invitando soprattutto gli anziani a trascorrere nei nostri centri parte del periodo invernale? Naturalmente, trattandosi di un turismo a carattere sociale, chiederemo alla Regione Piemonte un contributo in modo da abbattere i prezzi e consentire nel medesimo tempo di tener aperti gli esercizi alberghieri da marzo sino a novembre».

Roberto Eynard

Ricevuta fiscale Come applicare tutte le norme

NOVARA — Il comando della Guardia di Finanza di Novara, per venire incontro alle difficoltà che si sono manifestate nel primo periodo di applicazione della nuova normativa sulla ricevuta fiscale che interessa numerose categorie (parrucchieri per signora, autorimesse, carrozzerie, gioiellieri, ecc.) terrà a disposizione degli operatori economici un apposito ufficio dove personale qualificato fornirà ogni chiarimento richiesto.

L'ufficio funzionerà da oggi sino al 15 febbraio dalle 10 alle 12 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Sesso infuocato.
Coccia: In bocca al lupo (commedia musicale con Renato Rascel).
Excelsior: Coma profondo.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Vittoria: Mia moglie è una strega.
S. Cuore: L'albero degli zoccoli.
Araldo: Dracula.

ARONA

Roma: La porno coppia.
Moderno: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.
Lux: Il vizietto II.

BORGOMANERO

Moderno: La superbestia.
Nuovo: Nosferatu principe della notte.

CAMERI

Oratorio: Galattica all'attacco dei Cylon.

DOMODOSSOLA

Corso: Sei uomini d'acciaio.

GOZZANO

Sociale: Vieni amore mio, vieni.

OLEGGIO

Comunale: Il gatto a nove code.
Moderno: Caldo corpo di femmina.

OMEGNA

Sociale: L'isola della paura.

TRECATE

Comunale: Condominio erotico.
Vittoria: Il seguace di Bruce Lee.

VERBANIA

Ariston: Le signore del quarto piano.
Vip: Delitto a Porta Romana.
Sociale (Intra): Oltre il giardino.
Sociale (Pallanza): Io e Caterina.

CANNOBIO

Diana: Il mio nome è nessuno.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Sexy moon.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Mi faccio la barca.
Cagnoni: Il vizietto n. 2.
Marconi: L'isola.
Colli [illegible]: Dominio dei sensi.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, Piazza Cavour; San Rocco, largo Cantore.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: [illegible] Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 6.

NOTIZIE SPORTIVE

Troppi avvenimenti «misteriosi» nella vita della società

Licenziato Gabetto, direttore sportivo Nel «clan» azzurro serve chiarezza

Gigi Gabetto

NOVARA — *Domenica scorsa la prima tanto attesa vittoria del Novara è scaturita, come ha giustamente fatto osservare l'allenatore Dino Binacchi al termine dell'incontro, dall'apporto del pubblico che dopo l'episodio della rete annullata e dell'espulsione di Fraro, è esploso in un caldo ed incessante incitamento che si è immediatamente trasmesso ai giocatori che si sono buttati nella mischia con un vigore mai visto nelle precedenti occasioni.*

Il ritrovato legame squadra-pubblico sembrava poter ridare alla società quei benefici «contatti» sino a quel momenti mancanti. Ma un successivo episodio ha dimostrato che la dirigenza del Novara Calcio non tiene conto dell'importanza di avere al fianco quei preziosi «collaboratori» come è stato dimostrato domenica.

La vita della società continua perciò misteriosa e soltanto in rare occasioni il presidente, Santino Tarantola, mantiene contatti con i tifosi e con la stampa. L'ultima occasione è quella del «licenziamento» del direttore sportivo Gigi Gabetto, avvenuta, a quanto sembra, sin dalla scorsa settimana.

Il presidente Tarantola non è mai stato di quelli favorevoli alla collaborazione, al limite anche gratuita, di gente disposta a dare una mano alla «barca» novarese anche prima che si scatenasse l'attuale tempesta.

Perché questo «silenzio stampa» su una decisione che lo stesso presidente ha poi definito «normale»? Forse dopo l'esonero di Gianni Bui si è voluto dimostrare che anche Gigi Gabetto aveva sbagliato qualcosa durante la campagna acquisti-vendite?

«Il presidente mi ha detto che non servivo più — ha dichiarato *Gabetto* — e detta così l'affermazione non mi ha fatto certamente piacere. Il mio compenso era di poche lire e pensavo non potesse influire sul bilancio. Forse il presidente avrà in mente altri progetti ma tengo a precisare che la mia funzione è stata sempre e solo quella di esecutore di ordini».

Non è questa una novità in quanto al Novara Calcio solo una persona è libera di agire: il presidente. E' lui che paga in prima persona e quindi le decisioni sono tutte sue. Ed è anche vero che quando sbaglia, come quest'anno, alla fine ammette che le cose non sono andate come voleva. I tifosi per questo non gli perdonano mai niente ma proprio dopo il ritorno al tifo di domenica scorsa, si pensava che qualcosa potesse cambiare.

E invece no. Santino Tarantola ha «licenziato» Gabetto tenendo nascosta la notizia che è venuta alla luce per un puro caso, rimbalzando da Torino per una confidenza che Gabetto ha fatto ad alcuni amici.

Perché non avvisare ufficialmente i giornalisti novaresi di quanto era avvenuto? Domenica Gigi Gabetto era in campo e negli spogliatoi come sempre e non ha detto nulla. Forse aspettava che fosse il presidente a parlare. Magari, dopo la vittoria, tornando sulla sua precedente decisione. Invece ancora una volta Santino Tarantola ha preferito l'isolamento a lui tanto caro. Dopo l'amara sorte toccata ultimamente ad un folto gruppo di allenatori, quest'anno è stato «licenziato» anche il direttore sportivo: di questo passo dove si finirà?

Alla resa dei conti hanno ragione i tifosi quando affermano che il male del Novara è uno solo: la mancanza di sincerità di quelle notizie sulla vita della società che potrebbero fugare ogni dubbio non soltanto a livello tecnico ma anche sul più misterioso aspetto finanziario. Dire una parola chiara sulla «crisi» dei bilanci e su tutte le difficoltà presenti nella conduzione di una squadra a livello di serie C.

l. l.

Terza sconfitta consecutiva in serie B

La pallavolo Novara paga il «noviziato»

NOVARA — Terza sconfitta consecutiva, sabato scorso a Brescia, per la Pallavolo Novara, che dopo il magnifico avvio in serie «B» sta ora pagando lo scotto del noviziato.

L'allenatore Barbagallo, tuttavia, non fa drammi; dice che questo appannamento doveva fatalmente arrivare visto che i suoi giocatori erano abituati alla «C» e ad un sistema di allenamento completamente diverso.

A Brescia, contro la locale Upa, i pallavolisti novaresi hanno comunque dato segni di ripresa. Nel primo set sono stati capaci di rimontare da 4-13 a 14-13, lasciandosi poi battere per 16-18.

Nel secondo hanno letteralmente dominato concludendo sul 15-5, ma poi c'è stato il crollo, specie in attacco, e i bresciani si sono imposti nei due set conclusivi per 15-1 e 15-8.

m. s.

Serie B

Risultati

Incontro	Risultato
Upa Brescia-Pall. Novara	3-1
Gbc Novi L.-Lasalliano To.	0-3
Dipo Vim.-Cus Torino	3-0
Warner Mond.-Forever Vol.	3-1
Boccal. Bg.-Alessandria	3-2
Sa.Fa. To.-Siple Merate	3-1

Classifica

Squadra					
Dipo V.	16	8	1	24	10
Lasall. T.	14	7	2	24	11
Sa.Fa. T.	12	6	3	23	12
Pallavolo N.	10	5	4	20	16
Alessandria	10	5	4	20	18
Warner M.	10	5	4	19	18
Siple M.	10	5	4	18	15
Forever V.	8	4	5	18	16
Upa Bs.	8	4	5	17	20
Gbc Novi L.	6	3	6	12	20
Boccal. Bg.	2	1	8	8	26
Cus Torino	2	1	8	6	26

PROSSIMO TURNO (sabato 17 gennaio): Cus Torino - Forever Voltri; Boccaleone Bg. - Sa.Fa. Torino; Alessandria - Warner Mondovì; Siple Merate - Upa Brescia; Pallavolo Novara - Gbc Novi Ligure; Lasalliano To. - Dipo Vimercate.

Basket, ancora imbattuti i biancoverdi. Vittoria per 62-57

Condor in picchiata sul Righetti rende la Promozione effervescente

NOVARA — Al Verbania Condor Moquette riesce il colpaccio di espugnare il parquet della Righetti Casa Ghemme-se (62-57) e ora i lacuali che devono recuperare un paio di partite sono rimasti l'unica compagine imbattuta del torneo. Il successo dei biancoverdi rende così il campionato ancora più frizzante.

In questa classifica zoppicante la Righetti figura così al vertice, con due lunghezze di vantaggio sul Verbania. Alle spalle della coppia di testa praticamente c'è il vuoto: il Rapid ha superato (70-72) la Ford Negri Domodossola, mentre alla Prandi Oleggio è riuscita la non facile impresa di espugnare il terreno della Fulgor Omegna (68-59).

Sono infine terminati con dei successi dei padroni di casa i derby tra il Cameri e la Junior Novara (83-80) e tra le «cenerentole» Rosmini Stresa - Calzaturificio Davide conclusosi con un inequivocabile (80-56) per gli azzurri del Lago Maggiore.

r. e.

L'Oleggio esonera il tecnico Bessi

BELLINZAGO — L'unione sportiva calcio ha esonerato il tecnico Bessi sostituendolo con Paolo Miglio, già allenatore della squadra giovanile allievi della società bellinzaghese. I dirigenti sono arrivati alla decisione dopo che il Bellinzago, che milita in Prima categoria, ha subito tre sconfitte consecutive.

(s.g.)

L'«occhio segreto» della Guardia Forestale

Per la lotta contro gli incendi arriveranno presto sul Mottarone le telecamere a circuito chiuso

Un intervento deciso dalla Regione - Fondamentale per la prevenzione

TORINO — Dalla prossima primavera una vasta zona del Mottarone, quella più soggetta ad incendi, sarà tenuta «sotto controllo» direttamente dalla sede del distaccamento del corpo forestale di Verbania tramite un sistema di televisione a circuito chiuso. Una telecamera, ruotante, piazzata in zona «strategica», verrà azionata a distanza dalla base operativa della Forestale. Qui le immagini arriveranno in un monitor e daranno la possibilità di intervenire immediatamente alle prime avvisaglie di focolai d'incendio.

L'impianto televisivo sul Mottarone fa parte di una serie di interventi analoghi decisi dalla Regione Piemonte per combattere il grave fenomeno degli incendi boschivi che puntualmente arreca notevoli danni al patrimonio forestale.

Oltre che sul Mottarone, apparecchiature di avvistamento verranno sistemate nella zona della bassa valle Maira (con telecamera sul castello Savio di Montemale e monitor al comando della forestale di Dronero) e nella zona del biellese: telecamera sul castello di Zumaglia e monitor al comando di Biella.

In Regione dicono che questi impianti risulteranno decisivi nella prevenzione degli incendi. C'è la dimostrazione pratica: da circa un anno ad Almese in Valle Susa è in funzione uno di questi apparecchi e non a caso in quella zona gli incendi non hanno avuto il tempo di propagarsi.

Quando sul monitor le guardie forestali hanno notato anche un po di fumo sono accorsi bloccando ogni principio di incendio. E non è tutto: pare che in questo periodo la «forestale» abbia elevato più di una contravvenzione a gente che aveva acceso un «fuocherello» senza rendersi conto di essere sotto l'occhio della telecamera.

La spesa per l'installazione dei tre nuovi impianti televisivi a circuito chiuso ammonterà a 180 milioni, così ripartiti: 61.845.000 lire per il Mottarone; 45.03.000 per la bassa valle Maira e 31.224.100 per il Biellese. Altre 21.130.000 lire sono previste per i costi di progettazione.

La spesa è già stata approvata dalla Giunta Regionale.

Sempre in tema di lotta agli incendi boschivi, la Giunta Regionale ha deliberato un altro congruo intervento, autorizzando il servizio della forestazione (ex Ispettorato Regionale delle foreste) a spendere per il noleggio di elicotteri la somma di oltre 190 milioni.

Marcello Sanzo

Ancora polemiche alla scuola Enaip

GOZZANO — Sulla vicenda della scuola professionale Enaip è intervenuto il brigadiere Fais, che ha svolto una indagine dopo le segnalazioni anonime che mettevano sotto accusa il direttore Luigi Boschi.

Questi con molta tranquillità ha minimizzato ogni addebito: *«Abbiamo sospeso la distribuzione gratuita agli studenti di quaderni, matite e materiale didattico perché c'era troppo spreco. Tuttavia, oggi, forniamo il materiale agli studenti veramente bisognosi. Inoltre la scuola non vende più le merendine agli studenti perché non le compete e poteva essere illegale».*

Ieri mattina sono stati inoltre ritrovati dal brigadiere Fais alcuni registri di classe che erano «misteriosamente» scomparsi dalla segreteria. Negli ambienti della scuola si disse che le contrastate vicende dell'istituto, dove in passato si erano verificati piccoli furti e un incendio doloso, derivano da incomprensioni tra il direttore Boschi e una parte del corpo insegnante.

Parla il presidente dell'ente provinciale

Turismo, settore «big» dell'economia novarese

Dice Cassietti: «L'80 è stato l'anno del completo rilancio delle nostre località di villeggiatura» - Le previsioni per quest'anno

NOVARA — *In una economia disastrata come quella dell'Alto Novarese (l'80 ha accentuato ulteriormente le piaghe di una situazione industriale non certo florida) l'unico settore che l'anno scorso ha mostrato confortanti sintomi di vitalità è quello del turismo. In termini percentuali l'escalation è stata tra le più confortanti degli ultimi tempi: oltre due milioni e mezzo di persone hanno scelto «ufficialmente» la provincia di Novara come meta di una vacanza, di una gita, di una tappa di lavoro. Ma a questi dati occorre aggiungere le presenze «non registrate» che secondo alcune statistiche in difetto ammonterebbero a circa il 30 per cento del globale.*

«L'80 — *commenta il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Pier Luigi Cassietti* — è stato l'anno del completo rilancio delle località di villeggiatura della provincia, anche se da almeno un lustro il nostro ramo è in continua ascesa nonostante indiscusse carenze nel settore della viabilità e delle strutture alberghiere».

«Qualcosa è comunque cambiato — *continua Cassietti* —: negli ultimi tempi abbiamo assistito alla nascita e alla ristrutturazione di grandi complessi, con evidenti boccate d'ossigeno specie per l'economia dell'Alto Novarese».

Complessivamente, secondo i primi dati statistici, il turismo ha rappresentato negli ultimi dodici mesi il 10 per cento del reddito globale della provincia, una percentuale distribuita soprattutto nella parte alta del territorio.

«In maggioranza abbiamo registrato arrivi di villeggianti stranieri — *aggiunge Cassietti* — e questo lo si deve alla vasta azione promozionale condotta in stretta collaborazione con la Camera di Commercio e l'Apan, l'associazione provinciale degli albergatori all'estero. Anche nell'81 prenderemo parte ai convegni turistici di Parigi, Berlino, Amburgo, al World Shop di New York, alla Bit Borsa internazionale del turismo di Milano, mentre intraprenderemo indagini conoscitive a Stoccolma, Copenaghen, San Francisco, Buenos Aires in modo da "accalappiare" sempre nuovi visitatori».

Oltre alle missioni oltre frontiera l'Ept punta per l'imminente stagione a diverse iniziative, la principale delle quali è costituita dal programma «L'altra faccia del lago», una ideazione voluta per allungare l'attività turistica dei centri rivieraschi del Lago Maggiore e d'Orta.

«Ci sono località — *afferma Cassietti* — che godono di un clima da far invidia alle stazioni marittime. Perché quindi non sfruttarle invitando soprattutto gli anziani a trascorrere nei nostri centri parte del periodo invernale? Naturalmente, trattandosi di un turismo a carattere sociale, chiederemo alla Regione Piemonte un contributo in modo da abbattere i prezzi e consentire nel medesimo tempo di tener aperti gli esercizi alberghieri da marzo sino a novembre».

Roberto Eynard

Ricevuta fiscale Come applicare tutte le norme

NOVARA — Il comando della Guardia di Finanza di Novara, per venire incontro alle difficoltà che si sono manifestate nel primo periodo di applicazione della nuova normativa sulla ricevuta fiscale che interessa numerose categorie (parrucchieri per signora, autorimesse, carrozzerie, gioiellieri, ecc.) terrà a disposizione degli operatori economici un apposito ufficio dove personale qualificato fornirà ogni chiarimento richiesto.

L'ufficio funzionerà da oggi sino al 15 febbraio dalle 10 alle 12 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

Gravellona: c'erano 1500 giovani

Eppure soffia bene il concerto Bertoli

GRAVELLONA TOCE — *Oltre 1500 giovani erano presenti martedì sera alla maxi-discoteca «Sandokan» per assistere al concerto dal vivo del cantautore Pierangelo Bertoli. E' la seconda volta che l'artista si presenta al pubblico ossolano: anche in questa occasione la serata è stata organizzata da «Punto radio 87», un'emittente di Domodossola che, non accontentandosi di trasmettere solo dischi, periodicamente organizza spettacoli che cercano il contatto diretto del pubblico con gli artisti.*

L'esibizione ha riscosso molto successo: ben presto Bertoli ha coinvolto gli spettatori con l'immediatezza e i contenuti delle canzoni, che toccano problemi sociali come la droga e l'aborto.

Il cantautore, presentatosi sul palco nonostante una fastidiosa bronchite, ha offerto uno spettacolo d'alto livello. E' stato lungamente applaudito dal pubblico, che lo ha costretto a numerose repliche.

p. ben.

Pier Angelo Bertoli

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Sesso infuocato.
Coccia: In bocca al lupo (commedia musicale con Renato Rascel).
Excelsior: Coma profondo.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Vittoria: Mia moglie è una strega.
S. Cuore: L'albero degli zoccoli.
Araldo: Dracula.

ARONA
Roma: Le porno copple.
Moderno: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.
Lux: Il vizietto II.

BORGOMANERO
Moderno: La superbestia.
Nuovo: Nosferatu principe della notte.

CAMERI
Oratorio: Galattica all'attacco dei Cylon.

DOMODOSSOLA
Corso: Sei uomini d'acciaio.

GOZZANO
Sociale: Vieni amore mio, vieni.

OLEGGIO
Comunale: Il gallo a nove code.
Moderno: Caldo corpo di femmina.

OMEGNA
Sociale: L'isola della paura.

TRECATE
Comunale: Condominio erotico.
Vittoria: Il seguace di Bruce Lee.

VERBANIA
Ariston: Le signore del quarto piano.
Vip: Delitto a Porta Romana.
Sociale (Intra): Oltre il giardino.
Sociale (Pallanza): Io e Caterina.

CANNOBIO
Olona: Il mio nome è nessuno.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Sexy moon.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Mi faccio la barca.
Cagnoni: Il vizietto n. 2.
Marconi: L'isola.
Colli Tibaldi: Dominio dei sensi.

FARMACIE
Novara: Chiabrera, Piazza Cavour; San Rocco, largo Cavallotti.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abaria, via Pieve.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 8.

NOTIZIE SPORTIVE

Troppi avvenimenti «misteriosi» nella vita della società

Licenziato Gabetto, direttore sportivo Nel «clan» azzurro serve chiarezza

Gigi Gabetto

NOVARA — *Domenica scorsa la prima tanto attesa vittoria del Novara è scaturita, come ha giustamente fatto osservare l'allenatore Dino Bisacchi al termine dell'incontro, dall'apporto del pubblico che dopo l'episodio della rete annullata e dell'espulsione di Frara, è esploso in un caldo ed incessante incitamento che si è immediatamente trasmesso ai giocatori che si sono buttati nella mischia con un vigore mai visto nelle precedenti occasioni.*

Il ritrovato legame squadra-pubblico sembrava poter ridare alla società quei benefici «contatti» sino a quei momenti mancanti. Ma un successivo episodio ha dimostrato che la dirigenza del Novara Calcio non tiene conto dell'importanza di avere al fianco quei preziosi «collaboratori» come è stato dimostrato domenica.

La vita della società continua perciò misteriosa e soltanto in rare occasioni il presidente, Santino Tarantola, mantiene contatti con i tifosi e con la stampa. L'ultima occasione è quella del «licenziamento» del direttore sportivo Gigi Gabetto, avvenuto, a quanto sembra, sin dalla scorsa settimana.

Il presidente Tarantola non è mai stato di quelli favorevoli alla collaborazione, al limite anche gratuita, di gente disposta a dare una mano alla «barca» novarese anche prima che si scatenasse l'attuale tempesta.

Perché questo «silenzio stampa» su una decisione che lo stesso presidente ha poi definito «normale»? Forse dopo l'esonero di Gianni Bui si è voluto dimostrare che anche Gigi Gabetto aveva sbagliato qualcosa durante la campagna acquisti-vendite?

«Il presidente mi ha detto che non servivo più — *ha dichiarato Gabetto* — e detta così l'affermazione non mi ha fatto certamente piacere. Il mio compenso era di poche lire e pensavo non potesse influire sul bilancio. Forse il presidente avrà in mente altri progetti ma tengo a precisare che la mia funzione è stata sempre e solo quella di esecutore di ordini».

Non è questa una novità in quanto al Novara Calcio solo una persona è libera di agire: il presidente. E' lui che paga in prima persona e quindi le decisioni sono tutte sue. Ed è anche vero che quando sbaglia, come quest'anno, alla fine ammette che le cose non sono andate come voleva. I tifosi per questo non gli perdonano mai niente ma, proprio dopo il ritorno al tifo di domenica scorsa, si pensava che qualcosa potesse cambiare.

E invece no. Santino Tarantola ha «licenziato» Gabetto tenendo nascosta la notizia che è venuta alla luce per un puro caso, rimbalzando da Torino per una confidenza che Gabetto ha fatto ad alcuni amici.

Perché non avvisare ufficialmente i giornalisti novaresi di quanto era avvenuto? Domenica Gigi Gabetto era in campo e negli spogliatoi come sempre e non ha detto nulla. Forse aspettava che fosse il presidente a parlare. Magari, dopo la vittoria, tornando sulla sua precedente decisione. Invece ancora una volta Santino Tarantola ha preferito l'isolamento a lui tanto caro. Dopo l'amara sorte toccata ultimamente ad un folto gruppo di allenatori, quest'anno è stato «licenziato» anche il direttore sportivo: di questo passo dove si finirà?

Alla resa dei conti hanno ragione i tifosi quando affermano che il male del Novara è uno solo: la mancanza di sincerità di quelle notizie sulla vita della società che potrebbero fugare ogni dubbio non soltanto a livello tecnico ma anche sul più misterioso aspetto finanziario. Dire una parola chiara sulla «crisi» dei bilanci e su tutte le difficoltà presenti nella conduzione di una squadra a livello di serie C.

l. l.

Terza sconfitta consecutiva in serie B

La pallavolo Novara paga il «noviziato»

NOVARA — Terza sconfitta consecutiva, sabato scorso a Brescia, per la Pallavolo Novara, che dopo il magnifico avvio in serie «B» sta ora pagando lo scotto del noviziato.

L'allenatore Barbagallo, tuttavia, non fa drammi: dice che questo appannamento doveva fatalmente arrivare visto che i suoi giocatori erano abituati alla «C» e ad un sistema di allenamento completamente diverso.

A Brescia, contro la locale Upa, i pallavolisti novaresi hanno comunque dato segni di ripresa. Nel primo set sono stati capaci di rimontare da 4-13 a 14-13, lasciandosi poi battere per 16-18.

Nel secondo hanno letteralmente dominato concludendo sul 15-5, ma poi c'è stato il crollo, specie in attacco, e i bresciani si sono imposti nei due set conclusivi per 15-1 e 15-8.

m. s.

Serie B

Risultati

Upa Brescia-Pall. Novara	3-1
Gbc Novi L.-Lasalliano To.	0-3
Dipo Vim.-Cus Torino	3-0
Warner Mond.-Forever Vol.	3-1
Boccal. Bg.-Alessandria	3-2
Sa.Fa. To.-Siple Merate	3-1

Classifica

Dipo V.	16	8	1	24	10
Lasall. T.	14	7	2	24	11
Sa.Fa. T.	12	6	3	23	12
Pallavolo N.	10	5	4	20	18
Alessandria	10	5	4	20	18
Warner M.	10	5	4	19	18
Siple M.	10	5	4	18	18
Forever V.	8	4	5	18	16
Upa Bs.	8	4	5	17	20
Gbc Novi L.	6	3	6	12	20
Boccal. Bg.	2	1	8	5	26
Cus Torino	2	1	8	6	26

PROSSIMO TURNO (sabato 17 gennaio): Cus Torino - Forever Voltri; Boccaleone Bg. - Sa.Fa. Torino; Alessandria - Warner Mondovì; Siple Merate - Upa Brescia; Pallavolo Novara - Gbc Novi Ligure; Lasalliano To. - Dipo Vimercate.

Basket, ancora imbattuti i biancoverdi. Vittoria per 62-57

Condor in picchiata sul Righetti rende la Promozione effervescente

NOVARA — Al Verbania Condor Moquette riesce il colpaccio di espugnare il parquet della Righetti Casa Ghemmese (62-57) e ora i lacuali che devono recuperare un paio di partite sono rimasti l'unica compagine imbattuta del torneo. Il successo dei biancoverdi rende così il campionato ancora più frizzante.

In questa classifica zoppicante la Righetti figura così al vertice, con due lunghezze di vantaggio sul Verbania. Alle spalle della coppia di testa praticamente c'è il vuoto; il Rapid ha superato (78-72) la Ford Negri Domodossola, mentre alla Prandi Oleggio è riuscita la non facile impresa di espugnare il terreno della Fulgor Omegna (68-59).

Sono infine terminati con dei successi dei padroni di casa i derby tra il Cameri e la Junior Novara (83-80) e tra le «cenerentole» Rosmini Stresa - Calzaturificio Davide conclusosi con un inequivocabile (60-56) per gli azzurri del Lago Maggiore.

r. c.

L'Oleggio esonera il tecnico Bessi

BELLINZAGO — L'unione sportiva calcio ha esonerato il tecnico Bessi sostituendolo con Paolo Miglio, già allenatore della squadra giovanile allievi della società bellinzaghese. I dirigenti sono arrivati alla decisione dopo che il Bellinzago, che milita in Prima categoria, ha subito tre sconfitte consecutive.

(u.g.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.66.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Dibattito a scuola con l'esperto di reattori atomici

Studenti dell'Istituto tecnico sull'uso delle centrali nucleari

VERCELLI — Dibattito sull'energia nucleare all'Istituto Tecnico Industriale di Vercelli. Il professor Piero Ravetto, incaricato al Politecnico di Torino per il corso di «reattori nucleari», ha illustrato agli studenti delle quinte classi il problema energetico italiano e mondiale. Il tema nucleare è già stato proposto più volte in città e ha sempre suscitato vivaci polemiche tra gli anti e i pro nuclearisti.

«L'iniziativa — dice il vicepreside dell'Iti, Angelo Visentini — è partita dalla 4ª B elettrotecnica. I ragazzi proprio in ragione delle materie di studio e dei loro futuri sbocchi professionali, vivono da vicino il problema energetico».

«Purtroppo — continua il vicepreside — per ragioni di spazio (l'aula magna è alquanto piccola) abbiamo dovuto escludere dalla conferenza le classi quarte. Ma il professor Ravetto si è già detto disponibile per un nuovo incontro con gli altri studenti».

L'idea di invitare il professor Ravetto all'Iti è partita dallo studente Dario Vineis che è di Alice Castello, come il relatore. Afferma Dario: «Dalla disponibilità di energia dipende il nostro futuro. E' un tema di grande interesse per tutti i giovani». E delle centrali nucleari dice: «I fattori di rischio sono analoghi a qualsiasi altro impianto o centrale». Tanta sicurezza, soprattutto in un giovanissimo, su un problema così scottante e controverso lascia perplessi. Ma in fondo questa è stata anche la tesi di Piero Ravetto, che ha riferito i risultati dei ricercatori canadesi dell'Atomic Energy Control Board.

«Studi comparati — ha dichiarato Ravetto — sui rischi di 10 tecnologie energetiche (carbone, petrolio, sole, ecc.) hanno dimostrato che l'energia nucleare è tra le meno pericolose sia per gli utenti che per i lavoratori del settore».

Il nucleare inoltre sarebbe destinato a diventare il sistema di gran lunga più economico per la produzione di energia. «Purtroppo — ha aggiunto il professore — l'Italia entro pochi anni (la previsione indica il 1990) non riuscirà più a soddisfare la richiesta energetica prevista. La nostra industria si troverà allora in condizioni di grossa inferiorità rispetto per esempio all'industria francese, che potrà invece contare sull'energia a basso costo, fornita dalle centrali nucleari».

Gli studenti hanno ascoltato con molta attenzione la conferenza durata più di due ore. Le domande al termine sono state numerose ed essenzialmente tecniche. Nessuno ha contestato la validità delle centrali nucleari.

Riccardo Finotti, 5ª chimica, sembra addirittura scandalizzato dall'idea. «Speravo — dice — in una relazione più tecnica da parte del relatore. In quanto all'energia nucleare, non si pone nemmeno il problema: è l'unica alternativa possibile». Stesso atteggiamento risoluto in Paolo Ignetti: «Non c'è da discutere sulla validità del nucleare. Le centrali sono pericolose solo in quanto soggette ad errori umani. Ma lo stesso discorso è applicabile a tutte le tecnologie. I rischi sono sempre uguali». In che modo Paolo valuti i rischi non è chiaro, ma sicuramente l'affermazione farà rizzare i capelli agli ecologisti.

Stefano Pozzi sintetizza: «La campagna denigratoria che ha colpito le centrali nucleari non è stata onesta. Alla gente non sono stati spiegati in modo razionale i rischi e le alternative». Un solo studente tra tanti non sembra d'accordo. Gianluigi Menis dice: «Sono contrario alle centrali nucleari per i rischi conosciuti e per le conseguenze ancora ignote. Credo che si potrebbe sfruttare meglio altre fonti energetiche».

Donata Belossi

Il sole sulla torre

VERCELLI — E' il nuovo «sole» di piazza Medaglie d'Oro. Una torre alta trenta metri illumina a giorno la piazza con un super impianto che, quando funziona al completo, sviluppa una potenza di 12 chilowatt.

La torre di piazza Medaglie d'Oro, installata dall'azienda autonoma dei servizi municipalizzati, può funzionare con 30, 18 o 12 fari da 400 watt l'uno.

Quando, la sera, viene messa in funzione raggiunge a mezzanotte la sua piena luminosità quindi, automaticamente, passa ai 18 fari e ai 12 per poi spegnersi. (e. d. m.)

A Larizzate, malgrado l'istanza dell'ufficiale sanitario

Attende sempre di essere abbattuto il cimitero usato per i riti magici

LARIZZATE — Il cimitero sconsacrato in cui, durante l'estate, avvennero fatti misteriosi che ebbero vasta eco sui giornali (tombe scoperchiate e bruciate forse per riti di magia nera), non sarà soppresso tanto presto, nonostante l'istanza in tal senso dell'ufficiale sanitario di Vercelli.

Il dottor Dino Bardoneschi ha richiesto lo smantellamento del cimitero il 26 agosto 1980. Per motivi incomprensibili, la sua domanda e la bozza di deliberazione da sottoporre al Consiglio comunale di Vercelli (che deve dare un primo parere per la soppressione del cimitero) giacciono in qualche cassetto della segreteria municipale. Per giunta, con il passaggio di quasi tutte le competenze sanitarie all'Usl, è stato sciolto anche l'organismo che aveva il potere di deliberare la distruzione del piccolo camposanto: il consiglio provinciale sanitario.

Dice il dottor Bardoneschi: «Non si sa ancora quale organismo gli subentrerà, e soprattutto quando: si parla del comitato di gestione dell'Usl. Mi sembra strano, però, che un organo tecnico venga sostituito da uno meramente politico. Fatto sta che il cimitero di Larizzate resterà ancora al suo posto per chissà quanto tempo. E dire che ne avevo richiesto la cancellazione sei mesi fa, all'epoca degli strani avvenimenti denunciati dai giornali».

Il «caso» del cimitero di Larizzate, una piccola frazione di Vercelli a pochi metri dall'autostrada dei trafori, era esploso nel luglio scorso. Un agricoltore aveva trovato, accanto al cancello d'ingresso del camposanto abbandonato da oltre 25 anni, due ossa umane. Subito avvertiti erano arrivati i vigili urbani, i vigili sanitari e l'ufficiale sanitario di Vercelli. Entrati nel cimitero, si erano trovati di fronte a uno spettacolo impressionante: una bara prelevata dal pavimento di una cripta era aperta e in parte bruciacchiata; tutt'intorno ossa umane con un macabro particolare in più, cioè la scomparsa del teschio.

Il vecchio cimitero era subito stato messo sotto controllo, ma ciò non aveva impedito ai profanatori di agire qualche giorno dopo trafugando e bruciacchiando una seconda bara.

In breve si era diffusa la psicosi dei riti satanici compiuti fra le tombe abbandonate e il camposanto era divenuto meta di centinaia di curiosi, soprattutto giovani, che si davano appuntamento fra la fitta vegetazione che circonda il cimitero di Larizzate per provare una insolita ebbrezza.

Sulla vicenda erano quindi intervenuti parapsicologi e maghi che vi avevano individuato gli inequivocabili — a loro avviso — segni della magia nera. In particolare, secondo Aldo Orsello del centro di informazioni parapsicologiche «Horus», le ossa umane sarebbero servite a compiere pratiche di stregoneria, in modo particolare fatture. Altri avevano parlato di messe nere.

Una nutrita schiera di «scettici» aveva però propugnato l'ipotesi meno romanzesca di semplici ladri di ossa umane. Era stato fatto notare che, al mercato nero degli studenti di medicina, un teschio fosse quotato 600.000 lire, uno scheletro intero oltre 2 milioni e mezzo. Altri ancora avevano sostenuto la semplice teoria di gruppi giovanili dediti ai «drogaparties» fra le tombe.

Quale che fosse la spiegazione, fatto sta che, molto probabilmente, il cimitero di Larizzate ha le carte in regola per tornare alla ribalta della cronaca nera all'arrivo dell'estate perché ben difficilmente potrà essere distrutto dalle ruspe prima di allora.

Enrico De Maria

Larizzate. La veduta esterna del cimitero che attende di essere abbattuto (Foto Greppi)

Vercelli — Il Centro di informazioni parapsicologiche «Horus» organizza, da mercoledì 4 febbraio, un corso settimanale su «Armonizzazione Yoga», che si terrà nella sede di via Tripoli 17. Il corso sarà illustrato martedì 27 gennaio alla sala Tizzoni (ore 21) da uno dei responsabili del Centro, Massimo Craveri.

Per i terremotati

L'offerta delle guardie notturne

VERCELLI — Generosa, ultima offerta a favore delle popolazioni terremotate del Sud. Ieri mattina, le guardie giurate dell'Istituto di vigilanza notturna di Vercelli hanno consegnato un assegno di 680.000 lire.

Sale così a 32.094.415 lire il totale della sottoscrizione aperta dalla redazione vercellese de «La Stampa» per le famiglie del Meridione colpite dalla catastrofe.

Alla nostra sottoscrizione hanno dato man forte Radio City, Radiovercelli, Videovercelli ed il Club radioamatori di Santhià, che hanno raccolto per nostro conto le offerte nelle loro sedi. (e. d. m.)

Identificato l'uomo ucciso dall'auto

CAVAGLIA' — Identificato l'uomo ucciso la sera di sabato da un'auto sulla Alice Castello-Cavaglià. Si chiamava Giuseppe Miraflores, aveva 48 anni, ed abitava a Santhià in via Circonvallazione 169. Divorziato, l'uomo viveva solo e, originario della provincia di Rovigo, non aveva parenti a Santhià.

A riconoscerlo sono stati un vigile urbano, Fausto Marengo, e un amico, Giuseppe Cugnot, che, avendo letto sul giornale dell'incidente, si sono rivolti ai carabinieri di Cavaglià preoccupati dal fatto di non vedere da alcuni giorni il Miraflores.

I carabinieri li hanno portati nell'obitorio del cimitero di Cavaglià ed il riconoscimento è stato immediato. Si è tra l'altro scoperto che il Miraflores, etilista, era rimasto vittima di diversi incidenti, l'ultimo dei quali avvenuto due mesi fa. (n. o.)

Giorni fa erano state licenziate sei inservienti

La casa di riposo di Santhià non rimarrà senza personale

SANTHIA' — E' in via di risoluzione il problema della Casa di riposo, per due giorni sull'orlo del tracollo. I suoi anziani ospiti — quarantanove, di cui circa un terzo non autosufficienti — non si sono trovati abbandonati soltanto perché sono stati istituiti turni massacranti per utilizzare lo scarso personale. Ora, comunque, pare che la situazione stia lentamente normalizzandosi.

Tutto si è iniziato giovedì scorso, verso mezzogiorno: a sei inservienti fuori ruolo in servizio nell'Istituto sono state recapitate le lettere di licenziamento immediato. Fra lo stupore delle sei donne e l'indignazione delle loro colleghe e degli anziani ospiti, si riusciva a fare luce sull'incredibile episodio, che aveva ridimensionato dell'80 per cento l'intero organico in servizio.

Il Co.Re.Co. di Vercelli aveva il giorno prima annullato una delibera con cui si stabiliva l'assunzione delle sei donne, perché il loro contratto di lavoro, a tempo determinato, era da considerarsi scaduto. Un'altra delibera che prevedeva l'ampliamento della «pianta organica» dell'Istituto, veniva accolta invece dal Co.Re.Co. ma restava priva di efficacia in attesa della sua ratifica dalla «Commissione centrale».

Il sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto, responsabile per la gestione della Casa di Riposo insieme con l'assessore municipale ai servizi sociali, Francesco Zagaria, ha detto: «Fortunatamente, penso che siamo riusciti in circa quarantott'ore a risolvere il problema. Dagli incontri con i rappresentanti sindacali è emerso che per tre delle licenziate è possibile essere reintegrate nel loro posto di lavoro perché il loro "contratto a termine" era già stato rinnovato in precedenza.

«Per le restanti, si è deliberata d'urgenza l'assunzione di altrettante tre donne per un periodo di 90 giorni. Alcune di queste ultime hanno già iniziato a prendere servizio, quindi il problema sta avviandosi a soluzione». **w. ca.**

Una giovane edicolante truffata da una donna

Chiede il resto di centomila Poi prende i soldi e scappa

VERCELLI — Una giovane che sostituiva il cognato giornalaio ammalato è rimasta vittima di una truffa: una donna bionda, di altezza e di età medie le ha sottratto con l'inganno 86.000 lire.

Protagonista dello spiacevole fatto Grazia Radice Laurenti, 23 anni, via Asmara 20. L'altro giorno la giovane era nell'edicola di corso Libertà nel tratto fra via Dante e piazza Pajetta. Stava sostituendo il titolare indisposto. Con lei c'era anche un'amica, Orietta Bellan, 21 anni, via Redipuglia 8.

Le due giovani stavano chiacchierando. Si è avvicinata una donna che nessuna delle due conosceva. Ha detto alla Laurenti: «Dica pure a suo cognato di rilegarmi l'enciclopedia». La giovane le ha chiesto chi fosse e la sconosciuta ha risposto: «Sono la cognata di Vellano, quello che ha la boutique qui all'angolo. A proposito, il signor Laurenti ha vinto da mio cognato una lampada alla lotteria che hanno fatto l'altra sera, adesso gliela porto».

Prima di andare a prendere la lampada, la donna ha però aggiunto: «Vorrei prendere un po' di giornali. Ha il resto di 100.000 lire?». Alla risposta affermativa della Laurenti, la donna ha messo da parte riviste per 14.000 lire, poi ha aperto il borsellino ed ha esclamato: «Che sbadata, pensavo di avere un centomila, invece l'ho lasciato in boutique. Facciamo così, mandi con me la sua amica con il resto, io le darò le 100.000 lire e la lampada».

Le due giovani hanno fatto così. Orietta Bellan ha preso i soldi e si è incamminata con la donna in via Dante dove, appunto, si trova la boutique del Vellano. La sconosciuta le ha detto: «Mi dia le 86.000 lire, esco subito con i soldi e la lampada».

E' quindi entrata nel negozio. Orietta Bellan l'ha attesa inutilmente per qualche minuto. Quando, a sua volta, è entrata nella boutique, della donna non c'era più nessuna traccia. **e. d. m.**

Stasera teatro

Shakespeare come vi piace

VERCELLI — Secondo spettacolo della stagione di prosa comunale ad abbonamento. Stasera, al teatro Civico (ore 21) andrà in scena «Come vi piace» di William Shakespeare a cura della Compagnia del teatro Carcano. La regia è di Mario Morini; fra gli interpreti, Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka ed Emilio Bonucci.

Ricordiamo che chi non ha l'abbonamento può acquistare (posti permettendo) il biglietto di ingresso al botteghino del teatro dalle 19 in poi. La «poltrona» costa 6.000 lire, la «poltroncina» 5.000 e il posto in galleria 2.500.

La trama dello spettacolo di stasera è ricavata da un romanzo di Thomas Lodge intitolato «Rosalynd» e stampato nel 1590. Com'era sua abitudine, Shakespeare ha però preso unicamente lo spunto dal libro ricavandovi una storia che ha poco a che vedere con il romanzo di Lodge.

E', in pratica, una storia di equivoci e di inganni che ruota attorno alla figura di un vecchio duca il quale, privato del suo potere da un usurpatore, vive in una grotta in compagnia di saggi amici. **e. d. m.**

Rinviato il processo per diffamazione

VERCELLI — Rinviato al 26 febbraio il processo al direttore del periodico «Il Comprensorio», Alberto De Marchi, e all'ex redattrice del giornale Liliana Torelli Bisagno che avrebbe dovuto svolgersi stamane al tribunale di Vercelli.

I due erano stati denunciati dal consigliere democristiano Valeriano Agnesina per diffamazione a mezzo stampa. In un articolo dell'estate scorsa, Liliana Torelli Bisagno aveva definito Agnesina «fighetto». (e. dm.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Viaggi erotici.
Civico: ore 21 «Come vi piace» a cura della Compagnia del Teatro Carcano.
Nuovo Italia: Il campo delle cipolle.
Principe: Assassinio sul Tevere.
Verdi: Il bisbetico domato.
Viotti: Superman 2.
Lux: per la «Cinerassegna '81» «Io & Annie» di W. Allen.

GATTINARA

Italia: Aprili con amore.

SANTHIA'

Ideal: La moglie in calore.
Splendor: Libidine.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive, dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Testimoni di Geova; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Speciale Padano - Cronache di casa nostra; 22: Film; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Cinque matti allo stadio»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Don Giovanni sulla Costa Azzurra»; 18: Cartoni animati; 18,30: Le grandi congiure: «Il tumulto di Amboise»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,45: Film «Un sussurro nel buio»; 23,15: Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 0,15: Videovercelli notizie (replica).

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: III Mostra di modellismo intitolata «Terra-cielo-mare». Orario: 10-12, 16-19.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30, 15-19.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Percivalle, via Ugo Foscolo 48.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 986; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	—5
Biella	6	—3

Temperature del 14 gennaio dello scorso anno: Vercelli (3; —2); Biella (4; —2). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 50%. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni: cielo sereno; temperatura stazionaria.

Greggio — Attimi di panico sull'autostrada Milano-Torino per lo scoppio di un pneumatico che ha provocato l'uscita di strada di un autotreno carico di riso. Il camion è finito contro il parapetto di un torrente ed è rimasto in bilico senza cadere nel vuoto. L'autista è uscito indenne dall'abitacolo.

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Vercelli si prepara ad affrontare il Viareggio

Nobili: «Ci riscatteremo»

Molti giocatori sono infortunati - Sollier forse torna in campo

VERCELLI — Dopo la recente sconfitta di sabato a Pontedecimo, la Pro cercherà di riscattarsi domenica al «Robbiano» ritornando al successo sul Viareggio. All'andata fu un 1 a 1 sfortunato per la Pro, raggiunta a una manciata di secondi dalla fine dopo essere stata a lungo in vantaggio.

I propositi di vittoria di Nobili e dei suoi ragazzi devono però fare i conti con una pesante situazione di infortuni e malanni che sta travagliando la squadra. Sollier non ha ancora recuperato appieno dopo lo strappo che lo ha fermato sabato.

«Martedì — spiega Nobili — non si è neppure cambiato per motivi precauzionali, ma mi ha assicurato che il dolore non lo tormenta più e che quindi domenica dovrebbe essere in campo». Anche Valera non è al cento per cento della condizione. «Però — dice Nobili — è confortante la sua ripresa degli allenamenti che lascia ben sperare per domenica».

Bianchi invece non potrà scendere in campo contro il Viareggio. «Ha un dolore all'inguine — dice Nobili — e il medico gli ha detto di stare a riposo almeno fino a martedì prossimo». Anche il secondo portiere, Corona, ha l'influenza (ma per domenica dovrebbe essere recuperabile) e Fracchia non ha potuto allenarsi martedì per motivi di studio.

Nobili conta di recuperare tutti (escluso Bianchi) e azzarda la formazione anti-Viareggio. «In teoria — dice — dovrebbe essere quella del secondo tempo contro il Pescia; una squadra che mi ha davvero soddisfatto e che spero si riconfermi anche contro il Viareggio».

Nonostante la battuta d'arresto di sabato, l'ambiente non è per nulla turbato. Commenta Nobili: «E' stata una giornata storta, sono sicuro che la riscatteremo subito». Nelle ultime giornate, le note positive per la squadra sono arrivate da due giovani che stanno sempre più dimostrando di valere la fiducia loro accordata da Nobili: sono Fabrizio Pela e Davide Dainese. «A Pontedecimo — dice Nobili — sono stati meravigliosi. Gli unici, in pratica, a cui non si può fare la minima critica».

e. d. m.

Pela (a sin.) e Marongiu sempre fra i migliori della Pro

Vercelli — Questi i risultati del campionato di basket, serie D, settima giornata: Crocetta Don Bosco-Puntografico Collegno 70-61; Moncalieri-Gagliardi Aosta 94-93; Alivar Pavesi-Univer Borgomanero 84-62; Cipel Autoecciale-Auxilium Agnelli 90-85.

Campionati italiani delle quattro armi individuali

Scherma d'oro per Vercelli

Paolo Politi ha conquistato il primo posto, con una sola sconfitta

VERCELLI — Nuova e notevole affermazione della scherma vercellese che si sta preparando al trofeo «Bertinetti» di spada, in programma il 26 gennaio.

A Genova si sta svolgendo la prima prova di qualificazione dei campionati italiani giovani e giovanetti per le quattro armi individuali. Nella spada «giovanetti» il successo è andato al vercellese Paolo Politi.

L'allievo di Gianni Muzio è arrivato alla medaglia d'oro subendo una sola sconfitta nell'arco di tutta la gara. Nel girone finale a sei ha poi collezionato solo vittorie.

Il successo vercellese è stato completato dal 12° posto di Fabio Zenga, dal 14° di Andrea Uga, dal 17° di Maurizio Randazzo e dal 31° di Federico Andreoli. Un successo clamoroso per la Pro Vercelli che, riuscendo a piazzare tutti e cinque gli spadisti fra i primi 32, ha acquisito il diritto a far partecipare tutti questi atleti alla gara della categoria «giovani».

Oltre ai cinque spadisti di cui si è detto, parteciperanno a quest'ultima gara anche Flavio Tassinari, Riccardo Isola e Matteo Polo Friz.

Per le «giovanette» gareggeranno invece Maria Biginelli e Alberta e Barbara Filosso. Fra le «giovani», in gara Sandra Cossa e Patrizia Ossola.

La Cossa, appunto, e Tassinari hanno partecipato, prima di andare a Genova, ad alcune gare internazionali di assoluto rilievo. La fiorettista è andata a Budapest a incrociare le armi negli «Internazionali di Ungheria»: si è comportata bene cedendo solo al terzo turno eliminatorio. Lo spadista si è invece cimentato allo «Challange Smetz» di Parigi piazzandosi fra i primi 24.

Insomma, questa scherma vercellese sta confermando la bontà di una scuola che ha poche rivali in Italia e in Europa. **f. l.**

Vercelli — La formazione juniores dell'Argemaria Zucca si è laureata campione interprovinciale di basket: ha concluso il proprio campionato imbattuta: tutte vittorie, l'ultima delle quali ottenuta contro il Domodossola per 70-21. Hanno giocato: Federica Zucca, La Rotonda, Vesce, Paola Beccari, Alemanno, Lucido, Ciocchetti, Sonzogni, Marcelli. La Zucca, la data è ancora da stabilire, prenderà parte alla seconda fase del torneo juniores.

Una prova sfortunata a Borgomanero

Volley, Libertas Camar sconfitta nell'esordio

VERCELLI — La Libertas Camar, la squadra femminile che prende parte al campionato di Serie D e che si riallaccia alla grande tradizione pallavolistica femminile vercellese nata con la Olimpia tanti anni or sono, non è stata fortunata al suo esordio. A Borgomanero è stata sconfitta per 3-2.

Ha perduto una partita in modo incredibile, quando vinceva per 2 set a zero (15-3, 15-5) e sembrava ormai avviata a una stupenda vittoria.

Il suo gioco, sino a quel momento, era apparso frizzante, sicuro, le azioni erano tutte positive e si concludevano con la conquista del punto.

Poi il crollo improvviso. Ha incominciato a perdere il terzo set per 15-13; ha tentato di raddrizzare le sorti al quarto, ma ha perso anche quello ed ancora più nettamente: 15-8. Infine, il quinto e decisivo: 15-10.

Che dire a questo punto? E' chiaro che la formazione di Basilio aveva ritenuto che ormai, dopo i primi due vittoriosi sets, la partita l'avesse già in mano e che l'avversario non esistesse più o comunque si trattasse di ordinaria amministrazione. E ha mollato il ritmo, perdendo la possibilità di riportarsi al rendimento dei primi due set.

La formazione vercellese: Carla Villani, Paola Viazzo, Lalla Ferrero, Silvia Tassistro, Anna Minet e Monica Silvestri. **f. l.**

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Cosa ne pensa il direttore delle autolinee provinciali

Occorre una linea veloce fra Biella e il capoluogo

BIELLA — Si riuscirà a creare un collegamento pubblico «diretto» fra Biella e Vercelli? Il problema è da tempo al vaglio dei responsabili della gestione diretta trasporti dell'Amministrazione Provinciale. Interessati alla questione sono tutti quei pendolari (centinaia) che ogni giorno per motivi di lavoro o di studio devono spostarsi dall'una all'altra città.

Per chi non usa un mezzo proprio, esistono due alternative: il treno o il pullman. Chi sceglie le ferrovie (più convenienti economicamente) è costretto a passare da Santhià, cambiando treno in quella stazione.

Vi sono 17 convogli, dalle 6 del mattino alle 22,30 che collegano Santhià con Biella e 14, dalle 6 alle 22,40, che percorrono la tratta inversa. In ogni caso per spostarsi da Biella a Vercelli o viceversa con questo sistema il tempo che s'impiega è, nella migliore delle ipotesi, superiore all'ora: sempre che non ci si mettano di mezzo ritardi e scioperi.

Non è molto migliore la situazione per chi sceglie il pullman. Le autolinee della provincia prevedono otto corse giornaliere Biella-Vercelli e sette Vercelli-Biella. Ma i bus si fermano in quasi tutti i paesi che si incontrano sul percorso, e così anche con questo sistema il tempo necessario per coprire la quarantina di chilometri è di un'ora o poco più.

Il costo della benzina e l'intenso traffico costituiscono infine uno spauracchio per i pendolari che usano la propria automobile. La statale 230, che collega Biella con Vercelli, è abbastanza larga e scorrevole, ma gli incidenti sono numerosi, i punti pericolosi sono parecchi.

Indubbiamente — dice il direttore delle autolinee provinciali, dottor Romano Azario Cozet — *l'esigenza di un collegamento pubblico più rapido fra Biella e Vercelli e viceversa si fa sentire. E' un nostro vecchio «pallino», e ci consentirebbe di accontentare un gran numero di utenti. Già adesso, del resto, i nostri pullman, nonostante il tempo relativamente lungo che impiegano nell'assicurare il collegamento, registrano immancabilmente il pieno».*

Romano Azario Cozet

C'è, però, una difficoltà che si frappone alla realizzazione di corse che colleghino direttamente Biella e Vercelli, senza fermate intermedie: *«La linea* — dice il dott. Azario — *è in pratica «parallela» ad un analogo servizio svolto dalle ferrovie. E c'è una disposizione dello stato che, in caso di doppioni, non dà la possibilità di avere l'autorizzazione per creare linee di autobus: prevale la rete «ad armamento fisso»*. Cioè il treno, che però impiega oltre un'ora ad assicurare il collegamento fra le due città.

Ma le esigenze dei pendolari? Non c'è proprio la possibilità che gli impiegati, gli insegnanti, gli studenti che ogni mattina si spostano da Biella a Vercelli e viceversa possano trovarsi a disposizione collegamenti pubblici più rapidi? *«L'unica soluzione* — spiega il dott. Azario — *sarebbe che i comprensori interessati, i consorzi dei Comuni, si facciano promotori di una riunione con la Regione e i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato per vedere se esiste la possibilità di trovare un «buco» nelle disposizioni legislative che ci permetta di avere l'autorizzazione».*

Con il collegamento di pullman «diretto», come cambierebbe il servizio? *«Sarebbero necessarie* — dice ancora il dott. Azario — *almeno quattro corse, per coprire le esigenze dei pendolari. Con la linea diretta il tempo necessario per raggiungere da Biella Vercelli si ridurrebbe a una quarantina di minuti, forse anche meno».*

La linea diretta consentirebbe infine l'impiego di autobus più grandi, cosa ora impossibile a causa dell'angustia di alcune strade dei paesi attraversati dai pullman. Ciò risolverebbe in gran parte anche il problema del sovraffollamento dei bus sulla linea fra Biella e Vercelli.

Dario Corradino

BIELLA — L'Aied, il Consultorio familiare comunale ed il Consultorio matrimoniale e pre-matrimoniale dichiarano di non aver incaricato alcuno a offrire e a vendere a domicilio libri di educazione sessuale e affermano pertanto la loro estraneità a qualsiasi iniziativa di tal genere.

Forse è stata costruita nei primi secoli dell'era cristiana

La chiesa più vecchia della Serra

La chiamano il «Gesion» - In stato di abbandono, nonostante sia stata dichiarata monumento nazionale

VIVERONE — E' talmente vecchia che se ne è dimenticato anche il nome: tutti, comunque, la chiamano «Il Gesion». La sua età è controversa: mentre alcuni studiosi la fanno risalire ai primi secoli dell'era cristiana, altri la ringiovaniscono di qualche secolo e ne attribuiscono la costruzione al 900 o, tutt'al più, all'800. Comunque sia, tutti concordano nel considerarla la più antica e caratteristica chiesetta romanica sui due versanti della dorsale morenica della Serra.

Il fatto di essere stata dichiarata già da diversi anni monumento nazionale non sembra le abbia giovato molto, almeno a giudicare dal suo stato attuale, che sarebbe eufemistico definire miserevole.

Non solo non vi è più traccia del solaio a travi, ma la stessa facciata presenta ora il vano della porta sfondato; i muri laterali diroccati; le tracce di affreschi che ancora pochi anni fa erano descritte da alcuni studiosi sono definitivamente scomparse; si ignora la fine che hanno fatto le due colonnette in pietra rustica con un caratteristico capitello a piramide tronca rovesciata che reggevano le arcate di separazione della navata dal presbiterio.

Viverone. La vecchia chiesetta ormai diroccata

L'unica struttura che resiste ancora oggi relativamente intatta, è la curiosa cupola-campanile a cuspide, collocata proprio sul piccolissimo presbiterio ed ornata con quattro finestre bifore coronate da un cornicione con archetti semicircolari in cotto.

Il deplorevole stato di abbandono in cui è ridotto il «monumento nazionale» pare ormai giunto ad uno stadio irreversibile oltre il quale è lecito attendersi solo il crollo definitivo della struttura.

Comunque, dalla prossima stagione turistica, le comitive di villeggianti che sceglieranno come meta per le proprie vacanze il lago di Viverone avranno un'occasione in più per visitarla: la vecchia chiesetta romanica è stata, infatti, inclusa dalla «Pro Loco del lago» *nel suo* «itinerario storico-archeologico», *un opuscolo che verrà distribuito appunto ai turisti in visita ed ospiti della zona.*

Scopo dell'iniziativa, secondo i dirigenti dell'ente turistico che l'ha realizzata, è quello di «proporre all'attenzione dei visitatori un itinerario per favorire un'informazione oggettiva sulla storia, sulla civiltà e sulle capacità di organizzazione delle popolazioni che ci hanno preceduto su queste rive».

Organizzato in undici tappe, propone all'attenzione alcuni dei luoghi più suggestivi della zona: l'insediamento palafitticolo nel lago, la cappella di Anzasco, la «Cella di San Michele», la «Cura vecchia», la vallata di Viverone e Zimone, il laghetto di Bertignano, il castello di Moreano e quello di Roppolo, la «rettoria di San Lorenzo di Pavarano» e la chiesa di San Vitale. Il «Gesion» occupa il terzo posto nell'elenco.

E' sperabile che l'aumento dei suoi visitatori serva almeno per la piccola chiesa romanica a far tagliare i rovi e gli arbusti che vi crescono all'interno e a darle una sistemazione che, pur se non potrà riportarla all'antica bellezza, ne renda meno difficile la visita e più decorose le immediate vicinanze.

w. ca.

Donna aggredita a casa da un bruto

PONDERANO — Una casalinga di 51 anni è stata aggredita, lunedì sera, nella sua abitazione, da un «bruto». Benita Favalli era sola nella sua casa, in via Roma 13. Il marito era uscito. Secondo il suo racconto verso le 21,15 qualcuno avrebbe suonato il campanello. *«Sono andata ad aprire* — ha detto la donna — *era un uomo mi ha aggredita. Impugnava uno scalpello da falegname».* Nella colluttazione lo scalpello si è rotto, ed una parte è rimasta fra le mani della casalinga. L'aggressore, a questo punto, ha deciso di fuggire, ed è riuscito a dileguarsi.

Benita Favalli è stata trasportata all'ospedale di Biella, dove i medici l'hanno ricoverata. Presentava ferite multiple al cuoio capelluto e la frattura del setto nasale.

Martedì ha raccontato tutto alla polizia. L'episodio è però venuto alla luce soltanto ieri, quando la donna ha completato la sua deposizione dichiarando di aver riconosciuto il suo aggressore nelle foto pubblicate dai giornali dell'uomo arrestato ad Ivrea perché ritenuto responsabile di aver violentato e ucciso, nei giorni scorsi, una pensionata di Pavone, nel Canavese.

(d. co.)

Ha trovato l'amico impiccato in casa

CANDELO — In un momento di sconforto si è tolto la vita impiccandosi con un guinzaglio ad un chiodo infisso sulla parete. Silvio Selini, 54 anni, era un invalido, pensionato, che abitava da solo in una stanzetta di via Debàis.

La macabra scoperta è stata fatta solo nel tardo pomeriggio da un amico, che era solito fargli visita per dividere con lui la solitudine e quattro chiacchere.

(d. co.)

Biella — Già definito il programma della cinquantesima conferenza laniera internazionale, che si terrà da domenica 26 aprile a venerdì 1° maggio a Christchurch.

La giovane ferita la scorsa settimana nei giardini Zumaglini

Sono denunciati per tentato omicidio i presunti accoltellatori della ragazza

BIELLA — I carabinieri hanno denunciato per tentato omicidio i due presunti accoltellatori di Milena Galbotti, la ragazza di 22 anni che la scorsa settimana era stata aggredita nei pressi dei giardini pubblici Zumaglini.

I due, come noto, sono stati identificati per Rinaldo Thiebat, di 23 anni, di Milano, e Francesca Agozzino, 36 anni, di Catania, abitanti a Romagnano Sesia. Da alcuni giorni si sono resi irreperibili, e sono attivamente ricercati da polizia e carabinieri.

Milena Galbotti, come si ricorderà, si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale nelle prime ore della sera lo scorso 7 gennaio. La ragazza aveva un taglio a poca distanza da una scapola e una ferita da punta sulla schiena. medicata, era stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Superato il primo momento di spavento la giovane, che dopo aver frequentato un giro di tossicodipendenti era uscita dall'ambiente della droga sottoponendosi ad una cura disintossicante, ha raccontato la sua versione dei fatti alla polizia.

«Avevo appena lasciato il centro medico e di assistenza per le tossicodipendenze — *ha detto* —. Arrivata ai giardini due giovani, un ragazzo ed una ragazza, mi hanno affrontato chiedendomi di restituire 20 mila lire che mi avrebbero prestato oltre un anno fa. La richiesta mi ha un po' sorpreso, e ho risposto che non avevo quella somma. A quel punto uno dei due mi ha sferrato un pugno e subito dopo mi hanno aggredita, forse con un coltello».

I due aggressori sono poi fuggiti, lasciando a terra Milena Galbotti. La ragazza è tornata al centro per farsi medicare, ma gli operatori sociali l'hanno consigliata di presentarsi al pronto soccorso dell'ospedale.

In base agli elementi acquisiti durante gli interrogatori della ragazza, nei giorni successivi la polizia era giunta a dare un nome ai due aggressori, identificandoli appunto per Rinaldo Thiebat e Francesca Agozzino, ora latitanti.

Altre indagini, in parallelo, sono state svolte dai carabinieri, che proprio ieri hanno denunciato i due per tentato omicidio. Le accuse mosse alla coppia dalla polizia erano invece di lesioni personali, spaccio di sostanze stupefacenti e rapina. Durante l'aggressione, infatti, avrebbero strappato alla vittima un anello.

d. co.

Processo rinviato agli 8 sindacalisti

BIELLA — Rinviato il processo a otto sindacalisti della Lancia di Verrone accusati di blocco stradale. Avrebbero dovuto comparire in tribunale stamane, ma il dibattimento è stato rinviato perché due di loro dovranno partecipare ad un altro processo analogo, che si terrà alla corte d'appello di Torino. Ermanno Rocca, Paolo Bacchi, Franco Cerruti, Renato D'Ambrogio, Giorgio Cappai, Gianfranco Airoli, Maurizio Finessi e Sergio Finessi dovranno rispondere di un blocco stradale vicino allo stabilimento «Lancia» di Verrone, attuato durante gli scioperi dell'ottobre del 1976.

Due di loro, Paolo Bacchi e Renato D'Ambrogio, come detto, dovranno invece partecipare al processo d'appello per un altro blocco, attuato durante lo stesso «autunno caldo» del 1976, e nel quale venne ferito un dirigente dell'azienda, Mario Tesio, che voleva entrare in fabbrica nonostante il picchetto.

Con loro siederanno sul banco degli imputati a Torino Amedeo Valentino, di Cavaglià, Pier Luigi Soldo, di Biella, Angelo Della Monta, di Biella, e Daniele Tarasco, di Santhià. I sei erano già stati processati per questi fatti nel gennaio del 1980. Il tribunale di Biella li aveva assolti, ma il pubblico ministero aveva interposto appello.

(d. co.)

Biella — Tutti i consigli circoscrizionali dovranno in questi giorni esprimere il loro parere sul servizio di nettezza urbana, che è svolto in città dalla Saspi.

Incriminato il brigatista biellese

BIELLA — Rinviato a giudizio per «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse» Giorgio Battagin, 31 anni, l'«insospettabile» tecnico della Olivetti originario di Valle Mosso e residente a Biella in via San Filippo che fu tra i primi biellesi arrestati per le vicende legate al terrorismo.

Battagin fu fermato dai carabinieri l'11 settembre del 1979, mentre stava entrando nell'alloggio di Nichelino dove abitava dal lunedì al venerdì. A mettere i carabinieri sulle sue tracce era stata la cattura della nappista Silvana Innocenzi, 31 anni, presunta responsabile con Angela Vai di colonne di brigatisti che agivano alla Fiat. La donna era stata fermata, per un normale controllo, dai carabinieri di Torino, ma aveva presentato loro un documento falso.

La giovane fu trovata fra l'altro in possesso delle chiavi dell'appartamento di Nichelino, e così i carabinieri riuscirono a risalire a Giorgio Battagin. Nell'alloggio vennero rinvenute armi, schedari, alcuni milioni di lire in contanti. Venne ordinata anche la perquisizione dell'alloggio che Battagin aveva a Biella, ma qui gli inquirenti non trovarono nulla di interessante.

Giorgio Battagin, al termine delle indagini, venne processato per detenzione di armi con la Innocenzi. La donna fu condannata a 5 anni di reclusione, per il tecnico biellese venne invece chiesto un supplemento d'indagini.

Nel frattempo incappò nelle maglie della giustizia anche Patrizio Peci. Fra le rivelazioni del brigatista «pentito» alcune riguardavano appunto Giorgio Battagin, che Peci avrebbe definito un «vecchio "irregolare" delle Brigate rosse», utilizzato dai capi delle colonne torinesi soprattutto nella ricerca dei covi dove rifugiare terroristi o raccogliere armi e altro materiale. (d. co.)

Primi interventi: 300 milioni

Cossato potenzia la rete fognaria

COSSATO — L'ingegner Francesco Maggia sta eseguendo, per conto del Comune di Cossato, il «censimento» della rete fognaria allo scopo di fare il punto della situazione, per poi decidere dove occorra intervenire sollecitamente, stabilendo così la priorità degli interventi.

Lo stesso tecnico ha completato il progetto per il raddoppio della fognatura nel tratto da via Matteotti, incrocio per via Barazze, fino al termine di viale Pajetta, nei pressi del passaggio a livello ferroviario, per poi «sfociar» nel torrente Strona. La spesa prevista è di 300 milioni, che verranno reperiti mediante un finanziamento regionale.

E' prossimo l'appalto della costruzione di tombini in via Monte Grappa, la strada che conduce alla zona alta della frazione Ronco, e dell'ampliamento e sistemazione di via Aosta. Il progetto è dei geometri Mauro ed Enzo Allorto di Cossato e risale a circa due anni. *«Purtroppo però nel frattempo i prezzi sono aumentati notevolmente* —spiega Delser Aglietti, assessore comunale ai lavori pubblici e viabilità — *i 40 milioni di spesa prevista, che sono stati concessi ultimamente dalla Regione, di conseguenza non sono sufficienti».*

«Si presume — ha commentato — *che resterà a carico del Comune un importo oscillante fra i 10 e i 15 milioni, dopo l'appalto e la revisione dei prezzi».*

f. g.

Come Borgosesia quest'anno prepara il Carnevale

È l'ora delle maschere

Giochi sulla neve all'Alpe di Mera, il festival dei bimbi a Quarona

BORGOSESIA — Da sempre il Carnevale in Valsesia assume significati che vanno ben più in là di un semplice fatto folkloristico. Costruito su tradizioni che affondano le radici nella più genuina cultura popolare ha saputo soprattutto in questi ultimi anni acquisire implicazioni diverse divenendo un momento di richiamo turistico e culturale importante nell'economia locale.

In questo modo, ruotando intorno alle grandiose sfilate allegoriche borgosesiane, manifestazioni trainanti e momento magico del Carnevale in Valsesia, si è recato un nuovo fermento che ha coinvolto nella fase organizzativa tutti i centri della Valle del Rosa.

Quest'anno poi con la nomina ufficiale del Comitato Carnevale valsesiano, formato da rappresentanti dei singoli comitati cittadini, si è dato il via a manifestazioni di ben più ampio respiro.

«L'intenzione — dichiara Pino Genesi, presidente del comitato intercomunale — *è di perfezionare l'esperienza dello scorso anno, quando si realizzarono i giochi sulla neve all'alpe di Mera, il Festival dei bambini a Quarona e a Valduggia, il Paese dei Balocchi a Grignasco, il raduno dei gruppi di minoranza etnica dell'arco alpino a Varallo e a Borgosesia e, infine, sempre a Borgosesia, la Mostra Mercato delle attività economiche».*

«La prima idea tuttavia — ricorda Genesi — *di unire gli sforzi ha origini nel '79 in occasione del 1° raduno delle Maschere italiane, organizzato dai Comitati di Borgosesia e di Varallo. Il successo dell'iniziativa e la risonanza del Convegno avevano spronato a continuare su questa strada. Grazie poi all'intervento del Comprensorio di Borgosesia e della Regione Piemonte l'anno scorso fu così possibile impostare l'intero programma».*

Del nuovo comitato, guidato dal presidente onorario Gianfranco Zanni e dal presidente Pino Genesi, entrambi borgosesiani, fanno parte Guido Segalotto ed Elisio Arienta per Azoglio (Crevacuore), Ivan Bazzan e Gianni Sanci per Bornate, Mario Arluno e Giuseppe Uglioni per Ghemme, Gianni Tempesta per Grignasco, Vincenzo De Fabiani e Gianni Andreselli per Quarona, Gabriella Orossi e Rosario Ruggero per Valduggia, Tiziana Capelli e Attila Fusaro per Varallo.

Vice presidente è stato nominato Franco Pizzotti di Grignasco, mentre segretaria la borgosesiana Anna Podini.

m. p.

Masserano — Il consiglio comunale ha nominato i rappresentanti nella commissione agricola zonale. Sono Sergio Marucchi e Germano Orosso.

Biella — Venerdì 16 gennaio, alle 21,15, al Club fotoamatori, Giovanni Caligaris presenterà le sue fotografie e diapositive, raggruppate in una mostra dal titolo «Scatti privati ed immagini virtuose».

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra milita nel campionato di Prima categoria

Il Vigliano bravo a metà

Dopo un brutto inizio, i giallorossi si sono ripresi nelle ultime 5 gare

VIGLIANO — Dopo la retrocessione dello scorso anno, si attendeva dal Vigliano un pronto riscatto nel campionato di Prima categoria. La squadra giallorossa invece ha deluso i propri sostenitori iniziando in sordina, esclusa sin dalle prime battute nella lotta per il primato.

Quando ormai era subentrata in tutti la rassegnazione, si è avuta nel finale del girone di andata, l'imprevista impennata che ha portato l'«undici» di Conchin nelle alte posizioni di classifica. Dopo la sconfitta subita a Roasio (1-2) nell'ottava giornata, il Vigliano ha infilato una serie di risultati utili (cinque consecutivi) con 4 successi e un pareggio a Santhià, che può considerarsi come una vittoria in quanto ottenuta con la terza in classifica.

«Nonostante questo exploit — dice il presidente dottor Paolo Perona — *il programma iniziale della società non subisce varianti. Non si era parlato di promozione perché la squadra, largamente rinnovata, non aveva un potenziale idoneo per il pronto ritorno in Promozione. Questo non vuol dire che ci ritiriamo in modo definitivo. Se nel girone di ritorno la squadra dovesse confermarsi, non ci tireremo certo indietro e lotteremo con il massimo impegno per inserirci nella lotta al primato».*

«Ora — ha concluso il presidente — *in attesa di riprendere il campionato la squadra si sta preparando a dovere, con duri e intensi allenamenti. Domenica disputeremo una gara amichevole a Candelo con la Pro e il 25 gennaio ospiteremo i valdostani del Nus. Saranno le due ultime prove prima dell'inizio del girone di ritorno fissato per l'8 febbraio e che ci vedrà impegnati in trasferta a Chatillon».*

g. s.

Biella — Giornata negativa per le squadre biellesi di pallavolo nel secondo turno del campionato serie C 2. Il solo Vallemosso Giletti si è salvato vincendo per 3 a 1 in casa con il Borgofranco. Le altre formazioni sono state sconfitte con punteggi netti. Lo Splendor Cossato ha ceduto sul proprio campo per 3 a 0 contro il Borgomanero, mentre l'Occhieppese è stata battuta in casa dal Galliate, per 3 a 0. Anche in campo femminile un'altra delusione con la sconfitta del Vallemosso Giletti a Romagnano: 0 a 3.

Biella — La squadra del Gruppo sportivo Favaro, ha vinto la classifica per società, nella gara di fondo, svoltasi sulle nevi di Arpy in Valle d'Aosta. Primo dei biellesi è risultato Giovanni Re del G.S. Favaro.

I risultati della gara svoltasi a Casale

Nuoto: trofeo Ingesoll I biellesi sono quinti

BIELLA — *Dopo la prevista sosta, la Biella Nuoto ha ripreso l'attività agonistica, partecipando al Trofeo «Ingesoll Round» svoltosi nella piscina del Centro Nuoto di Casale. Gli atleti biancocelesti, anche in questa occasione hanno confermato la loro validità tecnico-agonistica, classificandosi al quinto posto come società, ottenendo ottimi risultati individuali.*

Positivo l'esordio del giovanissimo (8 anni) Luca Romano, classificatosi quarto nei 50 farfalla, per la sua categoria.

Maggiori soddisfazioni sono giunte dagli atleti più esperti. Daniele Loro ha vinto le gare dei 100 stile libero e 100 farfalla, acquisendo il diritto di partecipare al «meeting» internazionale di Trento in programma il 20 marzo prossimo. Un doppietto anche per Rita Repetto, prima nei 100 farfalla e 100 dorso, imitata da Massimo Bonino che si è affermato nei 100 farfalla e 100 dorso, mentre Riccardo Crosa ha vinto nei 100 farfalla.

Questi i risultati:

Esordienti A-B-C: *Lorena Fossati, 100 farfalla: 1'36"4; 100 rana: 1'43"9 - Daniele Loro, 100 farfalla: 1'16"2; 100 stile libero: 1'06"2 - Andrea Romano, 100 rana: 2'18"7; 100 stile libero: 1'34" - Marco Rivetti, 100 rana: 1'40"9 - Alessandro Quartulli, 100 dorso: 2'09"5 - Luisa Barioglio, 100 dorso: 1'26"3; 100 stile libero: 1'17"4 - G. Piero Quartulli, 100 dorso: 1'31"1 - Carla Manfredi, 100 stile libero: 1'45" - Giovanni Rivetti, 50 dorso: 1'02"7 - Luca Romano, 50 farfalla: 54"4; 50 stile libero: 47"3.*

Ragazzi ed assoluti: *Cristina Cristilli, 100 farfalla: 1'21"2 - Massimo Bonino, 100 farfalla: 1'07"; 100 stile libero: 1'01"9 - Rita Repetto, 100 farfalla: 1'09"1; 100 dorso: 1'17"2 - Riccardo Crosa, 100 farfalla: 1'04"7; 100 dorso: 1'10"1 - Chiara Barichello, 100 rana: 1'29" - Davide De Martini, 100 rana: 1'38"4; 100 dorso: 1'26"5 - Monica Griffith, 100 rana: 1'27"9; 100 stile libero: 1'06"8 - Monica Mainardi, 100 dorso: 1'19"5; stile libero: 1'09"8.*

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexomania.
Impero: Superman II.
Mazzini: Shining.
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: The Blues Brothers.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Zucchero, miele e peperoncino.

COGGIOLA

Ennio: Le porno cuginette.

COSSATO

Primavera: Sexy bistro.

PRAY

Excelsior: Hanno rubato le chiappe di Afrodita.

SERRAVALLE

Corso: La locanda dell'allegra mutanda.

FARMACIE

Biella: Gamberove, via Italia 61, tel. 22.360.
Borgosesia: Boca lle Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 89/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: «Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei». L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; lunedì chiuso. Fino al 6 febbraio.
— Galleria Garobello e Perazzone, viale Roma 4, tel. 20.956: Pittori naïf jugoslavi. L'orario è dalle 15,30 alle 19,30.
— Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 28.033: Pastelli di Ennio Moriotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.